

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 16 MARZO 2005

N. 41 suppl.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

#### PARTE SECONDA

##### *Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7  
marzo 2005, n. 207

**POR 2000-2006 – PIT n. 1 - Tavoliere “Sviluppo e innovazione dell'economia rurale ed agroalimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva”. Approvazione Programma.**

Pag. 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26  
novembre 2004, n. 1754

**POR 2000-2006 – PIT n. 2 - Area Nord Barese “Consolidamento e innovazione del sistema**

**manfatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato”. Approvazione Programma.**

Pag. 796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14  
dicembre 2004, n. 1898

**POR 2000-2006 – PIT n. 3 - Area Metropolitana di Bari “Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presenti nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione”. Approvazione Programma.**

Pag. 1060

## QUARTO VOLUME - PIT n. 4



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 1897

**POR 2000-2006 – PIT n. 4 - Area della Murgia “Consolidamento del sistema locale basato sull’economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l’integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta”. Approvazione Programma.**

Pag. 1406

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2004, n. 1896

**POR 2000-2006 – PIT n. 5 - Valle d’Itria “Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l’offerta esistente ed ampliando la capacità di innovazione in riferimento, in prevalenza, alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell’area”. Approvazione Programma.**

Pag. 1748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2004, n. 1894

**POR 2000-2006 – PIT n. 6 - Taranto “Sviluppo di un sistema logistico distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell’area di Taranto”. Approvazione Programma.**

Pag. 2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2004, n. 1753

**POR 2000-2006 – PIT n. 7 - Brindisi “Sviluppo di un**

**sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l’asse nord-sud interno alla Regione e la comunicazione con le altre direttrici dei Corridoi Internazionali n. 8 e n. 10”. Approvazione Programma.**

Pag. 2326

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2005, n. 185

**POR 2000-2006 – PIT n. 8 - Area Jonico-Salentina “Sviluppo ed innovazione dell’economia agricola e rurale attraverso l’integrazione e la diversificazione produttiva”. Approvazione Programma.**

Pag. 2520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2004, n. 1755

**POR 2000-2006 – PIT n. 9 – Territorio salentino leccese “Consolidamento e innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere”. Approvazione Programma.**

Pag. 2714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2004, n. 1890

**POR 2000-2006 – PIT n. 10 - Sub Appennino Dauno “Sviluppo ed innovazione dell’economia del Sub Appennino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio produzioni tipiche - turismo”. Approvazione Programma.**

Pag. 3260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 1897

**POR 2000-2006 – PIT n. 4 - Area della Murgia “Consolidamento del sistema locale basato sull’economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l’integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta”. Approvazione Programma.**

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l’Assessore alla Programmazione, Bilancio, Economato, Ragioneria, Finanze, Controlli Interni e di Gestione dott. Rocco Palese, sulla base dell’istruttoria espletata dalla struttura PIT del Settore Programmazione e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell’Area delle Politiche Comunitarie riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell’08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell’ 11/12/2000, individuano dieci Progetti Integrati Territoriali (PIT), stabilendo per ciascuno di essi:

- i confini territoriali;
- una prima articolazione dell’idea forza funzionale ad orientare l’ambito strategico del progetto da promuovere;
- le misure POR utilizzabili.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione dei PIT è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003.

L’iter procedurale dei PIT è stato avviato nel giugno 2002 con la convocazione, da parte del Presidente della Giunta Regionale, della Conferenza delle Autonomie Locali interessate alla realizzazione di ciascun PIT.

Successivamente sono stati emanati i decreti del

Presidente della Giunta Regionale di costituzione dei singoli Comitati PIT, ciascuno dei quali ha individuato il Soggetto Capofila con il compito di coordinamento nell’interlocuzione con la Regione e di attivazione del partenariato socio-economico, al fine della elaborazione della proposta di programma.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 24 marzo 2003 con nota prot. n. 01/0004864/GAB, ha invitato i Comitati dei PIT a presentare le proposte di Programma entro il 10 aprile 2003.

In tale data, prot. n. 006218/GAB, il Comitato del PIT n. 4 – Area della Murgia - “Consolidamento del sistema locale basato sull’economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l’integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta”, ha presentato la propria proposta di programma.

Sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione dei PIT, la proposta di Programma del PIT n. 4, con prot. n. 1477/PRG del 10/06/03, è stata acquisita agli atti del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP ha espresso, in data 03/10/03, parere intermedio (n. 33 del registro NVVIP) e, in data 04/02/04, parere definitivo favorevole (n. 44 del registro NVVIP).

Il Settore Programmazione - struttura PIT - ha acquisito, con prot. N. 581/PRG del 19/02/04, la versione definitiva del programma del PIT n. 4 trasmessa dalla Segreteria tecnica del NVVIP per i successivi adempimenti.

L’obiettivo generale del PIT n. 4 è quello di potenziare i processi di sviluppo dell’area promovendo e consolidando le dinamiche di sviluppo dei due sistemi locali presenti, nella direzione dell’integrazione della filiera agroalimentare e del completamento della filiera del mobile imbottito, non disgiunto dal rafforzamento in termini di innova-

zione ed utilizzo dei servizi reali che qualificano il prodotto, e degli altri settori produttivi presenti nell'area al fine di favorirne la permanenza sui mercati nazionali ed esteri in termini di competitività. La strategia si articola in sei linee di intervento:

- adeguamento della dotazione infrastrutturale puntuale e di rete;
- adeguamento della disponibilità del territorio;
- sostegno agli investimenti;
- riduzione del grado di dipendenza dei sistemi produttivi locali da fuori area;
- servizi alla persona e alla comunità;
- promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti.

Il Programma del PIT n. 4 prevede un investimento complessivo pari a euro 149.209.976 di cui euro 85.117.236 di risorse pubbliche.

Il Programma, per la gestione e l'attuazione del PIT, individua nel Comune di Santeramo in Colle il Soggetto Capofila e istituisce, presso lo stesso Comune, l'Ufficio Unico quale struttura amministrativa costituita ai sensi dell'art. 30 del d. Lgs 267/00. Esso è unico centro di spesa, nonché unica stazione appaltante per gli interventi previsti dal Programma, nei termini di cui alla convenzione tra le Amministrazioni pubbliche coinvolte e in corso di approvazione definitiva.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni**

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Economato, Ragioneria, Finanze, Controlli Interni e di Gestione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella spe-

cifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Economato, Ragioneria, Finanze, Controlli Interni e di Gestione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto che il NVVIP in data 04/02/04, (n. 44 del registro NVVIP) ha espresso parere definitivo favorevole sul PIT n. 4 "Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta";
- di approvare il Programma del PIT n. 4 "Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare al successivo Accordo (ex articolo 15 Legge 241/90) tra la Regione e il Soggetto Capofila designato dalla convenzione sottoscritta dalle Autonomie locali del PIT ogni definizione degli impegni reciproci per l'attuazione del Programma, ivi comprese le modalità per gli eventuali miglioramenti del Programma che, a risorse invariate, possano meglio far conseguire gli obiettivi e l'idea forza

- di disporre che:
  - l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà nel rispetto delle procedure e nei termini indicati dal POR Puglia e dal Complemento di Programmazione per ciascuna misura attivata e nel rispetto delle modalità e dei vincoli previsti
  - gli interventi e le attività, ed in particolare l'acquisto di beni e servizi, verranno svolti nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali
  
- i costi di funzionamento degli Uffici PIT

restano a carico delle Amministrazioni locali

- l'assistenza tecnica in favore delle attività degli Uffici PIT potrà essere cofinanziata in attuazione delle misura 7.1 del POR Puglia, in accordo alla disciplina per essa disposta, così come approvata in sede di rimodulazione del Complemento di Programmazione
  
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

## **POR 2000-2006**

### **PIT n. 4**

#### **Area della Murgia**

**“Consolidamento del sistema locale basato sull’economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l’integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta”.**

**Approvazione Programma.**





# Regione Puglia

## Programma Operativo Regionale 2000-2006

### PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE N. 4 AREA DELLA MURGIA



Comuni di:

Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle,  
Gravina in Puglia, Ginosa, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini,  
Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto, Turi.

Amministrazione Provinciali di Bari

**Regione Puglia**  
**Programma Operativo Regionale 2000-2006**

**PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE N. 4**  
**AREA DELLA MURGIA**

***Proposta di Programma  
del Comitato del PIT***

Documento redatto a cura di:

Arch. MICHELE SGOBBA - Finepro S.r.l.  
Dott.ssa ANGELA SCIANATICO - Profin Service S.r.l.

con il  
Servizio Programmazione  
della PROVINCIA di BARI

***ELABORAZIONE: GENNAIO 2004***

# INDICE

<b>Capitolo</b>	<b>pag.</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1415</b>
<b>1. IDENTIFICAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE DEL PIT</b>	<b>1419</b>
1.1 Principali fenomeni socio-demografici	1419
1.2 Caratteristiche del sistema economico locale	1426
1.3 Capacità di innovare del sistema socio economico con riferimento alle iniziative di e-government	1442
1.4 Caratteristiche del sistema ambientale	1443
1.4.1 Risorse naturali ed ambientali	1443
1.4.2 Dotazione infrastrutturale ed aree produttive	1462
1.5 Le azioni di sviluppo integrato intraprese nell'area	1479
<b>2. ANALISI</b>	<b>1490</b>
2.1 Analisi SWOT	1490
2.2 Problematiche specifiche emerse dal partenariato P.I.T.	1497
<b>3. FINALITÀ E OBIETTIVI DI SVILUPPO</b>	<b>1499</b>
3.1 L'idea forza del PIT e gli obiettivi generali	1499
3.2 Strategia, obiettivi specifici e linee d'intervento	1501
3.3 Matrice di relazione tra linee d'intervento PIT sistema murgiano e misure P.O.R.	1505
3.4 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto ai bacini logistici	1515
3.4.1 Adeguamento della dotazione infrastrutturale: analisi e tipologie degli interventi	1515
3.4.2 Criteri di selezione degli interventi pubblici	1519
3.4.3 Interventi infrastrutturali proposti all'interno del PIT	1520
<b>4. SCHEDE DI AZIONE</b>	<b>1568</b>
<b>5. INTEGRAZIONE DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PROPOSTI</b>	<b>1656</b>
5.1 Integrazione territoriale	1656
5.2 Integrazione economica	1657
5.3 Integrazione delle politiche del lavoro e per l'inclusione sociale	1658
<b>6. PIANO FINANZIARIO</b>	<b>1659</b>

<b>7. CRITERI E MODALITÀ PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI</b>	<b>1662</b>
7.1 Criteri di selezione delle iniziative private	1662
7.2 Modalità di individuazione e stato di attuazione dei progetti di infrastrutturazione pubbliche	1664
<b>8. FASI PROCEDURALI E MODALITÀ ATTUATIVE DEL P.I.T.</b>	<b>1665</b>
8.1 Le fasi del P.I.T.	1665
8.2 Il Partenariato del P.I.T.	1667
8.3 L'elaborazione della proposta di P.I.T.	1669
8.4 La formulazione dell'accordo tra amministrazioni	1670
8.5 La definizione dell'eventuale Accordo di Programma	1671
8.6 L'attuazione del PIT	1672
<b>9. DEFINIZIONE DELLA SCELTA ORGANIZZATIVA GESTIONALE</b>	<b>1673</b>
9.1 Le funzioni del Comitato del PIT	1673
9.2 L'organizzazione del Comitato del PIT e la definizione dei flussi procedurali per la gestione	1674

## ALLEGATI

<b>ALLEGATO 1</b> Analisi di sostenibilità ambientale	<b>1676</b>
<b>ALLEGATO 2</b> La valutazione ex ante del PIT	<b>1692</b>
I Illustrazione del percorso di valutazione ex ante	1692
II Analisi SWOT del sistema economico locale dell'Area Murgiana	1695
III Quantificazione degli obiettivi e sistema degli indicatori	1702
IV Analisi di coerenza interna della azioni proposte	1710
V Valutazione dell'impatto strategico sulle pari opportunità	1712
<b>ALLEGATO 3</b> Strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione	<b>1714</b>
<b>ALLEGATO 4</b> Scheda Sicurezza e Legalità	<b>1716</b>

## CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

## **Introduzione**

---

Ai fini della definizione del Progetto Integrato Territoriale e del programma di interventi, l'Area Murgiana è individuata come il territorio dei Comuni di Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Poggiorsini, Grumo Appula, Gioia del Colle, Turi, Sammichele di Bari, Ginosa, Acquaviva delle Fonti, Minervino Murge, Toritto, Spinazzola, cioè quell'area vasta che si è in massima parte, già trovata aggregata intorno all'esperienza del Patto Territoriale Murgiano, attualmente impegnata nel Patto Territoriale specializzato per l'Agricoltura.

Ai Comuni già aderenti al Patto Murgiano si aggiungono poi alcuni Comuni collocati al margine dell'area del Patto, i cui sistemi economici si caratterizzano per le forti relazioni economiche e sociali con tale Area, così da giustificare la promozione di un comune progetto di sviluppo del territorio. In particolare si deve considerare che tutti gli Enti che propongono il presente Progetto integrato di interventi per lo sviluppo dell'Area sono interessati da altre esperienze di partenariato, avviate dagli stessi Comuni e dalla Provincia di Bari, e che alcuni territori limitrofi, come quello del Comune di Ginosa, unico Comune appartenente alla provincia di Taranto, è strettamente legato al centro della Murgia da scelte di investimento da parte di gruppi imprenditoriali sempre nel settore del mobile imbottito, che sempre di più legheranno il sistema produttivo locale al sistema murgiano in senso stretto.

Preso visione dei contenuti specifici del POR Puglia 2000-2006 e delle opportunità in esso definite per le esperienze di progettazione integrata, gli Enti Pubblici (Comuni e Provincia) interessati hanno avviato un tavolo di concertazione locale per esplorare le possibilità di cogliere le opportunità offerte dal PIT dell'Area Murgiana, al fine di sostenere con rinnovato impegno e con un sistema integrato di interventi lo sviluppo locale integrato e sostenibile dell'area.

L'esito di questo lavoro di concertazione che ha impegnato tutti i Comuni dell'Area nel corso del 2001 è riconoscibile, peraltro, nella decisione di coinvolgere nel PIT dell'area Murgiana anche i Comuni di Toritto e Grumo Appula proprio in considerazione delle forti relazioni che i sistemi sociali ed economici dei due Comuni presentano con l'Area murgiana intesa in senso stretto, nonché nel contenuto del presente documento, in termini di analisi delle esigenze di sviluppo dell'Area, di strategie di intervento e di priorità di azione.

L'ultima fase del periodo di concertazione e di programmazione considerato, che si è sviluppata dopo la diffusione delle Linee Guida regionali per la progettazione dei PIT, si è concentrata sulla rilevazione dei fabbisogni puntuali per settori di attività economica prevalente e per gruppi sociali, che ha portato alla formulazione della presente proposta di Programma, la quale è stata definita e validata dall'intero partenariato istituzionale del PIT, ascoltato appositamente dal Comitato PIT.

**DISTRETTI INDUSTRIALI E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI NELLA PROVINCIA DI BARI**



LE AREE PROTETTE NELLA PROVINCIA DI BARI



P.I.T. "AREA MURGIANA": PERIMETRAZIONE AMBITO e SISTEMA DELLE RETI INFRASTRUTTURALI DI COLLEGAMENTO



## 1. Identificazione del contesto territoriale del PIT

### 1.1 Principali fenomeni socio-demografici

L'area di riferimento per la definizione del presente Progetto Integrato Territoriale comprende 14 comuni, tutti della provincia di Bari tranne il comune di Ginosà che è in provincia di Taranto, con una popolazione residente che, secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2001 è risultata pari a 273.786 abitanti e si estende per una superficie di oltre 2.300 Km<sup>2</sup>.

Il territorio, che copre gran parte della Murgia, ed arriva fino a lambire l'area metropolitana di Bari, e dall'altro lato fino alla costa jonica, ha una densità demografica più bassa della media provinciale, anche se le dimensioni assolute dei Comuni considerati non sono irrilevanti: i Comuni di maggiore dimensione hanno oltre 63 mila abitanti (Altamura) e 41 mila abitanti (Gravina in Puglia), mentre il comune più piccolo, Poggiorsini, ha una dimensione di appena 1.539 abitanti.

Le **dinamiche demografiche** dell'area nel decennio 1991 - 2001 sono illustrate nella Tavola 1 che segue.

**TAVOLA 1 - Popolazione residente nei Comuni dell'area Murgiana**

Comune	Popolazione ottobre 1991	Popolazione 1° gennaio 2001	Variazione % 2001/1991
Acquaviva delle Fonti	21.227	21.775	2,58%
Altamura	57.955	63.957	10,36%
Cassano delle Murge	10.443	12.432	19,05%
Ginosà (TA)	21.868	22.209	1,56%
Gioia del Colle	26.260	27.395	4,32%
Gravina in Puglia	39.320	41.436	5,38%
Grumo Appula	11.976	12.320	2,87%
Minervino Murge	10.954	10.160	-7,25%
Poggiorsini	1.476	1.539	4,27%
Sammichele di Bari	7.210	7.091	-1,65%
Santeramo in Colle	24.462	25.878	5,79%
Spinazzola	7.810	7.439	-4,75%
Toritto	8.346	9.012	7,98%
Turi	10.798	11.143	3,20%
<b>Totale area PIT</b>	<b>260.105</b>	<b>273.786</b>	<b>5,26%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>1.531.142</b>	<b>1.580.498</b>	<b>3,22%</b>
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	<b>4.031.759</b>	<b>4.086.608</b>	<b>1,36%</b>

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

**Nota:**

*È bene precisare che i dati rilevati dalle varie fonti riportano tra loro differenze suscettibili di alterare, seppur in maniera non significativa, alcuni rapporti.*

*In particolar modo il raffronto tra dati ed analisi effettuate con metodologie non equivalenti tra loro (si pensi alla popolazione risultante da un censimento ed allo stesso dato rilevato da indicazioni degli uffici statistici dei singoli comuni. La popolazione della Puglia al 1° gennaio 2001, secondo dati ISTAT, ammonta a poco meno di 4,1 milioni di residenti contro, ad ottobre del medesimo anno, i 3.983.487 risultanti dai dati provvisori dell'ultimo censimento).*

*Tali differenze, di modesto significato per un vasto bacino, tendono ad assumere valenza sempre maggiore man mano che il bacino di riferimento si restringe.*

*A causa di quanto indicato potranno riscontrarsi, quindi, apparenti discrasie nei valori delle tabelle riportate, discrasie che però non inficiano, a nostro avviso, la validità delle tendenze e delle analisi che emergono.*

Nel periodo 1991 – 2001 la popolazione complessiva dell'area è cresciuta di poco meno di 13.700 unità, facendo registrare nell'area una crescita complessiva del 5,26 % rispetto al primo anno del periodo (1991), contro la crescita complessiva pari al 3,2 % circa che si è osservata nello stesso periodo per l'intera provincia di Bari e del solo 1,36 % dell'intera Regione. La crescita considerata è frutto di dinamiche molto differenziate tra i comuni.

Da situazioni molto dinamiche come quelle di Cassano e di Altamura, si passa a situazioni di crescita molto più lenta come quelle di Acquaviva e Gioia del Colle, e addirittura di riduzione assoluta della popolazione, come le situazioni di Spinazzola, Minervino Murge e Sammichele.

Nell'analisi delle dinamiche demografiche dell'area diviene importante prendere in considerazione i flussi migratori, ed in particolare i flussi di immigrazione, in ragione del rilievo che tali flussi hanno, anche nel determinare l'anzianità media delle popolazioni, rispetto ai livelli medi provinciali. I dati considerati nella Tavola 2 sono i soli dati ufficiali forniti dall'ISTAT in questo settore, che, come è ovvio, fanno riferimento alla sola immigrazione regolare e a tutte le posizioni regolarizzate all'arrivo in Italia.

**TAVOLA 2 - il fenomeno dell'immigrazione nei Comuni dell'area Murgiana**

Comune	stranieri 2001	% stranieri popolazione	stranieri minori 2001	% minor. su totale stranieri
Acquaviva delle Fonti	146	0,67%	32	21,92%
Altamura	782	1,35%	293	37,47%
Cassano delle Murge	327	3,13%	62	18,96%
Ginosa (TA)	134	0,61%	27	20,15%
Gioia del Colle	223	0,85%	31	13,90%
Gravina in Puglia	367	0,93%	104	28,34%
Grumo Appula	17	0,14%	3	17,65%
Minervino Murge	33	0,30%	9	27,27%
Poggiorsini	36	2,44%	14	38,89%
Sammichele di Bari	54	0,75%	18	33,33%
Santeramo in Colle	257	1,05%	59	22,96%
Spinazzola	24	0,31%	4	16,67%
Toritto	66	0,79%	19	28,79%
Turi	75	0,69%	16	21,33%
<b>Totale area PIT</b>	<b>2.541</b>	<b>0,98%</b>	<b>691</b>	<b>27,19%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>14.900</b>	<b>0,97%</b>	<b>3.024</b>	<b>20,30%</b>
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	<b>33.455</b>	<b>0,83%</b>	<b>6.825</b>	<b>20,40%</b>

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Nel 2001 risultano risiedere nei Comuni dell'Area Murgiana considerati, oltre 2.500 immigrati, di diverse nazionalità, pari quasi all'1% della popolazione residente, percentuale che è pressoché identica rispetto a quella dell'intera provincia di Bari ed un po' più elevata rispetto all'intera regione.

In particolare si deve rilevare che tra tutti gli immigrati residenti, poco più di 1 su 4 è minorenni. L'incidenza degli immigrati minorenni sul totale degli immigrati è pari, infatti, al 27,19 % nell'area, contro il 20 % circa della provincia di Bari e dell'intera regione.

Gli immigrati residenti nell'area si concentrano, in termini relativi rispetto alle popolazioni locali, nei Comuni di Cassano, Santeramo ed Altamura (oltre Poggiorsini che ha dimensioni molto piccole), anche se i gruppi di immigrati più giovani e con una maggiore presenza di minorenni sono quelli di Sammichele ed Altamura, oltre a Poggiorsini.

E' presumibilmente la presenza di numerose imprese manifatturiere, con la domanda di lavoro anche non particolarmente specializzato che esse generano, ad accrescere l'attrazione di quest'area per gli immigrati, pur trattandosi di un'area interna e non proprio vicina alle zone costiere.

**TAVOLA 3 - Dinamica della composizione della popolazione per classi di età**

Comune	VARIAZIONE POPOLAZIONE		
	0-14 ANNI 2001/1991	15-64 ANNI 2001/1991	oltre 65 ANNI 2001/1991
Acquaviva delle Fonti	-15,30%	3,20%	24,30%
Altamura	11,50%	6,10%	22,40%
Cassano delle Murge	-3,50%	23,20%	17,90%
Ginosa (TA)	-11,50%	-0,30%	36,00%
Gioia del Colle	-14,10%	4,70%	21,70%
Gravina in Puglia	-7,80%	5,60%	34,10%
Grumo Appula	-6,20%	4,20%	8,30%
Minervino Murge	-14,70%	-5,70%	-0,40%
Poggiorsini	13,70%	-3,10%	28,10%
Sammichele di Bari	-19,80%	-1,40%	21,80%
Santeramo in Colle	-8,00%	8,60%	12,90%
Spinazzola	-13,80%	-6,10%	11,30%
Toritto	-3,60%	8,80%	21,70%
Turi	-12,00%	2,60%	24,30%
<b>Totale area PIT</b>	<b>-5,20%</b>	<b>4,70%</b>	<b>21,30%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>-26,70%</b>	<b>3,30%</b>	<b>24,90%</b>

Fonte: ISTAT

I principali indicatori socio-demografici, ed in particolare l'analisi della composizione della popolazione per classi di età, ci mostrano – tavole 3 e 3 A - una popolazione nell'area murgiana demograficamente matura, ma con dinamiche ancora positive: la popolazione tra 0 e 14 anni nell'ultimo decennio comincia appena a decrescere (-5,2%), contro una riduzione di quasi il 27% fatta registrare su base provinciale tanto che oggi la popolazione più giovane rappresenta quasi il 19% sul totale contro il 17,4% della provincia ed il 17% regionale.

Tiene bene la fascia di popolazione di età intermedia (la cosiddetta popolazione produttiva, pari al 66% circa). La popolazione anziana cresce di poco più del 21%, con tendenze tuttavia meno accentuate di quelle provinciali anche se il dato ad oggi presenta - per l'area esaminata - una consistenza numerica di anziani percentualmente più elevata rispetto al dato della provincia (tab. 3 A).

In ogni caso, a guardare le situazioni dei singoli Comuni all'interno dell'area, preoccupanti appaiono le tendenze demografiche dei Comuni di Gioia del Colle, Ginosa, Acquaviva e Sammichele con la popolazione anziana in consistente crescita contrapposta ad una forte riduzione della popolazione giovanile: cioè a fronte di una sostanziale stabilità della fascia intermedia, mostrano segnali chiari di prossimità alla cosiddetta 'crescita zero' della popolazione, visti i comportamenti delle fasce di età marginali.

Da un punto di vista socio-economico un indicatore importante è dato dall'**indice di carico sociale** (cfr. tavola 4), che rappresenta l'incidenza della popolazione non produttiva (fuori dall'età lavorativa) rispetto alla popolazione produttiva.

L'area murgiana ha un carico sociale superiore al carico medio provinciale, con una tendenza ad accentuarsi osservata tra il 1991 e il 2001, e questo nonostante da un punto di vista economico, e quindi anche per le dinamiche occupazionali, questa area sia molto dinamica.

Tali indicazioni vengono qui riportate in ragione della considerazione che ad esse si dovrà dare in fase di individuazione delle priorità strategiche per lo sviluppo integrato dell'area murgiana ed in fase di definizione degli interventi puntuali e settoriali per ciascuno dei Comuni interessati.

**Tavola 3.A - Popolazione residente per sesso, per fasce di età, densità per comune al 1° gennaio 2001**

Comune	Popolazione residente												superficie comunale (Km <sup>2</sup> )	Densità per Km <sup>2</sup>
	M				F				MF					
	0 - 14	15 - 64	oltre 64	totale	0 - 14	15 - 64	oltre 64	totale	0 - 14	15 - 64	oltre 64	totale		
Acquaviva delle Fonti	1.857	7.217	1.618	10.692	1.768	7.360	1.955	11.083	3.625	14.577	3.573	21.775	131	166,2
Altamura	7.224	20.879	3.325	31.428	6.750	20.920	4.859	32.529	13.974	41.799	8.184	63.957	428	149,4
Cassano delle Murge	1.140	4.188	773	6.101	1.117	4.264	950	6.331	2.257	8.452	1.723	12.432	89	139,7
Ginosa (TA)	2.164	7.314	1.602	11.080	1.857	7.592	1.680	11.129	4.021	14.906	3.282	22.209	188	118,1
Gioia del Colle	2.063	9.137	2.122	13.322	1.838	9.274	2.961	14.073	3.901	18.411	5.083	27.395	206	133,0
Gravina in Puglia	4.553	13.633	2.300	20.486	4.417	13.640	2.893	20.950	8.970	27.273	5.193	41.436	381	108,8
Grumo Appula	1.229	4.113	803	6.145	1.052	4.053	1.070	6.175	2.281	8.166	1.873	12.320	81	152,1
Minervino Murge	814	3.289	817	4.920	788	3.300	1.152	5.240	1.602	6.589	1.969	10.160	255	39,8
Poggiorsini	200	487	109	796	167	461	115	743	367	948	224	1.539	43	35,8
Sammichele di Bari	513	2.251	661	3.425	463	2.369	834	3.666	976	4.620	1.495	7.091	34	208,6
Santeramo in Colle	2.531	8.764	1.599	12.894	2.336	8.625	2.023	12.984	4.867	17.389	3.622	25.878	143	181,0
Spinazzola	633	2.295	635	3.563	638	2.391	847	3.876	1.271	4.686	1.482	7.439	183	40,7
Toritto	965	2.823	602	4.390	839	3.015	768	4.622	1.804	5.838	1.370	9.012	75	120,2
Turi	877	3.568	976	5.421	797	3.717	1.208	5.722	1.674	7.285	2.184	11.143	71	156,9
Totale area PIT	26.763	89.958	17.942	134.663	24.827	90.981	23.315	139.123	51.590	180.939	41.257	273.786	2.308	118,6
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>9,8%</b>	<b>32,9%</b>	<b>6,6%</b>	<b>49,2%</b>	<b>9,1%</b>	<b>33,2%</b>	<b>8,5%</b>	<b>50,8%</b>	<b>18,8%</b>	<b>66,1%</b>	<b>15,1%</b>	<b>100,0%</b>		
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	142.239	534.640	98.522	775.401	133.055	540.058	131.984	805.097	275.294	1.074.698	230.506	1.580.498	5.139	307,5
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>9,0%</b>	<b>33,8%</b>	<b>6,2%</b>	<b>49,1%</b>	<b>8,4%</b>	<b>34,2%</b>	<b>8,4%</b>	<b>50,9%</b>	<b>17,4%</b>	<b>68,0%</b>	<b>14,6%</b>	<b>100,0%</b>		
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	358.795	1.364.773	266.325	1.989.893	337.071	1.395.480	364.164	2.096.715	695.866	2.760.253	630.489	4.086.608	19.400	210,6
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>8,8%</b>	<b>33,4%</b>	<b>6,5%</b>	<b>48,7%</b>	<b>8,2%</b>	<b>34,1%</b>	<b>8,9%</b>	<b>51,3%</b>	<b>17,0%</b>	<b>67,5%</b>	<b>15,4%</b>	<b>100,0%</b>		

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Comune	Popolazione residente																					
	M						F						MF									
	0 - 14		15 - 64		oltre 64		totale		0 - 14		15 - 64		oltre 64		totale		15 - 64		oltre 64		totale	
	15 - 40	4.048	7.217	1.618	10.692	1.768	4.025	7.360	1.955	11.083	3.625	8.073	14.577	3.573	21.775	15 - 40	8.073	14.577	3.573	21.775	15 - 40	8.073
Acquaviva delle Fonti	1.857	4.048	7.217	1.618	10.692	1.768	4.025	7.360	1.955	11.083	3.625	8.073	14.577	3.573	21.775	15 - 40	8.073	14.577	3.573	21.775	15 - 40	8.073
Altamura	7.224	12.899	20.879	3.325	31.428	6.750	12.398	20.920	4.859	32.529	13.974	25.297	41.799	8.184	63.957	15 - 40	25.297	41.799	8.184	63.957	15 - 40	25.297
Cassano delle Murge	1.140	2.332	4.188	773	6.101	1.117	2.434	4.264	950	6.331	2.257	4.766	8.452	1.723	12.432	15 - 40	4.766	8.452	1.723	12.432	15 - 40	4.766
Ginosa (TA)	2.164	4.121	7.314	1.602	11.080	1.857	4.162	7.592	1.680	11.129	4.021	8.283	14.906	3.282	22.209	15 - 40	8.283	14.906	3.282	22.209	15 - 40	8.283
Gioia del Colle	2.063	5.051	9.137	2.122	13.322	1.838	4.921	9.274	2.961	14.073	3.901	9.972	18.411	5.083	27.395	15 - 40	9.972	18.411	5.083	27.395	15 - 40	9.972
Gravina in Puglia	4.553	8.311	13.633	2.300	20.486	4.417	8.134	13.640	2.893	20.950	8.970	16.445	27.273	5.193	41.436	15 - 40	16.445	27.273	5.193	41.436	15 - 40	16.445
Grumo Appula	1.229	2.357	4.113	803	6.145	1.052	2.280	4.053	1.070	6.175	2.281	4.637	8.166	1.873	12.320	15 - 40	4.637	8.166	1.873	12.320	15 - 40	4.637
Minervino Murge	814	1.855	3.289	817	4.920	788	1.751	3.300	1.152	5.240	1.602	3.606	6.589	1.969	10.160	15 - 40	3.606	6.589	1.969	10.160	15 - 40	3.606
Poggiorsini	200	302	487	109	796	167	270	461	115	743	367	572	948	224	1.539	15 - 40	572	948	224	1.539	15 - 40	572
Sammichele di Bari	513	1.204	2.251	661	3.425	463	1.220	2.369	834	3.666	976	2.424	4.620	1.495	7.091	15 - 40	2.424	4.620	1.495	7.091	15 - 40	2.424
Santeramo in Colle	2.531	5.111	8.764	1.599	12.894	2.336	5.003	8.625	2.023	12.984	4.867	10.114	17.389	3.622	25.878	15 - 40	10.114	17.389	3.622	25.878	15 - 40	10.114
Spinazzola	633	1.285	2.295	635	3.563	638	1.335	2.391	847	3.876	1.271	2.620	4.686	1.482	7.439	15 - 40	2.620	4.686	1.482	7.439	15 - 40	2.620
Toritto	965	1.643	2.823	602	4.390	839	1.774	3.015	768	4.622	1.804	3.417	5.838	1.370	9.012	15 - 40	3.417	5.838	1.370	9.012	15 - 40	3.417
Turi	877	1.937	3.568	976	5.421	797	1.984	3.717	1.208	5.722	1.674	3.921	7.285	2.184	11.143	15 - 40	3.921	7.285	2.184	11.143	15 - 40	3.921
<b>Totale area PIT</b>	<b>26.763</b>	<b>52.456</b>	<b>89.958</b>	<b>17.942</b>	<b>134.663</b>	<b>24.827</b>	<b>51.691</b>	<b>90.981</b>	<b>23.315</b>	<b>139.123</b>	<b>51.590</b>	<b>104.147</b>	<b>180.939</b>	<b>41.257</b>	<b>273.786</b>	<b>15 - 40</b>	<b>104.147</b>	<b>180.939</b>	<b>41.257</b>	<b>273.786</b>	<b>15 - 40</b>	<b>104.147</b>
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>9,8%</b>	<b>19,2%</b>	<b>32,9%</b>	<b>6,6%</b>	<b>49,2%</b>	<b>9,1%</b>	<b>18,9%</b>	<b>33,2%</b>	<b>8,5%</b>	<b>50,8%</b>	<b>18,8%</b>	<b>38,0%</b>	<b>66,1%</b>	<b>15,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>38,0%</b>	<b>66,1%</b>	<b>15,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>38,0%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>142.239</b>	<b>316.153</b>	<b>534.640</b>	<b>98.522</b>	<b>775.401</b>	<b>133.055</b>	<b>311.155</b>	<b>540.058</b>	<b>131.984</b>	<b>805.097</b>	<b>275.294</b>	<b>627.308</b>	<b>1.074.698</b>	<b>230.506</b>	<b>1.580.498</b>	<b>15 - 40</b>	<b>627.308</b>	<b>1.074.698</b>	<b>230.506</b>	<b>1.580.498</b>	<b>15 - 40</b>	<b>627.308</b>
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>9,0%</b>	<b>20,0%</b>	<b>33,8%</b>	<b>6,2%</b>	<b>49,1%</b>	<b>8,4%</b>	<b>19,7%</b>	<b>34,2%</b>	<b>8,4%</b>	<b>50,9%</b>	<b>17,4%</b>	<b>39,7%</b>	<b>68,0%</b>	<b>14,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>39,7%</b>	<b>68,0%</b>	<b>14,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>39,7%</b>
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	<b>358.795</b>	<b>800.548</b>	<b>1.364.773</b>	<b>266.325</b>	<b>1.989.893</b>	<b>337.071</b>	<b>796.095</b>	<b>1.395.480</b>	<b>364.164</b>	<b>2.096.715</b>	<b>695.866</b>	<b>1.596.643</b>	<b>2.760.253</b>	<b>630.489</b>	<b>4.086.608</b>	<b>15 - 40</b>	<b>1.596.643</b>	<b>2.760.253</b>	<b>630.489</b>	<b>4.086.608</b>	<b>15 - 40</b>	<b>1.596.643</b>
<b>% fasce di età sul totale</b>	<b>8,8%</b>	<b>19,6%</b>	<b>33,4%</b>	<b>6,5%</b>	<b>48,7%</b>	<b>8,2%</b>	<b>19,5%</b>	<b>34,1%</b>	<b>8,9%</b>	<b>51,3%</b>	<b>17,0%</b>	<b>39,1%</b>	<b>67,5%</b>	<b>15,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>39,1%</b>	<b>67,5%</b>	<b>15,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15 - 40</b>	<b>39,1%</b>

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

**TAVOLA 4 - Principali indicatori socio demografici**

Comune	INDICI			
	di carico sociale 1991	di carico sociale 2001	di vecchiaia 1991	di vecchiaia 2001
Acquaviva delle Fonti	51,20%	49,38%	13,30%	16,41%
Altamura	48,90%	53,01%	11,30%	12,80%
Cassano delle Murge	55,10%	47,09%	13,60%	13,86%
Ginosa (TA)	47,60%	48,99%	11,10%	14,78%
Gioia del Colle	49,80%	48,80%	15,70%	18,55%
Gravina in Puglia	52,60%	51,93%	9,60%	12,53%
Grumo Appula	52,50%	50,87%	13,40%	15,20%
Minervino Murge	54,80%	54,20%	18,00%	19,38%
Poggiorsini	51,00%	62,34%	11,60%	14,55%
Sammichele di Bari	52,00%	53,48%	16,70%	21,08%
Santeramo in Colle	53,40%	48,82%	13,00%	14,00%
Spinazzola	56,50%	58,75%	16,90%	19,92%
Toritto	55,90%	54,37%	13,10%	15,20%
Turi	51,00%	52,96%	15,80%	19,60%
<b>Totale area PIT</b>	<b>51,30%</b>	<b>51,31%</b>	<b>12,80%</b>	<b>15,07%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>47,50%</b>	<b>47,06%</b>	<b>12,00%</b>	<b>14,58%</b>
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	<b>n.c.</b>	<b>48,05%</b>	<b>n.c.</b>	<b>15,43%</b>

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

## 1.2 Caratteristiche del sistema economico locale

Le **dinamiche del mercato del lavoro** riflettono una condizione dell'area murgiana generalmente più favorevole rispetto alla media della Regione. Assumendo come riferimento i dati al 1991 si deve rilevare un incremento del 10,7% degli occupati nel decennio 1981-91 rispetto al dato regionale pari al 2,2%, mentre il tasso di disoccupazione pari nel 1991 al 24,8% è inferiore nell'area murgiana rispetto a quello pugliese, pari al 28,8%.

Anche la composizione della popolazione attiva per **settori di attività economiche** denota le forti peculiarità dell'area rispetto al territorio circostante. Se si assume come riferimento la provincia di Bari, si rileva come l'incidenza degli attivi in agricoltura sia nettamente superiore alla stessa incidenza su base provinciale (17% circa contro l'11% della provincia di Bari), mentre si rileva un peso identico degli attivi nel settore dell'industria, al contrario del forte ridimensionamento che nell'area murgiana si registra per l'incidenza degli attivi nelle attività terziarie.

Infatti al dinamismo dei primi due settori di attività economica non corrisponde una situazione altrettanto positiva nel terziario, dove le percentuali di attivi sono al di sotto della media provinciale, e denotano una insufficiente offerta di servizi alle imprese, ma anche alla persona e alla comunità, rispetto alle tendenze demografiche ed economiche in atto. Rispetto alla terziarizzazione dei sistemi produttivi locali, si deve rilevare una forte incidenza di attivi nel terziario solo per i Comuni di Acquaviva, di Gioia e di Cassano, tra i Comuni di maggiori dimensioni. Mentre per quanto riguarda il settore dell'agricoltura nel 1991 rilevano i Comuni di Ginosa, Turi, Minervino e Santeramo, perché tra i Comuni di maggiori dimensioni si collocano sopra la media dell'area.

**TAVOLA 5 - Popolazione attiva e composizione per settore di attività economica (1991)**

Comune	popolazione attiva				
	% sul totale	% Agricoltura	% Industria	% Servizi	% disoccupati
Acquaviva delle Fonti	39,80%	10,70%	21,60%	52,10%	15,60%
Altamura	36,60%	10,70%	38,00%	37,10%	14,20%
Cassano delle Murge	38,50%	13,10%	26,30%	48,10%	12,50%
Ginosa (TA)	38,10%	26,10%	24,80%	30,80%	18,30%
Gioia del Colle	38,90%	14,20%	24,10%	45,60%	16,10%
Gravina in Puglia	37,00%	13,40%	33,90%	39,90%	12,80%
Grumo Appula	36,30%	11,90%	24,90%	41,50%	21,70%
Minervino Murge	36,70%	24,10%	23,50%	33,10%	19,30%
Poggiorsini	38,70%	24,95%	21,80%	33,85%	19,40%
Sammichele di Bari	37,70%	18,90%	22,20%	41,60%	17,30%
Santeramo in Colle	42,20%	17,40%	35,70%	31,10%	15,80%
Spinazzola	36,70%	13,20%	27,10%	42,40%	17,30%
Toritto	35,80%	17,30%	24,00%	39,40%	19,30%
Turi	40,80%	26,00%	18,90%	38,40%	16,70%
<b>Totale area PIT</b>	<b>38,07%</b>	<b>15,41%</b>	<b>29,46%</b>	<b>39,38%</b>	<b>15,76%</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	<b>38,50%</b>	<b>10,90%</b>	<b>26,40%</b>	<b>46,90%</b>	<b>15,80%</b>

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Con riferimento al tasso di disoccupazione (incidenza di disoccupati e persone in cerca di prima occupazione rispetto al totale della popolazione attiva) si registra un tasso di disoccupazione che al 1991 era superiore alla media provinciale, con punte massime fatte registrare a Ginosa, Grumo Appula, Toritto e Minervino Murge.

I dati riferiti al 1991, pur con le dovute cautele in ordine alla metodologia di rilevamento, possono essere confrontati con i dati riferiti al 2001 (*Fonte: Osservatorio Banche Imprese 2002*) relativi alla composizione degli occupati per settore di attività economica (*Tavola 6*). A tal riguardo si evidenzia che il tasso di occupazione presente nella tabella che segue è calcolato come rapporto tra gli occupati e la popolazione residente complessiva, dunque non ha la stessa base del tasso di disoccupazione rappresentato nella Tavola 5.

**TAVOLA 6**

<b>Occupazione per settori di attività economica 1995</b>					
<b>Comune</b>	<b>Composizione dell'occupazione</b>				
	<b>% su pop. totale</b>	<b>% Agricoltura</b>	<b>% Industria</b>	<b>% altre attività</b>	<b>% disoccupati</b>
Acquaviva delle Fonti	30,30%	11,00%	18,70%	70,30%	
Altamura	29,70%	8,20%	39,60%	52,20%	
Cassano delle Murge	25,00%	14,45%	22,30%	63,25%	
Ginosa (TA)	24,50%	29,40%	16,70%	53,90%	
Gioia del Colle	33,20%	15,20%	25,70%	59,10%	
Gravina in Puglia	24,20%	12,60%	31,30%	56,10%	
Grumo Appula	18,60%	17,40%	19,10%	63,50%	
Minervino Murge	28,40%	25,80%	32,80%	41,40%	
Poggiorsini	24,60%	46,00%	13,50%	40,50%	
Sammichele di Bari	20,50%	29,90%	19,00%	51,10%	
Santeramo in Colle	32,50%	14,80%	43,50%	41,70%	
Spinazzola	30,60%	17,40%	27,10%	55,50%	
Toritto	17,40%	29,90%	16,90%	53,20%	
Turi	25,40%	34,10%	18,60%	47,30%	
<b>Totale area PIT</b>	<b>27,51%</b>	<b>15,87%</b>	<b>29,84%</b>	<b>54,29%</b>	<b>0,00%</b>

<b>Occupazione per settori di attività economica 2001</b>					
<b>Comune</b>	<b>composizione dell'occupazione</b>				
	<b>% su pop. totale</b>	<b>% Agricoltura</b>	<b>% Industria</b>	<b>% altre attività</b>	<b>% disoccupati</b>
Acquaviva delle Fonti	31,80%	9,10%	20,50%	70,40%	
Altamura	32,40%	5,60%	45,20%	49,20%	
Cassano delle Murge	23,20%	11,10%	21,20%	67,70%	
Ginosa (TA)	23,90%	25,10%	15,10%	59,80%	
Gioia del Colle	33,00%	13,50%	28,10%	58,40%	
Gravina in Puglia	24,80%	9,80%	35,10%	55,10%	
Grumo Appula	18,20%	13,30%	20,00%	66,70%	
Minervino Murge	33,30%	22,20%	43,20%	34,60%	
Poggiorsini	21,40%	48,50%	6,10%	45,40%	
Sammichele di Bari	19,80%	27,70%	19,90%	52,40%	
Santeramo in Colle	39,50%	10,40%	52,50%	37,10%	
Spinazzola	31,40%	16,70%	26,90%	56,40%	
Toritto	16,40%	27,00%	17,60%	55,40%	
Turi	23,20%	29,30%	21,30%	49,40%	
<b>Totale area PIT</b>	<b>28,90%</b>	<b>12,48%</b>	<b>34,58%</b>	<b>52,94%</b>	<b>0,00%</b>

*Fonte: Osservatorio Banche Imprese 2002*  
*Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.*

Riteniamo tuttavia raffrontabili gli scostamenti degli stessi indicatori dai rispettivi valori medi provinciali.

Con la tabella precedente è possibile confrontare i periodi 1995 e 2001: guardando ai valori medi dell'area si nota un piccolo calo degli occupati in agricoltura a fronte di una sostanziale tenuta, con tendenze alla crescita, del settore dell'industria e del terziario.

Guardando non ai valori medi ma all'andamento complessivo dell'area si deve registrare un incremento di occupati nel settore dell'industria complessivo di quasi il 15%, contro un leggero arretramento in media del settore terziario.

Se i Comuni di Minervino, Santeramo ed Altamura si distinguono per una forte crescita degli occupati nel settore dell'industria, e con percentuali superiori alla media dell'Area, in agricoltura arretra l'incidenza di occupati in quasi tutti i comuni.

Dove questo non accade sembrerebbe più l'esito di scelte residuali che non di precise strategie di investimento nel settore.

Per i Comuni di Cassano, Gioia, Ginosa e Grumo si registrano invece le percentuali più elevate di addetti nel terziario.

L'analisi dei settori portanti dell'economia dell'area murgiana mette in evidenza un progressivo consolidamento della base produttiva di tipo manifatturiero, sia in termini di unità locali sia in termini di addetti alle unità locali.

Si sottolinea, peraltro, che la crescita non è stata solo quantitativamente rilevante, ma anche qualitativamente, se si considera la direttrice del completamento di alcune importanti filiere produttive o quantomeno del loro significativo rafforzamento: infatti il numero delle imprese e delle unità locali è in crescita in alcuni settori portanti che si sono andati gradualmente specializzando su alcuni prodotti leader e sulle famiglie di prodotti strettamente connessi, o come beni complementari o come semilavorati.

Nell'ultimo decennio tali tendenze sono andate rafforzandosi, come dimostra il confronto tra i dati ISTAT del Censimento dell'Industria realizzato nel 1991 e quello intermedio realizzato nel 1996.

Complessivamente è cresciuta la dimensione media delle unità locali presenti nell'area murgiana, contro una riduzione della dimensione media delle unità locali tra il 1991 e il 1996 a livello provinciale.

La maggiore concentrazione delle produzioni si registra tra Altamura e Santeramo, con unità locali di dimensione pari a 3,3 e 4,2 addetti: si tratta di un dato strettamente collegato alla presenza dell'industria del mobile, in particolare dell'imbottito, che soprattutto a Santeramo, con la presenza dei grossi stabilimenti del gruppo Natuzzi, fanno registrare dimensioni medie molto elevate.

Se per dimensione media le maggiori imprese nel settore del mobile si trovano, come già detto, a Santeramo ed Altamura, ma anche a Gravina, per quanto riguarda la produzione agro alimentare e le altre manifatturiere in genere, le unità locali di maggiori dimensioni si trovano a Gioia del Colle (Secondo l'ultimo censimento 2001 – cfr. tavola 11 – per il settore dell'industria gli addetti medi per la città di Gioia assommano ad oltre 15).

Le attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, grazie anche ad una agricoltura e un allevamento con buoni livelli di produttività, presentano una notevole consistenza e si stanno consolidando intorno alla seguenti filiere produttive:

- filiera del grano duro (semola di grano duro, pane di Altamura (DOP) e prodotti da forno);
- filiera del latte (mozzarelle e prodotti caseari tipici);
- filiera dell'olio extravergine di oliva;
- filiera del vino, con le produzioni di qualità (DOC).

Rilevante sta divenendo, in relazione al settore primario, la produzione cerasicola, in particolare concentrata - relativamente all'area del PIT dell'Area della Murgia - nei territori di Turi, Sammichele di Bari, Gioia del Colle ed Acquaviva delle Fonti.

La filiera del tessile-abbigliamento (e anche calzature in misura più ridotta) costituisce una componente significativa, per dimensione e dinamicità, dell'intera economia murgiana, anche se è il settore che ha fatto registrare tra il 1981 e il 1991 e tra il 1991 e il 1996 cali molto forti sia in termini di addetti che di unità locali.

La caratterizzazione di questa filiera è quella delle produzioni di abbigliamento per bambino (in particolare a Santeramo) e di maglieria esterna (Cassano e Gioia).

La filiera del salotto è quella che manifesta la maggiore dinamicità nel sistema economico dell'area murgiana, identificandosi con la crescita del Gruppo Natuzzi, leader mondiale nel mercato dei salotti in pelle, che produce un effetto stimolante per tutte le imprese del settore, ivi compreso l'indotto.

Le imprese di produzione di imbottiti si sono moltiplicate al punto di rappresentare circa un terzo del settore manifatturiero, con una tendenza alla concentrazione nei territori di Santeramo, Altamura e Gravina.

Il bisogno di consolidare le posizioni acquisite in un relativamente breve arco di tempo sui mercati internazionali pone due ordini di problemi:

- alle piccole e medie imprese del settore (salotti e mobili da cucina) lo sforzo di conseguire maggiori livelli qualitativi del prodotto e del processo produttivo, oltre che di rendere più incisive le scelte di investimento rispetto al completamento della filiera produttiva sia nella direzione delle scelte di produzione legate alle parti dei divani, sia nella direzione delle scelte di produzione nel settore della meccanica, per tutti i macchinari e le attrezzature connesse al ciclo di lavorazione del salotto (in particolare) e che allo stato attuale sono quasi del tutto assenti nell'area;
- al territorio il superamento della sottodotazione di infrastrutture e servizi al fine di creare un ambiente competitivo e stimolare le nuove localizzazioni di attività produttive da fuori area.

Al termine di questa breve rassegna delle specializzazioni produttive dell'area, si deve registrare la presenza delle **filiera della meccanica e della sub-fornitura**, non ancora del tutto correlata per scelte di investimento con le produzioni più consolidate dell'area, e, per quanto con un peso meno rilevante, la presenza di imprese significative di produzione del vetro, di lavorazione di graniti, marmi e manufatti di cemento, di materie plastiche e metalli, di componenti elettrici ed elettronici.

**Tavola 7 - Composizione del sistema produttivo dell'Area Murgiana (dati 1996) rispetto ai principali settori**

Comune	ADDETTI - VALORI ASSOLUTI				
	TOTALE	tessile e abbigliamento	industria alimentare	industria del mobile	macchine ed apparecchi elettrici
Acquaviva delle Fonti	2.579	152	136	106	4
Altamura	11.161	383	549	1.754	156
Cassano delle Murge	1.347	117	73	27	12
Ginosa (TA)	4.294	135	457	22	30
Gioia del Colle	1.799	65	104	78	3
Gravina in Puglia	5.142	174	128	366	173
Grumo Appula	785	24	70	7	10
Minervino Murge	1.187	217	34	10	1
Poggiorsini	92	1	1	-	-
Sammichele di Bari	594	1	55	30	-
Santeramo in Colle	5.451	612	153	1.981	21
Spinazzola	1.204	295	24	8	5
Toritto	654	7	23	7	19
Turi	1.019	137	64	18	1
<b>Totale area PIT</b>	<b>37.308</b>	<b>2.320</b>	<b>1.871</b>	<b>4.414</b>	<b>435</b>
<b>Totale Provincia di Bari</b>	<b>267.431</b>	<b>18.719</b>	<b>10.709</b>	<b>7.275</b>	<b>7.162</b>

Comune	ADDETTI - INCIDENZA PERCENTUALE				
	TOTALE	tessile e abbigliamento	industria alimentare	industria del mobile	macchine ed apparecchi elettrici
Acquaviva delle Fonti	100,0%	5,9%	5,3%	4,1%	0,2%
Altamura	100,0%	3,4%	4,9%	15,7%	1,4%
Cassano delle Murge	100,0%	8,7%	5,4%	2,0%	0,9%
Ginosa (TA)	100,0%	3,1%	10,6%	0,5%	0,7%
Gioia del Colle	100,0%	3,6%	5,8%	4,3%	0,2%
Gravina in Puglia	100,0%	3,4%	2,5%	7,1%	3,4%
Grumo Appula	100,0%	3,1%	8,9%	0,9%	1,3%
Minervino Murge	100,0%	18,3%	2,9%	0,8%	0,1%
Poggiorsini	100,0%	1,1%	1,1%	-	-
Sammichele di Bari	100,0%	0,2%	9,3%	5,1%	-
Santeramo in Colle	100,0%	11,2%	2,8%	36,3%	0,4%
Spinazzola	100,0%	24,5%	2,0%	0,7%	0,4%
Toritto	100,0%	1,1%	3,5%	1,1%	2,9%
Turi	100,0%	13,4%	6,3%	1,8%	0,1%
<b>Totale area PIT</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>5,0%</b>	<b>11,8%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Totale Provincia di Bari</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,0%</b>	<b>4,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,7%</b>

Fonte: Osservatorio Banche Imprese 2002  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

In base ai dati risalenti al 1996 (cfr. tavola 7) il settore della trasformazione dei prodotti agricoli e l'industria agroalimentare, nonché il settore del mobile e del mobile imbottito sono nettamente più rilevanti nell'Area Murgiana (misurando il sistema produttivo in termini di addetti) di quanto non lo siano a livello provinciale.

In particolare si rilevano concentrazioni di attività nel **settore del tessile** e dell'abbigliamento a Spinazzola, Santeramo, Minervino e Cassano, nel **settore dell'industria agroalimentare** a Gioia, Sammichele, Grumo, Turi e Ginosa, nel **settore del mobile** a Santeramo ed Altamura, nel **settore delle macchine** e apparecchiature elettriche a Gravina e Toritto.

Si sottolinea che il dato dell'industria agroalimentare non tiene conto della trasformazione dei prodotti agricoli in contesti non industriali, ed è solo per questa ragioni che non emergono diversamente Comuni come Gravina, Minervino Murge e Spinazzola.

Per sistematizzare quanto fin qui considerato sulla base della lettura di dati puntuali relativi alla presenza di unità locali e di addetti per specifici settori di attività manifatturiera, è opportuno evidenziare che l'Area Murgiana può essere articolata in due grandi sub-sistemi produttivi, che non sono tra loro distinti, bensì sovrapposti vista la presenza di alcuni Comuni in entrambi i sistemi.

Si sta parlando dei seguenti due Sistemi Produttivi Locali:

- **Sistema Produttivo Locale Murgiano**, il cui baricentro è determinato dall'asse Santeramo – Altamura e che si caratterizza per una forte concentrazione di imprese manifatturiere (nel settore del mobile imbottito, del legno e di tutto l'indotto del "salotto") ma anche per una buona solidità del sistema produttivo da un punto di vista della propensione imprenditoriale che riesce ad orientarsi anche verso il settore agroalimentare con i Comuni di Acquaviva, Altamura, Cassano, Gioia, Grumo e Sammichele, con particolare riferimento alla presenza della produzione casearia e della filiera del grano duro (con pane e derivati);
- **Sistema Produttivo Locale di Gravina**, con i Comuni di Minervino Murge, Poggiorsini e Spinazzola che, facendo leva sul territorio di Gravina, si caratterizza per una forte propensione a sviluppare attività di trasformazione dei prodotti agricoli e industrie agroalimentari, anche se abbiamo già visto che per queste attività di trasformazione anche altri Comuni dell'area sono particolarmente dinamici, a denotare una generale marcata propensione all'investimento, che si orienta verso settori molto diversi e che non crea dipendenze troppo accentuate di un sistema produttivo rispetto ad alcune specializzazioni produttive, che esporrebbe troppo l'area alle tendenze dei mercati nazionali ed internazionali di singoli prodotti.

## Valore aggiunto

Nella Tavola 8 l'analisi dei principali settori di attività economica viene condotta rispetto al prodotto delle diverse unità produttive, che, sulla base dei dati dell'osservatorio Banche-Imprese 2002, è stato misurato in termini di Valore Aggiunto, in valori correnti e in termini pro capite.

Si registra un incremento di Valore aggiunto complessivo, a valori correnti, del 29% nell'area, con i Comuni di Altamura, Ginosa, Santeramo ed Acquaviva che si collocano sopra il valore medio dell'area.

I Comuni di Minervino Murge, Altamura, Gioia e Santeramo in Colle appaiono come i territori che più di altri vedono aumentare il peso del Valore Aggiunto delle attività industriali rispetto al totale della ricchezza prodotta e sono anche gli unici Comuni in cui il peso del VA industria è sempre superiore rispetto a quello medio rilevato per l'intera Area Murgiana.

**Tavola 8 – Valore Aggiunto per settore di attività economica (1995 – 2001)**

Comune	Valore Aggiunto Totale	Composizione del Valore Aggiunto			V. A. Pro-capite (in milioni di lire)
		Agricoltura	Industria	Altre attività	
<b>1995</b>					
Acquaviva delle Fonti	370,6	7,9	18,9	73,2	17,2
Altamura	1.113,4	5,1	36,9	57,9	18,4
Cassano delle Murge	167,5	9,7	21,9	68,4	14,4
Ginosa (TA)	340,4	16,1	17,7	66,2	15,3
Gioia del Colle	542,3	10,4	25,6	63,9	20,7
Gravina in Puglia	556,1	8,3	29,3	62,4	13,8
Grumo Appula	121,5	11,8	18,6	69,5	9,8
Minervino Murge	174,9	18,6	34,6	46,8	16,5
Poggiorsini	20,0	38,0	12,5	49,5	13,1
Sammichele di Bari	77,3	21,6	18,8	59,5	10,8
Santeramo in Colle	493,5	9,7	43,5	46,7	19,5
Spinazzola	146,7	11,8	26,2	62,0	19,0
Toritto	78,6	21,5	16,8	61,7	8,9
Turi	150,7	25,1	19,7	55,2	13,7
<b>Totale area PIT</b>	<b>4.353,5</b>	<b>10,4</b>	<b>29,3</b>	<b>60,3</b>	<b>16,3</b>

**Tavola 8 (segue) – Valore Aggiunto per settore di attività economica (1995 – 2001)**

Comune	Valore Aggiunto Totale	Composizione del Valore Aggiunto			V. A. Pro-capite (in milioni di lire)
		Agricoltura	Industria	Altre attività	
<b>2 0 0 1</b>					
Acquaviva delle Fonti	496,4	6,9	19,4	73,7	22,8
Altamura	1.459,1	3,9	40,0	56,1	22,8
Cassano delle Murge	202,0	8,0	20,3	71,7	16,2
Ginosa (TA)	452,7	16,0	13,8	70,2	10,4
Gioia del Colle	660,5	9,6	27,2	63,3	24,1
Gravina in Puglia	669,2	7,1	30,5	62,5	16,2
Grumo Appula	144,8	9,8	18,1	72,1	11,8
Minervino Murge	225,9	16,7	42,0	40,3	22,2
Poggiorsini	22,0	37,7	5,9	63,3	14,3
Sammichele di Bari	90,3	20,6	18,3	61,1	12,7
Santeramo in Colle	757,2	7,4	50,0	42,8	29,3
Spinazzola	189,1	11,3	25,6	63,1	25,4
Toritto	91,8	20,5	16,2	63,3	10,2
Turi	180,1	22,5	21,2	56,4	16,2
<b>Totale area PIT</b>	<b>5.641,1</b>	<b>9,0</b>	<b>31,7</b>	<b>59,4</b>	<b>19,8</b>

**TAVOLA 8 (segue) - Variazione % V. A. 2001 su 1995**

Comune	1.995	2.001	Variazione % 2001/1995
Acquaviva delle Fonti	370,6	496,4	33,9%
Altamura	1.113,4	1.459,1	31,0%
Cassano delle Murge	167,5	202,0	20,6%
Ginosa (TA)	340,4	452,7	33,0%
Gioia del Colle	542,3	660,5	21,8%
Gravina in Puglia	556,1	669,2	20,3%
Grumo Appula	121,5	144,8	19,2%
Minervino Murge	174,9	225,9	29,2%
Poggiorsini	20,0	22,0	10,0%
Sammichele di Bari	77,3	90,3	16,8%
Santeramo in Colle	493,5	757,2	53,4%
Spinazzola	146,7	189,1	28,9%
Toritto	78,6	91,8	16,8%
Turi	150,7	180,1	19,5%
<b>Totale area PIT</b>	<b>4.353,5</b>	<b>5.641,1</b>	<b>29,6%</b>

Fonte: Osservatorio Banche Imprese 2002  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Tra il 1995 e il 2001 appaiono, per contro, molto statiche le situazioni di Comuni quali Acquaviva delle Fonti, Grumo e Ginosa, in cui non cresce il valore aggiunto di agricoltura e industria, mentre cresce solo quello del Terziario, che, oltre al commercio e al turismo per Ginosa, non ha altre spiegazioni se non le scelte di carattere residuale tipiche di contesti produttivi non maturi.

## Reddito lordo prodotto

Prima di procedere è necessario precisare che i dati posti tra loro a confronto sono suscettibili di alterare almeno in parte la significatività dei rapporti.

Ci si riferisce soprattutto alla circostanza che mentre l'occupazione, al pari del prodotto lordo, viene espressa su base *interna*, a prescindere dal luogo di effettiva residenza, lo stesso non accade per la popolazione posta a denominatore dei corrispondenti rapporti, che è invece quella risultante dalle registrazioni anagrafiche.

Senza contare poi che quest'ultima viene considerata nella sua totalità mentre il calcolo dovrebbe teoricamente essere effettuato con riferimento alla sola popolazione della fascia di età tra 15 e 64 anni.

Nella Tavola 9, quindi, figurano i valori del prodotto lordo totale e per abitante stimati per il 1991 e per il 2000, i quali, sia pure con una certa approssimazione, possono considerarsi rappresentativi dello sviluppo (o mancato sviluppo) economico delle aree territoriali osservate.

Come si rileva dalla prima parte del prospetto, su un prodotto lordo dell'area di complessivi 5,7 mila miliardi di lire, la quota assorbita dal comune di Altamura (1.548 miliardi, pari al 27,36% del totale) è la più alta in termini assoluti, mentre quella che presenta il valore pro-capite (27.782 migliaia di lire) più elevato è la città di Santeramo in Colle.

Non si modifica, invece, radicalmente la classifica dei Comuni con una maggiore ricchezza prodotta pro capite: se nel 1991 i primi erano Gioia, Spinazzola, Altamura, Acquaviva e Santeramo, nel 2001 ci sono Santeramo davanti a Gioia, ad Altamura e Spinazzola.

Significativa variazione nella collocazione del Comune di Ginosà che dall'85° posto in graduatoria nel 1991 arriva a collocarsi al 67° posto nel 2001 mentre, di contro, Turi passa dall'83° al 133° posto nel 2001.

**TAVOLA 9 - prodotto lordo in termini assoluti e per abitante - anno 1991**

Comune	prodotto lordo				posizione d'ordine in Puglia
	valori correnti (miliardi di lire)	valori pro-capite (migliaia di lire)	numeri indici (Puglia = 100)	numeri indici (area PIT=100)	
Acquaviva delle Fonti	370,0	17.431	101,4	107,4	47
Altamura	1.024,1	17.671	102,8	108,9	45
Cassano delle Murge	168,5	16.135	93,9	99,5	63
Ginosà (TA)	328,2	15.008	87,3	92,5	85
Gioia del Colle	543,3	20.689	120,4	127,5	20
Gravina in Puglia	566,4	14.405	83,8	88,8	101
Grumo Appula	128,8	10.755	62,6	66,3	194
Minervino Murge	166,9	15.236	88,7	93,9	80
Poggiorsini	21,5	14.566	84,6	89,8	96
Sammichele di Bari	81,8	11.345	66,0	69,9	178
Santeramo in Colle	421,3	17.223	100,2	106,2	52
Spinazzola	153,3	19.629	114,2	121,0	32
Toritto	83,4	9.993	58,1	61,6	216
Turi	162,2	15.021	87,4	92,6	83
<b>Totale area PIT</b>	<b>4.219,7</b>	<b>16.223</b>			
<b>Totale Provincia di Bari</b>	<b>29.812,0</b>	<b>19.470</b>			

**TAVOLA 9 (segue) - prodotto lordo in termini assoluti e per abitante - anno 2000**

Comune	prodotto lordo				
	valori correnti (miliardi di lire)	valori pro-capite (migliaia di lire)	numeri indici (Puglia = 100)	numeri indici (area PIT=100)	posizione d'ordine in Puglia
Acquaviva delle Fonti	468,3	21.470	92,5	103,0	47
Altamura	1.548,0	24.393	105,1	117,0	31
Cassano delle Murge	198,7	16.209	69,8	77,7	127
Ginosa (TA)	442,8	19.832	85,4	95,1	67
Gioia del Colle	693,1	25.207	108,6	120,9	25
Gravina in Puglia	707,1	17.072	73,5	81,9	111
Grumo Appula	146,6	11.859	51,1	56,9	208
Minervino Murge	226,9	21.938	94,5	105,2	46
Poggiorsini	22,5	14.513	62,5	69,6	159
Sammichele di Bari	89,2	12.402	53,4	59,5	197
Santeramo in Colle	719,9	27.782	119,7	133,2	16
Spinazzola	180,7	24.115	103,9	115,6	33
Toritto	93,4	10.354	44,6	49,6	237
Turi	172,4	15.355	66,1	73,6	133
<b>Totale area PIT</b>	<b>5.709,6</b>	<b>20.854</b>			
<b>Totale Provincia di Bari</b>	<b>42.384,5</b>	<b>27.496</b>			
<b>Totale regione Puglia</b>	<b>95.330,0</b>	<b>23.216</b>			

Fonte: Osservatorio Banche Imprese 2002  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

In relazione ai dati provinciali l'area PIT, nel 2000, rappresenta circa il 13,5% del prodotto lordo ed il prodotto pro-capite dell'area che ci interessa supera di poco il 75% di quello medio provinciale.

A tal proposito è interessante notare come la presenza del capoluogo Bari rappresenti una "anomalia" per l'intera regione.

Infatti con l'8,5% della popolazione residente, Bari rappresenta, essa sola, sola il 16% circa dell'intero PL della regione ed il 35% della provincia contro una popolazione pari al 20% circa. Se calcolassimo l'area dell'intera provincia escludendo il capoluogo, il totale del prodotto assommerebbe a poco più di 27.591 miliardi ed il prodotto pro-capite scenderebbe a circa 22/milioni.

Il raffronto dell'area PIT, quindi, assumerebbe altro significato anche se permangono le impressioni di una area che, nonostante la presenza di realtà economiche caratterizzate da dinamismo e forte potenzialità forse ancora inespresse, appare – almeno dai dati – complessivamente in ritardo rispetto alle aree costiere della provincia.

Le impressioni sopra riportate vengono peraltro confermate dall'esame dei dati relativi ai depositi ed impieghi bancari dell'area PIT raffrontati con quelli dell'intera provincia e con quelli della regione.

Pur con tutte le variabili connesse con tale tipo di raffronto (tendenza per il risparmio elevato a collocarsi quasi mai nella zona di origine; fidi oltre certi importi trattati direttamente con la sede capogruppo, ecc.) i dati medi pro-capite dei depositi dell'area PIT si attestano su poco più di 6 mila euro contro i 6,86 della provincia (che, però, si riduce a 5,76 se escludiamo i dati riferiti al capoluogo) e 5,72 quale dato a livello regionale.

Analogo il comportamento degli impieghi, ove però Altamura e Santeramo presentano segnali di esigenze finanziarie connesse, probabilmente, con una dinamicità degli investimenti più elevata nell'ambito dell'area in esame.

La tabella (tavola 9.A) presenta anche i dati della sola città di Bari. Anche in questo caso possiamo affermare che il "peso" del capoluogo rende, anche in questo caso, i dati provinciali "anomali" e poco omogenei per un raffronto corretto.

<b>TAVOLA 9.A - DEPOSITI, IMPIEGHI E SPORTELLI - DATI COMUNALI</b>														
Comune	importi in milioni di euro												depositi pro-capite 2001 (in migliaia di euro)	impieghi pro-capite 2001 (in migliaia di euro)
	DEPOSITI				IMPIEGHI				SPORTELLI					
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001		
Acquaviva delle Fonti	126	128	129	140	123	126	141	100	9	9	10	10	6,43	4,59
Altamura	424	455	472	455	314	367	468	424	17	18	19	19	7,11	6,63
Cassano delle Murge	73	75	71	72	36	33	45	56	4	5	5	5	5,79	4,50
Ginosa (TA)	113	115	120	138	32	42	49	51	7	7	7	8	6,21	2,30
Gioia del Colle	182	178	168	181	80	89	97	102	9	9	10	10	6,61	3,72
Gravina in Puglia	198	209	216	238	129	140	140	156	10	10	12	14	5,74	3,76
Grumo Appula	48	49	51	48	8	10	14	15	3	3	3	3	3,90	1,22
Minervino Murge	50	50	53	49	13	15	14	15	3	3	3	3	4,82	1,48
Poggiorsini (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0,00	0,00
Sammichele di Bari (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	0,00	0,00
Santeramo in Colle	202	220	222	233	89	108	126	142	6	7	9	9	9,00	5,49
Spinazzola	43	43	44	46	27	28	30	31	4	4	4	4	6,18	4,17
Toritto (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	0,00	0,00
Turi	67	66	64	49	22	22	26	22	4	4	4	4	4,40	1,97
<b>Totale area PIT</b>	<b>1.526</b>	<b>1.588</b>	<b>1.610</b>	<b>1.649</b>	<b>873</b>	<b>980</b>	<b>1.150</b>	<b>1.114</b>	<b>81</b>	<b>84</b>	<b>91</b>	<b>94</b>	<b>6,02</b>	<b>4,07</b>
<b>TOT. PROVINCIA DI BARI</b>	10.514	10.556	10.344	10.840	12.233	10.955	11.064	11.115	488	506	524	539	6,86	7,03
<b>COMUNE DI BARI</b>	3.341	3.529	3.389	3.649	8.065	6.325	5.961	5.866	146	150	156	162	10,98	17,65
<b>PROVINCIA DI BARI senza capoluogo</b>	7.173	7.027	6.955	7.191	4.168	4.630	5.103	5.249	342	356	368	377	5,76	4,21
<b>TOT. REGIONE PUGLIA</b>	22.793	22.572	22.222	23.370	20.498	19.885	20.314	20.265	1.145	1.181	1.226	1.276	5,72	4,96

(\*) dati non forniti in quanto il numero di sportelli è inferiore a 3

Fonti: BANCA D'ITALIA - ISTAT

Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Con tutti i limiti derivanti dalla comparabilità dei dati presi in esame, comunque, non si può fare a meno di rilevare un certo “dualismo” che appare emergere tra i Comuni dell’area presa in esame.

Quelli di maggior dimensione in generale dispongono di risultati economici più soddisfacenti grazie, probabilmente, ad una concentrazione, nelle aree, di molte attività produttive, sia dell'industria che del terziario e la conseguente dilatazione dei tassi di occupazione soprattutto nei settori a maggior valore aggiunto; gli altri comuni, tutti di più modeste dimensioni, risentono gli effetti negativi della scarsa industrializzazione e del peso ancora elevato rappresentato dall'agricoltura tradizionale.

Dal medesimo prospetto si rileva inoltre, che – nell’ambito dell’area in esame - tra il livello più elevato di oltre 27,8 milioni del comune di Santeramo (che forse, grazie alla presenza della “Natuzzi”, rappresenta il comune “industrializzato” per eccellenza) e il minimo di 10,4 milioni sul quale si assesta Toritto (ove, unitamente a Grumo, è più accentuata l'agricoltura “tradizionale”), intercorre un divario come da 1 a 2,7.

Si tratta di un distacco elevato da poter essere accorciato in misura apprezzabile solo attraverso un accentuato sviluppo del processo di innovazione del settore primario unitamente ad una attività di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli e l’inserimento di industrie agro alimentari (filiera corta) al fine di consentire valori aggiunti di gran lunga maggiori rispetto a quelli attuali.

Tavola 10 - UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - censimento 2001

Regione PUGLIA	Industria		addetti / unita' locali	Commercio		addetti / unita' locali	Altri Servizi		addetti / unita' locali	Istituzioni		Popolazione Residente	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti su popolazione
	Unita' Locali	Addetti		Unita' Locali	Addetti		Unita' Locali	Addetti		Unita' Locali	Addetti				
TOTALE PROVINCIA DI FOGGIA	8.890	32.823	3,69	14.399	26.056	1,81	11.785	37.287	3,16	2.673	43.202	677.515	37.747	139.368	20,57%
TOTALE PROVINCIA DI BARI	25.012	120.188	4,81	38.522	82.892	2,15	28.082	113.671	4,05	5.028	102.853	1.541.314	96.644	419.604	27,22%
TOTALE PROVINCIA DI TARANTO	5.746	40.860	7,11	11.631	23.311	2,00	9.861	30.182	3,06	1.989	32.383	574.766	29.227	126.736	22,05%
TOTALE PROVINCIA DI BRINDISI	4.998	24.327	4,87	8.880	16.068	1,81	7.024	23.186	3,30	1.568	22.075	403.923	22.470	85.656	21,21%
TOTALE PROVINCIA DI LECCE	12.487	56.095	4,49	18.791	34.748	1,85	15.525	56.244	3,62	3.290	46.635	785.969	50.093	193.722	24,65%
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>57.133</b>	<b>274.293</b>	<b>4,80</b>	<b>92.223</b>	<b>183.075</b>	<b>1,99</b>	<b>72.277</b>	<b>260.570</b>	<b>3,61</b>	<b>14.548</b>	<b>247.148</b>	<b>3.983.487</b>	<b>236.181</b>	<b>965.086</b>	<b>24,23%</b>

Fonte: ISTAT  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Tavola 11 - UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - censimento 2001

Regione PUGLIA COMUNI AREA PIT	Industria		addetti / unità locali	Commercio		addetti / unità locali	Altri Servizi		addetti / unità locali	Istituzioni		Popolazione Residente	Totale Unità Locali	Totale Addetti	Addetti su Popolazione
	Unità' Locali	Addetti		Unità' Locali	Addetti		Unità' Locali	Addetti		Unità' Locali	Addetti				
ACQUAVIVA DELLE FONTI	339	1.208	3,56	413	773	1,87	353	2.303	6,52	55	1.282	21.613	1.160	5.566	25,75%
ALTAMURA	1.615	8.798	5,45	1.086	2.240	2,06	904	3.515	3,89	156	2.155	62.951	3.761	16.708	26,54%
CASSANO DELLE MURGE	244	861	3,53	193	371	1,92	238	954	4,01	41	689	11.915	716	2.875	24,13%
GIOIA DEL COLLE	91	1.415	15,55	566	1.199	2,12	629	1.922	3,06	91	1.383	26.369	1.377	5.919	22,45%
GRAVINA IN PUGLIA	947	3.521	3,72	622	1.094	1,76	622	1.553	2,50	137	1.568	41.988	2.328	7.736	18,42%
GRUMO APPULA	39	292	7,49	203	259	1,28	194	489	2,52	47	571	12.425	483	1.611	12,97%
MINERVINO MURGE	147	527	3,59	159	298	1,87	134	338	2,52	44	572	10.156	484	1.735	17,08%
POGGIORSINI	10	50	5,00	21	34	1,62	27	57	2,11	14	105	1.518	72	246	16,21%
SAMMICHELE DIBARI	107	314	2,93	143	204	1,43	120	287	2,39	45	395	6.961	415	1.200	17,24%
SANTERAMO IN COLLE	565	3.637	6,44	467	781	1,67	391	1.536	3,93	82	1.862	26.050	1.505	7.816	30,00%
SPINAZZOLA	62	314	5,06	230	350	1,52	207	645	3,12	54	1.172	7.362	553	2.481	33,70%
TORITTO	116	374	3,22	125	199	1,59	132	321	2,43	67	344	8.916	440	1.238	13,89%
TURI	180	686	3,81	186	427	2,30	186	497	2,67	54	622	11.302	606	2.232	19,75%
GINOSA	90	1.076	11,96	519	1.054	2,03	446	1.273	2,85	64	1.019	22.099	1.119	4.422	20,01%
<b>TOTALE AREA PIP</b>	<b>4.552</b>	<b>23.073</b>	<b>5,07</b>	<b>4.933</b>	<b>9.283</b>	<b>1,88</b>	<b>4.583</b>	<b>15.690</b>	<b>3,42</b>	<b>951</b>	<b>13.739</b>	<b>271.625</b>	<b>15.019</b>	<b>61.785</b>	<b>22,75%</b>
in % su dati della Provincia	17,84%	18,30%	105,48%	11,46%	9,93%	87,45%	14,73%	12,68%	84,58%	17,64%	12,37%	17,62%	14,38%	13,67%	83,55%
in % su dati della Regione	7,81%	8,02%	105,58%	4,79%	4,49%	94,80%	5,72%	5,53%	94,96%	6,10%	5,15%	6,82%	5,89%	5,94%	93,89%

Fonte: ISTAT  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

TAVOLA 12 - Raffronto dati complessivi

AREA	popolazione per grandi classi di età (dati al 1° gennaio 2001)				superficie territoriale in Km <sup>2</sup>	abitanti per Km <sup>2</sup>	prodotto lordo totale (miliardi di lire)	prodotto lordo per abitante (migliaia di lire)	censimento 2001								
	0 - 15	15 - 64	oltre 65	totale					unità locali	% addetti							
<b>AREA PIT DELLA MURGIA</b>	51.590	18,8%	180.939	66,1%	41.257	15,1%	<b>273.786</b>	6,7%	2.308	11,9%	118,6	5.709,6	20.854	15.019	6,4%	61.785	6,4%
<b>PROVINCIA DI BARI</b>	275.294	17,4%	1.074.698	68,0%	230.506	14,6%	<b>1.580.498</b>	38,7%	5.139	26,5%	307,5	42.384,5	27.496	96.644	40,9%	419.604	43,5%
<b>REGIONE PUGLIA</b>	695.866	17,0%	2.760.253	67,5%	630.489	15,4%	<b>4.086.608</b>	100,0%	19.400	100,0%	210,6	95.330,0	23.216	236.181	100,0%	965.086	100,0%

Fonti: ISTAT e Osservatorio Banche Imprese 2002  
Elaborazioni: PROFIN SERVICE S.r.l.

Sulla base delle tavole fin qui analizzate si può, in estrema sintesi, affermare che, se il centro dell'Area Murgiana, descritto dai Comuni di Altamura, Santeramo, Gioia e Minervino rappresenta una area caratterizzata dal forte potenziale produttivo legata essenzialmente alla filiera del mobile imbottito, ma anche alla industria agroalimentare ed alla industria del legno, vi è un sistema locale interno all'Area Murgiana, che gravita intorno al comune di Gravina (con Spinazzola, Minervino, e altri) ed al comune di Gioia (con Turi, Sammichele, Ginosa) che allo stato attuale presenta una buona diversificazione delle scelte produttive e di investimento ed un altissimo potenziale di sviluppo nel settore dell'agroalimentare che in realtà in quest'area - forse contrariamente a quanto può accadere negli altri Comuni della Murgia - è un settore molto allargato che va dalla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali alla qualificazione delle produzioni agricole fino alla trasformazione di prodotti agroalimentari di qualità (si pensi in particolare a Gravina e a Ginosa).

Si tratta, evidentemente, di una prospettiva che è molto più che una scommessa, essendo avvalorata da presenze già estremamente consolidate nel settore e da una buona propensione all'investimento, oltre che da una situazione ambientale non compromessa, vista la minore concentrazione di siti produttivi nel territorio e la più ordinata espansione delle aree produttive che in questa zona si è venuta a determinare.

Su questi due sistemi produttivi locali e sulle differenti prospettive di crescita, ma anche molto integrate tra loro, si fonda la costruzione dell'idea forza del PIT e della strategia di intervento che orienterà tutte le azioni previste nel PIT dell'Area Murgiana.

### **1.3 Capacità di innovare il sistema socio-economico con riferimento alle iniziative di e-government**

Per quanto riguarda la capacità di innovare del sistema socio-economico con riferimento specifico alle **iniziative di e-government**, si precisa che nell'area considerata sono già state poste in atto con successo attività tese ad implementare modalità di lavoro afferenti all'area dell'ICT nelle azioni amministrative e nei rapporti tra il sistema amministrativo locale e il sistema imprenditoriale.

Tale percorso è stato avviato a partire dalla realizzazione dello **Sportello Unico per le Imprese** attualmente implementato presso tutte le Amministrazioni interessate al PIT n.º4 e che già funziona in forma integrata - gestito dalla Società Mista "MURGIA SVILUPPO" - tra undici dei quattordici Comuni del PIT.

Seguendo tale scelta di aggregazione, il primo bando di e-government, ha costituito per le stesse Amministrazioni, già unite dall'esperienza dello Sportello Unico, l'occasione di proseguire lungo la strada dell'innovazione proponendo un progetto in coerenza con il percorso avviato; tale progetto, pur classificatosi nella Graduatoria Nazionale non ha trovato nella stessa copertura finanziaria.

I Comuni del PIT hanno aderito, in qualità di riutilizzatori, ai progetti "Apulie" e "Panta Rei", finanziati dal primo bando di e-government.

Il Bando POR in corso, relativo alla Società dell'Informazione Misura 6.2 Azione Azione C - "Iniziative a sostegno delle Autonomie Locali" -, ha costituito un'ulteriore occasione per le Amministrazioni Promotrici del PIT per trovare un sostegno finanziario che favorisca ed acceleri il percorso comune intrapreso lungo la strada dell'innovazione tecnologica, implementando nella PA e diffondendo le opportunità offerte da Internet e dall'economia digitale.

Più in generale, la condivisione degli obiettivi e delle Linee del Piano Regionale per la Società dell'informazione elaborato in linea con il Piano d'Azione Nazionale per la Società dell'Informazione, ha fornito ulteriore impulso alle Amministrazioni aderenti al Comitato del PIT per proseguire verso percorsi di innovazione della PA che vede le ICT quale strumento essenziale per attuare i progetti di sviluppo ed integrazione dell'Area della Murgia e le vede impegnate a cogliere tutte le occasioni di sostegno finanziario offerte dal Piano di Azione Nazionale per la Società dell'Informazione e dal POR della Regione Puglia, con particolare riferimento alle Misure dell'Asse 6 (poste a Bando regionale e inserite nei Progetti Integrati), in un programma d'interventi organici che hanno quale obiettivo l'innovazione del sistema produttivo e socio economico dell'Area Murgiana inserita in un contesto regionale.

Per quanto attiene al rapporto tra i settori economici presenti nell'Area e rilevanti ai fini del PIT e i processi dell'ICT, dagli elementi in possesso del Comitato del PIT e da quanto emerso in sede di partenariato, il territorio appare abbastanza ricettivo ai nuovi processi, specialmente per quanto attiene al settore manifatturiero che esigenze di mercato hanno indotto a veloci innovazioni, mentre il settore primario, in massima parte, risulta ancora non particolarmente interessato dalle innovazioni imposte dal quarto settore.

## 1.4 Caratteristiche del sistema ambientale

### 1.4.1 Risorse naturali e ambientali

L'ambito territoriale di riferimento del PIT dell'area Murgia riguarda un'area di circa 2307,38 kmq, corrispondente al territorio amministrativo di 13 comuni dell'entroterra barese ed un Comune litoraneo della Provincia di Taranto: Altamura, Gravina in Puglia, Cassano delle Murge, Poggiorsini, Grumo Appula, Minervino Murge, Gioia del Colle, Santeramo in Colle, Acquaviva delle Fonti, Spinazzola, Toritto e Ginosa.

Tale area s'iscrive nel più vasto altopiano murgiano ed è situata tra i confini lucani e l'area nord barese. Soprattutto in tale contesto è possibile riscontrare quasi tutti i maggiori fenomeni del carsismo. Le acque meteoriche scalfendo la roccia hanno creato fratture, voragini, inghiottitoi, depressioni di varie forme e dato luogo a imponenti fenomeni carsici, che a seguito del crollo di cavità sotterranee hanno originato le doline tra le più grandi d'Italia e delineato il sistema degli ipogei, di grande interesse speleologico. Le doline più note sia per la larghezza che per la profondità sono il Pulo di Altamura, a forma di scodella, formatosi per sprofondamento del tetto di una cavità carsica e il Pulicchio di Gravina con la sua forma a ciotola. Gli inghiottitoi sono delle cavità naturali di forme e dimensioni variabili, attraverso le quali le acque di superficie penetrano nel sottosuolo fino a raggiungere le falde freatiche.

Il clima è di tipo submediterraneo, con accentuata ventilazione: estati piuttosto secche ed inverni moderatamente rigidi. L'aridità climatica e pedologica, più l'azione dei venti dominanti (la tramontana d'inverno e il favonio secco e violento d'estate) rendono l'ambiente almeno in queste stagioni, apparentemente aspro e brullo.

#### ***Ecosistemi naturali***

Il territorio in esame è interessato da aree naturali di elevato pregio, di seguito indicate:

Parco Nazionale Alta Murgia proposto Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale, sottoposto a tutela e conservazione per le caratteristiche vegetazionali e faunistiche, nonché patrimonio artistico ed architettonico di elevato pregio. Esso comprende i comuni di: Altamura, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Spinazzola, Grumo Appula, Acquaviva delle Fonti, Toritto. Si tratta di un paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. È una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. È presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

La ricchezza faunistica dell'area è rappresentata dalla presenza di: *Myotis myotis*, *Rhinophylus euryale*, *Accipiter nisus*, *Burhinus oedicephalus*; *Tyto alba*; *Melanocorypha*; *Neophron percnopterus*; *Pernis apivorus*; *Tetrax tetrax*; *Emberiza cia*; *Athene noctua*; *Emberiza*; *Monticola solitarius*; *Bubo bubo*; *Sylvia conspicillata*; *Lanius senator*; *Petronia petronia*; *Anthus campestris*; *Buteo rufinus*; *Circaetus gallicus*; *Oenanthe hispanica*;

*Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia, Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata, Melanargia arge*

Questo territorio si presenta molto vulnerabile a causa dello spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recentemente vi sono insediate infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritari.

Bosco Difesa Grande proposto Sito di Importanza Comunitaria, di Gravina in Puglia, caratterizzato dalla presenza di Boschi di *Quercus cerris* e *Quercus frainetto*. Rappresenta il più importante sistema forestale della provincia di Bari per la presenza della fauna (*Alauda arvensis; Anthus campestris; Ficedula albicollis; Lanius minor; Hieraaetus pennatus; Asio otus; Emberiza; Merops apiaster; Lullula arborea; Picus viridis; Dendrocopos major; Pernis apivorus; Milvus migrans; Milvus milvus; Columba palumbus; Coracias garrulus; Circus cyaneus; Caprimulgus; Bubo bubo; Accipiter nisus; Melanocorypha calandra. Elaphe quatuorlineata*)

Il sito risulta particolarmente vulnerabile per la presenza di incendi ripetuti a carico della superficie boscata, tagli irrazionali o eccessivi anche in rapporto con la presenza di usi civici, progetti ricorrenti di valorizzazione turistica con insediamento di strutture e infrastrutture in bosco, pascolo e suo carico eccessivo, eccesso localizzato di calpestio e di frequentazione stagionale da parte di gitanti, viabilità di accesso molto agevole e frequentata, insediamenti sportivi a margine del bosco.

Bosco di Mesola proposto Sito di Importanza Comunitaria, comprende i comuni di Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti e Santeramo in Colle. Si tratta di un substrato pedologico di terra rossa mediterranea della foresta xerofila, di un bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: *Quercus pubescens* e *Quercus trojana* e, in parte, dalla sempreverde *Quercus ilex*. Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di *Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, Crataegus monogyna*.

La fauna presente è principalmente costituita dalla *Elaphe quatuorlineata*.

La zona rappresenta un elevato grado di vulnerabilità a causa del pascolo incontrollato o eccessivo rispetto alla capacità di carico; incendi ripetuti; alterazione del paesaggio carsico circostante con "macinatura" delle pietre; utilizzazione non controllata del bosco

Area delle Gravine, proposto Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale, comprendenti i territori dei comuni di Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte con Ginosa, sono un singolare e spettacolare fenomeno carsico determinato dallo scorrimento di corsi d'acqua a carattere torrentizio su fratture della piattaforma calcarea del gradino murgiano. Esse costituiscono un importante habitat per molte specie floro-faunistiche altrove scomparse o fortemente ridotte, in particolare di quelle rupicole.

Numerose sono le specie vegetali endemiche e della "Lista Rossa" presenti e le specie faunistiche rare ed inserite nella Direttiva UE 92/43. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

Nelle Gravine sono presenti i maggiori esempi dell'Europa occidentale della civiltà rupestre, sotto forma d'insediamenti abitativi, chiese, affreschi.

Dal punto di vista faunistico nelle gravine sono presenti: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*, *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

Murgia di Sud Est proposto Sito di Importanza Comunitaria, interessa il Comune di Goia del Colle (Ba) e di Massafra (Ta), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Cisternino (Br), Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Manduria (Ta).

Il paesaggio in questione presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretaceo. Spiccano aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrya* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di formazioni con *Quercus virgiliana*. I rettili e gli anfibi presenti sono: *Elaphe quatuorlineata*; *Elaphe situla*; *Testudo hermanni*; *Bombina variegata*, mentre tra gli invertebrati è presente la *Melanargia arge*.

Nonostante le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduzioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Si notano segni di alterazione del paesaggio per edificazione e macinatura di pietre.

Pineta dell'Arco Ionico – Lago Salinella proposto Sito di Importanza Comunitaria. Questo sito interessa il territorio di Ginosa e di Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto ed è caratterizzato dall'esposizione a Sud e dalla presenza di scarse precipitazioni che si attestano tra i 400 e i 600 mm annui. Pertanto il clima è caldo-arido e corrisponde alla seconda più estesa area di minima piovosità della Puglia e dell'intera Italia peninsulare. L'area è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario) area più estesa d'Italia e da dune a ginepro (*Pistacia - Juniperetum macrocarpae*). Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (habitat prioritario).

Il lago Salinella è un importante sito di interesse naturalistico, zona umida retrodunale, caratterizzata dal passaggio e dalla sosta di migratori. Presenza di "Habitat prioritari" caratterizzati da vegetazione alo-igrofila a salicornieti e giuncheti.

La varietà delle specie di uccelli presenti nell'area è consistente, infatti sono presenti: *Anas platyrhynchos*; *Gelochelidon nilotica*; *Rallus aquaticus*; *Gallinago gallinago*; *Fulica atra*; *Gallinula chloropus*; *Anas querquedula*; *Columba palumbus*; *Caprimulgus*; *Falco eleonora*; *Streptopelia turtur*; *Charadrius*; *Anas crecca*; *Platalea leucorodia*; *Asio otus*;

*Circus cyaneus; Porzana porzana; Ardeola ralloides; Anas clypeata; Circus pygargus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Plegadis falcinellus; Sterna sandvicensis; Himantopus; Ardea purpurea. Tra i rettili e gli anfibi ci sono: Testudo hermanni; Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.*

L'habitat della pineta si presenta a bassa fragilita', cosi' pure la duna a Ginepri. Le steppe salate di Salinella e i fiumi ionici sono invece habitat ad elevata fragilita'. Per la pinete il pericolo piu' grosso e' rappresentato dagli incendi e dagli insediamenti edilizi. La captazione a scopo irriguo e' uno dei problemi piu' grossi per quanto riguarda i fiumi. La stabilita' delle dune e' minacciata dall'arretramento della linea di costa determinata dal minore apporto a mare di torbide da parte dei fiumi della Basilicata oggetto di captazione con strumenti.

### **Aria**

Non vi sono, attualmente, dati disponibili sulla componente ambientale aria, poiche' l'unica rete di monitoraggio attiva sul territorio provinciale e' quella della citta' di Bari.

Ad incidere sulla qualita' dell'aria sono le emissioni dovute ai gas di scarico delle automobili e alla presenza di stabilimenti industriali che operano la saldatura di manufatti metallici, la conciatatura e laccatura di mobili (*vedi Tab 1*).

**Tab. 1 - Presenza di impianti industriali**

Numero di impianti industriali nei settori chimico siderurgico ed energetico	8
Superficie territoriale del PIT in Km <sup>2</sup> .	2.307,38
Indicatore: $(N.impianti / Sup. territoriale del PIT) * 100$	0,34 %

*Nota: L'indicatore se assume un valore superiore al 20% manifesta una criticita' elevata, se compreso tra il 10 e il 20% una criticita' media, se inferiore al 10% indica una criticita' bassa*

*Fonte: Centro interdepartimentale METEA Universita' degli Studi di Bari, 1999*

### **Acqua**

#### **a) Balneabilita' delle coste**

Il territorio dell'area Murgiana e' interessato prevalentemente dell'entroterra barese, eccezion fatta per Ginosa, che e' situata sul litorale Tarantino. Quest'ultima non presenta tratti di costa interdetti alla balneazione. Anzi e' opportuno evidenziare che la spiaggia di **Marina di Ginosa** ha trovato conferma per il quinto anno consecutivo della propria qualita' ambientale, delle acque, della costa, dei servizi e misure di sicurezza con il riconoscimento della Bandiera Blu assegnato dalla FEEE (Foundation for Environmental Education in Europe).

#### **b) Idrografia superficiale e sotterranea**

L'idrografia superficiale e' pressocche' inesistente a causa della natura geologica del suolo. Gli avvallamenti che caratterizzano il territorio denominati "lame", drenano le acque di origine meteorica. Molto spesso, tali acque si perdono nel sottosuolo, data l'elevata permeabilita' delle rocce calcaree che costituiscono l'alveo naturale delle lame, per cui queste, in gran parte dei casi, si presentano asciutte. L'area e' interessata dagli affluenti del fiume Bradano: Torrente Gravina e Torrente Sagliocchia.

Questi affluenti hanno un proprio bacino, ognuno con una fitta rete di fossi e torrentelli minori che lo alimentano e costituiscono unità idrografiche a se stanti.

Il Torrente Gravina ha origine nella parte centro-occidentale del complesso murgiano, scorre da nord-ovest e confluisce nel fiume Bradano presso Matera, in territorio lucano; la parte più a monte del suo bacino interessa la provincia di Bari.

Il Torrente Saglioccia è affluente di destra del Torrente Gravina di Matera, a sua volta affluente del Bradano. Ha un bacino di esiguo sviluppo che interessa nella quasi totalità il comune di Gravina di Puglia ed in minima parte il comune di Altamura.

L'apporto idrico del corso d'acqua risulta modestissimo.

### c) Servizi ed infrastrutture idriche fognarie e depurative

L'area, in questione è servita da tre importanti acquedotti rurali, nonostante ciò la rete risulta ancora oggi insufficiente a coprire l'intero territorio.

Le principali fonti di approvvigionamento della risorsa idrica destinata ad uso potabile sono extraregionali: Diga di Pertusillo e Sinni in Basilicata e sorgente Sele Calore in Campania. Il deficit della risorsa idrica, implica l'applicazione di restrizioni nelle erogazioni dell'acqua su tutta l'area. (vedi tab. 2).

Un apporto idrico notevole viene dato dalle acque di falda, soprattutto per uso irriguo, per la presenza di numerosi pozzi sul territorio, circa 1.723 autorizzati (vedi tab. 4).

I dati presenti nelle tabelle 2, 3, 4 riguardano i Comuni in cui l'Acquedotto Pugliese gestisce uno o più dei servizi elencati. Pertanto, nei Comuni in cui la stessa Società non presta servizi non è da escludere che tali servizi siano forniti da un ente gestore diverso.

Il sistema di depurazione delle acque reflue in quest'area è costituito da impianti di tipo primario o ossidativo. Sono in costruzione impianti di affinamento che consentono il riutilizzo delle acque reflue, soprattutto per uso irriguo, con un impatto limitato sul suolo (vedi tab. 3)

**Tab. 2 - Servizi ed infrastrutture fognarie ed idriche**

Comuni	Fognaria Nera (Km.)	Fognaria Bianca (Km.)	Idrica	N° Utenze	Distribuzione
Acquaviva	70	4,5	76,9	4352	Con restrizioni
Altamura	89,1		108,8	9397	-
Cassano	40,7		42,7	2886	Con restrizioni
Ginosa	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Gioia	43,8	0,35	49,4	5333	Con restrizioni
Gravina	53,2		65,2	5438	Con restrizioni
Grumo	28,5		31,7	3260	Con restrizioni
Minervino	52,7		32,6	4213	Con restrizioni
Poggiorsini	Non gestito	Non gestito	Non gestito	Non gestito	Non gestito
Sammichele	28.05.00	1	35,6	2345	Con restrizioni
Santeramo	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Spinazzola	23,5		21,8	2264	-
Toritto	22,7	0,8	31,1	2707	Con restrizioni
Turi	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Fonte: Nostre elaborazioni su dati AQP 2002

**Tab.3 - Tipologia di trattamento degli impianti di depurazione**

Comuni	Tipo di impianto	Gestore
Acquaviva	Primario	AQP
Altamura	-	AQP
Cassano	Primario	AQP
Ginosa	n.d	n.d
Gioia	OX	AQP
Gravina	OX	AQP
Grumo	-	-
Minervino	-	-
Poggiorsini	-	AQP
Sammichele	OX	AQP
Santeramo	n.d	n.d
Spinazzola	-	-
Toritto	OX	AQP
Turi	n.d	n.d

Fonte: Nostre elaborazioni su dati AQP 2002

**Tab. 4 - Fonti di approvvigionamento della risorsa idrica**

Comuni	Fonti di approvvigionamento	Art.7 L.152/99 (categorie all.2)
Acquaviva	Sele Calore	Sorgenti
	Pozzi	Prelievo da falda
Altamura	Sele Calore	Sorgenti
Cassano	Sele Calore	Sorgenti
Ginosa	n.d	n.d
Gioia	Sinni	A3
	Pozzi	Prelievo da falda
	Pertusillo	A3
Gravina	Sele Calore	Sorgenti
	Pozzi	Prelievo da falda
Grumo	Pertusillo	A3
	Sele Calore	Sorgenti
	Pozzi	Prelievo d'acqua
Minervino	Sele Calore	Sorgenti
Poggiorsini	Non gestito	Non gestito
Sammichele	Sinni	A3
	Pozzi	Prelievo da falda
	Pertusillo	A3
Santeramo	n.d	n.d
Spinazzola	Sele Calore	Sorgenti
	Pozzi	Prelievo da falda
Toritto	Sele Calore	Sorgenti
	Sinni	A3
	Pertusillo	A3
Turi	n.d	n.d

Fonte: Nostre elaborazioni su dati AQP 2002

**Rifiuti**

I dati riportati nelle tabelle 5 e 6 rappresentano una stima al 2002 della produzione e gestione dei rifiuti, costruita sulla base di dati consolidati disponibili presso l'ufficio competente dell'Amministrazione Provinciale di Bari. Nell'area si differenziano rifiuti per il 14% del totale e si producono circa 390 kg/anno pro-capite degli stessi. Risultati poco confortanti e ancora di gran lunga inferiori alla media nazionale e ben lontani dagli obiettivi imposti dal "Decreto Ronchi, eccezion fatta per due Comuni. (Il D.Lgs 22/97 aveva imposto il raggiungimento del 25% della raccolta differenziata per l'anno 2001 ed una produzione pro-capite non superiore a 300kg/anno). E' evidente, pertanto, che la gestione dei rifiuti urbani, è ancora largamente assicurata dal ricorso allo smaltimento in discariche controllate.

**Tab. 5 - Produzione e gestione dei rifiuti solidi urbani.**

Comuni	Tot. RSU in tonn.	Tot. Rifiuti Tal Quale in tonn.	Tot. Raccolta Differenziata in tonn.	Stima produzione pro-capite di RSU in kg	% Raccolta Differenziata
Acquaviva	3799,2	3560,1	239,2	420	6,7
Altamura	6149,6	6024,1	115,5	230	1,9
Cassano	2035,4	1955,6	79,8	400	4,1
Ginosa	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Gioia	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Gravina	6601,1	6360,1	240,5	370	3,8
Grumo	2079,3	1970,4	108,6	400	5,6
Minervino	1953,2	1560,5	392,7	460	25,2
Poggiorsini	282,2	166,1	116,1	440	70
Sammichele	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Santeramo	4493,7	4392,2	101,5	416,8	2,3
Spinazzola	1143,7	1057,8	85,8	370	8,1
Toritto	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Turi	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
<b>Totale PIT</b>	<b>28537,3</b>	<b>27047,3</b>	<b>1480</b>	-	-
<b>Media PIT</b>	-	-	-	<b>389,6</b>	<b>14,2</b>

Fonte: Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia Provincia di Bari.  
Nostre Elaborazioni su Dati dal 1° Gennaio al 31 Maggio 2002.

**Tab. 6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica**

Comuni	Tot. Rifiuti Tal Quale (B) tonn.	Tot. RSU (A) Tonn.	% rifiuti urbani smaltiti in discarica
Acquaviva delle Fonti	3560,1	3799,2	93,7
Altamura	6024,1	6149,6	91
Cassano	1955,6	2035,4	96,1
Ginosa	n.d	n.d	n.d
Gioia del Colle	n.d	n.d	n.d
Gravina	6360,6	6601,1	96,4
Grumo Appula	1970,4	2079,3	94,8
Minervino Murge	1560,5	1953,15	79,9
Poggiorsini	166,1	282,14	58,8
Sammichele di Bari	n.d	n.d	n.d
Santeramo in Colle	4392,2	4493,7	97,7
Spinazzola	1057,9	1143,7	92,5
Toritto	n.d	n.d	n.d
Turi	n.d	n.d	n.d
<b>Totale PIT</b>	<b>27047,3</b>	<b>28537,3</b>	<b>94,8</b>
<b>Media PIT</b>			<b>89,8</b>

Fonte: Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia Provincia di Bari.  
Nostre elaborazioni su dati dal 1° Gennaio al 31 Maggio 2002.

### **Suolo**

L'impiego del suolo è prevalentemente agricolo. Dalla lettura delle carte dell'uso del suolo disponibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Bari emerge la dominanza di colture cerealicole. Allo stato attuale l'area è caratterizzata dalla presenza di colture agrarie di tipo estensivo (vedi tab.8). L'orientamento agronomico prevalente delle aziende è a carattere viticolo e frutticolo.

Il suolo rappresenta un nodo fondamentale degli equilibri ecosistemici. Ma, le scelte imprenditoriali operate dall'uomo, negli ultimi decenni, hanno minato l'integrità dei suoi delicati equilibri. Meritevoli di attenzione sono i fenomeni legati all'attività estrattiva e allo spietramento.

L'attività estrattiva nei Comuni di Minervino e Gravina, costituisce una delle attività principali, ma allo stesso tempo ha modificato sensibilmente il proprio territorio. Tale attività è stata causa del maggiore degrado delle colline carsiche che lo caratterizzano, favorendo la desertificazione e minando l'equilibrio idrogeologico sotterraneo. Inoltre, molto spesso le cave abbandonate sono diventate deposito di rifiuti pericolosi determinando danni alle falde acquifere, oltre che all'aria e al suolo. (tab. 9)

Lo spietramento (raccolta di pietre affioranti o rimosse dai vomeri degli aratri, utilizzandole come materiali da costruzione per realizzare manufatti), ha profondamente degradato il paesaggio.

Tale pratica consentiva la trasformazione dei pascoli in colture attraverso la frantumazione delle pietre. Le conseguenze più evidenti sono il depauperamento del manto vegetazionale con danni alla fauna (per effetto dell'alterazione del proprio habitat) e aumento crescente del fenomeno della desertificazione a causa dell'azione erosiva del vento e dell'acqua non più contrastata dalla presenza della vegetazione spontanea. Tra le emergenze geomorfologiche sopra citate, si ricorda il rischio sismico, di medio livello, che interessa, in particolar modo, i Comuni di Spinazzola, Minervino e Poggiorsini. Nell'area sono stati individuati molti siti inquinati a causa di abbandono di rifiuti RSU ed inerti e scarico di reflui fognari con notevole impatto sulle risorse aria, acqua e suolo (tab. 9).

**Tab.7 - Indicatori altimetrici e di svantaggio per Comune**

Comuni	Zona altimetrica	% superficie svantaggiata/ superficie totale
Acquaviva delle Fonti	Collina interna	46,5
Altamura	Collina interna	81,8
Cassano	Collina interna	60,4
Ginosa	Collina litoranea	40,6
Gioia del Colle	Collina interna	33
Gravina	Collina interna	29,9
Grumo Appula	Collina interna	29,8
Minervino Murge	Collina interna	47
Poggiorsini	Collina interna	2,5
Sammichele di Bari	Collina interna	44,3
Santeramo in Colle	Collina interna	82,8
Spinazzola	Collina interna	25,7
Toritto	Collina interna	40,2
Turi	Collina interna	52,9

Fonte: Osservatorio Puglia sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale 1999

**Tab. 8 - Utilizzazione del suolo e produttività agricola**

Comuni	SAU	Indice di produttività agricola	Classe di produttività agricola
Acquaviva delle Fonti	10699	10,7	•••
Altamura	39909	10,7	•
Cassano	7283	13	••
Ginosa	14126	25,6	••••
Gioia del Colle	16578	14,2	•••
Gravina	34029	13,3	•
Grumo Appula	7540	11,9	••
Minervino Murge	21381	24,1	•
Poggiorsini	4080	33,191	•
Sammichele di Bari	3154	18,9	••••
Santeramo in Colle	13258	17,4	•
Spinazzola	17055	13,2	•
Toritto	6833	17,3	••
Turi	7523	26	••••

Legenda: • classe estensiva •• classe bassa ••• classe media •••• classe alta ••••• classe intensiva

Fonte: Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia, 1997

**Tab.9 - Suolo - Emergenze geomorfologiche**

Comuni	Rischio idrogeologico (R4) (1)	Rischio desertificazione (2)	Siti contaminati (1)	Rischio sismico (categorie) (3)	Numero di cave (4)
Acquaviva delle Fonti	NO	Area mediamente sensibile	* Tufarelle (Disc. RSU) Area autostrad. Le Fonti Est. Q8 (Situazione di inquinamento) C.da Monticelli (Discarica abusiva) * C.da Parco La Chiesa (Discarica abusiva)	-	2
Altamura	NO	Area molto sensibile	Immediate periferie (Scarico abusivo di rifiuti)	-	8
Cassano delle Murge	Evento meteorologico	Area mediamente sensibile	Pezza della Stella (Disc R.s.u. ex art 13)	-	1
Ginosa	NO	Area molto sensibile	Scarico abusivo rifiuti vari * Distributore Esso (Via Matteotti) Situazione di inquinamento	-	11
Gioia del Colle	NO	Area mediamente sensibile	* Via Noci (Disc. R.s.u. ex art. 13) * S.S. 100 - Staz. Serv. Q8 - (situazione di inquinamento)	-	3
Gravina in Puglia	NO	Area molto sensibile	NO	-	22
Grumo Appula	NO	Area mediamente sensibile	* Loc.Torre dei Gendarmi (discarica) * Loc.Lama Cantoro (discarica)	-	1
Minervino Murge	NO	Area mediamente sensibile	* Scarico reflui fognari	2	38
Poggiorsini	NO	Area mediamente sensibile	NO	3	-
Sammichele di Bari	NO	Area mediamente sensibile	C.da Lama di Jumo (Disc. Pubb. ex art.12)	-	-
Santeramo in Colle	NO	Area molto sensibile	NO	-	3
Spinazzola	Piense repentine	Area mediamente sensibile	Grava dei Francesi (Disc. R.s.u. ex art. 13)	2	3
Toritto	NO	Area mediamente sensibile	(abbandono di rifiuti)	-	-
Turi	NO	Area molto sensibile	Piscina di Susa Disc. R.s.u. ex art. 13	-	1

(1) Fonte: Regione Puglia - Autorità Ambientale - Piano Straordinario ai sensi dell'art.1 bis Legge 267/98 e 226/99

(2) Fonte: Regione Puglia - Autorità Ambientale - Programma regionale per la lotta alla siccità e desertificazione 2000

(3) Fonte: Servizio Sismico Nazionale del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici (Atlante della Classificazione Sismica del Territorio Nazionale, 1986); Categorie di rischio decrescente dalla 1° alla 3°

(4) Fonte: Piano Regionale delle Attività Estrattive, dicembre 1998

**Popolazione**

La tabella sottostante mostra i dati sulla popolazione residente nell'area "Murgia". Dalla lettura dei dati sulla densità demografica non si rilevano particolari problematiche connesse alle pressioni sull'ambiente urbano e sulle risorse naturali.

**Tab.10 Popolazione residente, superficie e densità demografica**

Comuni	Popolazione	Superficie kmq	Densità demografica per kmq
Acquaviva delle Fonti	21775	130,98	166,2
Altamura	63957	427,75	149,5
Cassano delle Murge	12432	89,42	139,0
Ginosa	22209	187,06	118,7
Gioia del Colle	27395	206,48	132,7
Gravina	41436	381,3	108,7
Grumo Appula	12320	80,6	152,9
Minervino Murge	10160	255,39	39,8
Poggiorsini	1539	43,12	35,7
Sammiche di Bari	7091	33,87	209,4
Santeramo in Colle	25878	143,42	180,4
Spinazzola	7439	182,64	40,7
Toritto	9012	74,58	120,8
Turi	11143	70,77	157,5
<b>Totale PIT</b>	<b>273786</b>	<b>2307,38</b>	<b>118,7</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2001

**Patrimonio culturale e paesaggistico**

L'area del PIT è sicuramente una delle più caratteristiche della Puglia in quanto associa uno straordinario patrimonio ambientale-paesaggistico con un'altrettanto ricco patrimonio storico culturale legato alla civiltà contadina e pastorale e a quella ancora più straordinaria rupestre.

Il territorio dell'Alta Murgia possiede un patrimonio culturale, storico ed ambientale di tutto rilievo nel panorama nazionale ed internazionale che comprende il Sito dell'Uomo di Altamura e la Cava dei Dinisauri e anche ricchezze ancora poco conosciute, come il Parco Archeologico di Botromagno, la gravina di Gravina, il Museo Pomarici Santomasi, i centri storici dell'area, le Biblioteche Storiche Comunali, le proprietà immobiliari, il sistema delle masserie e degli iazzi sparsi in tutto il territorio e la straordinaria rete dei regi tratturi della transumanza.

Rilevante nell'area è stata la presenza della figura carismatica di Federico II. L'Alta Murgia si pone in posizione centrale rispetto al territorio tanto amato da Federico II di Svevia che dalla costa Nord Barese si estende in tutta la Capitanata e nell'entroterra lucano a sud del monte vulture. La presenza di selvaggina, l'amore dell'imperatore per la caccia con il falco, hanno reso quest'area una tra le preferite di Federico II che volle proprio in questa terra, a Gravina realizzare la propria residenza di caccia. Il territorio inoltre vanta la presenza dell'unica cattedrale romanica voluta ex novo e costruita dall'imperatore.

### *La Cattedrale di Altamura*

La Cattedrale fu costruita da Federico II, contemporaneamente alla fondazione della città nel 1232; parzialmente distrutta, forse da un terremoto, venne ricostruita nel 1316. Una lapide murata al di sopra della porta angioina, protetta da un cancello di ferro, sta a ricordarci la rovina del Tempio avvenuta sotto il governo di Roberto D'Angiò. La sua ricostruzione fu affidata ai figli di certo Consiglio di Bitonto, maestro d'arte. E' un complesso architettonico piacevole per perfezione, leggerezza e agilità, di uno stile discusso e variamente classificato, non certamente puro, ma costituito da un insieme di elementi architettonici così ben coordinati fra loro da offrire nell'insieme una bellezza armonica ed unitaria. L'originario stile romanico-pugliese, da alcuni classificato più propriamente "federiciano" per l'impronta personale e geniale di Federico II e anche per il fatto che la cattedrale di Altamura è l'unica costruita per suo volere, si osserva meglio sulla fiancata destra scandita da sette arcate e ornata di un bel portale eretto dal re Roberto d'Angiò. La porta angioina, sulla fiancata settentrionale, risale al 1316, cioè alla ricostruzione dopo il terremoto. E' opera dei figli di Mastro Consiglio di Bitonto. Veniva chiamata "porta delle spezie" quando il mercato quotidiano si svolgeva in piazza. Nel 1534 la bellissima porta principale fu situata nella facciata opposta e il campanile venne così a trovarsi davanti. Intorno al 1560 si aggiunge un campanile simmetrico sulla nuova facciata, nel 1587 vengono allungati entrambi i campanili e nel 1729 si aggiungono le cuspidi. Gli animali esotici posti sulla facciata a sinistra vennero trasferiti dalla facciata originale federiciano. Commissionati dal prelado Niccolò Sapio, i maestosi leoni che fanno la guardia al portale furono scolpiti da Mastro Antonio da Andria nel 1533. Si noti che il leone di sinistra (di chi guarda dall'esterno) resse meno bene al peso della colonna, per cui fu necessario incuneargli un blocco di pietra sotto il ventre. In anni successivi il pavimento fu rifatto in marmo e con marmo e indorature furono rivestite le colonne e le altre parti. Nel 1858 al posto del Sedile si costruisce la Torre dell'orologio in stile neo-gotico. La bellezza originaria è però rimasta inalterata: sono da ammirare l'elegante facciata principale ad arco acuto dominata da due imponenti campanili, il superbo portale del XIV-XV secolo definito "il più ricco di Puglia" e tra i più importanti della regione, lo stupendo rosone trecentesco, a 15 raggi, partendo dall'*Agnus Dei* centrale, con archetti terminali entro triplice ghiera riccamente scolpita. Gli stemmi che sovrastano il portale leggermente ogivale, sotto la cuspidi, testimoniano la committenza angioina del capostipite di tutti i portali meridionali. Vi si racconta la missione del Cristo leggendo dal basso verso l'alto. La lunetta riprende l'Annunciazione, la maternità divina dell'Assunta e, nella predella sottostante, l'Ultima Cena. Sotto la veste ottocentesca, presenta la struttura originaria con le colonne snelle delle navate, i preziosi capitelli, le colonnine degli antichi matronei e le ricche sculture che coronano tutte le porte e le finestre. Si conservano anche numerose e preziose opere d'arte che ricordano il tributo di fede offerto da sovrani, signori e umile gente: un pregevole coro intarsiato del 1543, opera di maestri napoletani, formato da 64 stalli in noce e diversi uno dall'altro, che offrono una carrellata straordinaria di tutto il Cristianesimo; la Conversione di S. Paolo, quadro di Domenico Morelli (1876 - terza cappella); l'Assunta, protettrice di Altamura, una grande tavola in noce dietro l'altare maggiore eseguita dal maestro napoletano Leonardo Castellani nel 1546, deturpata e più volte restaurata.

L'altare maggiore, in marmo, è del 1793. I serafini sui fianchi sono opera dello scultore napoletano Francesco Evangelista (1879). Particolarmente grazioso è l'angelo di destra, assorto nell'offerta solenne di rose. Nella sagrestia è un grande armadio a muro in noce con intarsi del 1547. Nel 1587 il prete altamurano Iacobuzio de Cobutiis fece scolpire da maestranze locali il presepio in pietra altamurana dipinta.

Predispose anche il privilegio perpetuo della cappella. Le stalattiti provengono dalle grotte carsiche molto frequenti nel territorio circostante. La cappella che ospita il presepio fu prima sagrestia; dopo l'inversione della facciata fu dedicata alla Madonna di Costantinopoli, quindi all'altare del SS.Sacramento.

#### *Il Castello di Gravina*

Le grandiose rovine della costruzione fatta erigere da Federico II nel 1227 a poca distanza dall'abitato di Gravina, hanno rappresentato un momento di discussione sulla destinazione della costruzione stessa. I dubbi sono stati sollevati solo nella prima metà del 900 quando è stato rinvenuto un manoscritto redatto ad opera del Notaio Guglielmo di Gravina che nel 1309 ebbe l'incarico di redigere l'atto di nomina del castellano a favore di tal Simone Budetta; la descrizione che ne segue offre chiare indicazioni per consentire di affermare che quello di Gravina era un castello. Il castello a pianta rettangolare, costruito con tufo proveniente dalla gravina stessa, venne fatto erigere da Federico II. Reso agibile già nel 1227 venne completato nel 1231. Il castello misura 58 metri di lunghezza e 29 metri di larghezza; si sviluppava su due piani oltre il piano ammezzato. La residenza imperiale era al piano superiore. La cappella dedicata a Santa Caterina era inglobata nella facciata di levante in prossimità del portone d'ingresso. E' interessante osservare che nell'inventario redatto dal Notaio si fa riferimento ad una barca dal che si desume la presenza di un lago artificiale ricco di pesci probabilmente voluto da Federico per i suoi falconi. Il castello non conobbe particolari fortune infatti già da una descrizione del '600 appare come una struttura fortemente degradata spogliato di tutte le opere d'arte, decori e portali si trasformò in un rudere nel giro di pochi decenni. Il castello appartenne agli Orsini fino al 1806 allorquando passò alla famiglia Pomarici Santomasini che lo donò alla città. Solo di recente le attività di scavo e di restauro hanno ridato all'edificio parte del suo antico splendore, esso sarà inserito all'interno del Parco Archeologico di Gravina di prossima istituzione.

#### *Il castello di Gioia del Colle*

Costruito su più antiche strutture probabilmente in epoca normanna, secondo una dubbia tradizione da Riccardo Siniscalco, il castello fu ampiamente ristrutturato intorno al 1230 da Federico II e, successivamente, da Angioini ed Aragonesi. Tra il XVII ed il XIX secolo fu soggetto a profonde trasformazioni da parte delle famiglie gentilizie che vi ebbero dimora: Acquaviva d'Aragona, De Mari, Caracciolo.

Ha pianta rettangolare; sul lato meridionale spiccano due alte torri quadrate non allineate alla cortina e caratterizzate dal bugnato a bauletto in carparo rosso, l'una che prende il nome dalla famiglia De Rossi, l'altra che è detta dell'Imperatrice, in onore dell'ultima moglie di Federico II, Bianca Lancia, che vi sarebbe stata relegata perché sospetta di tradimento.

Notoriamente frutto di un restauro fantasioso impostato su un'immagine stereotipa del Medioevo, agli inizi del Novecento, sono la scala d'accesso rinascimentale e le finestre gotiche del cortile, la cosiddetta "sala del Trono", i camini e altre parti dell'edificio.

La felice posizione geografica e la ricchezza del territorio murgiano hanno favorito la presenza dell'uomo sin da tempi remoti. I primi insediamenti umani si fanno risalire al quinto millennio A. C., cioè al Neolitico Medio.

Numerosi sono infatti sul territorio i siti archeologici preistorici, così come altrettanto diffuse sono le testimonianze delle successive dominazioni bizantina e normanno-sveva. Altrettanto diffusi sono i musei storici e archeologici nei quali si conservano reperti di notevole pregio e valore storico-artistico.

#### *Parco Archeologico di Botromagno a Gravina.*

A partire dagli anni sessanta, la collina di Botromagno e il sito a ridosso del torrente "Gravina" sono interessati da una intensa campagna di scavi che si estende su un'area di circa 45 mila ettari. Da questi scavi si è dedotto che l'occupazione in questo territorio attesta sino dall'età neolitica, come si evince dalle ricerche fatte in zona Ciccotto e Casa San Paolo. Siti dell'età del bronzo sono sporadici ma a partire dall'età del ferro un esteso abitato occupa il colle di Botromagno e il costone della Gravina. La città peuceta era probabilmente denominata Sides o Sidion. In età romana, con il nome di Silvium, il sito era stazione della Via Appia. Il centro abitato, distrutto durante le invasioni barbariche, fu riedificato dal V secolo.

#### *Parco Archeologico di Monte Sannace a Gioia*

Quello di Monte Sannace è il più grande abitato peucetico noto, ed è stato scavato a partire dagli anni cinquanta del Novecento; ma il sito era conosciuto già nell'Ottocento, e fortemente depauperato da scavi clandestini. Il sito si trova suggestivamente in aperta campagna, a 5 km da Gioia del Colle in direzione Putignano – Egnazia, sul viottolo detto della Cavallerizza che attraversa tutta l'area archeologica. L'abitato è anonimo, forse da identificare con la città di Thuriae di cui parlano le fonti, che la indicano però come città "della Messapia". Tutto l'abitato è cinto di quattro circuiti murari concentrici, perlopiù ancora visibili. La prima cinge l'acropoli, ed è della seconda metà del IV sec. a.C. La seconda, coeva, è dotata di una porta e racchiude quartieri abitativi nella parte verso valle; rivela, inoltre, tecniche edilizie greche. La terza e la quarta sono degli inizi del III sec. a.C.; l'una rinforza l'acropoli, mentre l'altra racchiude tutta l'area dell'abitato, cingendo una superficie in realtà molto più grande di quanto la città non fosse realmente: all'interno delle mura erano lasciate, cioè, zone non urbanizzate, funzionali all'accoglimento della popolazione delle campagne e degli animali in caso di guerra, ed a coltivazioni in caso di lunghi assedi. Interessantissimo l'uso funerario: le necropoli sono tutte extraurbane, ed ospitano tombe a partire dal VII sec. a.C., con materiali però anche più antichi, come vasellame greco di metà VIII sec. a.C.; ciononostante, coerentemente con l'uso funerario apulo, non mancano esempi di sepolture dentro la città, nei giardini delle abitazioni o negli spazi tra esse nel caso degli adulti, sotto il pavimento delle case nel caso dei bambini.

*Fondazione Ettore Pomarici Santomasi a Gravina.*

Nel palazzo del '600 donato unitamente ad una azienda agraria di 260 ettari di terreno al Comune di Gravina da Ettore Pomarici Santomasi, si conservano le più significative vestigia della cultura locale: a piano terra la ricostruita Chiesa di San Vito Vecchio con i mirabili affreschi risalenti alla fine del XIII sec.; i resti fossili di animale marino del periodo Santerniano Calabriano (circa 1.700.000 a.C.); elementi architettonici provenienti dalla collina di Botromagno. Al I piano la biblioteca che consta di 37mila volumi tra cui alcuni incunaboli, 231 cinquecentine, 31 volumi dell'Enciclopedia del Diderot e D'Alambert ed altri interessanti testi; l'archivio storico ricco di preziosi manoscritti, notevoli pergamene ed altri documenti; l'appartamento di famiglia in cui si possono ammirare pregevoli mobili databili al XVII sec.; maioliche di Castelli d'Abruzzo, salone con soffitto cassettonato in stile barocco, stanza da letto con due caterani del '600 intarsiati in avorio, letto in ottone del '700 e baldacchino del '600. Interessante la cappella con altare del '700, tele di buona fattura e una Madonna con Bambino in marmo, di scuola piasana del XVI sec. Al II piano: la sezione archeologica con reperti provenienti da zone archeologiche di Gravina e databili tra il Neolitico e l'Età Romana; la sezione numismatica con 1608 monete, di vari conio e epoche diverse, tra le quali alcune pregevoli sidine di emissione locale in epoca pre romana; la sezione dei gravinesi illustri con ricchi cimeli appartenuti agli stessi, tra i quali la rarissima collezione di monete e medaglie emesse durante il pontificato di Benedetto XIII; la sezione delle armi e divise databili tra il 1832 e il 1860, tra le quali spiccano quelle appartenute alla Guardia Nazionale e al Battaglio di Gravina; la Pinacoteca con tele di maestri napoletani (di rilievo la Disputa di Gesù e la Madonna con Bambino di Francesco Guarini, le Quattro parti del mondo di scuola solimenesca, alcuni paesaggi del Viso, il San Sebastiano di Ludovico Carracci, la Madonna con Bambino e S. Nicola di Mira di Saverio Persico).

*Museo Archeologico Statale ad Altamura.*

Il museo si articola in quattro sezioni: quella preistorica con un'importante mostra fotografica permanente sull'uomo di Lamalunga, unico scheletro del paleolitico medio ritrovato in Italia, una raccolta di reperti neolitici provenienti da Altamura, Gravina e Laterza e uno spazio dedicato all'età del bronzo con corredi provenienti dalla grotta Nisco e dall'insediamento di La Croce; la sezione arcaica espone numerosi corredi funerari provenienti dalle necropoli di Altamura, Gravina e Genosa; la sezione classica ed ellenistica conserva vasi attici provenienti da corredi tombali delle necropoli di Botromagno e Casal Sabini e vasi di Toritto e della necropoli di Iesce; infine l'ultima sezione espone reperti altomedievali e comprende gioielli in oro e argento provenienti dal sito di Belmonte. Da segnalare il cofanetto Limosino del XII sec., reliquiario in rame dorato e smalti e la croce d'oro di Belmonte.

*La Cava dei Dinosauri*

A soli quattro chilometri dal centro abitato, sulla via per Santeramo, in una cava situata in località Pontrelli, sono state rinvenute orme di dinosauri fossilizzate in una massa calcarea risalenti a circa 70 milioni di anni fa (cretacico).

Si tratta di centinaia di impronte di dimensioni variabili appartenenti ad almeno a 5 diverse specie di Dinosauri sia erbivori che carnivori. Le impronte fossili, cioè le piste di spostamento lasciate dagli animali e conservate nei sedimenti della crosta terrestre, possono aiutare a dedurre l'andatura e le caratteristiche comportamentali di una data specie. Le orme, opportunamente interpretate, ci aiutano a capire ad esempio se gli animali che le hanno lasciate vivevano in branco o se erano solitari, come curavano la prole, e così via. Tracce fossili del genere ce ne sono in tutto il mondo, ma l'eccellente qualità dello stato di conservazione, il numero elevato e l'altissima biodiversità rendono il sito di Altamura unico al mondo. La scoperta è assolutamente straordinaria non solo per la quantità e la qualità delle impronte, ma anche perchè potrebbe essere modificata la paleogeografia del Cretacico dell'area Mediterranea.

#### *L'Uomo di Altamura*

Lo scheletro umano di *homo arcaicus* ritrovato ad Altamura nella grotta di Lamalunga risalirebbe a circa 250 mila anni fa. La morfologia dello scheletro consente di collocarlo tra le forme di *homo erectus* (400 mila anni fa) e quelle di Neanderthal (dai 250 mila anni fa in poi). Se gli esami confermeranno tutte queste ipotesi si tratta dell'unico scheletro intero risalente ad una fase dell'evoluzione umana per la quale non ci sono altri reperti di questo genere. L'importante scoperta è avvenuta grazie agli speleologi del Cars di Altamura e del gruppo vespertilio del Cai di Bari, che si sono avventurati in una grotta carsica, quella di Lamalunga nella Murgia pugliese, dai passaggi quasi impraticabili, ad otto metri di profondità, circondato da formazioni calcaree, quali stalagmiti e stalattiti stratificate. Il teschio presenta una arcata sopraccigliare sporgente e congiunta, la mandibola grossa e possente, la fronte sfuggente e la dentatura intatta. Attorno ad esso sono stati ritrovati anche numerosi resti di animali, tra cui il cranio completo di corna di un cervide. L'eccezionale scoperta dell'Uomo di Altamura (uno scheletro completo e ben conservato di ominide, vissuto nel pleistocene medio, tra 400.000 a 80.000 anni fa e collocabile tra l'*homo erectus* e l'*uomo di Neanderthal*) avvenuta nell'ottobre 1993 ad opera di speleologi di Altamura, in una grotta nei pressi del Pulo di Altamura, mette in discussione quanto si riteneva acquisito circa le fasi di polamento dell'Alta Murgia. La ricerca potrà fornire ulteriori informazioni sulla storia dell'uomo e dell'ambiente.

#### *Le gravine e gli insediamenti rupestri*

Il fenomeno dell'habitat rupestre assume in Puglia dimensioni uniche nel bacino del Mediterraneo per la quantità di insediamenti (più di 360 chiese rupestri affrescate) e l'estensione del fenomeno sul territorio: dall'area murgiana al sud barese, a tutta la Terra d'Otranto.

Le motivazioni storico-culturali che giustificano la concentrazione di questo fenomeno soprattutto in territorio murgiano sono:

- l'ambiente geologico;
- la dominazione bizantina;
- le gravine.

L'habitat rupestre si è sviluppato in Puglia grazie alle caratteristiche del suolo. Le gravine possono essere considerati "fiumi fossili" e si caratterizzano per l'aspetto di gole rocciose strette e profonde, dal profilo a 'V'. Gli spalti delle gravine, in calcarenite facilmente escavabile, e la presenza dei corsi d'acqua hanno favorito l'estendersi del fenomeno del vivere in grotta con ben individuabili specifiche territoriali. Lo sviluppo di impianti abitativi in ambito rupestre in quest'area ricca di cavità naturali risale alla dominazione bizantina e vede la sua massima diffusione nel periodo compreso fra il X e l'XI secolo, in parte favorito della diffusione sul territorio delle comunità monastiche (monaci Basiliani). Le tracce di questa dominazione sono visibili nel massiccio fenomeno costituito dalle chiese rupestri pugliesi.

Le tipologie degli insediamenti rupestri in Puglia sono:

- insediamenti urbani;
- chiese rupestri isolate;
- chiese grotta.

#### Insedimenti Urbani.

I villaggi rupestri, autosufficienti per organizzazione sociale e produttiva, descrivono nei loro esempi più appariscenti (*Gravina, Matera*) la presenza di numerose comunità. Si caratterizzano infatti per la presenza di decine di abitazioni scavate collegate fra loro da un suggestivo sistema di scalette intagliate nel banco, canalizzazioni e cisterne per la raccolta delle acque.

Negli ambienti abitativi sono evidenti le tracce di alcove, giacigli, lucernai, frantoi (alcuni dei quali utilizzati fino al secolo scorso), ganci ricavati nelle pareti e sul soffitto, larve di una vita quotidiana che ricalca modi e forme dei villaggi *sub-divo*, compresa la presenza dei luoghi di culto sulle cui pareti si dispiega un patrimonio figurativo di inestimabile valore.

#### Chiese Rupestri Isolate

Si tratta di chiese non immediatamente riferibili ad insediamenti rupestri organizzati. Si caratterizzano, perlopiù, come luoghi di culto rurali e sono spesso ricavate lungo gli spalti di lame e gravine che dal piano di campagna, mediante un *dromos* d'accesso, utilizzando il banco tufaceo al di sotto del terreno vegetale. (*Cripta di Santa Maria degli Angeli e Cripta della Madonna della Stella a Gravina*)

#### Chiese Grotta

Accanto ai fenomeni carsici superficiali è imponente nella regione la presenza di grotte carsiche, alcune di queste furono frequentate per culti misterici e poi trasformate, con l'avvento del cristianesimo in luoghi di culto cristiani. Il culto si diffuse soprattutto all'interno della regione, in particolare sull'asse murgiano e delle gravine prediligendo caverne naturali in cui scorreva l'"acqua risanatrice" (*chiesa grotta di San Michele a Gravina; chiesa grotta dell'Angelo a Santeramo, Cripta di Masseria Jesce e Cripta di Sant'Angelo delle Grotte ad Altamura*).

*Masserie, Jazzi e trutturi*

Gli aspetti architettonici e monumentali rispettano schemi funzionali del paesaggio rurale; sono i segni del rapporto uomo - ambiente. Le *masserie*, elementi dell'organizzazione dell'economia agricola e del lavoro, si sono configurate nel tempo non solo come complessi produttivi ma anche come strutture insediative. Esse hanno svolto una funzione sociale di aggregazione, specialmente per la massa bracciantile, che vi soggiornava nei periodi più intensi dell'attività lavorativa. Durante la raccolta delle olive, la semina, la mietitura e la trebbiatura del grano, la potatura degli alberi ecc., le *masserie* si riempivano di persone.

Ciò spiega, anche, la presenza di chiese che garantivano la partecipazione alla messa dei lavoratori che dimoravano in *masserie*, oltre che a soddisfare le esigenze devozionali della borghesia agraria.

Il concetto di *masserie* contiene in sé l'idea di unità produttiva autonoma, che si esplicava dapprima laddove più ampio e diffuso era il latifondo regio o feudale e più rada e fragile la struttura urbana, costituita da pochi centri, per altro distanti tra di loro.

La tipologia, la morfologia, la funzione e il ruolo delle *masserie* non sono riconducibili ad un modello unitario, a causa delle varie articolazioni, delle situazioni e delle varianti che esse comportano.

Nell'evoluzione delle *masserie* un ruolo importante ebbe la Regia Dogana per La Mena delle pecore, istituita da Alfonso V d'Aragona per assicurare un congruo introito di denaro al Regio Fisco (1443). Essa incise sull'assetto del territorio pugliese con la trasformazione del paesaggio e delle colture; soprattutto contribuì alla realizzazione di quel particolare repertorio di masserie pugliesi definito "*masserie - posta*" ovvero delle masserie per pecore per distinguerle dalle "*masserie da campo*" dedite soprattutto alle colture. Le *masserie-posta* sono costituite da una serie di strutture rurali che consentivano ai transumanti di trascorrere il periodo invernale in Puglia senza enormi disagi. È probabile che la nomenclatura ribadisce il concetto di postazione fissa alla quale si rientrava al termine della giornata operativa. Le prime strutture precarie saranno quelle che innesteranno il processo di costituzione delle *masserie* per pecore, le cui strutture caratterizzanti sono gli *jazzi*.

Lo *jazzo* svolge funzione di ricovero del bestiame, mungitura, lavorazione e conservazione del formaggio nonché dimora del personale. Tali funzioni erano assolte dal recinto di pietra in combinazione con il tufo e/o pagliaio. I pagliai dei pastori erano situati lungo una piega che garantiva l'approvvigionamento idrico, per garantire il ricovero all'addiaccio degli ovini. *Trulli* e *pagliai* erano costanti insieme alle *cortaglie*, non sempre presenti le *piscine* laddove confluivano le acque piovane.

La ripartizione dello *jazzo* è legata alla suddivisione degli ovini in branchi, detti *morre*, secondo criterio di funzione materna, sesso, età ecc. Le tre *morre* principali sono *pecore sterpe* (che avevano cessato di allattare); *pecore prène* (gravide); *pecore fegghiatedde* (che allattano). Ogni morra occupava un settore specifico dell'ovile coperto e aveva a disposizione un capo mandria per il ricovero all'esterno. Le greggi utilizzavano zone di pascolo chiuse da muri a secco e non comunicanti chiamate *parchitelli*.

L'attività produttiva veniva svolta principalmente nella *gualanìa* o *casone* utilizzato per la preparazione del formaggio e come dormitorio dei salariati.

Il casolare serviva per la conservazione dei prodotti. Al lato del *casone* e del casolare si trova il *mungituro*, una costruzione quadrangolare con aperture simmetriche che comunicano con due recinti circolari detti corti del *mungituro*. Le pecore lattare erano radunate e si facevano entrare ad una ad una attraverso un varco detto "*ù uède*".

Lo *jazzo* era dotato di una difesa contro i lupi fatta di lastre sporgenti di pietra calcarea dette paralupi.

I locali del primo piano dell'edificio erano destinati al soggiorno saltuario del proprietario e della famiglia; il pian terreno era adibito a dormitorio degli addetti agli animali. Nella *gualanìa* vi era la dimora del *massaro* e del *salariato*, chiamato *sottomassaro* o *casiere* (cacciaio) che provvedeva alla preparazione del formaggio e della ricotta. I pastori legati alle morre si servivano delle grotte come abitazione delle ore notturne, nei tempi freddi, mentre nei mesi caldi sui giacigli mobili all'aperto.

Negli anni che vanno dagli ultimi decenni del '700 ai primi del '900, la borghesia imprenditoriale e professionale intraprese un ritorno alla campagna sia sotto l'aspetto residenziale che produttivo, incrementandone i cespiti. Infatti in questo periodo, molte *masserie* nate come centri aziendali diventano luoghi di soggiorno trasformandosi in "*casini signorili*". Simbolo della nostra civiltà contadina, le *masserie* sono la testimonianza del rapporto tra uomo e natura. La loro architettura risulta estremamente vissuta, adoperata, fruita in ogni sua componente. Ogni generazione che l'ha abitata vi ha lasciato la propria impronta, vuoi per adattarla a specifiche esigenze, vuoi per ampliarla, vuoi per adempiere alle nuove necessità. Pertanto le loro strutture sono complesse ed ogni *masseria* è modello architettonico unico ed irripetibile. Si parla spesso, a proposito delle *masserie pugliesi*, di *masserie fortificate*. Con questo attributo vengono indicate le fabbriche rurali con strutture difensive. In realtà questa è una caratteristica delle *masserie* più antiche; infatti qualsiasi edificio residenziale, ubicato ad una discreta distanza dalla città, doveva avere delle prerogative strutturali idonee a garantire l'incolumità delle genti che l'abitavano. E' dal castello che i nostri avi derivarono gli elementi necessari a creare delle fabbriche con prevalenti attitudini difensive (da invasioni, guerre tra città rivali, brigantaggio, ecc.). Pertanto, ogni unità agricola che fa parte del repertorio delle *masserie* è una struttura extraurbana che viene implicitamente programmata e realizzata con quel minimo di attributi idonei ad assicurare l'incolumità dei suoi fruitori.

Una ulteriore particolarità delle *masserie* viene data dal problema essenziale del reperimento e della conservazione dell'acqua. La maggiore risorsa derivava dalle acque piovane racimolate dalle coperture degli edifici e fatte pervenire nelle diverse cisterne attraverso un sapiente sistema di canalizzazione. Per questo, la trama dei canali e delle grondaie è una delle componenti tipiche dell'architettura delle *masserie*.

### 1.4.2 Dotazione infrastrutturale ed aree produttive

Il sistema ambientale dell'Area Murgiana viene di seguito descritto con riferimento alla dotazione infrastrutturale dell'Area ed alla articolazione territoriale delle zone per insediamenti produttivi, al fine di evidenziare le opportunità e le minacce che da uno sviluppo economico plurisettoriale possono derivare all'area, in termini di tutela delle risorse naturali ed ambientali. La presenza/assenza di aree per nuovi insediamenti produttivi è conditio sine qua non per limitare la diffusione disordinata sul territorio delle attività produttive, che genererebbero un impatto ambientale elevato, così come la dotazione infrastrutturale sufficiente/insufficiente nell'Area espongono da un lato alcuni territori al rischio di congestionamento e pongono dall'altro un freno all'ulteriore sviluppo di alcuni settori produttivi.

L'Area Murgiana interessata dal PIT è dotata di una discreta **rete infrastrutturale** che comprende i seguenti sistemi:

- le reti su ferro;
- la rete viaria principale.

#### **a) Reti su ferro**

L'area è interessata da tre linee su ferro:

##### - Ferrovie dello Stato

Le Ferrovie dello Stato percorrono l'area in diverse direzioni:

- linea Bari – Taranto
- linea Gioia – Rocchetta S.A.
- linea Barletta – Spinazzola

Le linee delle ferrovie dello stato svolgono un duplice ruolo di collegamento:

- 1) nazionale, in quanto collega la città di Taranto passando per Gioia, Acquaviva e Grumo con Bologna e con Roma, nodi ferroviari nazionali ed internazionali;
- 2) regionale e locale, tutte le altre, di minore importanza, dato il ruolo di collegamento tra le cittadine murgiane con le città costiere ed i tratti di collegamento prima indicati.

Di tutta l'area la stazione più importante è quella di Gioia del Colle in quanto attraversata dalla linea Taranto – Bari.

La stazione di Bari Centrale costituisce il principale nodo ferroviario pugliese sul quale convergono oltre alle reti ferroviarie nazionali anche reti ferroviarie di carattere locale gestite da società private o pubblico-private. Tali reti sono quelle delle Ferrovie del Sud-Est, delle Ferrovie Appulo-Lucane.

La stazione di Gioia del Colle costituisce una fermata anche per gli Espressi e i treni Intercity, inoltre è l'ultima fermata della linea Gioia – Rocchetta, unico tratto ferroviario che collega i comuni di Gioia, Santeramo, Altamura, Gravina, Poggiorsini e Spinazzola. La tratta Spinazzola – Barletta invece interessa le stazioni ferroviarie di Spinazzola e Minervino e permette ai comuni dell'Alta Murgia di collegarsi alla costa nord barese.

- Ferrovia Sud Est

La Ferrovia Sud Est interessa principalmente i comuni del Sud Est Barese.

Pertanto interessa marginalmente il sistema ferroviario dell'area del PIT se non per quanto riguarda il comune di Sammichele di Bari interessato dalla linea Bari – Putignano via Casamassima. Tale linea è di tipo locale e congiunge il capoluogo con le città di Putignano, Martina, Taranto e Lecce, attraversando molti comuni dell'entroterra.

- Ferrovie Appulo-Lucane

Il tratto interessa i comuni centrali dell'area del PIT ed assume una certa rilevanza in quanto è l'unica linea di collegamento diretto con il capoluogo pugliese e le città di Matera e Potenza.

I comuni serviti dalla linea ferroviaria Appulo-Lucana sono: Gravina, Altamura, Toritto e Grumo Appula.

Il tratto nonostante colleghi la regione Puglia alla Basilicata, presenta caratteristiche di una ferrovia locale con tutte le conseguenze che tali linee comportano in termini di frequenza, velocità e qualità di servizi connessi.

Le caratteristiche di servizio sono complessivamente modeste in quanto si limitano al collegamento dei comuni dell'entroterra con i capoluoghi pugliese e lucani.

**b) Rete viaria principale**

La rete viaria di trasporto presente nel territorio dell'area del PIT risulta particolarmente fitta e diversificata, anche se non si può considerare adeguatamente dimensionata agli specifici fabbisogni del territorio.

La rete stradale principale dell'area è costituita dalle seguenti arterie:

- autostrada A14, Taranto – Gioia – Acquaviva – Bari – Bologna
- statale 96, Bari – Toritto – Altamura – Gravina – Grumo Appula
- statale 100, Bari – Sammichele – Gioia – Taranto
- provinciale 230 (ex statale 97), Gravina – Poggiorsini – Spinazzola – Minervino – Canosa
- provinciale 234 (ex statale 170), Minervino – Ruvo
- provinciale 235 (ex statale 171), Gioia – Santeramo – Altamura
- provinciale 236 (ex statale 271), Bari – Cassano – Santeramo – Matera
- provinciale 238 (ex statale 378), Altamura – Corato – Trani

Nonostante l'area del PIT sia fornita di un sistema viario diffuso nel territorio, il forte traffico veicolare sia leggero che pesante, che interessa principalmente le strade statali 96, 100, e le provinciali 235 e 236, rende tali infrastrutture inadeguate e spesso estremamente pericolose.

L'area è inoltre attraversata da un fitto reticolo di altre strade provinciali che collegano le città del PIT tra di loro e con il territorio circostante raggiungendo a nord le città costiere e premugiane del nord barese attraversando l'Alta Murgia ed a sud le città della Lucania, della Murgia dei Trulli e quelle dell'arco ionico.

Autostrada A14 Bologna – Taranto.

L'Autostrada A14, anche detta "Adriatica", corre longitudinalmente lungo la costa adriatica dello stivale per 781,4 Km, unendo Taranto a Bologna.

La presenza dell'autostrada A14 garantisce un valido servizio di attraversamento del territorio, collegando alcuni centri dell'area con le infrastrutture portuali, aeroportuali ed il centro intermodale di trasporto di Bari. Dall'area di analisi (presso i comuni di Gioia ed Acquaviva) si può facilmente raggiungere attraverso la A16 (Canosa – Napoli) le città di Napoli, Roma e Firenze, mentre seguendo la A14 adriatica si raggiungono Pescara, Ancona, Bologna e tutte le principali città del Nord Italia.

L'infrastruttura nel tratto di interesse del PIT, attraversa il territorio con un tronco a doppia carreggiata rispettivamente a due corsie.

L'Autostrada rappresenta per il territorio una fondamentale arteria del traffico, utilizzata sia per il trasporto pesante su gomma, che per quello privato. Essa consente di raggiungere Napoli partendo dal casello di Gioia in appena 3 ore, Roma in 5 e Bologna in 6.

In termini di infrastrutturazione autostradale la Regione ha raggiunto un sufficiente livello; infatti, considerando il rapporto km di autostrada/superficie oppure km di autostrada/popolazione residente ed adottando 100 come indice di valore nazionale si ottengono, rispettivamente i valori di 98 e 103, da cui risulta che la dotazione autostradale è confortevole rispetto al resto della nazione. Infatti la Regione Puglia si pone al decimo posto nell'elenco nazionale relativo alla dotazione di infrastrutture.

**L'area di analisi però, si contraddistingue, rispetto al resto della Regione, per la sfavorevole posizione geografica che ha condizionato la insufficiente dotazione infrastrutturale, che necessita di un radicale potenziamento delle strade esistenti attraverso l'allargamento delle carreggiate e la realizzazione di circonvallazioni e di nuovi tratti autostradali che colleghino il casello di Gioia con Matera passando per Santeramo.**

## **Il Piano Regionale dei Trasporti**

La proposta di Piano Regionale dei Trasporti distingue nell'area del PIT una serie puntuale di interventi suddivisi nei seguenti sistemi infrastrutturali:

- sistema stradale;
- sistema ferroviario;
- sistema dei nodi intermodali e della logistica.

### ***a. Sistema stradale***

Gli obiettivi generali del piano relativi al sistema infrastrutturale stradale si sintetizzano nella seguente tabella:

## **Le proposte per il sistema infrastrutturale stradale**

### **Il PRT:**

- Definisce ruoli e funzioni delle linee strategiche di intervento;
- definisce e attribuisce le funzioni alla viabilità nazionale e regionale;
- analizza criticamente i principali interventi già pianificati sulla rete stradale e autostradale;
- svolge l'analisi di criticità funzionale e territoriale;
- definisce la maturità delle indicazioni e identifica le proposte del piano articolate per priorità;
- identifica gli adeguamenti necessari agli standard introdotti dalla nuova normativa CNR.

Dall'analisi della cartografia allegata al Piano si evince l'assetto funzionale del sistema stradale. L'area del PIT è attraversata longitudinalmente da un "corridoio fondamentale della viabilità regionale", all'interno del quale si distinguono un itinerario principale (A14) e da un itinerario complementare (SS 100). A questo si associano "collegamenti trasversali interregionali" (SS 96, SS 99), "collegamenti trasversali regionali" (SS 170, SS 97, SS 271, SS 171) e un itinerario interregionale (Bradonica) (vedi cartografia allegata – *Tav. PIT "Area Murgiana": P.R.T. - Flussi di traffico viabilità*).

Nella tabella seguente sono elencati gli interventi di potenziamento delle strade esistenti, riguardanti l'area oggetto dello studio, con specificazioni relative all'ente competente, all'indice di maturità dell'intervento e all'importo dello stesso (vedi cartografia allegata – *Tav. PIT "Area Murgiana": P.R.T. - Interventi al sistema stradale*).

Tali interventi conseguono agli adeguamenti necessari agli standard introdotti dalla nuova normativa CNR.

**SISTEMA STRADALE**

Codice	Ente Comp.	Intervento/Progetto	Località	Riferimenti Programmatici Principali	Indice di Maturità	Note Esplicative ed Avanzamento	Importo Intervento	Quota Finanziaria	Fonti Attivate	Quota residua	Fonti da attivare
VP 01	ANAS	SS 96 - SS 99 Direttrice Bari - Matera Adeguamento alla Sez. Tipo III CNR L= 57 Km (complessiva)	Bari-Matera	P.G.T.L. - SNIT Autostrade/Strade - 1° Liv. Programma Triennale Anas 2001- 2003 (compresa Area Inscribibilità Legge Obiettivo)	A	a) Lotto 1-55 Lit./Mld. (P.T.) b) Lotto 2-45 Lit./Mld. (P.T.) Progettazione esecutiva c) Tronco: Fine Variante Toritto - Modugno 77 Lit./Mld. (P.T.) d) Tronco: Altamura (P.T. - A.I. e L. "Obiettivo") Progettazione Definitiva	135.311,710 Euro 262 Lit./Mld.	91,412,873 Euro 177 Lit./Mld.	91,412,873 Euro (P.T.) L. Finanziaria 388/2000	43,898,837 Euro 85 Lit./Mld.	L. Obiettivo ed Altri Fondi
VP 11	ANAS	SS 100 Direttrice Bari - Taranto Adeguamento a Sez. Tipo IV III CNR	Bari-Taranto	P.G.T.L. - SNIT Autostrade/Strade - Programma Triennale Anas proposte per 2002-2004	M	a) Allargamento da km 27+200 a km 32+950 12Lit./Mld. b) Completamento viabilità di servizio 3 Lit./Mld. c) Realizzazione svincolo intervia al km 44+500 10 Lit./Mld. Progettazione Definitiva	12,911,423 Euro 25 Lit./Mld.	0	...	12,911,423 Euro 25 Lit./Mld.	da individuare
VP 19	ANAS	Collegamento Matera - Gioia del Colle (Completamento itinerario Murge - Pollino) Nuova infrastruttura Tipo B CNR SS 97	Matera - Gioia del Colle	Legge Obiettivo	B	Studio di Fattibilità	258.229,000 Euro 500 Lit./Mld. (STIMATO)	0	....	258.229,000 Euro 500 Lit./Mld. (STIMATO)	L. Obiettivo ed Altri Fondi
VP 23	PROVINCIA DI BARI	Viabilità delle Murge Itinerario Gravina-Spinazzola- Minervino-Canosa Ammendamento Piano Viabile	Viabilità delle Murge	Provincia di Bari	B	Studio di Fattibilità	51,646,000 Euro 100 Lit./Mld. (STIMATO)	0	...	51,646,000 Euro 100 Lit./Mld. (STIMATO)	da individuare

**b. Sistema ferroviario.**

Per quanto concerne il sistema ferroviario il Piano Regionale dei Trasporti definisce gli obiettivi generali distinguendo le proposte per il sistema infrastrutturale ferroviario (vedi schema seguente) da quelle relative al sistema dei servizi ferroviari.

**Le proposte per il sistema infrastrutturale ferroviario****IL PRT****definisce:**

- Il quadro di riferimento e la proposta generale di organizzazione dei servizi;
- i criteri generali di analisi.

**valuta:**

- I principali interventi in corso e programmati;
- L'analisi di criticità funzionale.

**identifica:**

- Le proposte infrastrutturali;
- La proposta di organizzazione dei servizi.

Gli aspetti delle proposte del sistema dei servizi ferroviari che maggiormente interessano lo studio del PIT sono essenzialmente:

- la definizione di linee Guida Strategiche;
- l'individuazione di un Modello di Servizi ferroviari.

Il Modello dei Servizi propone una rete di Servizi Ferroviari Regionali e un sistema di "servizi di area", assicurati da mezzi differenti, che valorizzino l'intermodalità dell'area.

Una rilevanza strategica all'interno del Modello dei Servizi Ferroviari è svolta dai **nodi – stazione**.

Nel P.R.T. i **nodi – stazione** sono qualificati e attrezzati in funzione del tipo di intermodalità servita. Nell'area del PIT sono state localizzate esclusivamente **stazioni ferroviarie di area vasta**, oggetto di intermodalità *ferrovia-autobus*. Tali stazioni sono quelle di Spinazzola, Gravina in Puglia, Altamura, Gioia del Colle (*vedi cartografia allegata - Tav. PIT "Area Murgiana": P.R.T. - Interventi al sistema ferroviario*).

Si riportano nelle seguenti tabelle sia gli interventi inseriti nell'assetto di Piano, sia quelli esaminati e valutati ma non inseriti nell'assetto del P.R.T..

**SISTEMA FERROVIARIO: INTERVENTI INSERITI NELL'ASSETTO DI PIANO**

Codice	Ente Comp.	Intervento/Progetto	Località	Riferimenti Programmatici Principali	Indice di Maturità	Note Esplicative ed Avanzamento	Importo Intervento	Quota Finanziaria	Fonti Attivate	Quota residua	Fonti da attivare
F RF1 03	R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	LINEA BARI - BRINDISI - LECCE Completamento Raddoppio ed Elektrificazione Tratta: Mola di Bari - Fasano; Tratta: Tuturano - Surbo; Sviluppo Totale = 61 km	Bari - Brindisi - Lecce (BA - Br - LE)	P.G.T.L. - SNIT - Ferrovie Legge Obiettivo Indicazioni R.F.I. Indicazioni P.O.N.	A	SP1: Raddoppio Tratta Bari S. Andrea - Bitetto Progettazione definitiva; SP2: Raddoppio Tratta Acquaviva-Gioia Attività negoziale; SP3: Raddoppio Tratta Castellana-Massafra (variante di Palagianello) Progettazione Esecutiva; SP4: Raddoppio Tratta Massafra-Taranto Progettazione Esecutiva; SP5: CTC della linea Progettazione Preliminare; SP6: Bretella Merci tra Cagioni (Linea Taranto-Metaponto) e Bellavista (Linea Bari-Taranto) Conferenza dei Servizi).	255,647,000 Euro 495 Lit./Mld	224,659,000 Euro 435 Lit./Mld	184,892,000 Euro C. Programma '94/2000 36,767,000 Euro Altri finanziamenti	30,988,000 Euro 60 Lit./Mld Bretella Merci	da individuare P.O.N. Trasporti 2000-2006 + L. Obiettivo
F FAL 03	F.A.L. Ferrovie Apulo Lucane	LINEA BARI - MATERA Potenziamento Materiale Rotabile	Bari - Altamura	Indicazioni F.A.L.	A	N.D.	6,198,000 Euro 12 Lit./Mld	6,198,000 Euro 12 Lit./Mld	6,198,000 Euro L. 910	....	....
F FAL 06	F.A.L. Ferrovie Apulo Lucane	Nuovo ingresso Linea Bari-Matera in Stazione Bari C.le Raddoppio della Toritto.Bari sino all'intestazione con l'asse Nord-Sud	Bari	Indicazioni F.A.L.	B	Progetto Preliminare	75,000,000 Euro 145 Lit./Mld	0	...	75,000,000 Euro 145 Lit./Mld	da individuare

**SISTEMA FERROVIARIO: INTERVENTI ESAMINATI E VALUTATI MA NON INSERITI NELL'ASSETTO DI PIANO**

Codice	Ente Comp.	Intervento/Progetto	Località	Riferimenti Programmatici Principali	Indice di Maturità	Note Esplicative ed Avanzamento	Importo Intervento	Quota Finanziaria	Fonti Attivate	Quota residua	Fonti da attivare
AF RF1 1	R.F.I Rete Ferroviaria Italiana	NUOVA LINEA FS FERRANDINA - MATERA - VENUSIO - ALTAMURA - (BARI)	Ferrandina - Matera - Altamura (Bari)	Intesa Regioni Puglia - Basilicata Indicazioni R.F.I.	A	SP1: Costruzione Linea Ferrandina - Matera L. M. Lavori in corso; SP2: Costruzione Linea Matera L.M. - Venusio Attività Negoziale; SP3: Costruzione Linea Venusio - Altamura Verifiche di fattibilità;	142,543,000 Euro 176 Lit./Mld	110,522,000 Euro 214 Lit./Mld	59,909,000 Euro L. 178 36,152,000 Euro L. 341/95 14,461,000 Euro A.d.P. Puglia Basilicata	32,021,000 Euro 62 Lit./Mld	62 Mld . Fondi Europei di Sviluppo Regionale R. Basilicata (non ancora disponibili)

**c. Sistema dei nodi intermodali e della logistica.**

L'analisi dell'attuale situazione del sistema dei trasporti rivela quali sono le principali contraddizioni del sistema stesso:

- la domanda di trasporto tende sempre più ad articolarsi ed a distribuirsi in piccole e frequenti spedizioni;
- l'offerta di trasporto alternativa all'autotrasporto tende verso la concentrazione e l'organizzazione per sistemi unitari di grande capacità ;
- a livello mondiale ed europeo la salvaguardia degli eco-sistemi e dell'ambiente in generale richiedono una consistente riduzione delle emissioni gassose.

La proposta generale del P.R.T. per il sistema dei trasporti è quella di pianificare una nuova organizzazione della rete logistica regionale a servizio di diverse componenti di mobilità:

1. l'interscambio regionale con il centro – nord Italia e con l'estero, comprendente i flussi internazionali di attraversamento, in transito verso i porti regionali, per i quali è possibile prevedere un maggior ruolo del trasporto ferroviario;
2. l'interscambio regionale con le regioni del centro – sud Italia, per il quale è possibile attivare misure di razionalizzazione dell'offerta su strada, in modo da contenere i flussi di traffico sul sistema;
3. la mobilità interna alla regione, a servizio dei distretti produttivi e della commercializzazione dei prodotti, per la quale possono essere utilizzati sia i benefici della razionalizzazione dell'offerta sia interventi di servizio alla distribuzione.

A sostegno del sistema gerarchico dei flussi di mobilità, il P.R.T. articola la rete logistica in tre livelli:

- **la rete logistica di I livello** a supporto dell'intermodalità, ovvero il sistema incentrato sui grandi centri intermodali;
- **rete logistica di II livello** a supporto dei sistemi produttivi locali e per la razionalizzazione del trasporto, basato su un insieme di centri diffusi sul territorio, articolati in funzione della localizzazione dei principali distretti e delle aree produttive regionali;
- **rete logistica di III livello** a supporto della commercializzazione e distribuzione delle merci nelle principali aree urbane.

L'area del PIT non possiede alcun centro della rete logistica di primo livello (il riferimento più vicino è il sistema portuale e distriparck di Taranto).

Per quanto concerne la rete di II livello, il PRT vi individua come **Centro Logistico Polifunzionale** di progetto quello di Altamura, all'interno del Distretto Industriale Murgiano (vedi tabella seguente).

**SISTEMA DEI CENTRI MERCI**

Cod.	Ente Comp.	Intervento/Programma	Località	Riferimenti Programmatici Principali	Indice di Maturità	Note Esplicative ed Avanzamento	Importo Intervento	Quota Finanziaria	Fonti Attivate	Quota residua	Fonti da attivare
		Si segnala Un'altra iniziativa privata legata a distretti industriali o a specifiche situazioni locali: Altamura (BA),									

Si segnala un'iniziativa privata (gruppo Natuzzi – Accordo di programma) legata al distretto industriale del salotto - Santeramo/Altamura

**Aree produttive**

Gli insediamenti produttivi dell'area del PIT si distribuiscono principalmente in corrispondenza dei centri abitati all'interno delle aree tipizzate da PRG come zone D artigianali ed industriali e di aree in cui sono previsti Piani per Insediamenti Produttivi. Tali insediamenti sono presenti in tutti i comuni del PIT ma presentano caratteristiche differenti sia in termini dimensionali e di livello di infrastrutturazione che di numero di aziende insediate o in fase di insediamento.

La tabella "PIT AREA MURGIANA: scheda riassuntiva nello stato di fatto delle aree produttive" evidenzia tali differenze.

Questi fattori, hanno condizionato fortemente le tendenze localizzative degli stabilimenti nel territorio soprattutto in quei comuni (Santeramo ed Altamura) che presentano da alcuni anni una saturazione delle aree industriali ed artigianali esistenti o una mancata definizione dei piani attuativi delle aree produttive e che pertanto hanno determinato la dispersione e diffusione nel territorio di insediamenti produttivi, anche di grosse dimensioni, attuati o previsti utilizzando le procedure di accordi di programma e conferenze di servizi.

La situazione delle singole aree è stata oggetto di una analisi approfondita condotta per ogni ambito produttivo, con la collaborazione degli uffici tecnici comunali. I dati sono stati raccolti in schede e sintetizzati in tabelle. Nelle stesse sono stati definiti alcuni indici percentuali utili per sintetizzare lo stato dell'area come l'**indice insediativo delle aree produttive** che rappresenta la percentuale dei lotti occupati ed in corso di realizzazione rispetto al totale.

Tale valore è stato riferito alle superfici dei lotti e non al loro numero in quanto i lotti non sono tutti di eguali dimensioni e quindi una valutazione basata esclusivamente sul loro numero sarebbe stata poco significativa.

Il **rapporto percentuale dei lotti impegnati sul totale di quelli previsti** all'interno delle aree produttive è stato inserito nella penultima colonna della tabella "PIT AREA MURGIANA: scheda riassuntiva nello stato di fatto delle aree produttive", mentre nell'ultima colonna sono stati raccolti il **numero delle richieste insediative esuberanti** rispetto ai lotti previsti ed esistenti.

La superficie fondiaria complessiva delle aree produttive risulta pari a mq. 8.135.130 di cui 2.537.063 mq. è la superficie dei lotti occupati, mq. 1.414.823 è la superficie dei lotti in corso di realizzazione, mentre la quota residua pari a mq. 2.872.734 rappresenta la superficie dei lotti ancora da occupare.

L'indice insediativo delle aree produttive risulta pari al 49% e costituisce un valore medio in quanto evidenzia che si è ancora lontani dal livello di saturazione del territorio anche se l'articolazione del fenomeno nel territorio, testé descritta, richiede che diverse pubbliche amministrazioni inizino ad avviare le procedure di ampliamento delle aree produttive o di risoluzione dei problemi che hanno frenato lo sviluppo di quelle esistenti.

Infatti non tutte le zone sono dotate di Piani Particolareggiati o di Piani per Insediamenti Produttivi operanti e ciò ha determinato, in alcuni comuni un ostacolo ed in altri il proliferare di interventi produttivi attuati con le procedure dello sportello unico o degli accordi di programma.

La situazione complessiva dell'offerta delle zone produttive dell'area presenta caratteri differenti per i vari comuni che ne fanno parte. I dati elaborati all'interno della tabella allegata evidenziano la presenza di situazioni differenziate all'interno del PIT che sono riconducibili ad alcune tipologie:

a) aree in cui lo sviluppo economico recente e passato ha determinato e sta determinando la progressiva saturazione delle aree produttive.

E' il caso dei comuni di Altamura, Gravina e Sammichele. Gravina e Sammichele di Bari presentano un alto livello di saturazione dei lotti e una cospicua domanda di nuovi insediamenti che richiedono una immediata azione tesa ad avviare le procedure di ampliamento delle aree produttive.

Il comune di Altamura presenta una disponibilità potenziale di aree produttive piuttosto cospicua pari a mq. 3.082.379 di cui soltanto mq. 965.000 occupati o in corso di realizzazione.

Tale situazione è dovuta al mancato avvio delle aree di Iesce e del PIP tra via Gravina e via Pacciarella per cui risulta evidente il rischio che le aree residue non possano essere in grado, nel breve periodo, di sostenere la domanda potenziale di nuovi insediamenti.

Tale circostanza risulta particolarmente evidente nel comune di Altamura ed fino a poco tempo fa nel comune di Santeramo ove la carenza di aree produttive, tipizzate e disponibili, ha determinato il proliferare di procedure particolari come gli accordi di programma per la realizzazione delle attività produttive.

A tale richiesta di nuovi insediamenti occorre aggiungere la circostanza che alcuni insediamenti produttivi previsti fuori dalle aree tipizzate dal PRG come zone produttive, risultano poco compatibili con l'ambiente circostante e con la vincolistica archeologica presente. In tali aree gli interventi richiesti riguardano prevalentemente il completamento delle urbanizzazioni esistenti che risultano carenti soprattutto nelle aree produttive più vecchie.

- b) aree in cui il livello insediativo delle imprese è sufficientemente alto a fronte di una riserva di aree disponibili a nuovi insediamenti.

I comuni di Acquaviva, Gioia del Colle , Minervino Murge , Cassano e Santeramo in Colle presentano livelli insediativi piuttosto alti dovuti ad un processo di insediamento in corso di attuazione, ed alla presenza di aree di ampliamento disponibili e adiacenti a quelle esistenti.

Anche i comuni di Grumo e Ginosa presentano livelli insediativi cospicui anche se inferiori rispetto a quelli degli altri comuni, segno di un processo di delocalizzazione di attività produttive legate al salotto.

In tali aree gli interventi richiesti riguardano il completamento delle urbanizzazioni esistenti sia nelle aree produttive prossime alla saturazione, che nelle altre ancora poco utilizzate.

- c) aree in cui il processo insediativo delle imprese nelle aree produttive non si è ancora avviato pur in presenza di una domanda più o meno forte di lotti edificabili da parte di aziende private.

E' il caso dei comuni di Turi, Toritto, Poggiorsini e Spinazzola che presentano livelli insediativi piuttosto ridotti a causa di fattori negativi come la mancata definizione degli strumenti urbanistici di 2° livello. In tali comuni esiste una domanda insediativa da parte di nuove aziende, anche riunite in consorzi, che fino ad ora non ha potuto essere soddisfatta per motivazioni perlopiù urbanistiche, amministrative e finanziarie.

In tutte queste aree risulta necessario che l'ente pubblico avvii e completi le procedure occorrenti a rendere operative le aree produttive e si occupi di reperire risorse finanziarie per la realizzazione di quota parte delle opere di urbanizzazione in maniera da diminuire e rendere accettabili i costi insediativi delle imprese.

**PIT AREA MURGIANA: Scheda riassuntiva sullo stato di fatto delle aree produttive**

COMUNE	AREA PRODUTTIVA LOCALIZZAZIONE	a. SUPERFICIE TERRITORIALE	b. SUPERFICIE FONDARIA	STATO DI REALIZZAZIONE			N. LOTTI				INFRASTRUTTURE PRIMARIE PREVISTE										INFRASTRUTTURE		m. INDICE INSEDIATIVO DELL'AREA (c+d)/b	n. % LOTTI IMPEGNATI SUL TOTALE LOTTI PREVISTI (f+g)/f	RICHIESTE INSEDIATIVE ESUBERANTI RISPETTO AI LOTTI PREVISTI ED ESISTENTI				
				c. SUP. LOTTI OCCUPATI	d. SUP. LOTTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	e. SUP. LOTTI DA OCCUPARE	f. INSEDIATI	g. PRESENTATI	h. NON ANCORA IMPEGNATI	i. PREVISTI ED ESISTENTI (f+g+h)	VIABILITA' INTERNA AREA	VIABILITA' ESTERNA DI ALLACCIAMENTO	RETE FOGNARIA NERA	RETE FOGNARIA BIANCA	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	RETE IDRICA	RETE ELETTRICA	RETE TELEFONICA	RETE DISTRIBUZIONE GAS - METANO	VERDE ATTREZZATO	SPAZI SOSTA E PARCHEGGIO	INTERVENTO PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE				INTERVENTO FISICHE E IMMATERIALI			
GRAVINA	PIP - ZONA ARTIGIANALE	700.000	439.200	439.200	0	0	NP	138	152	0	290	4.057	0	338	338	338	338	338	0	0	338	31.200	6.086				100%	100%	150
<b>TOTALE COMUNE DI GRAVINA</b>		<b>700.000</b>	<b>439.200</b>	<b>439.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>138</b>	<b>152</b>	<b>0</b>	<b>290</b>																<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>150</b>
ACQUAVIVA	ZONA PIP PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E MEDIE INDUSTRIE IN VIA SAMMICHELE KM 1,500	657.000	331.000	190.000	70.000	71.000	PD	65	56	0	121	2.000 (ml)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70.000	0				79%	100%	0
ACQUAVIVA	SECONDA ZONA PIP	200.000	126.000	0	0	n.d.	NP	0	0	0	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0%	0%	0	
<b>TOTALE COMUNE DI ACQUAVIVA</b>		<b>857.000</b>	<b>457.000</b>	<b>190.000</b>	<b>70.000</b>	<b>71.000</b>		<b>65</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>121</b>															<b>57%</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>	
ALTAMURA	ZONA D1 - TRA VIA GRAVINA E SS 86	888.563	494.464	365.000	129.464	0	AA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52.000	0	4.000 (mq)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		100%	n.d.	0	
ALTAMURA	ZONA D1 - PIP TRA VIA GRAVINA E VIA PACCIBRELLA	855.234	650.234	n.d.	n.d.	n.d.	NP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		n.d.	n.d.	0	
ALTAMURA	ZONA D2 - TRA VIA XXIV MAGGIO E VIA PULO - IESCE	261.200	13.000	n.d.	n.d.	n.d.	NP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		n.d.	n.d.	0	
ALTAMURA	ZONA D1 - IESCE - VIA CARPENTINO - LATERZA (ASI BASENTO - MATIERA)	1.595.692	1.184.510	NON ANCORA LOTTIZZATA	NON ANCORA LOTTIZZATA	NON ANCORA LOTTIZZATA	NP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		n.d.	n.d.	0	
ALTAMURA	ZONA D1 - IESCE - VIA CARPENTINO - LATERZA (ASI BASENTO - MATIERA) - LOTTIZZATA	997.108	740.171	n.d.	n.d.	n.d.	NP	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		n.d.	n.d.	0	
<b>TOTALE COMUNE DI ALTAMURA</b>		<b>4.597.597</b>	<b>3.082.379</b>	<b>365.000</b>	<b>600.000</b>	<b>932.869</b>		<b>180</b>	<b>150</b>	<b>360</b>	<b>690</b>															<b>31%</b>	<b>48%</b>	<b>0</b>	

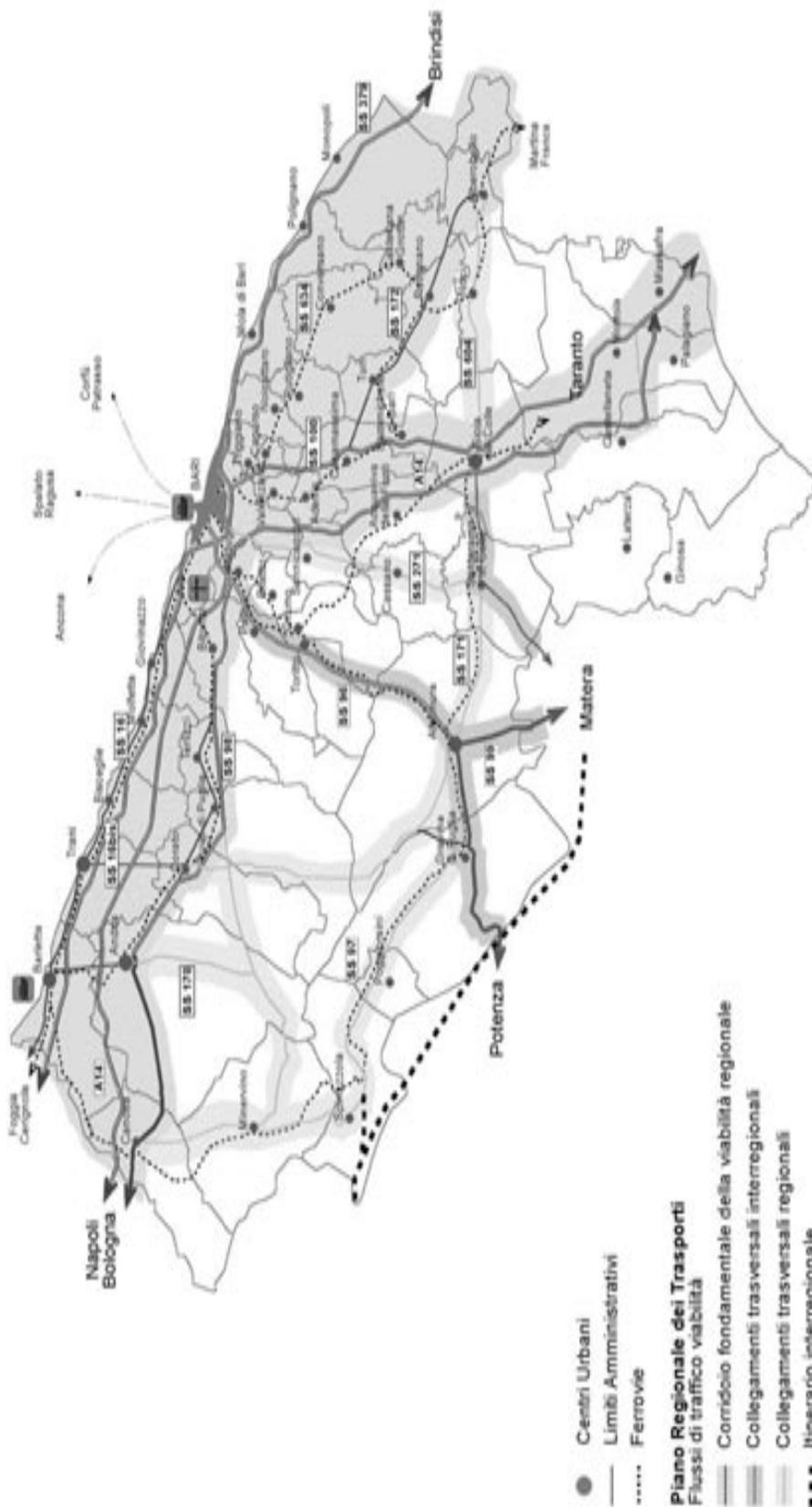


**PIT AREA MURGIANA: Scheda riassuntiva sullo stato di fatto delle aree produttive (Segue)**

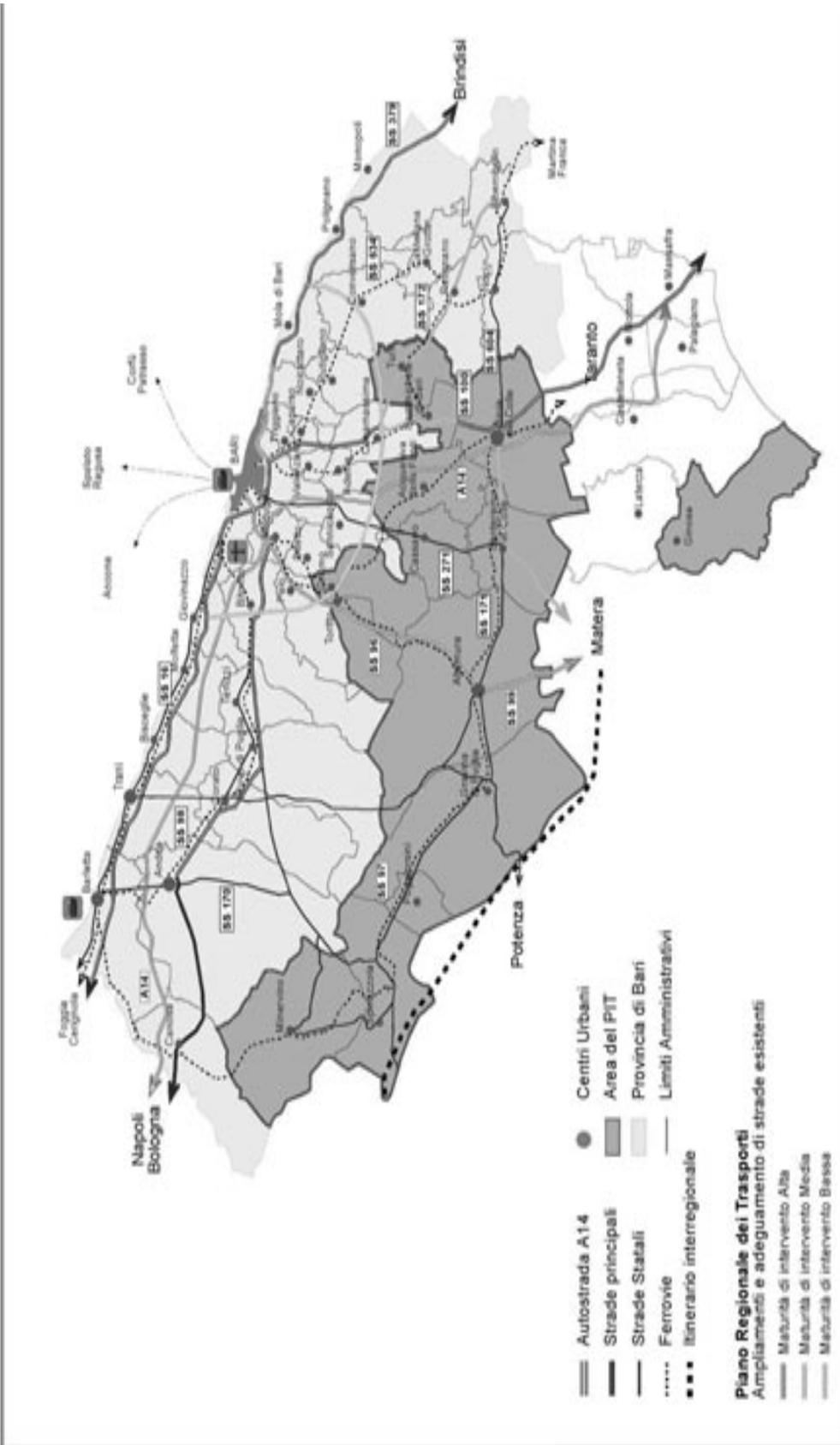
COMUNE	AREA PRODUTTIVA LOCALIZZAZIONE	a. SUPERFICIE TERRITORIALE km	b. SUPERFICIE FONDIARIA km	STATO DI REALIZZAZIONE			STATO DELLA PROGETTAZIONE *	N. LOTTI				INFRASTRUTTURE PRIMARIE PREVISTE										INFRASTRUTTURE		m. INDICE INSEDIATIVO DELL'AREA (c+d)/b	n. % LOTTI IMPEGNATI SUL TOTALE LOTTI PREVISTI (f-g)/i	RICHIESTE INSEDIATIVE ESUBERANTI RISPETTO A LOTTI PREVISTI ED ESISTENTI										
				c. SUP. LOTTI OCCUPATI km	d. SUP. LOTTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE km	e. SUP. LOTTI DA OCCUPARE km		f. INSEDIATI	g. PRESENTATI	h. NON ANCORA IMPEGNATI	i. PREVISTI ED ESISTENTI (f+g+h)	VIABILITA' INTERNA AREA km	VIABILITA' ESTERNA DI ALLACCIAMENTO km	RETE FOGNARIA NERA ml	RETE FOGNARIA BIANCA ml	PUBBLICA ILLUMINAZIONE ml	RETE IDRICA ml	RETE ELETTRICA n. ambiti	RETE TELEFONICA ml	RETE DISTRIBUZIONE GAS - METANO ml	VERDE ATTREZZATO km	SPAZI SOSTA E PARCHEGGIO mq	PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE INTERVENTO				FISCHE E IMMATERIALI INTERVENTO									
SPINAZZOLA	ZONA DI INDUSTRIALE	40.000	25.200	0	0	25.200	NP	0	0	0	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
SPINAZZOLA	EX PIP - SP 230	200.000	125.400	33.343	0	92.057	NP	6	0	34	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
<b>TOTALE COMUNE DI SPINAZZOLA</b>		<b>240.000</b>	<b>150.600</b>	<b>33.343</b>	<b>0</b>	<b>117.257</b>		<b>6</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>40</b>																									
TORITTO	PIP	207.900	153.400	0	0	153.400	PD	0	40	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
<b>TOTALE COMUNE DI TORITTO</b>		<b>207.900</b>	<b>153.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>153.400</b>		<b>0</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>40</b>																									
TURI	ZONE DI -D2 - D3	350.000	220.500	0	0	220.500	NP	0	0	0	n.d.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>TOTALE COMUNE DI TURI</b>		<b>350.000</b>	<b>220.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>220.500</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>																									
POGGIORSINI	PIP	55.095	39.000	2.000	2.000	35.000	PD	2	0	38	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>TOTALE COMUNE DI POGGIORSINI</b>		<b>55.095</b>	<b>39.000</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>35.000</b>		<b>2</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>40</b>																									
GINOSA	ZONA D2 - CONTRADA BANDIERA	479.600	252.500	51.100	7.500	193.900	PE	25	5	211	241	80.600	2.078	4.230	4.230	0	4.230	0	4.770	4.290	85.500	1.915														
<b>TOTALE COMUNE DI GINOSA</b>		<b>479.600</b>	<b>252.500</b>	<b>51.100</b>	<b>7.500</b>	<b>193.900</b>		<b>25</b>	<b>5</b>	<b>211</b>	<b>241</b>																									
<b>TOTALI</b>		<b>13.063.560</b>	<b>8.135.130</b>	<b>2.537.063</b>	<b>1.414.823</b>	<b>2.872.734</b>		<b>659</b>	<b>745</b>	<b>800</b>	<b>2.204</b>																									

\* N.P.: nessun progetto P.D.: progetto definitivo I.G.A.: Indagine geologica P.E.: progetto esecutivo I.G.A.: Indagine geologica P.E.: progetto esecutivo A.A.: assegnazione appalto

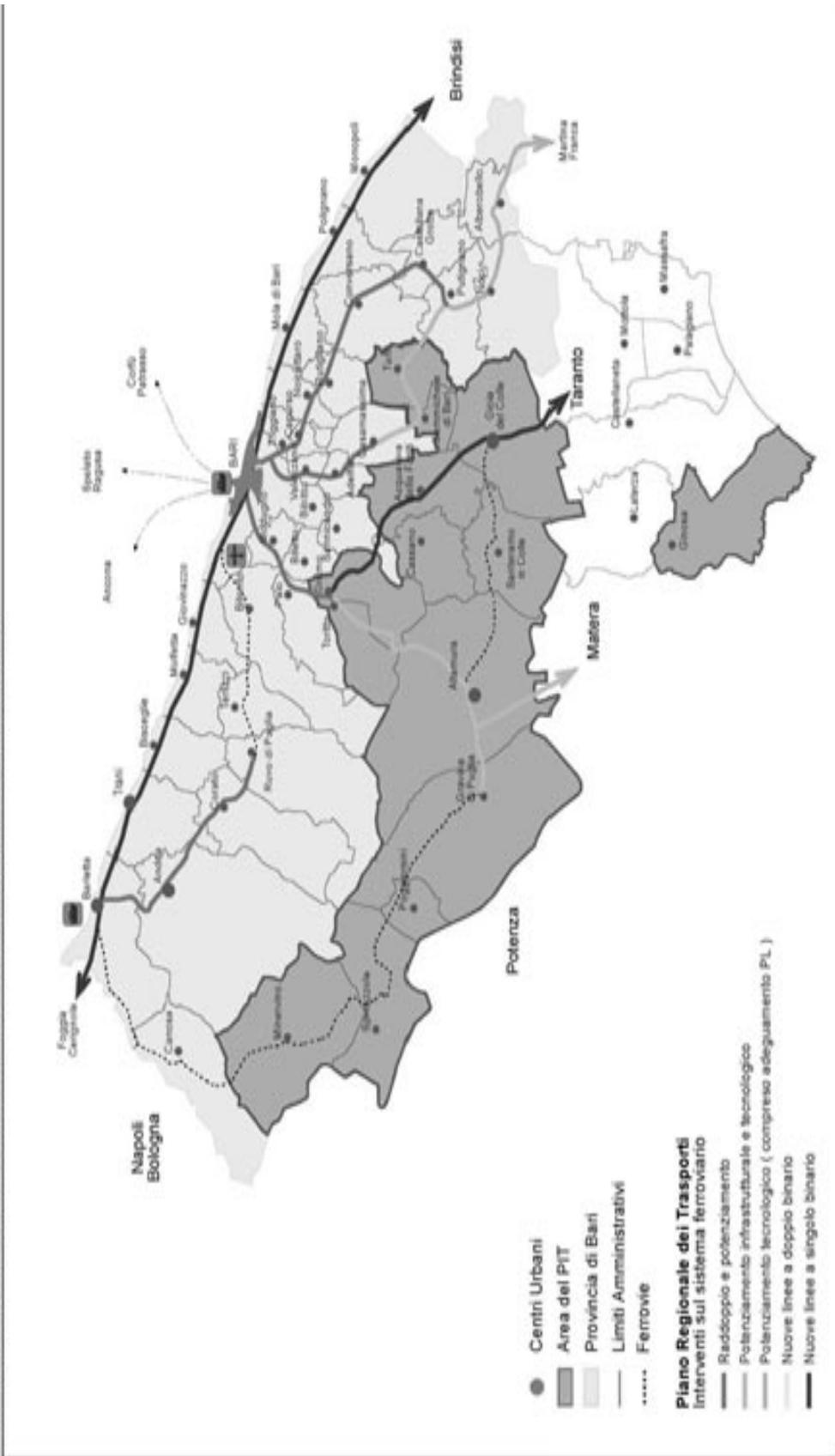
P.I.T. "AREA MURGIANA" : P.R.T. - FLUSSI DI TRAFFICO VIABILITA'



P.I.T. "AREA MURGIANA": P.R.T. - INTERVENTI AL SISTEMA STRADALE



P.I.T. "AREA MURGIANA" : P.R.T. - INTERVENTI AL SISTEMA FERROVIARIO



### 1.5 Le azioni di sviluppo integrato intraprese nell'area

I Comuni di quest'area sono tra loro legati da numerose iniziative per la promozione dello sviluppo integrato, realizzate nell'ultimo quinquennio.

Si ricorda, al di là delle iniziative promosse dagli stessi enti locali dell'Area, anche i Protocolli di Intesa sottoscritti il 12 febbraio 2000 tra le amministrazioni provinciali di Bari e di Matera, ed il 1 agosto 2001 tra le amministrazioni provinciali di Bari e Potenza al fine di realizzare una serie di iniziative a sostegno del sistema economico-produttivo presente soprattutto nel distretto del mobile imbottito, che con il suo indotto ormai non interessa più solo l'area di Santeramo e Altamura ma tutti i comuni dell'Area Murgiana. Le azioni previste, peraltro, sono incentrate sul versante della diffusione delle nuove tecnologie attraverso l'attivazione di un progetto integrato di tecnoparco, sul sostegno ai processi di internazionalizzazione e sulla formazione delle risorse umane. Tra l'altro i Protocolli di Intesa prevedono anche la promozione di interventi infrastrutturali finalizzati a favorire collegamenti da e per l'area di riferimento, nonché iniziative legate alla gestione dei reflui dei processi di lavorazione delle aziende locali e alla attivazione delle procedure per la certificazione di qualità ambientale.

Si sottolinea che le esperienze citate di seguito non sono tutte le esperienze realizzate dai comuni dell'Area per la promozione dello sviluppo locale e per l'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari di riferimento, ma solo tutte quelle che interessano più di un Comune e siano capaci di evidenziare anche il grado di cooperazione esistente all'interno dell'area.

Sono estremamente interessanti le seguenti esperienze:

1. **POM sui distretti agroalimentari** realizzati con le risorse dei Fondi Strutturali 1994 - 1999 e che hanno interessato tutti i Comuni dell'Area Murgiana interessati da una più accentuata presenza di attività di produzione agricola di eccellenza e di trasformazione dei prodotti agricoli (Gravina, Spinazzola, Minervino in particolare).
2. Gruppo di Azione Locale per lo sviluppo rurale dell'area interessata, denominato **GAL - POLIS RURALE**, che ha interessato i comuni di Gravina, Minervino Murge, Poggiorsini, Spinazzola.
3. **Programma Leader** con la promozione di Gruppo di Azione Locale per lo sviluppo rurale dell'area interessata, denominato **GAL - L'UOMO DI ALTAMURA**, che ha interessato i comuni di Altamura e Toritto.
4. **Patto Territoriale Murgiano**, che è stato sviluppato ed è tuttora una realtà molto dinamica, dopo il finanziamento anche del Patto specializzato per l'agricoltura, che ha interessato i comuni di Acquaviva, Altamura, Gioia, Gravina, Grumo, Toritto, e Laterza, e con l'avvio di ulteriori esperienze che si configurano tuttora come buone pratiche nel panorama nazionale, con la promozione del Patto Territoriale Sociale. Il Patto Murgiano interessa i comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Laterza, Poggiorsini, Santeramo in Colle e Toritto.

Le filiere su cui punta il patto territoriale sono:

- agro-alimentare e agro-industriale (produzioni olearie, vitivinicole, molitorie e pastificazione, trasformazione e lavorazione di prodotti ortofrutticoli nonché le lavorazioni lattiero-caseari)
- tessile- abbigliamento- calzaturiero (produzioni di abbigliamento da bambino e di maglieria esterna)
- mobile per la casa (il bisogno di consolidare le posizioni acquisite impone alle medie e piccole imprese del settore (salotti e mobili da cucina), un impellente sforzo di riconversione verso la qualità del prodotto e del processo produttivo)
- meccanica e sub-fornitura (presente con importanti aziende metalmeccaniche (la Termosud a Gioia del Colle e la Ferrosud ad Altamura), con aziende di meccanica di precisione e di costruzione di mulini nonché di sub-fornitura)
- altri settori manifatturieri (prodotti in vetro per l'industria e gli alimenti, la lavorazione di graniti, marmi e manufatti in cemento, la lavorazione di materie plastiche e di metalli, componenti elettrici ed elettronici)

Per l'omogeneità degli interessi storico-culturali e delle caratteristiche geo-economiche i Comuni dell'area murgiana rappresentano la parte centrale dei territori montani che costituiscono le Comunità Montane della Murgia Nord-Occidentale e della Murgia Sud-Orientale, ricevendone formale riconoscimento giuridico da parte della Regione Puglia con la Legge regionale n° 9 del 5 settembre 1972, recante norme per lo sviluppo della montagna.

- 5. Patto Territoriale Nord Barese Ofantino**, che interessa solo marginalmente il territorio interessato da questo PIT, in particolare i comuni di Spinazzola e Minervino Murge. Il Patto Territoriale europeo per l'occupazione Nord Barese/Ofantino ha in atto una programmazione -cofinanziata dalla Commissione Europea, nell'ambito del POM "Sviluppo locale-Patti territoriali per l'Occupazione", quale azione sperimentale della nuova Strategia Europea per l'Occupazione, dotata di un cofinanziamento U.E. e Stato di lire 56 miliardi di lire e di un ulteriore finanziamento a carico dello Stato di 49 di lire, oltre le risorse dei privati-, che ha già subito una significativa implementazione.
- 6. Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio** – Accompagnare lo sviluppo - approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici ed oggetto di specifico protocollo d'intesa firmato il 23 ottobre 2001, con il quale sono stati assegnati 2,886 miliardi di lire per le attività di assistenza tecnica e progettazione di opere pubbliche e 4,414 miliardi di lire per la realizzazione di opere pubbliche. L'investimento complessivo pubblico privato ammonta a circa 2.000 miliardi di lire. Le progettazioni pubbliche finanziate riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali a servizio delle attività produttive industriali, agricole e turistiche, anche strategiche quali porti commerciali e turistici.
- 7. Il PIS Itinerario Habitat Rupestri – un viaggio nel tempo sulle orme dei dinosauri: dagli insediamenti rupestri alle cripte bizantine**  
I comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Santeramo in Colle hanno aderito al PIS con i comuni di Laterza, Massafra, Mottola, Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Grottaglie, Crispiano, Statte.

Principale finalità del progetto è la necessità di salvaguardare e valorizzare le qualità territoriali dell'habitat rupestre delle Gravine esaltandone i caratteri di area omogenea e originale dalle particolarità arcaiche intatte attraverso la messa in rete dei Comuni per avviare un processo di richiamo turistico e di sviluppo sostenibile.

Sotto tale profilo, pertanto, gli obiettivi operativi correlati alla realizzazione del P.I.S. risultano rappresentati da:

- La creazione di identità, immagine e richiamo dell'habitat rupestre dall'Alta Murgia alla Terra delle Gravine
- La salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale
- L'accessibilità, percorribilità e piena fruibilità turistica dei percorsi naturalistici e storico-culturali
- L'apertura al pubblico dei complessi ipogei e monumentali
- La creazione di centri visita, luoghi di richiamo, accoglienza, ricettività ed ospitalità turistica
- La formazione di operatori e di imprese qualificate
- Il coordinamento e la massa in rete di comuni e dei soggetti istituzionali territorialmente presenti per la promozione complessiva delle azioni più idonee identificate secondo la vocazione di ogni area
- Il consolidamento di una offerta turistica parcellizzata e poco diversificata per il segmento di domanda, lungo il percorso del P.I.S.

L'obiettivo del P.I.S. Habitat Rupestri consiste nel rendere realizzabile l'itinerario attraverso il restauro, la promozione, la formazione ed una gestione del territorio che permetta in ogni situazione la prima fruibilità del paesaggio cogliendo gli aspetti più significativi ed originali.

Nello specifico l'approccio strategico dovrebbe far riferimento, al fine di esaltare l'integrabilità degli interventi ipotizzati, a grandi aree di riferimento fra loro strettamente collegate e correlate quali:

- Riqualificazione e risanamento ambientale;
- Valorizzazione e piena fruizione integrata del patrimonio turistico-culturale, archeologico e naturalistico;
- Promozione di un sistema locale di sviluppo turistico integrato.

#### **8. Il PIS Itinerario Normanno Svevo Angioino – nel cuore della Puglia Imperiale: re, santi e crociati**

La proposta è stata avanzata dai comuni di Minervino e Spinazzola di concerto con i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa, Corato, Margherita di Savoia, Molfetta, Ruvo di Puglia, S.Ferdinando di Puglia, Trani, Terlizzi e Trinitapoli. La ricca presenza sul territorio di importanti testimonianze culturali, in larghissima parte compatibili con l'itinerario Normanno Svevo Angioino, ha comportato l'inclusione nella proposta di PIS solo di quelle opere che fossero strettamente collegate con gli itinerari in cui si articola la proposta culturale di base e che, al contempo, fossero più immediatamente riconducibili ad una rifunzionalizzazione al servizio di ulteriore attrazione di flussi turistici, anche internazionali, e dell'originalità della proposta di fruizione culturale, in un quadro di compatibilità tecnico-finanziarie e di verifica di cantierabilità degli interventi proposti.

Le finalità principali della presente proposta di PIS possono in sintesi così riassumersi:

1. accelerare l'emersione dei tratti distintivi del territorio come fattore integrato di competizione nel panorama dell'offerta turistica internazionale, con particolare riferimento alle condizioni di fruibilità turistica dell'immenso patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale che contraddistingue l'itinerario normanno svevo angioino nella area di interesse;
2. ricostituire il senso di appartenenza ed un'identità innovativa della comunità territoriale in relazione al proprio ambiente naturale, culturale, produttivo;
3. produrre effetti di riequilibrio territoriale tra aree interne e costiere e tra realtà urbane e rurali;
4. consolidare ed incrementare i flussi turistici in entrata, la qualità e la durata della permanenza;
5. diversificare ed integrare i prodotti/servizi dell'offerta turistica complessiva migliorandone gli aspetti competitivi, attivando servizi innovativi e complementari, con particolare riferimento alla diffusione della *Società dell'Informazione*, integrando le opzioni della ricettività.

Gli obiettivi globali del PIS sono quelli di conseguire, nel periodo di utilizzo dei fondi strutturali:

- un numero di presenze turistiche nell'area di riferimento pari a 300.000 unità, distribuite sul territorio e durante tutto l'arco dell'anno;
- il recupero e la messa a "valore", attraverso interventi mirati per la gestione di servizi di fruizione, di beni di pregio e di notevole valore storico, artistico, monumentale circuitati in itinerari tematici (le città dei Re, dei Santi, dei Crociati, del Mare, delle Arti e degli Spettacoli);
- la attivazione di strutture museali a carattere innovativo con contestuale produzione di servizi culturali (a carattere formativo, divulgativo, produttivo) di eccellenza;
- la realizzazione di eventi di ampio respiro contraddistinti dall'unicità della proposta;
- la attivazione di funzioni di pianificazione e governo territoriale sui temi:
  - a) della tutela e valorizzazione ambientale e dei beni culturali
  - b) e per la promozione e gestione del sistema turistico locale quali snodi essenziali del network operativo e virtuoso a supporto dei processi di accelerazione dello sviluppo turistico dell'area.

#### **9. Il PIS Itinerario Normanno Svevo Angioino – Il cuore della Murgia. Religione, cultura e tradizione**

Di concerto con la Comunità Montana della Murgia Sud-Orientale, i comuni di Cassano, Toritto, Grumo, Acquaviva, Modugno, Binetto, Bitetto, Bitritto, Cellamare, Noicattaro e Rutigliano hanno promosso la proposta dell'itinerario turistico culturale Normanno Svevo Angioino. Le linee di intervento indicate nella proposta sono:

- la valorizzazione del patrimonio culturale, religioso e ambientale che prevede il ripristino di un antico tracciato integrato al recupero dei poli archeologici, naturali, architettonici, storici e religiosi presenti lungo tutto il percorso, ed in qualsiasi modo ad essi connessi

- il potenziamento di un percorso artistico culturale sia dell'antico tracciato che dei poli individuati, integrando l'intervento di recupero con una serie di iniziative volte al soddisfacimento di fornire accoglienza al turista che giunge a rivisitare quei luoghi attraverso la fornitura di servizi per l'ospitalità, la ristorazione e la commercializzazione di prodotti locali
- una più efficiente fruizione dell'intera attività turistica dell'area, con la realizzazione di una struttura informatizzata collegata in rete, tenuto conto della estensione della direttrice dei comuni inclusi nel PIS

La possibilità di offrire "ambienti religiosi e culturali" ad alti livelli di qualità potrà dare luogo ad uno sviluppo economico-sociale equilibrato e sostenibile.

Gli obiettivi generali sono:

- Tutelare e valorizzare i beni storico-culturali
- Valorizzare l'ingente patrimonio religioso esistente
- Qualificare ed integrare l'offerta complessiva dell'area

#### **10. Il PIS Itinerario Barocco Pugliese – La Sapienza della Pietra: i trulli e il Barocco**

Il comune di Turi di concerto con i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, monopoli, Noci, Ostuni, Polignano a Mare e Putignano.

La strategia turistica che l'area intende adottare prevede la creazione di un *sistema complesso* in grado di garantire unicità ad un'area in cui si trovano a coabitare diversi prodotti turistici, varie tipologie di clienti, differenti concept di servizio e distinti sistemi di erogazione. Tale filosofia per l'area si manifesta nella volontà di essere un sistema turistico che aiuta l'ospite a trascorrere un periodo di vacanza in un ambiente in grado di replicare l'economia tradizionale del "paese", dove il turista può ritrovare l'accoglienza tipica dei centri del mediterraneo, la ricchezza culturale fatta di contrasti e stratificazioni dovute ad una storia di diverse dominazioni, la tradizione folcloristica e la genuinità dell'alimentazione.

Ciò viene perseguito attraverso:

- un'attenzione costante ai bisogni del turista che trova concreta applicazione nella creazione di un sistema di offerta flessibile, integrato e modulare;
- la tutela, la conservazione e rivalorizzazione del paesaggio;
- la tutela, la conservazione e rivalorizzazione dell'eterogeneità culturale, del contrasto dei toni e dei colori e delle forme urbanistiche dovuto alla naturale evoluzione storica dell'area;
- l'integrazione delle strutture turistiche con il patrimonio urbanistico-ambientale in una logica di continuità storica e culturale, realizzando una sintesi dinamica fra territorio, natura, cultura in una logica multiprodotto;
- la realizzazione di un modello di offerta turistica che si caratterizza per la varietà dei servizi offerti, per la facilità di fruizione, per la semplicità di accesso, per la flessibilità delle modalità di prenotazione e acquisto, per la qualità del personale impiegato.

I principi generali che bisogna rispettare sono: orientamento al turista; tutela e valorizzazione del sistema delle risorse; integrazione territoriale. Gli obiettivi generali pertanto da perseguire sono:

- avviare un processo di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse culturali nel senso più ampio dell'area;
- incrementare l'incidenza sul prodotto interno lordo del settore turistico;
- accrescere il livello di occupazione nel settore turistico;
- estendere la partecipazione allo sviluppo turistico alle aree non ancora valorizzate.

Gli obiettivi specifici che il programma intende raggiungere, e al cui raggiungimento contribuiscono le diverse linee di azione programmate sono:

- caratterizzazione dell'offerta; misurata dall'aumento della capacità ricettiva, dalla creazione di percorsi integrati fruibili, dalla creazione di punti di vendita e di degustazione di prodotti tipici, dalla realizzazione di un piano di spiaggia;
- destagionalizzazione dei flussi;
- differenziazione della domanda: misurata dall'incremento della quota di alcuni target già presenti – single, gruppi e coppie giovani, gruppi culturali – dall'acquisizione di nuovi target – gruppi tematici, turismo del week end, ecc.;
- aumento della spesa per turista;
- incremento del numero di addetti per unità locale del settore turistico.

Le linee di intervento su cui il programma si articola sono:

- Valorizzazione del patrimonio culturale
- Valorizzazione del patrimonio ambientale
- Rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici
- Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- Formazione professionale

#### **11. Protocolli d'Intesa Provincia di Bari - Provincia di Matera e Provincia di Bari – Provincia di Potenza**

Le Amministrazioni Pubbliche coinvolte per il Protocollo d'Intesa Bari –Matera sono la Provincia di Bari, i comuni di Gravina in Puglia, Altamura e Santeramo in Colle, la Provincia ed il comune di Matera. Mentre per il Protocollo d'intesa Bari – Potenza le Amministrazioni Pubbliche interessate sono la Provincia di Bari, i comuni di Spinazzola, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini e Gravina, la Provincia di Potenza e i comuni di Lavello, Montemilone, Venosa, Palazzo San Gervasio, Genzano della Lucania.

In funzione alle analisi svolte, ai riscontri dei dati socio – economici e dell'Analisi S.W.O.T., nonché delle indicazioni e delle istanze dei Protocolli d'Intesa sono stati identificati i seguenti obiettivi generali comuni ad entrambi gli ambiti territoriali:

- **Favorire** l'integrazione e l'inclusione sociale nei processi di sviluppo dell'intera comunità dell'area, ponendo particolare attenzione alle aree più deboli del territorio interessato.

- **Potenziare** il grado di infrastrutturazione produttiva del sistema economico locale puntando sulla conclusione del ciclo delle infrastrutturazioni di primo e secondo livello e pianificando, compatibilmente con le previsioni di orientamento della domanda locale, su infrastrutturazioni di terzo livello ad alto contenuto tecnologico;
- **Sostenere** iniziative di diversificazione produttiva e di nascita e/o localizzazione di nuove imprese collegate all'espansione intersettoriale dell'indotto locale, nell'ambito di una più generale politica di specializzazione del potenziale nuovo sistema *dell'arredo interno*;
- **Sviluppare** *l'itinerario turistico-culturale d'ambiente* puntando sul potenziamento delle direttrici museali, paesaggistiche, archeologiche e culturali sia attraverso la qualificazione dell'offerta ricettiva che attraverso il potenziamento dell'offerta ricreativo-culturale dei Comuni interessati.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati può ottenersi mediante un approccio strategico che fa riferimento alla individuazione di specifici ambiti d'intervento:

### **1. Mondo produttivo**

Le linee di azione individuate, facendo riferimento alla programmazione in atto nel territorio, sono tre:

*Linea A* - Potenziamento del sistema produttivo connesso alla filiera lunga del mobile imbottito, attraverso la realizzazione di un *sistema locale interdistrettuale specializzato* tra i due distretti industriali del "mobile imbottito" comprendendo i comuni di Santeramo, Altamura, Gravina e Matera.

*Linea B* - Potenziamento del sistema produttivo connesso alla valorizzazione delle risorse del sistema naturale locale, con il rafforzamento delle produzioni connesse alla trasformazione dei prodotti agricoli e al reimpiego in produzioni di qualità.

*Linea C* - Potenziamento dell'offerta di servizi reali alle imprese, di servizi per la qualità della vita, di servizi a supporto della immagine complessiva dell'area e della offerta formativa per l'accumulazione di competenze specialistiche.

### **2. Ambiente**

Le azioni comuni che si andranno a delineare dovranno quindi orientarsi ad attività che mirino a:

- consolidare e diffondere la cultura della sensibilità e sostenibilità ambientale;
- valorizzare il patrimonio naturale in chiave sostenibile;
- favorire un modello nuovo di sviluppo a basso impatto ambientale;
- sostenere le iniziative, in atto e non, indirizzate alla tutela dell'ambiente;

Per il settore Ambiente si sono individuate tre linee d'azione:

*Linea A* - *Valorizzazione del patrimonio ambientale*. L'obiettivo generale è quello di puntare ad accrescere il patrimonio informativo e di conoscenza sui diversi aspetti che la materia ambientale assume a livello locale; intervenire per ridurre drasticamente le cause di inquinamento e di degrado ambientale; favorire una più accentuata opera di tutela e valorizzazione del significativo patrimonio ambientale presente.

*Linea B - Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici.*

La strategia consiste nello sviluppo di un unico sistema di offerta turistica che fa leva sulle tipicità dell'area, attraverso un'integrazione delle risorse culturali territoriali con quelle ambientali, una valorizzazione e promozione delle strutture ricettive ubicate nella campagna, attraverso la valorizzazione dei beni culturali presenti su tutto il territorio, una rivalutazione delle produzioni locali tipiche, una riqualificazione e promozione di servizi più coerenti con i target di domanda individuati.

*Linea C - Azioni ed interventi sovracomunali per lo smaltimento differenziato dei rifiuti.* L'obiettivo generale è quello di ridurre il numero delle discariche autorizzate ed abusive sul territorio, migliorando di conseguenza la qualità dell'ambiente e incentivando la fruibilità dei luoghi. A tale obiettivo va aggiunto quello della riduzione del numero degli inceneritori.

### **3. Turismo**

Le linee di azione in un'ottica generale di valorizzazione turistica sono:

*Linea A - Valorizzazione del patrimonio culturale.* L'obiettivo generale è quello di restaurare e valorizzare importanti beni storico-architettonici creando circuiti di visita e incrementando sia la domanda locale che quella turistica.

*Linea B - Rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici.* La strategia turistica che l'area intende adottare fa leva su un'offerta di qualità sempre attenta alle esigenze del turista e che trova nel sistema delle risorse locali la vis attrattiva, che le consente di inserirsi in termini concorrenziali.

*Linea C - Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici.* L'obiettivo generale è quello di valorizzare risorse poco utilizzate per sviluppare il settore turistico, considerato un'importante occasione di sviluppo economico e sociale se realizzato secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Potenziare ed incrementare quindi le strutture turistico-ricettive è una necessaria premessa per diversificare le attività produttive delle aree coinvolte.

### **4. Infrastrutture**

La necessità di potenziare e migliorare le reti infrastrutturali degli insediamenti produttivi esistenti associata a quella di creare le relazioni ed i rapporti tra tali insediamenti con il resto del territorio sono esigenze di tipo prioritario per una zona interna ricca di insediamenti produttivi emergenti, spesso isolata. Sostanzialmente nell'area sono carenti tutte le opere e le infrastrutture necessarie per conferire al territorio il livello di competitività ottimale per svolgere un ruolo attivo nei processi di internazionalizzazione.

La necessità di migliorare le reti ferroviarie e stradali non riguarda soltanto le attività produttive ma anche quelle turistiche. Vista la trasversalità delle opere infrastrutturali si sottolinea che in ciascuna direttrice di sviluppo precedentemente descritta si sono indicate le iniziative prioritarie relative alle opere infrastrutturali.

Tali interventi prioritari, perfettamente coerenti con le indicazioni della proposta di Piano Regionale del Traffico, possono essere ricondotti alle seguenti tre tipologie di intervento:

1. *Miglioramento della viabilità stradale di collegamento nell'area;*
2. *Potenziamento della viabilità ferroviaria;*
3. *Sviluppo dell'intermodalità e della portualità.*

#### 5. ***Interventi trasversali***

Il settore della formazione, proprio per la sua natura trasversale, abbraccia attraverso la definizione delle tipologie di intervento che di seguito elencheremo, tutti i settori di sviluppo precedentemente descritti. Di seguito si elencano diverse proposte di intervento facilmente collegabili ai settori industriale, agricolo, turistico culturale e ambientale.

1. *Formazione Superiore*
2. *Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI*
3. *Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare*
4. *Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico*
5. *Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro*
6. *Risorse umane e società dell'informazione*

**12.** Con riferimento alla recente ridefinizione dei **Distretti Sociosanitari** ad opera dell'Assessorato Sanità e Servizi Sociali, si deve sottolineare che i Comuni dell'Area Murgiana sono distribuiti in numerosi distretti sociosanitari, ma soprattutto in ASL diverse, essendo interessate la ASL BA/5, la ASL BA/3, la ASL BA/1 e la ASL TA/1.

Questo viene segnalato perché in generale la divisione su più ASL per competenza territoriale non tende ad agevolare la realizzazione di iniziative di promozione di inclusione sociale, di crescita dell'offerta dei servizi di cura a carattere sociale e sociosanitario per un maggiore livello di qualità della vita complessiva nell'Area. La presenza dei distretti, peraltro di nuova costituzione, deve tuttavia essere vista come una opportunità per la creazione di aggregazioni specifiche all'interno dell'area Murgiana, che potrebbero favorire la promozione di iniziative nei settori sopra citati con valenza comunque sovracomunale.

In particolare i distretti più rilevanti, ai fini di promuovere iniziative di integrazione territoriale, sono i seguenti:

- il distretto n. 1 della ASL BA/3 con Altamura, Gravina, Poggiorsini, Santeramo;
- il distretto n. 2 della ASL BA/3 con Acquaviva, Cassano, Grumo, Toritto, ed altri comuni;
- il distretto n. 2 della ASL BA/5 con Gioia, Sammichele, Turi e Noci.

	Acquaviva delle Fonti	Altamura	Cassano delle Murge	Ginosa	Gioia del Colle	Gravina in Puglia	Grumo Appula	Minervino Murge	Poggiorsini	Sammichele di Bari	Santeramo in Colle	Spinazzola	Toritto	Turi
<b>POM Distretti Agroalimentari</b>		X				X			X			X		
<b>GAL Polis rurale</b>						X		X	X			X		
<b>GAL L'uomo di Altamura</b>		X											X	
<b>Patto Territoriale Murgiano</b>	X	X	X		X	X	X		X		X		X	
<b>Patto Territoriale Nord Barese Ofantino</b>								X				X		
<b>PRUSST Nord Barese Ofantino</b>								X				X		
<b>PIS itinerario Habitat Rupesri</b>		X		X		X					X			
<b>PIS itinerario Normanno Svevo Angioino</b>	X		X		X		X	X		X		X	X	
<b>PIS itinerario Barocco Pugliese</b>														X
<b>Protocollo d'Intesa Provincia di Bari – Provincia di Matera</b>		X				X					X			
<b>Protocollo d'Intesa Provincia di Bari – Provincia di Potenza</b>						X		X				X		X

13. Si evidenzia, inoltre, un grande progetto che interesserà molti comuni dell'Area Murgiana, per la realizzazione dell'**Acquedotto rurale**, di fondamentale importanza per consentire che anche in questa area, fino ad oggi quasi vincolata a sviluppare solo colture all'asciutto, vista la cronica carenza di risorse idriche nell'area, possano essere sviluppate anche colture fortemente legate alla disponibilità di acqua e di tipo intensivo oltre che estensivo.

Questo progetto, che sarà finanziato dalla Regione Puglia, nell'ambito dei Patti Territoriali Specializzati dell'Agricoltura con fondi dell'Intesa Istituzionale di Programma, è dunque particolarmente rilevante per gli effetti che produrrà nelle scelte di investimento connesse al settore agricolo e delle produzioni agroalimentari.

**INTERAZIONI DEI PROGRAMMI CON IL PIT DELL'AREA DELLA MURGIA**

Il PIT dell'area murgiana si occupa principalmente dei tre distretti produttivi agricolo, agroindustriale e manifatturiero (in particolare del mobile imbottito): le attività previste e gli obiettivi del PIT costituiscono una diretta prosecuzione di quanto previsto ed in parte raggiunto dai Patti Territoriali, dal PRUSST e dal POM. Le proposte dei GAL interragiscono soprattutto per quanto attiene il comparto agroindustriale ed agricolo. I PIS, invece, coerentemente a quanto previsto dalla programmazione regionale, integrano e compensano perfettamente gli ambiti di intervento previsti nel PIT. I Protocolli d'Intesa interprovinciali sono infine perfettamente in linea con quanto programmato nel PIT n.4, vista la straordinaria omogeneità sia dal punto di vista economico-produttivo che ambientale-culturale, che i territori del PIT hanno con i vicini comuni lucani delle province di Potenza e Matera. La tabella di seguito presentata specifica le interazioni tra i programmi di sviluppo territoriale e gli ambiti produttivi del PIT.

	<b>Distretto Agricolo</b>	<b>Distretto Agro industriale</b>	<b>Distretto manifatturiero</b>	<b>Distretto turistico culturale ambientale</b>
<b>PIT n.4 AREA DELLA MURGIA</b>				
<b>POM Distretti Agroalimentari</b>				
<b>GAL Polis rurale</b>				
<b>GAL L'uomo di Altamura</b>				
<b>Patto Territoriale Murgiano</b>				
<b>Patto Territoriale Nord Barese Ofantino</b>				
<b>PRUSST Nord Barese Ofantino</b>				
<b>PIS itinerario Habitat Rupestri</b>				
<b>PIS itinerario Normanno Svevo Angioino</b>				
<b>PIS itinerario Barocco Pugliese</b>				
<b>Protocollo d'Intesa Provincia di Bari – Provincia di Matera</b>				
<b>Protocollo d'Intesa Provincia di Bari – Provincia di Potenza</b>				

## 2. Analisi

### 2.1 Analisi Swot

Di seguito si sviluppa una valutazione dei punti di forza e delle debolezze e vincoli del territorio dell'area murgiana rispetto ai settori strettamente connessi:

- a) **al grado di competitività e di innovazione del territorio e delle PMI**
- b) **alle dinamiche complessive del mercato del lavoro e dell'occupazione ed alle condizioni di parità uomo-donna nelle opportunità di partecipazione alla vita sociale della comunità e al mercato del lavoro**
- c) **alle possibilità di tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse**

In particolare viene sviluppata una valutazione della situazione socio-economica, una valutazione della situazione ambientale e una valutazione delle pari opportunità uomo-donna strettamente funzionale alla definizione della finalità complessiva del Progetto Integrato Territoriale dell'Area Murgiana e alla specificazione degli obiettivi generali e specifici da conseguire con le diverse azioni che compongono il PIT.

#### a) competitività e innovazione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Economia agricola</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di numerose attività produttive strettamente collegate alle produzioni agricole prevalenti, che rende economicamente convenienti gli investimenti per accrescere la produttività del settore.</li> <li>• Produzione agricola specializzata ad elevato livello qualitativo sia nel settore dei cereali che dell'ortofrutta.</li> <li>• Potenzialità per lo sviluppo ed il rafforzamento delle sinergie tra agricoltura e industria manifatturiera di trasformazione per completare alcune filiere produttive 'lunghe' e incentivare la costruzione di filiere 'corte'.</li> <li>• Presenza di marchi DOP (Pane di Altamura) e DOC (vini di Gravina e Gioia del Colle)</li> <li>• Potenzialità per lo sviluppo delle sinergie positive tra il patrimonio naturale e storico-culturale che si identifica in elementi simbolo quali l'habitat rupestre, le gravine, l'"uomo di Altamura".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel rafforzare la specializzazione della produzione agricola, a causa dell'insufficiente ricorso a standard di qualità e a marchi per la commercializzazione.</li> <li>• Eccessiva frammentazione delle imprese con SAU media unitaria molto contenuta.</li> <li>• Scarsa propensione all'associazionismo e modesta attenzione degli operatori alla costituzione di reti di cooperazione .</li> <li>• Carezza di marchi di produzione capaci di tutelare le colture e di valorizzare i prodotti tipici.</li> <li>• Contenuta domanda di servizi innovativi da parte delle imprese.</li> <li>• Incapacità di utilizzare adeguatamente gli strumenti telematici ed informatici per la promozione dei prodotti e per la costituzione di una rete tra le imprese locali.</li> <li>• Inadeguatezza delle infrastrutture ambientali, vale a dire delle reti idriche e fognanti con assenza di sistemi di riuso delle acque reflue per l'agricoltura.</li> </ul>

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<i><b>Industria e Servizi reali alle imprese</b></i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di numerose aree PIP in cui già si concentra la presenza di realtà produttive a cui poter orientare in modo mirato l'erogazione di nuovi servizi.</li> <li>• Buona integrazione tra i sistemi amministrativi ed economici locali, tale da incentivare la ricerca di sinergie per l'organizzazione di servizi reali e di servizi formativi innovativi per le imprese.</li> <li>• Polo nel settore del mobile imbottito (salotto) di rilevanza internazionale con la presenza di azienda "leader" mondiale nel settore.</li> <li>• Presenza di un sistema produttivo articolato anche in settori diversi dal mobile.</li> <li>• Dimensione delle imprese in graduale crescita, che dovrebbe incentivare l'outsourcing in particolare per i servizi innovativi.</li> <li>• Ruolo positivo delle Amministrazioni locali nella promozione di nuovi servizi alle imprese.</li> <li>• Sviluppo di una classe imprenditoriale autoctona.</li> <li>• Buona propensione all'investimento.</li> <li>• Sufficiente disponibilità di manodopera;</li> <li>• Specializzazione diffusa nel comparto agroalimentare e del settore del "salotto in pelle".</li> <li>• Maggiore flessibilità organizzativa del management per il controllo dell'attività, il recepimento delle informazioni, l'adozione di innovazioni tecnologiche, la tempestività delle decisioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotazione infrastrutturale insufficiente per le esigenze di un sistema produttivo che appare in forte crescita.</li> <li>• Inadeguata connessione intermodale tra i sistemi di trasporto esistenti.</li> <li>• Scarsa o addirittura assente offerta formativa e di servizi strutturata per i diversi settori produttivi.</li> <li>• Assenza di significative realtà di ricerca per le principali specializzazioni produttive.</li> <li>• Assenza o quasi di servizi comunali per l'orientamento al lavoro e all'impresa, in particolare per le donne e i giovani.</li> <li>• Incompletezza della 'filiera lunga' del mobile imbottito, che non consente ancora la indipendenza da altre aree del Paese e non fornisce la necessaria autonomia dalle condizioni variabili dei mercati delle forniture.</li> <li>• Limitata disponibilità di risorse manageriali.</li> <li>• Debolezza delle cosiddette 'filie corte' soprattutto per le produzioni agroindustriali, che richiedono una maggiore propensione all'investimento da parte dei produttori agricoli e degli allevatori locali.</li> <li>• Sottodimensionamento di "mezzi propri" all'interno dell'universo imprese e, quindi, fragilità finanziaria (interna ed esterna).</li> <li>• Scarsa propensione dei piccoli imprenditori ad investire nel settore tecnologico.</li> <li>• Rischio di competizione interna all'area tra realtà produttive comunali molto forti, che faccia perdere la logica di sistema.</li> </ul>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Nuove tecnologie</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon livello di informatizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni.</li> <li>• Possibilità di sviluppare l'intero settore dei servizi reali all'impresa.</li> <li>• Presenza nell'area di imprese qualificate nel settore informatico di livello nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso utilizzo della rete telematica per l'erogazione di servizi alle imprese e ai cittadini.</li> <li>• Scarsa offerta e scarsa domanda di servizi nel settore del commercio elettronico.</li> <li>• Insufficiente propensione all'innovazione in alcune categorie economiche più tradizionali.</li> <li>• Carenza di nuove figure professionali necessarie.</li> </ul>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Infrastrutture stradali e ferroviarie</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di diverse reti locali ferroviarie che servono tutti i Comuni dell'area.</li> <li>• Buona dotazione di infrastrutture stradali di base a livello locale e regionale.</li> <li>• Presenza dell'autostrada A14.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di linee ferroviarie essenzialmente di tipo locale se non in corrispondenza della linea Bari - Taranto.</li> <li>• Scarsa utilizzazione soprattutto per le attività produttive, delle numerose linee ferroviarie distribuite nel territorio.</li> <li>• Inesistenza di collegamenti diretti tra le linee secondarie con i principali scali ferroviari regionali.</li> <li>• Scarsi servizi connessi alla rete ferroviaria.</li> <li>• Non presenza di linee di trasporto pubblico su gomma che consentano ai lavoratori di raggiungere le zone Industriali e le Zone PIP.</li> <li>• Traffico pesante su gran parte delle arterie stradali.</li> <li>• Inadeguati livelli di sicurezza lungo alcuni importanti assi viari (SS 96, SS 100, SS 171).</li> <li>• Inesistenza di circonvallazioni in corrispondenza di Comuni altamente industrializzati.</li> <li>• Inadeguata presenza di infrastrutture di servizio ausiliari ai trasporti.</li> <li>• Stato delle strade comunali e provinciali non adeguato in termini di manutenzione.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo di nuovi mercati legati alla società dell'informazione.</li><li>• Apertura di nuovi mercati di sbocco grazie all'allargamento ad Est della Unione Europea.</li><li>• Immissione nell'Area Meridionale in genere e nell'area di interesse di risorse finanziarie dovute oltre che ai POR anche ad altri tipi di interventi.</li><li>• Nuove opportunità di crescita della dotazione infrastrutturale dell'area disegnate dal Piano Regionale dei Trasporti ed in particolare di un Centro Logistico Polifunzionale all'interno dell'area PIT (rete di logistica di II° livello) e di una bretella di collegamento dell'area Gravina Santeramo alla A14 all'altezza di Gioia del Colle (Legge Obiettivo) che potranno favorire l'ulteriore consolidamento del sistema produttivo delle zone più interne.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contrazione dei mercati di sbocco per il settore del mobile e dell'economia in genere.</li><li>• Concorrenza sempre più marcata da aree produttive emergenti (Cina).</li><li>• Nuova potenziale concorrenza dovuta all'allargamento ad Est della Unione Europea.</li></ul>

**b) mercato del lavoro**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buona concentrazione delle risorse umane in cerca di lavoro nel settore dei servizi, interessato dal potenziale sviluppo di nuovi bacini occupazionali.</li> <li>• Discreti livelli occupazionali e più ridotti rischi di esclusione sociale connessi al mercato del lavoro.</li> <li>• Possibilità di sviluppare l'intero settore dei servizi di cura per la persona e la comunità, riducendo il peso delle forme atipiche di lavoro.</li> <li>• Sviluppo demografico con saldo naturale e migratorio positivo.</li> <li>• Assenza di criticità sociali manifeste sul territorio.</li> <li>• Relativa omogeneità delle condizioni di vita sociale nei diversi comuni.</li> <li>• Incidenza della popolazione attiva in agricoltura superiore alla media provinciale.</li> <li>• Buona propensione delle donne all'autoimpiego e al lavoro autonomo.</li> <li>• Elevata scolarità delle donne in cerca di occupazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di sotto-occupazione delle risorse umane nei settori dell'agricoltura.</li> <li>• Carenza di figure professionali innovative e mirate rispetto alle esigenze presenti nel sistema produttivo locale.</li> <li>• Mancanza di strutture di assistenza per l'infanzia e gli anziani, che ostacolano l'accesso delle donne al mercato del lavoro, la loro permanenza e la crescita professionale delle stesse.</li> <li>• Andamento crescente dell'indice di carico sociale.</li> <li>• Permanenza e/o diffusione di forme atipiche di lavoro e di lavoro nero.</li> <li>• Assenza nell'area di servizi mirati per l'accoglienza degli immigrati.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di molti settori ancora da sviluppare, in cui le fasce deboli sul mercato del lavoro possono trovare nuovi bacini occupazionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa capacità di attivazione di un network sociale di respiro regionale o provinciale per l'offerta di servizi di qualità.</li> <li>• Aggravamento dei divari regionali per effetto della globalizzazione.</li> <li>• Attrattività sempre più elevata da parte di paesi con costi di mano d'opera più ridotti, di investimenti da parte di imprese "labor intensiv".</li> </ul>

**c) tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di attività agricole vivaci che riducono il rischio di abbandono dei terreni e di degrado del sistema naturale connesso alla crescita delle superfici non utilizzate.</li> <li>• Presenza di numerose ed estese aree "protette".</li> <li>• Ruolo più attivo delle Amministrazioni comunali.</li> <li>• Buona presenza quali-quantitativa di volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reti fognarie non complete e assenza di sistemi di recupero e riuso delle acque reflue.</li> <li>• Rischio ambientale diffuso derivante dalla elevata presenza di siti industriali anche di dimensioni rilevanti.</li> <li>• Necessità di risanare molti siti ex-cave.</li> <li>• Congestione di alcuni ambienti urbani, connessa in particolare alla contiguità delle aree produttive ed alla carente dotazione infrastrutturale.</li> <li>• Carezza di verde attrezzato in molte aree del territorio urbano e standard urbanistici al di sotto della norma.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centralità tra due macro-sistemi e relazioni di grande rilievo per i flussi turistici potenziali e per le caratteristiche dei sistemi produttivi, quello della fascia costiera barese e quello della fascia costiera jonico-salentina, quello dell'area industriale del nord-barese e quello dell'area industriale materana e tarantina.</li> <li>• Valorizzazione economica delle opportunità offerte dalla gestione ambientale (gestione innovativa dei rifiuti, in particolare a servizio del sistema produttivo).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inefficacia nel breve-medio periodo, sotto il profilo sostanziale, delle azioni predisposte per la gestione innovativa dei rifiuti e per la salvaguardia dell'ambiente in genere.</li> <li>• Sfruttamento del territorio ad opera degli insediamenti produttivi senza seguire una logica di tutela e salvaguardia ambientale.</li> </ul>

Il quadro complessivo che si ricava è quello di un sistema che si caratterizza per una forte crescita delle imprese in contesti di inadeguata infrastrutturazione materiale e immateriale (se si considera la scarsa offerta di servizi formativi orientati e la scarsa offerta di servizi reali alle imprese).

La scarsa dotazione infrastrutturale e l'annoso squilibrio locale tra domanda e offerta di aree per insediamenti produttivi sono due segnali chiari di un intervento pubblico che non solo non ha anticipato ma neanche accompagnato il processo di sviluppo delle imprese. Oggi diventa essenziale correggere tale intervento perché in assenza di un sistema diverso di rete stradale e di infrastrutture logistiche di supporto non sarà possibile il consolidamento degli stessi sistemi produttivi.

Si tenderà ad individuare investimenti tesi ad accrescere la presenza delle produzioni locali sui mercati internazionali lavorando sulla competitività dei prodotti, sia rispetto alla diversificazione della offerta, che rispetto alla qualità di prodotto e al consolidamento dell'immagine di queste produzioni.

L'intero sistema di interventi che compongono questo PIT è rivolto proprio a rafforzare la capacità dei soggetti pubblici e dei soggetti privati di interagire nei diversi settori per valorizzare tutte le potenzialità di crescita economica e sociale dell'area, avvalendosi, in questa nuova fase di sviluppo, degli investimenti pubblici previsti per potenziare la dotazione infrastrutturale dell'area come vero e definitivo trampolino di lancio dell'Area Murgiana tra le area con maggiore capacità imprenditoriale e con positive dinamiche produttive.

## 2.2 Problematiche specifiche emerse dal partenariato PIT 4

Dal comitato del PIT e dal **Partenariato**, tenuto conto dell'importanza che il settore primario riveste per l'area di riferimento, è emersa l'esigenza di chiedere alla Regione di tener conto, in sede di definizione dell'Accordo di Programma e di rinegoziazione del POR del PIT n. 4, delle seguenti considerazioni.

### **LOGISTICA: SISTEMA DI TRASPORTO DELLE PERSONE SUI LUOGHI DI LAVORO**

Grave disagio è determinato dall'impossibilità per i lavoratori, in particolare del settore manifatturiero, di raggiungere le Zone Industriali e le Zone PIP con l'utilizzo di mezzi pubblici.

Ciò comporta l'aggravio di costi per i lavoratori e per le imprese e l'ingolfamento delle tratte stradali, con ripercussioni ambientali nelle ore di ingresso ed uscita dalle aziende. Inoltre, gli orari delle corse dei mezzi pubblici su gomma non risultano adeguati alle esigenze dei lavoratori.

Le aziende di maggiore dimensione localizzate nell'area dispongono di dettagliati dati che evidenziano i luoghi di provenienza del personale e l'entità dei flussi.

**Si chiede pertanto l'attivazione di un Tavolo Regionale che affronti in un'ottica di risoluzione la problematica.**

### **VITICOLTURA DA VINO:**

sul territorio insistono due DOC: il Gravina ed il Primitivo di Gioia.

E' emersa la necessità di riservare - rispetto ai circa 1.400 ettari di nuovi impianti che, a livello regionale, saranno messi a disposizione degli imprenditori del settore - circa 200 ettari, da dividere tra le due aree DOC assegnandoli all'area interessata da questo PIT.

Tanto, in considerazione della rilevante domanda dei vini in oggetto, che non riesce a essere soddisfatta, vista la limitata disponibilità del prodotto uva.

### **FILIERA GRANO:**

gli interventi di filiera, attualmente previsti nel CdP Puglia, non sono adatti a risolvere importanti aspetti connessi alla evoluzione e sviluppo del settore cerealicolo dell'area di riferimento.

Si rende, quindi, necessario avviare, con gli Organi Regionali, azioni di approfondimento delle numerose problematiche emerse in maniera forte dal Territorio, onde consentire di attivare interventi specifici per la filiera.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al settore, al fine di consentire la piena realizzazione della filiera legata al marchio DOP - Pane di Altamura.

Infatti, è indispensabile che sia consentita la riconversione delle aziende cerealicole verso qualità richieste dal Disciplinare, la selezione delle sementi e la realizzazione di impianti di molitura dedicati, in modo che possa essere garantita la qualità anche in tale fase.

**STRADE RURALI:**

in considerazione del degrado che caratterizza, in alcuni casi, le strade rurali dei Comuni interessati dal nostro PIT, appare necessario assegnare una priorità alle risorse della misura 4.10, affinché si intervenga su tali strade, in particolare, lì dove sono censibili attività di allevamento e/o di trasformazione dei prodotti agricoli.

**ACQUEDOTTI RURALI:**

allo scopo di rendere possibile la candidatura, ai bandi della misura 4.3 del CdP Puglia, da parte delle aziende agricole del territorio, risulta necessario intervenire con progetti di completamento degli acquedotti rurali, onde rendere disponibile una fonte di approvvigionamento idrico, presupposto incondizionato per la realizzazione di interventi di miglioramento aziendale.

Si precisa, tra l'altro, che tanto potrebbe ridurre interventi strutturali di scavo pozzi.

### **3. Finalità e obiettivi di sviluppo**

#### **3.1 L'idea forza del PIT e gli obiettivi generali**

Nel POR 2000-2006 della Regione Puglia si è inteso promuovere un Progetto Integrato Territoriale per l'Area Murgiana in risposta alla seguente idea-forza:

**“consolidare il sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta”.**

L'aver individuato due sistemi produttivi locali all'interno dell'Area Murgiana ed un articolato sistema di relazioni e di potenzialità di integrazione e di sviluppo consente di esplicitare e di specificare l'idea-forza lungo le due direttrici di sviluppo essenziali.

La filiera del mobile imbottito si presenta come una filiera lunga ancora non completa, e come tale da consolidare, dal momento che la costituzione di un vero distretto industriale richiede la promozione di una propensione all'investimento da parte degli imprenditori locali e l'attrazione di nuovi investimenti da fuori area prioritariamente orientati al completamento di tale filiera (produzione delle macchine per la lavorazione di parti specifiche e per la produzione di semilavorati).

**Il primo obiettivo di carattere generale**, quindi, è rappresentato dal **consolidamento della filiera del mobile imbottito**.

La filiera agroalimentare si compone di diverse filiere corte per le quali è prioritario un investimento in termini di integrazione della filiera, che punti alla definizione di un percorso di sviluppo rurale incentrato sulla valorizzazione della risorsa ambientale nel senso più ampio, che va dalla fruizione delle risorse naturali alla trasformazione dei prodotti agricoli ed all'attivazione di cicli colturali integrati (cerealicolo, vino, olio, lattiero-caseario) e ortofrutta.

**Il secondo obiettivo di carattere generale** è rappresentato dal **potenziamento della filiera agroalimentare**.

Il perseguimento di questi due obiettivi potrà trovare un forte sostegno anche in alcune scelte adottate nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti e che, in particolare, fanno riferimento alla bretella autostradale Matera - Gioia - Taranto e alla individuazione nella parte centrale dell'Area Murgiana di Centri Logistici Polifunzionali per ottimizzare ed offrire servizi efficienti ed integrati per lo stoccaggio e il trasporto delle merci, per la internazionalizzazione delle imprese e dei loro prodotti, che dalla stessa Area Murgiana e da fuori area devono transitare verso il mercato internazionale che, avendo facile accesso ai nodi intermodali di Bari e Taranto, si apre decisamente verso il Mediterraneo, i Balcani, l'Europa settentrionale e Centro-Orientale.

**L'idea forza** del PIT dell'Area Murgiana può essere, pertanto, specificata nei seguenti termini:

**“Potenziare i processi di sviluppo dell'Area promovendo e consolidando le dinamiche di sviluppo dei due sistemi locali presenti, nella direzione della integrazione della filiera agroalimentare e del completamento della filiera del mobile imbottito, non disgiunto dal rafforzamento in termini di innovazione ed utilizzo dei servizi reali che qualificano il prodotto, e degli altri settori produttivi presenti nell'area al fine di favorirne la permanenza sui mercati nazionali ed esteri in termini di competitività”**

L'idea-forza del PIT è dunque costruita intorno a due sistemi produttivi locali ed alle notevoli potenzialità del sistema dei servizi, imprescindibili per la promozione delle specializzazioni produttive presenti e per il consolidamento dell'area produttiva, capaci di sfruttare adeguatamente ed in modo sostenibile tutte le risorse del territorio, ma anche di guardare agli scenari di crescita offerti dai mercati internazionali.

### **3.2 Strategia, obiettivi specifici e linee d'intervento**

La realizzazione dell'idea forza ed il perseguimento dei due obiettivi generali, trovano attuazione attraverso una strategia fondata sulla grande scommessa di incentrare lo sviluppo e la crescita economica che ha già interessato l'Area Murgiana, riuscendo a declinare tale crescita nel senso della sostenibilità, della tutela dell'ambiente urbano e di tutte le enormi risorse naturali che caratterizzano i luoghi interessati, della integrazione tra i processi produttivi e la differenziazione delle propensioni all'investimento, delle pari opportunità nell'accesso alle occasioni di benessere e di inclusione sociale, della diffusione del benessere stesso, del consolidamento dei marchi e delle produzioni locali, della crescita della qualità dei prodotti e dell'innovazione dei processi produttivi rispetto alle componenti umana, organizzativa, tecnologica dei processi.

La strategia di intervento che è stata messa a punto con il PIT 4 è volta proprio a vincere questa scommessa, cercando di individuare il giusto mix di interventi che sia coerente con gli obiettivi assegnati dal POR a ciascuna misura che concorre al finanziamento del PIT e che sia capace di modificare il quadro complessivo delle variabili da cui dipende la crescita e il consolidamento del sistema economico murgiano.

In relazione all'analisi effettuata, elaborata e sostenuta dall'apporto di un partenariato molto attivo, ed alla strategia individuata, sono state definite le seguenti **LINEE D'INTERVENTO PIT**.

#### **LINEA D'INTERVENTO A**

**ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PUNTUALE E DI RETE** che risponda alle logiche della concentrazione degli interventi e della integrazione tra le aree produttive contigue, oltre che alla creazione di facili "vie di uscita" dei sistemi produttivi locali verso i mercati esterni extra-regionali.

#### **LINEA D'INTERVENTO B**

**ADEGUAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DEL TERRITORIO** e del sistema di regole che disciplini l'uso allargato delle aree per gli insediamenti produttivi, in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo, inteso prioritariamente come compatibilità delle scelte di insediamento tra attività di produzione manifatturiera e di trasformazione agroalimentare ed attività per lo sfruttamento intensivo ed estensivo del terreno agricolo ed attività per la fruizione agrituristica delle risorse naturali dell'area;

#### **LINEA D'INTERVENTO C**

**SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI** volti ad accrescere la capacità produttiva ed attrattiva di nuove iniziative anche da fuori area, all'innovazione dei processi e/o dei prodotti e della qualità sia nel settore manifatturiero che nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, migliorando la sicurezza e generando contestualmente una riduzione dell'impatto ambientale di alcuni processi produttivi particolarmente aggressivi nei confronti del sistema ambientale che, come già sottolineato, costituisce anche una grande risorsa per l'area.

**LINEA D'INTERVENTO D**

Sostenere i processi di **RIDUZIONE DEL GRADO DI DIPENDENZA DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI DA FUORI AREA** per l'approvvigionamento di competenze specialistiche e nuovi profili professionali, di capacità manageriali consolidate, attraverso investimenti specifici per l'adeguamento dell'offerta formativa rivolta alle nuove figure professionali ed alle figure professionali strettamente collegate ai processi produttivi locali esistenti e a quelli in via di affermazione sul territorio, anche attraverso la formazione continua e la formazione per le figure manageriali ed attraverso investimenti per accrescere l'offerta di servizi reali alle imprese quale fattore primario per sostenere il processo di innovazione auspicabile, con un impegno diretto anche da parte dei sistemi amministrativi locali.

**LINEA D'INTERVENTO E**

**SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ** quale fattore primario di ogni azione di marketing territoriale, che voglia puntare alla "vendita di un territorio" che presenti un elevato livello di qualità della vita attraverso politiche di riqualificazione urbana e di promozione dello sviluppo integrato e sostenibile delle città presenti nell'Area Murgiana ma anche - fattore essenziale di ogni politica - per le pari opportunità e la promozione dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e delle.

Il Trattato di Amsterdam ha rafforzato in maniera sostanziale la base giuridica dell'azione comunitaria in favore della parità di genere. In particolare gli artt. 2 e 3 del citato Trattato danno carattere formale all'impegno dell'Unione in materia di mainstreaming della dimensione di genere, facendo della parità tra le donne e gli uomini un compito specifico della Comunità, nonché un obiettivo orizzontale attinente a tutti i compiti comunitari.

La Relazione della Commissione del 08/03/2000 sulle "Pari opportunità per le donne e gli uomini nell'Unione Europea" sottolinea la necessità di promuovere, sempre con maggior forza, un impegno in ogni settore per abbattere le ultime barriere che ostacolano una piena parità tra i sessi. In particolare i Regolamenti Generali dei Fondi Strutturali pongono come obiettivo la eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della uguaglianza tra uomini e donne.

All'interno di tale quadro il PIT n° 4 - Area della Murgia si propone di prestare particolare attenzione all'attuazione del principio delle pari opportunità, sia sotto il profilo della equiparazione delle possibilità di accesso e permanenza sul mercato del lavoro, sia sul versante dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati, riferite in particolare:

- Al miglioramento delle condizioni di vita (rispondenti alle necessità delle donne);
- All'accessibilità al mercato del lavoro e della formazione;
- Al miglioramento delle situazione lavorativa ed alla promozione della partecipazione delle donne nella creazione di attività socio-economiche.

Per il perseguimento di questo obiettivo il Programma prevede sia una strategia di "mainstreaming" sia delle azioni specifiche. Il primo si concretizza in modo trasversale agli interventi mediante un sistema di criteri di priorità in favore delle Pari Opportunità.

Il secondo si realizza attraverso un'azione specifica - la Misura 3.14 - orientata esclusivamente all'applicazione del principio delle Pari Opportunità di genere.

Il Progetto Integrato n° 4, inoltre, presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:  
L'incremento della presenza femminile all'interno della forza lavoro anche attraverso azioni positive specifiche volte a innalzare i tassi di occupazione specifici dell'area PIT;  
Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali, al precipuo fine di conciliare vita sociale, familiare e professionale.  
Il Programma tende, infine, ad assicurare una adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione.

#### **LINEA D'INTERVENTO F**

##### **PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELL'IMMAGINE E DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI**

tipici e dei prodotti di filiera dell'area, per accrescere l'affermazione dei prodotti stessi sui mercati internazionali,

Alle sei **linee d'intervento del PIT 4** sopra elencate si aggiunge la linea relativa all'**ASSISTENZA TECNICA** per la quale i soggetti promotori del PIT, d'accordo con il partenariato del PIT nel riconoscere l'importanza delle azioni di supporto alla gestione del PIT, azioni che possono essere fruite nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, hanno definito di prevederla nel quadro complessivo delle azioni previste.

A tal proposito sottolinea l'assoluta necessità - in relazione alla complessità ed all'onerosità dei compiti affidati dalla Regione al Soggetto Pubblico che gestirà la 3° fase delle procedure del PIT - di prevedere nell'Accordo tra Amministrazioni il riconoscimento delle risorse finanziarie necessaria a svolgere i compiti delegati.

Tutte le azioni e gli interventi che compongono il presente PIT per l'Area Murgiana sono rivolti al conseguimento dei due **obiettivi generali** di sviluppo precedentemente indicati, in coerenza con la finalità complessiva di sostenere e consolidare il processo di crescita del sistema produttivo murgiano che, dopo una prima fase di crescita impetuosa (che ha dimostrato quanto i processi di sviluppo fondati su una forte propensione all'investimento, molto radicata nell'Area, possano stimolare dinamiche di sviluppo che non rispondono alla logica della presenza sul territorio di una rete infrastrutturale adeguata o della disponibilità in loco di tutte le materie prime necessarie), deve verificare la sussistenza di tutte le condizioni necessarie per una definitiva affermazione internazionale dei processi e dei prodotti dell'area e lavorare per conseguire quegli obiettivi di miglioramento (in termini di radicamento nel territorio, completamento ed integrazione delle filiere presenti, espansione della base produttiva, crescita occupazionale, ivi compreso l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, integrazione settoriale, integrazione con le altre aree, cooperazione tra soggetti pubblici e privati) necessari per consolidare i sistemi produttivi locali ed accrescere l'attrattività dell'area per i nuovi investimenti.

Per ciascuna **linea d'intervento**, quindi, sono stati individuati gli **obiettivi specifici** che guidano i percorsi e che trovano nelle **Azioni** e nelle **Sotto Azioni** - individuate nell'ambito delle misure che il POR destina al PIT dell'Area Murgiana - la strada da percorrere in funzione dell'idea forza e degli obiettivi generali prefissati.

Di seguito si riportano la **Matrice di relazione** nella quale sono specificati ed indicati: le **linee d'intervento PIT**; gli **obiettivi specifici**; le **misure d'intervento POR** richiamate per ciascun obiettivo; l'enunciazione sintetica delle **azioni specifiche del PIT** che troveranno attuazione attraverso i bandi e le azioni negoziali (interventi infrastrutturali) da attuare attraverso le specifiche contenute nelle Schede di Azione.

Come risulta dall'esame della Matrice, si è ritenuto opportuno il ricorso a tutte le misure del POR rese disponibili per l'Area Murgiana, secondo importi che sono specificati in altra sezione del Progetto, giudicando quanto mai opportuna l'integrazione tra tutte le possibilità di azione che tali misure prospettano al fine di incidere efficacemente e in modo duraturo sulle variabili di sistema.

## 3.3 Matrice di relazione tra linee d'intervento PIT Sistema Murgiano e Misure POR

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
A Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete	Potenziamento delle aree produttive attraverso il completamento delle infrastrutture primarie e l'offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese.	4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici e dei sistemi produttivi locali	4.2 pit4	Completamento e miglioramento infrastrutturale delle zone d'insediamento produttivo. <i>Sotto Azione 4.2 a pit4</i> Interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture fisiche e immateriali a sostegno delle attività produttive e delle attività di servizio comune, per insediamenti produttivi già esistenti. <i>Sotto Azione 4.2 b pit4</i>	FESR
	Sostegno alla diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle Amministrazioni e dalle imprese.	6.2	Società dell'Informazione	6.2 pit4	Costruzione di un Sistema Informativo Territoriale ed organizzazione del GIS per il monitoraggio delle risorse dell'area e per la promozione di azioni di marketing territoriale incentrate sulla valorizzazione delle risorse locali e sulle opportunità localizzate per le nuove imprese ( <i>strumento di accesso Portale del PIT</i> ).	FESR
		6.4	Risorse umane e Società dell'Informazione	6.4 pit4	Aggiornamento professionale del personale degli EELL in ambito info-telematico, manageriale, di gestione dei sistemi informativi, secondo le finalità di rete.	FSE

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<p align="center"><b>B</b> Adeguamento della disponibilità di territorio</p>	<p>Promuovere la collocazione di più attività produttive, favorendo l'aggregazione d'impresе in un ottica di settore e di filiera</p>	<p align="center"><b>3.13</b></p>	<p>Ricerca e sviluppo tecnologico</p>	<p align="center"><b>3.13 pit4</b></p>	<p>Favorire la ricerca volta all'introduzione di tecnologie atte a ridurre la pericolosità del flusso di rifiuti rivenerienti dai cicli produttivi.</p>	<p align="center">FESR</p>
		<p align="center"><b>4.3</b></p>	<p>Investimenti nelle Aziende agricole</p>	<p align="center"><b>4.3 pit4</b></p>	<p>Miglioramento e diversificazione delle produzioni agricole incentivando l'introduzione di tecnologie innovative del processo produttivo che contribuiscano al miglioramento della qualità e dell'ambiente.</p>	<p align="center">FEOGA</p>
	<p>Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento e la diversificazione delle attività agricole</p>	<p align="center"><b>4.5</b></p>	<p>Miglioramento delle Strutture di Trasformazione agricola</p>	<p align="center"><b>4.5 pit4</b></p>	<p>Miglioramento nell'impiego di sottoprodotti per l'eliminazione dei rifiuti; Miglioramento e controllo delle qualità, delle condizioni sanitarie e salvaguardia dell'ambiente.</p>	<p align="center">FEOGA</p>
		<p align="center"><b>4.9</b></p>	<p>Diversificazione delle attività delle imprese agricole</p>	<p align="center"><b>4.9 pit4</b></p>	<p>Promozione di attività complementari tese ad integrare i redditi agricoli e che concorrono a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole stesse e ad agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali. Sostegno allo sviluppo dei territori rurali ed alla valorizzazione delle risorse agricole, forestali ed ambientali.</p>	<p align="center">FEOGA</p>

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<p><b>C</b>  <b>Sostegno agli investimenti</b>  <i>(segue)</i></p>	<p>Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l'innovazione tecnologica, l'ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto</p>	<p><b>4.1</b></p>	<p>Sistema delle microimprese</p>	<p><b>4.1C pit4</b></p>	<p>Azione finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento nei settori D ed F delle Categorie di attività economica ATECO '91, proposti da neo imprese anche artigiane, promosse da giovani, donne e/o disoccupati di lunga durata.</p>	<p>FESR</p>
		<p><b>6.2</b></p>	<p>Società dell'Informazione</p>	<p><b>6.2 pit4</b></p>	<p>Miglioramento delle performance dello Sportello Unico per le Attività Produttive che già funziona in rete fra 11 dei 14 Comuni del PIT.</p>	<p>FESR</p>
		<p><b>4.20</b></p>	<p>Azioni per le risorse umane</p>	<p><b>4.20C pit4</b></p>	<p>Formazione collegata con i bisogni espressi dalle imprese e loro Consorzi nell'ambito di progetti multimisura (Misure 4.1 pit4).</p>	<p>FSE</p>
	<p>Sostenere e favorire investimenti e potenziare le capacità produttive agricole tradizionali, incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende per realizzare e consolidare le filiere corte.</p>	<p><b>4.3</b></p>	<p>Investimenti nelle Aziende agricole</p>	<p><b>4.3 pit4</b></p>	<p>Consolidamento dei punti di forza ed azioni finalizzate all'eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro-industriale ed alimentare legati alla non completezza della filiera nell'ambito delle coltivazioni;                      Miglioramento e diversificazione delle produzioni agricole favorendo l'introduzione di tecnologie innovative del processo produttivo, la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento qualitativo nonché l'ambiente ed il benessere degli animali;                      Miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un'ottica di filiera;                      Diffusione dei servizi reali alle imprese nel campo della qualità, dell'ambiente, del trasferimento tecnologico, dell'addestramento e della riqualificazione degli addetti.</p>	<p>FEOGA</p>

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<p align="center"><b>C</b></p> <p align="center"><b>Sostegno degli investimenti</b></p>	<p>Sostenere e favorire investimenti e potenziare le capacità produttive agricolo tradizionali, incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende per realizzare e consolidare le filiere corte</p>	<p align="center"><b>4.5</b></p>	<p align="center">Miglioramento delle Strutture di Trasformazione agricola</p>	<p align="center"><b>4.5</b> <b>pit4</b></p>	<p>Incentivi agli investimenti che concorrono a migliorare la situazione della produzione agricola di base interessata, nell'ordine, ai settori: Carne, CEMENTIERO, Olivicolo, Vinicolo, Ortofrutticolo, al fine di:</p> <p>1) orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati, favorendo l'individuazione di nuovi sbocchi;</p> <p>2) migliorare e razionalizzare i processi di trasformazione, la presentazione ed il confezionamento dei prodotti;</p> <p>3) favorire investimenti innovativi, ivi compresi i prodotti biologici.</p> <p>Applicare nuove tecnologie anche in relazione al miglioramento delle prestazioni ambientali (sistemi Emas, Iso 14000 e di controllo Ecoaudit e Audit energetico).</p>	<p align="center">FEOGA</p>
			<p align="center"><b>4.9</b></p>		<p>Diversificazione delle attività delle imprese agricole</p>	
		<p align="center"><b>6.2</b></p>	<p align="center">Società dell'Informazione</p>	<p align="center"><b>6.2</b> <b>pit4</b></p>	<p>Miglioramento delle performance dello Sportello Unico per le Attività Produttive, che già funziona in rete fra 11 dei 14 Comuni del PIT.</p>	<p align="center">FESR</p>

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<b>D</b> <b>Riduzione del grado di dipendenza dei sistemi produttivi da fuori area</b> <i>(segue)</i>	Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore, mirata alle esigenze delle imprese, con le quali proseguire nel percorso avviato attraverso il partenariato, attivando forme di cooperazione necessarie per definire e soddisfare la domanda di figure professionali necessarie, rendendo disponibili risorse economiche finalizzate a favorire l'accumulazione di competenze specialistiche sul territorio del PIT	<b>3.7</b>	Formazione superiore	<b>3.7 pit4</b>	Promozione di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro: "Centro formativo specializzato" per la formazione di figure professionali legate al mobile imbottito ed al settore agro-industriale; <i>Sotto Azione 3.7 d pit4</i> Azioni di ricerca per l'analisi dei fabbisogni formativi e del mercato del lavoro. <i>Sotto Azione 3.7 e pit4</i>	FESR
	Favorire il ritorno del capitale umano formato altrove ed impegnare nuove risorse per incentivare la ricerca connessa ai processi produttivi locali ed alla riduzione dell'impatto ambientale di molti cicli produttivi, individuando e promuovendo linee di ricerca innovative e mirate alle esigenze del sistema economico locale ed alla riduzione dell'impatto ambientale.	<b>3.12</b>	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	<b>3.12 pit4</b>	Incentivazione, attraverso borse di studio, di percorsi formativi nel settore delle nuove e delle alte tecnologie, con particolare riferimento a quelle appartenenti alla filiera del mobile imbottito, dei prodotti da forno, del lattiero caseario e dell'ortofrutta.	FSE
	Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio e realizzando nuove occasioni di emersione.	<b>3.11</b>	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare	<b>pit4</b>	Sostegno all'auto imprenditorialità e alla creazione di impresa, incentivando i processi di certificazione, lo start up di nuove imprese, lo spin off, la creazione di nuove imprese sociali per l'erogazione di servizi di cura per la persona e la famiglia, ecc. <i>Sotto Azione 3.11 b pit4</i> Sostegno all'auto impiego, con aiuti secondo il regime de minimis, per sostenere l'aggiornamento professionale e l'avvio di nuove attività. <i>Sotto Azione 3.11 c pit4</i> Aiuti de minimis per l'emersione dei lavoratori non regolari	FSE

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
	<p>Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio e realizzando nuove occasioni di emersione.</p>	<p><b>3.14</b></p>	<p>Promozione e partecipazione femminile al mercato del lavoro</p>	<p><b>3.14 pit4</b></p>	<p>Formazione iniziale e continua per addetti all'orientamento e all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego.  <i>Sotto Azione 3.14 a pit4</i></p> <p>Formazione e affiancamento consulenziale rivolti ad accompagnare il percorso di creazione di nuova impresa femminile.  <i>Sotto Azione 3.14 b pit4</i></p> <p>Formazione di nuove figure professionali più orientate alle donne e a potenziare il capitale umano del settore sociale.  <i>Sotto Azione 3.14 c pit4</i></p> <p>Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale.  <i>Sotto Azione 3.14d pit4</i></p> <p>Azioni di accompagnamento di ricerca e di diffusione di buone prassi, ivi compresa la costituzione di centri per l'orientamento delle donne al mercato del lavoro e progetti di tutoraggio per l'inserimento lavorativo e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, che potranno avvalersi anche del supporto dei Centri Territoriali per l'Impiego.  <i>Sotto Azione 3.14e pit4</i></p>	<p>FSE</p>

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<p><b>E</b>  <b>Accrescere l'offerta dei servizi alla persona ed alla comunità</b>  <i>(segue)</i></p>	<p>Ricerca sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio realizzando nuove occasioni di emersione</p>	<p><b>6.2</b></p>	<p>Società dell'Informazione</p>	<p><b>6.2</b>  <b>pit4</b></p>	<p>Costituzione di un Sistema Informativo Sociale e di un complesso di strumenti di base per produrre informazioni omogenee tra tutti i Comuni dell'area sull'evoluzione dei bisogni sociali e lo stato dell'offerta pubblica e privata;  Costituzione di uffici con competenze integrate e a gestione pubblico-privato per orientare le imprese e i cittadini nell'accesso alle opportunità di finanziamento e nell'autoimprenditorialità.  Promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità finalizzate ad assicurare la conoscenza di normative, strutture pubbliche e servizi erogati e l'informazione per il sistema delle imprese.</p>	<p>FESR</p>
		<p><b>6.4</b></p>	<p>Risorse umane e Società dell'Informazione</p>	<p><b>6.4</b>  <b>pit4</b></p>	<p>Formazione volta al rafforzamento di comportamenti sociali positivi, con particolare riferimento alla cultura della legalità e alla sicurezza, alla cultura dell'accoglienza e della inclusione sociale.</p>	<p>FSE</p>

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
		<b>3.7</b>	Formazione superiore	<b>3.7 pit4</b>	Sportello tirocini e stages. Azioni di accompagnamento, in particolare analisi dei fabbisogni formativi e relativa definizione di figure professionali ed attività di monitoraggio.	FSE
	Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale	<b>4.20</b>	Azioni per le risorse umane	<b>4.20 pit4</b>	Formazione per la PA e gli altri soggetti del PIT con riferimento: - alla riorganizzazione del lavoro ed al governo dei processi di flessibilità; - alla sperimentazione di metodologie per la realizzazione e valutazione dei piani formativi aziendali, internazionali, di area PIT.  Formazione finalizzata allo sviluppo di figure professionali di rete che operano a livello di PIT.	FSE
		<b>6.4</b>	Risorse umane e Società dell'Informazione	<b>6.4 pit4</b>	Formazione orientata allo sviluppo e gestione di strutture logistiche e strutture di servizi di rete.	FSE

LINEA DI INTERVENTO PIT	OBIETTIVI SPECIFICI	MIS. DEL POR	AZIONE D'INTERVENTO POR	AZ. DEL PIT	AZIONI SPECIFICHE INSERITE NEL PIT	FONDO
<b>F</b> <b>Promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti</b>	Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione di investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del sistema "Murgia".	<b>4.1A</b>	Aiuti al sistema industriale (Pmi - Artigianato) <i>Sottomisura A Sistema della globalizzazione</i>	<b>4.1A pit4</b>	Sostegno alla realizzazione di marchi collettivi finalizzati alla cooperazione tra PMI in un'ottica di filiera e/o alla penetrazione commerciale di mercati nazionali e/o esteri da parte di gruppi di imprese.	FESR
		<b>4.8</b>	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	<b>4.8 pit4</b>	Promuovere attraverso il sistema degli incentivi finanziari: 1) la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi, relativi a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario. <b>Sotto Azione 4.8 a pit4</b> 2) la costituzione di consorzi di tutela e di organismi commerciali di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti. <b>Sotto Azione 4.8 b pit4 - 4.8 c pit4</b>	FEOGA
		<b>4.20</b>	Azioni per le risorse umane	<b>4.20 pit4</b>	Azioni di formazione di figure professionali specialistiche per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione delle imprese e per lo sviluppo dei "patti formativi" per le politiche del lavoro e la sicurezza.	FSE
		<b>6.2</b>	Società dell'Informazione	<b>6.2 pit4</b>	Implementazione di servizi di informazione e assistenza individuale volti ad informare o favorire la certificazione di un soggetto.	FESR
		<b>6.4</b>	Risorse umane e Società dell'Informazione	<b>6.4 pit4</b>	Percorsi formativi e di <i>training on the job</i> per funzionari della PA, orientate al settore del marketing territoriale, all'internazionalizzazione delle imprese, all'informatizzazione, all'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della PA.	FSE

Obiettivi specifici	Linee d'Azione					
	Adeguate dotazione infrastrutture	Adeguate disponibilità del territorio	Incentivare gli investimenti	Ridurre grado di dipendenza da fuori area	servizi alla persona e alla comunità	Promuovere il rafforzamento dell'immagine
Potenziare le aree produttive esistenti con il completamento delle infrastrutture primarie e l'offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese dell'intero "distretto" industriale multisettoriale, nonché sostenere e diffondere gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso di tutti alle informazioni e ai servizi erogati dalle imprese e dalle amministrazioni locali.	+++	+	+	-	+	++
Promuovere la collocazione di più attività produttive favorendo l'aggregazione d'impresa in un'ottica di settore e di filiera.	+	+++	+	-	-	+
Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento e la diversificazione delle attività agricole.	-	+++	++	-	+	+
Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l'innovazione tecnologica, l'ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI locali; il completamento delle filiere produttive lunghe (con priorità per i semilavorati e i macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto) e l'integrazione delle filiere corte, soprattutto nel settore agroalimentare e di valorizzazione ambientale dell'area.	+	+	+++	+	+	++
Potenziare le capacità produttive agricole tradizionali incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione/trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende, per realizzare e consolidare le cosiddette filiere corte (soprattutto per la zootecnia e le produzioni casearie)	-	+	+++	+	+	++
Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore mirata rispetto alle esigenze delle imprese, con le quali ricercare la cooperazione necessaria per definire la domanda anche di nuove figure professionali e rendere disponibili le risorse economiche necessarie per favorire l'accumulazione di competenze specialistiche sul territorio, favorire il ritorno di capitale umano formato altrove e impegnare nuove risorse per incentivare la ricerca connessa ai processi produttivi locali e alla riduzione dell'impatto ambientale di molti cicli produttivi, individuando e promuovendo linee di ricerca innovative e mirate rispetto alle esigenze del sistema economico locale e alla riduzione dell'impatto ambientale di molti cicli produttivi.	-	+	++	+++	++	+
Ricerare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio e realizzando nuove occasioni di emersione con la qualificazione di un sistema di offerta di servizi alla persona che incentivi l'emersione anche nel settore dei servizi socio-sanitari	-	-	+	+	+++	++
Promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione di investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del sistema "Murgia".	+	-	++	-	++	+++

Legenda dei giudizi di coerenza rispetto all'obiettivo:

- = misura ininfluente + = misura poco influente

++ = misura abbastanza influente

+++ = misura molto influente

### **3.4 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto ai bacini logistici**

L'azione di intervento che fa capo alla misura 4.2 del PIT riguarda gli interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali dell'area della Murgia.

L'azione nel suo complesso è finalizzata al miglioramento e completamento della dotazione e della funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese, e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro in un'ottica di aumento della competitività, della produttività, delle iniziative imprenditoriali nei settori che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo.

#### **3.4.1 Adeguamento della dotazione infrastrutturale: analisi e tipologie degli interventi**

Le analisi svolte sul tessuto produttivo ed infrastrutturale dell'area hanno evidenziato una serie di problematiche e di linee di tendenza che possono contribuire a definire un quadro di riferimento per le azioni previste in tale misura.

La scarsa dotazione infrastrutturale e l'annoso squilibrio locale tra domanda e offerta per insediamenti produttivi, in alcuni casi determinato da una mancata definizione della strumentazione urbanistica attuativa di 2° livello, sono due chiari segnali di un intervento pubblico che non sempre ha accompagnato e diretto il processo di sviluppo delle imprese che spesso hanno attivato procedure derogatorie rispetto alla strumentazione urbanistica ordinaria o sono intervenute senza una adeguata dotazione infrastrutturale.

Oggi diventa essenziale correggere questa tendenza e rafforzare il processo di definizione urbanistica ed infrastrutturale delle aree produttive perché in mancanza di strumenti urbanistici operanti e di nuove aree non sarà possibile potenziare in maniera organica il tessuto produttivo e in assenza di un sistema integrato di infrastrutture logistiche di supporto non sarà possibile il consolidamento degli stessi sistemi produttivi.

Un altro elemento di riferimento per lo sviluppo del sistema produttivo dell'area del PIT è la necessità di accrescere l'offerta di servizi reali alle imprese quale fattore primario per sostenere il processo di innovazione auspicabile, con un impegno diretto dei sistemi amministrativi locali ed attraverso la realizzazione di centri servizi alle imprese da realizzarsi in aree strategiche del PIT, dove il processo di sviluppo del settore produttivo in atto e potenziale risulti più consistente.

La situazione ambientale del territorio e la dinamicità del processo di sviluppo imprenditoriale richiedono azioni mirate tendenti a realizzare opifici industriali ed artigianali nelle aree tipizzate dagli strumenti urbanistici per insediamenti produttivi, o in quelle oramai consolidate e tipizzate di fatto, attraverso il potenziamento delle aree produttive esistenti con il completamento delle infrastrutture primarie e la realizzazione di centri in grado di erogare servizi innovativi alle imprese dell'intero distretto multisettoriale.

**L'obiettivo è quello di accrescere la competitività dell'area concentrando gli interventi su aree la cui infrastrutturazione richieda solo completamenti.**

Dall'analisi svolta sulla situazione delle aree produttive presenti nell'area del PIT emergono diverse problematiche scaturite dalle tipologie elencate nel paragrafo 1.4.2. Tali indicazioni desumibili dai dati contenuti nella tabella relativa ai "Fabbisogni finanziari delle infrastrutture primarie distinte per distretti industriali" ci consentono di trarre alcune conclusioni:

- Esiste una forte richiesta di aree produttive da parte della realtà imprenditoriale dell'area PIT che ha bisogno di risposte urgenti;
- Le necessità finanziarie per la realizzazione delle infrastrutture relative a tali aree risultano piuttosto alte e decisamente superiori alle risorse presumibili del PIT;
- Risulta presente una forte necessità di urbanizzare aree che, pur presentando indici insediativi o numeri di lotti impegnati piuttosto bassi, si inseriscono in territori dove esiste una forte domanda insediativa di aziende private spesso organizzate in consorzi.

In base a quanto è emerso dalle richieste formulate dalle amministrazioni del territorio del PIT è stato possibile distinguere le proposte di intervento in 5 tipologie operative:

- a) realizzazione di centri servizi alle imprese** relativi ai settori produttivi del manifatturiero (distretto del salotto)
- b) completamento delle urbanizzazioni interne alle aree PIP esistenti** caratterizzate da alti indici insediativi di imprese e da una scarsa ed insufficiente infrastrutturazione delle aree
- c) realizzazione delle urbanizzazioni di completamento delle aree PIP esistenti** in cui non si è ancora raggiunto il livello di saturazione dei lotti in quanto sono presenti aree produttive ancora utilizzabili dove risulta necessario prevedere una adeguata dotazione infrastrutturale. Tali aree presentano indici insediativi molto alti o un processo di infrastrutturazione alto, come nel caso di Santeramo, e gli interventi richiesti sono funzionali al completamento degli insediamenti all'interno di aree produttive consolidate o in corso di consolidamento.
- d) realizzazione delle urbanizzazioni in aree PIP di nuovo impianto**, è il caso dei comuni di Turi, Toritto, Spinazzola e Poggiorsini che non hanno un'area produttiva urbanizzata o comunque in fase di urbanizzazione pur in presenza di una significativa domanda insediativa da parte di nuove aziende riunite in consorzi.
- e) realizzazione delle urbanizzazioni di collegamento delle aree PIP**, vale a dire realizzazione di strade e urbanizzazioni in genere necessarie a garantire un immediato e facile accesso alle aree produttive dai centri abitati o dalle arterie principali territoriali.

Di seguito sono elencate, distinte per tipologie di intervento tutte le proposte infrastrutturali avanzate dalle singole amministrazioni pubbliche.

L'elenco scaturisce da una indagine effettuata presso gli uffici tecnici comunali che hanno fornito ulteriori dettagli relativi ai singoli interventi, sintetizzati nella tabella n. 1" Descrizione di tutti gli interventi individuati nel territorio del PIT", nella tabella n. 2 "Stato di attuazione degli interventi individuati nel territorio del PIT" e nella tabella n. 3 "Ripartizione temporale di tutte le opere".

A seguito di una analisi e di una verifica di compatibilità degli interventi con i criteri di scelta indicati nel paragrafo successivo, si è proceduto ad una selezione degli interventi da inserire nella richiesta di finanziamento del PIT (vedi tabella "Ripartizione di tutte le opere per tipologie di intervento" e "Ripartizione delle opere prioritarie distinte per annualità e per tipologie di intervento" del paragrafo 3.4.3).

<b>a) Centro servizi alle imprese</b>	Acquaviva	Centro servizi alle imprese in area PIP
	Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa
	Gravina	Realizzazione in PF di un centro servizi in zona PIP
	Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP
	Minervino	Centro servizi
	Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi

<b>b) Urbanizzazioni interne alle aree PIP esistenti</b>	Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP
	Altamura	Infrastrutture zona D/1 strade e P.I.
	Altamura	Completamento infrastutturazione idrico-fognante zona D/1
	Gravina	Lavori di sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP
	Gravina	Costruzione di tronchi di acquedotto e fogna nera in via Cartesio nella zona PIP di Gravina
	Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio

<b>c) Urbanizzazioni di completamento delle aree PIP esistenti</b>	Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture
	Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP
	Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree P.I.P. esistenti
	Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto
	Grumo	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria deo PIP D3 in località Mellitto
	Santeramo	Completamento infrastrutture in area PIP
	Sammichele	Completamento infrastrutture area artigianale
	Gravina	Completamento della zona PIP
	Santeramo	Completamento infrastrutture in area PIP

<b>d) urbanizzazioni in aree PIP di nuovo impianto</b>	Altamura	Infrastrutture in zona PIP
	Minervino	Urbanizzazioni nuova area PIP
	Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP
	Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP
	Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi
	Turi	Urbanizzazione dell'area PIP

<b>e) urbanizzazioni di collegamento delle aree PIP</b>	Acquaviva	Riqualificazione infrastrutture delle aree PIP e connessione con il tessuto urbano
	Ginosa	Completamento strada "Palombaro"
	Ginosa	Normalizzazione al Tipo IV del CNR strada "Murge Esterna"
	Gravina	Potenziamento impianto di pubblica illuminazione in via Spinazzola SS 97
	Gravina	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e della sede stradale della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino
	Gravina	Lavori di completamento della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino
	Grumo	Bretella zona PIP - viabilità nazionale
	Santeramo	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali
	Poggiorsini	Consolidamento con allargamento del ponte lungo la strada che collega il centro abitato con la stazione ferroviaria

### 3.4.2 Criteri di selezione degli interventi pubblici

In riferimento a quanto detto prima si è ritenuto opportuno prevedere per l'annualità 2004 una dotazione finanziaria della azione 4.2 pari a 8.258.312 euro, che risulta 11.553.176,52 euro se si aggiunge la quota di cofinanziamento prevista pari al 28,5 %, anche se insufficiente a coprire l'intero fabbisogno della domanda espressa dagli enti locali (vedi dettagli delle tabelle 1,2,3) che risulta di poco superiore a 90.000.000 di euro, e a prevedere un meccanismo normativo in grado di consentire l'ottenimento dei finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture anche a quei comuni che presentano aree produttive caratterizzate da indici insediativi bassi. Per le successive annualità, nell'ipotesi di una nuova rimodulazione dei finanziamenti della misura 4.2, si prevede una spesa complessiva pari a 15.342.933,71 di euro.

Le procedure che si intendono attivare conseguono al principio che le opere di urbanizzazione debbano essere realizzate nelle aree già consolidate o in corso di completamento e dove esistano reali esigenze insediative, di imprese magari consorziate che intendano impegnarsi nella parziale realizzazione di opere di urbanizzazione, necessarie alla completa infrastrutturazione dell'area.

Le procedure da attivare secondo questa linea operativa sono il Project Financing ed interventi da finanziare in stretta attinenza con il bando "PIT – Multimisura" a cui potranno essere collegati interventi infrastrutturali connessi alle iniziative.

Nelle tabelle allegate (Tabelle 1,2,3) sono indicate tutte le opere infrastrutturali richieste distinte per comuni e per tipologia di intervento.

Di questi solo alcuni sono stati inseriti nella proposta di programma del PIT (vedi interventi delle tabelle 4a e 4b distinti per annualità: prima annualità 2004 e seconda annualità 2005-2008 nel caso in cui si verifichi una rimodulazione del finanziamento previsto per la misura).

La scelta di tali opere infrastrutturali dipende da una serie di criteri di selezione qui sotto elencati:

- Presenza di spese rendicontabili;
- Potenziamento del livello infrastrutturale delle aree artigianali ed industriali tipizzate dagli strumenti urbanistici per gli insediamenti produttivi in maniera da favorire un processo ordinato e controllato di insediamento delle imprese e contrastare la diffusione territoriale delle aziende dovute al proliferare di procedure derogatorie rispetto alla strumentazione urbanistica ordinaria;
- infrastrutturazione delle aree produttive caratterizzate da alti indici insediativi o completamente sature, ormai consolidate che necessitano di interventi urgenti per garantire la piena funzionalità delle attività delle aziende insediate;
- rispetto dei parametri indicati nella misura 4.2 del CdP del POR, vale a dire maggiore densità insediativa e presenza di lotti insediati o comunque assegnati;
- privilegiare gli interventi che presentano alti livelli di fattibilità e in grado di poter essere realizzati nei tempi previsti dalla normativa comunitaria;
- esigenze manifestate dal partenariato locale di avere centri servizi alle imprese per il manifatturiero legato al distretto del salotto e per l'agroalimentare.

### 3.4.3 Interventi infrastrutturali proposti all'interno del PIT

Gli interventi infrastrutturali, da inserire nel Programma Integrato Territoriale dell'area murgiana, sono stati definiti in funzione dei criteri esposti in precedenza e del limite complessivo di spesa di 8.258.312 euro che con la quota di cofinanziamento pari al 28,5% risulta pari a 11.553.176,53 euro.

Le opere infrastrutturali inserite nella proposta di programma PIT Murgia, distinti per tipologia di intervento sono di seguito elencate:

<b>a)</b> <b>Centro servizi alle imprese</b>	1	Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP
	2	Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi

**per un importo complessivo di 3.227.864,00 pari al 27,9% delle risorse complessive**

<b>b)</b> <b>Urbanizzazioni interne alle aree PIP esistenti</b>	1	Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP
	2	Altamura	Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/1

**per un importo complessivo di 3.119.280,08 pari al 27,0% delle risorse complessive**

<b>c)</b> <b>Urbanizzazioni di completamento delle aree PIP esistenti</b>	1	Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture
	2	Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP
	3	Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto
	4	Gravina	Completamento della zona PIP

**per un importo complessivo di 5.206.032,45 pari al 45,1% delle risorse complessive**

Gli importi relativi ai singoli interventi corrispondono a quelli indicati nella colonna "importi previsti annualità 2004" della tabella "Ripartizione delle opere prioritarie distinte per annualità e per tipologie di intervento". Per poter avere un dettaglio sulla ripartizione degli importi nelle prossime annualità si rimanda alla tabella 4a "Ripartizione temporale delle spese prioritarie inserite nel PIT – annualità 1999-2004" contenete il cronoprogramma delle opere previste. La Tabella 4b "Ripartizione temporale delle spese prioritarie inserite nel PIT – annualità 2005-2008" presenta il cronoprogramma degli interventi prioritari aggiuntivi.

Tutti gli interventi infrastrutturali previsti sono localizzati all'interno delle aree artigianali e industriali tipizzate dagli strumenti urbanistici per insediamenti produttivi. Ben il 72,1% delle risorse complessive interessa opere di completamento delle infrastrutture delle aree produttive che rappresenta una risposta adeguata alla consistente domanda delle amministrazioni locali che, come evidenziato in precedenza, presentano aree caratterizzate da livelli insediativi medio-alti ma infrastrutturate in maniera insufficiente.

Sono stati privilegiati gli interventi in grado di garantire il rispetto dei parametri insediativi ed infrastrutturali della misura 4.2 del P.O.R. Puglia 2002-2006, attraverso la previsione di finanziamento di aree caratterizzate da alti livelli insediativi.

I centri servizi alle imprese sono stati previsti nei centri di Grumo Appula e Santeramo in Colle rappresentano una risposta alle richieste formulate dagli enti locali e dal partenariato di poter contare sui centri in grado di erogare servizi innovativi alle imprese dell'intero distretto. Nel comune di Gioia del Colle è stato recentemente finanziata la realizzazione di un centro pubblico direzionale a supporto dei sistemi produttivi locali soprattutto legati all'agroindustria.

Per quanto attiene all'ultima tipologia di intervento, evidenziata nella tabella " Ripartizione di tutte le opere per tipologie di intervento", vale a dire quella relativa alle infrastrutture esterne alle aree PIP di collegamento, si è ritenuto opportuno non candidarle alla richiesta di finanziamento del PIT, coerentemente ai criteri di selezione precedentemente descritti.

Data la rilevanza, di tali interventi, si è ritenuto importante segnalare in questa sede la necessità di realizzarli, seppur non facenti parte del "parco progetti" definitivo del PIT.

Nella stessa tabella sono indicati i livelli di saturazione insediativa delle singole aree produttive di intervento: infatti si può notare quanto siano alte le percentuali di insediamento per le aree interessate dalla tipologia b). I valori si riducono nella tipologia c) e si annullano nella tipologia d). Il caso anomalo di Santeramo che presenta il 100% di insediamento nella tipologia c) si spiega col fatto che è un'area in corso di insediamento.

## PIT n.4 - Ripartizione di tutte le opere per tipologie di intervento

Tipologia d'intervento	Comune	Progetto	stato della progettazione*	indice insediativo dell'area e comunale	totale opere rendicontabili al 2003	totale spese richieste	totale complessivo
a) Centro servizi alle imprese	Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	pd		0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
	Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	pp		0,00	2.015.000,00	2.015.000,00
	Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	pd		0,00	2.427.864,00	2.427.864,00
		<b>totale</b>			<b>0,00</b>	<b>5.642.864,00</b>	<b>5.642.864,00</b>
b) Urbanizzazioni interne alle aree PIP esistenti	Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	pe	79%	206.582,76	0,00	206.582,76
	Altamura	Infrastrutture zona D/1 strade e P.I.	pp	90%	0,00	3.615.197,00	3.615.197,00
	Altamura	Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/1	pe	90%	966.614,27	1.946.083,05	2.912.697,32
	Gravina	Lavori di sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP	pe	100%	0,00	1.683.650,00	1.683.650,00
	Gravina	Costruzione di tronchi di acquedotto e fognaria in via Cartesio nella zona PIP	pe	100%	44.784,60	33.769,68	78.554,28
	Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	pp	100%	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
		<b>totale</b>			<b>1.217.981,63</b>	<b>8.478.699,73</b>	<b>9.696.681,36</b>
c) Urbanizzazioni di completamento delle aree PIP esistenti	Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	pp	60%	0,00	2.065.830,00	2.065.830,00
	Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP	pe	69%	0,00	258.228,45	258.228,45
	Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	pd	23%	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	pp	55%	0,00	6.700.930,00	6.700.930,00
	Grumo	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria deo PIP D3 in località Mellitto	pe	22%	0,00	4.766.936,18	4.766.936,18
	Santeramo	Completamento infrastrutture in area PIP	pe	100%	0,00	2.481.799,89	2.481.799,89
	Sammichele	Urbanizzazione zona artigianale	sdf	nd	0,00	1.910.000,00	1.910.000,00
	Gravina	Completamento della zona PIP	pp	50%	0,00	13.200.000,00	13.200.000,00
		<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>33.383.724,52</b>	<b>33.383.724,52</b>	

<b>d) urbanizzazioni in aree PIP di nuovo impianto</b>	Altamura	Infrastrutture in zona PIP	pp	nd	0,00	9.204.339,80	9.204.339,80
	Minervino	Urbanizzazioni nuova area PIP	pp	0%	0,00	7.700.000,00	7.700.000,00
	Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP	sdf	10%	0,00	250.000,00	250.000,00
	Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP	np	0%	0,00	700.000,00	700.000,00
	Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi	pp	0%	0,00	10.938.780,00	10.938.780,00
	Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	np	0%	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
		<b>totale</b>			<b>0,00</b>	<b>29.793.119,80</b>	<b>29.793.119,80</b>
<b>e) urbanizzazioni di collegamento delle aree PIP</b>	Acquaviva	Riqualificazione infrastrutture delle aree PIP e connessione con il tessuto urbano	pp	0%	0,00	1.248.580,00	1.248.580,00
	Ginosa	Completamento strada "Palombaro"	pe	0%	0,00	649.092,33	649.092,33
	Ginosa	Normalizzazione al Tipo IV del CNR strada "Murge Esterna"	pp	0%	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	Gravina	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e della sede stradale della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino	pp	0%	0,00	230.000,00	230.000,00
	Grumo	Bretella zona PIP - viabilità nazionale	pp	0%	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	Santeramo	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali	pd	0%	0,00	3.500.000,00	3.500.000,00
	Poggiorsini	Consolidamento con allargamento del ponte lungo la strada che collega il centro abitato con la stazione ferroviaria	pd	0%	0,00	652.233,42	652.233,42
	<b>totale</b>			<b>0,00</b>	<b>12.879.905,75</b>	<b>12.879.905,75</b>	
<b>totale complessivo</b>					<b>1.217.981,63</b>	<b>90.178.313,80</b>	<b>91.396.295,43</b>

\* sf: Studio di Fatibilità      pd: Progetto Definitivo  
 pp: Progetto Preliminare      pe: Progetto Esecutivo

### PIT n.4 Ripartizione delle opere prioritarie distinte per annualità e per tipologie

Tipologia d'intervento	Comune	Progetto	stato della progettazione*	indice insediativo dell'area e comunale	
<b>a) Centro servizi alle imprese</b>	1	Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	pd	
	2	Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	pp	
	3	Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	pd	
	<b>totale</b>				
<b>b) Urbanizzazioni interne alle aree PIP esistenti</b>	1	Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	pe	79%
	2	Altamura	Infrastrutture zona D/1 strade e P.I.	pp	90%
	3	Altamura	Completamento infrastutturazione idrico-fognante zona D/1	pe	90%
	4	Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	pp	100%
<b>totale</b>					
<b>c) Urbanizzazioni di completamento delle aree PIP esistenti</b>	1	Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	pp	60%
	2	Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP	pe	69%
	3	Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	pd	23%
	4	Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	pp	55%
	5	Sammichele	Urbanizzazione zona artigianale	sdf	nd
	6	Gravina	Completamento della zona PIP	pp	50%
<b>totale</b>					
<b>d) urbanizzazioni in aree PIP di nuovo impianto</b>	1	Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP	sdf	10%
	2	Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP	np	0%
	3	Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi	pp	0%
	4	Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	np	0%
<b>totale</b>					
<b>totale complessivo</b>					

\* sf: Studio di Fattibilità

pd: Progetto Definitivo

pp: Progetto Preliminare

pe: Progetto Esecutivo

## di intervento

totale opere rendicontabili al 2003	totale spese richieste	totale complessivo	importi previsti annualità 2004	% su importo complessivo	importi previsti annualità 2005- 2008	% su importo complessivo
0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	800.000,00		400.000,00	
0,00	2.015.000,00	2.015.000,00	0,00		2.015.000,00	
0,00	2.427.864,00	2.427.864,00	2.427.864,00		0,00	
<b>0,00</b>	<b>5.642.864,00</b>	<b>5.642.864,00</b>	<b>3.227.864,00</b>	<b>27,9%</b>	<b>2.415.000,00</b>	<b>15,7%</b>
206.582,76	0,00	206.582,76	206.582,76		0,00	
0,00	2.651.533,71	2.651.533,71	0,00		2.651.533,71	
966.614,27	1.946.083,05	2.912.697,32	2.912.697,32		0,00	
0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00		1.200.000,00	
<b>1.173.197,03</b>	<b>5.797.616,76</b>	<b>6.970.813,79</b>	<b>3.119.280,08</b>	<b>27,0%</b>	<b>3.851.533,71</b>	<b>25,1%</b>
0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00		0,00	
0,00	258.228,45	258.228,45	258.228,45		0,00	
0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00		2.000.000,00	
0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	483.600,00		716.400,00	
0,00	1.910.000,00	1.910.000,00	0,00		1.910.000,00	
0,00	2.664.204,00	2.664.204,00	2.664.204,00		0,00	
<b>0,00</b>	<b>9.832.432,45</b>	<b>9.832.432,45</b>	<b>5.206.032,45</b>	<b>45,1%</b>	<b>4.626.400,00</b>	<b>30,2%</b>
0,00	250.000,00	250.000,00	0,00		250.000,00	
0,00	700.000,00	700.000,00	0,00		700.000,00	
0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00		2.500.000,00	
0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00		1.000.000,00	
<b>0,00</b>	<b>4.450.000,00</b>	<b>4.450.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>4.450.000,00</b>	<b>29,0%</b>
<b>1.173.197,03</b>	<b>25.722.913,21</b>	<b>26.896.110,24</b>	<b>11.553.176,53</b>		<b>15.342.933,71</b>	

Per ciascun intervento proposto nel PIT sono state predisposte le seguenti schede sintetiche descrittive:

### SCHEMA INTERVENTO A1

1. Comune di **GRUMO APPULA**

2. Intervento **CENTRO SERVIZI ANNESSO ALLA ZONA PIP**

3. Descrizione dell'intervento

*L'intervento costituisce opera urbanizzativa secondaria funzionale all'area PIP contermina ed aperta all'intera cittadinanza. Trattasi della realizzazione di un contenitore per servizi alle imprese ed alla collettività con funzioni di consulenza, rappresentatività, esposizione, servizi complementari, servizi bancari, ecc.*

Localizzazione: l'intervento si localizza nella zona PIP, ubicata lungo la ferrovia in direzione Acquaviva-Taranto e la strada per Cassano.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	1.200.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.200.000,00</b>

Per tale intervento si prevede un primo finanziamento di 800.000 € per la realizzazione dell'edificio previsto per la prima annualità 2004 e un secondo di 400.000 € per le sistemazioni esterne, viabilità, verde e parcheggi per la seconda annualità 2005-2008.



## SCHEMA INTERVENTO A2

1. Comune di **GIOIA DEL COLLE**

2. Intervento **REALIZZAZIONE DI CENTRO CONGRESSI E SERVIZI FINANZIARI ALL'IMPRESA**

3. Descrizione dell'intervento

*Realizzazione un centro congressi e di un centro di servizi alle imprese. Il centro congressi avrà la funzione di curare l'aggiornamento normativo per la sicurezza per le forniture degli enti pubblici per la disciplina delle maestranze e per le innovazioni tecnologiche. Il centro servizi finanziari avrà la funzione di mantenere a disposizione delle imprese tutti i servizi relativi alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività produttive.*

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.015.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.015.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	



### SCHEMA INTERVENTO A3

1. Comune di **SANTERAMO IN COLLE**

2. Intervento **RECUPERO PALAZZO MARCHESALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI**

3. Descrizione dell'intervento

*Opere di risanamento e restauro del palazzo per la realizzazione di un centro per la formazione e per servizi.*

Localizzazione: l'intervento si localizza all'interno del centro storico cittadino.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.427.864,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.427.864,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
	<b>X</b>

7. Stato della progettazione

**PROGETTO DEFINITIVO**



### SCHEMA INTERVENTO B1

1. Comune di *ACQUAVIVA*

2. Intervento *URBANIZZAZIONI PRIMARIE. REALIZZAZIONE DI STRADE IN AREA PIP*

3. Descrizione dell'intervento

***Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP***

Localizzazione: l'intervento si localizza all'interno dell'area PIP, ubicata in prossimità del centro abitato, lungo la SP per Sammichele, all'altezza dello svincolo autostradale.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato		_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato	<b>X</b>		13/12/2001

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	206.582,76
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>206.582,76</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO ESECUTIVO**



## SCHEMA INTERVENTO B2

1. Comune di **ALTAMURA**

2. Intervento **INFRASTRUTTURE ZONA D/1 STRADE E P.I.**

3. Descrizione dell'intervento

*L'intervento riguarda le infrastrutture relative ai tronchi di acquedotto e fognatura e relativi collettamenti della zona D/1.*

Localizzazione: l'intervento si localizza nella zona D/1, ubicata lungo la SS 96 in direzione Gravina e delimitata ad ovest dalla linea delle FF Appuro Lucane.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato		_____	_____
In corso di realizzazione	<b>X</b>		_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.651.533,71
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.651.533,71</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO PRELIMINARE**



### SCHEMA INTERVENTO B3

1. Comune di **ALTAMURA**

2. Intervento **COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURA IDRICO-FOGNANTE ZONA D/1**

3. Descrizione dell'intervento

**Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/1**

Localizzazione: l'intervento si localizza nella zona D/1, ubicata lungo la SS 96 in direzione Gravina e delimitata ad ovest dalla linea delle FF Appuro Lucane.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato		_____	_____
In corso di realizzazione	<b>X</b>	10/03/2000	_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.912.697,32
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.912.697,32</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO ESECUTIVO**



### SCHEMA INTERVENTO B4

1. Comune di **GRAVINA**

2. Intervento **SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA ZONA PIP E REALIZZAZIONE DI UNA RISERVA IDRICA PER IRRIGAZIONE ED ANTINCENDIO**

3. Descrizione dell'intervento

*Trattasi di un intervento di sistemazione idrogeologica della zona PIP di Gravina volta alla corretta regimentazione delle acque piovane ed alla realizzazione di una riserva idrica con funzione di sicurezza nei casi di eccezionali piogge e di riserva idrica per irrigazione ed antincendio.*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona PIP, ubicata lungo la SS 96 in direzione Altamura, a ridosso dei due tratti ferroviari.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	1.200.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.200.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
	<b>X</b>



### SCHEMA INTERVENTO C1

1. Comune di **ACQUAVIVA**

2. Intervento **AMPLIAMENTO ZONA PIP - REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE**

3. Descrizione dell'intervento

*Ampliamento della attuale zona destinata alle attività produttive con suddivisione in settori 1. Piccolo artigianali con attività incompatibili con il centro urbano 2. Insediamento PMI.*

Localizzazione: l'intervento si localizza all'interno dell'area PIP, ubicata in prossimità del centro abitato, lungo la SP per Sammichele, all'altezza dello svincolo autostradale.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	1.800.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.800.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO PRELIMINARE**



## SCHEMA INTERVENTO C2

1. **Comune di CASSANO MURGE**
2. **Intervento COMPLETAMENTO DI URBANIZZAZIONE AREA PIP**

3. **Descrizione dell'intervento**

**Realizzazione di rete pluviale a servizio della zona artigianale.**

Localizzazione: l'intervento si localizza nella zona PIP, ubicata a ridosso del centro abitato, lungo la strada per Grumo e Mellito.

4. **Stato di realizzazione dell'intervento**

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. **Costo dell'infrastruttura (in Euro)**

Risorse pubbliche	258.228,45
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>258.228,45</b>

6. **Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore**

Si	No
<b>X</b>	

7. **Stato della progettazione**

**PROGETTO ESECUTIVO**



### SCHEMA INTERVENTO C3

1. Comune di **GINOSA**

2. Intervento **URBANIZZAZIONE DI COMPLETAMENTO DELLE AREE P.I.P. ESITENTI**

3. Descrizione dell'intervento

*Completamento infrastrutturale dell'area destinata ad insediamenti produttivi del PRG. Si tratta del completamento delle urbanizzazioni del piano con la realizzazione di strade, marciapiedi, fogna, acqua, gas, energia, ecc.*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona D2 in contrada Bandiera, ubicata lungo la SS 580, in direzione sud, verso la SS 106.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.000.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.000.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO DEFINITIVO**



### SCHEMA INTERVENTO C4

1. Comune di *MINERVINO MURGE*
2. Intervento *URBANIZZAZIONI ZONA PIP IN ATTO*

3. **Descrizione dell'intervento**

**Completamento delle urbanizzazioni nell'area PIP**

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona D1, a ridosso del centro abitato, tra la SR 6 in corso di realizzazione e la linea delle FFSS.

4. **Stato di realizzazione dell'intervento**

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. **Costo dell'infrastruttura (in Euro)**

Risorse pubbliche	1.200.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.200.000,00</b>

Per tale intervento si prevede un primo finanziamento di 483.600 € per la realizzazione di un primo stralcio funzionale previsto per la prima annualità 2004 e un secondo di 716.400 € per un ulteriore stralcio di completamento per la seconda annualità 2005-2008.

6. **Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore**

Si	No
	<b>X</b>

**7. Stato della progettazione****PROGETTO PRELIMINARE****8. Cronoprogramma**

Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELLA FASE <i>(ogni casella corrisponde ad un trimestre)</i>																
	2002			2003			2004			2005			2006		2007		2008
Studio di fattibilità																	
Affidamento progetto preliminare																	
Approvazione progetto preliminare																	
Affidamento progetto definitivo																	
Approvazione progetto definitivo																	
Concessioni, autorizzazioni, etc																	
Affidamento progetto esecutivo																	
Approvazione progetto esecutivo																	
Esperimento procedure di gara																	
Selezione e aggiudicazione																	
Consegna delle aree																	
Inizio lavori																	
Fine lavori																	
Collaudo																	

**X****X**

### SCHEMA INTERVENTO C5

1. Comune di **SAMMICHELE DI BARI**

2. Intervento **COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE ZONA ARTIGIANALE**

3. Descrizione dell'intervento

*Completamento delle infrastrutture della zona artigianale consistente nella realizzazione di pavimentazioni stradali; rete di pubblica illuminazione; rete fognante; rete gas metano.*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona artigianale.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	1.910.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.910.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**STUDIO DI FATTIBILITA'**



### SCHEMA INTERVENTO C6

1. Comune di **GRAVINA IN PUGLIA**
2. Intervento **COMPLETAMENTO DELLA ZONA PIP**

3. Descrizione dell'intervento

*Trattasi di un intervento volto all'ampliamento dell'attuale zona PIP per soddisfare le richieste di lotti rimaste inavase dopo le recenti assegnazioni. L'ampliamento avverrà tutto intorno all'attuale zona in modo da sfruttare le urbanizzazioni esistenti. L'intervento prevede l'ampliamento di circa 385.000 mq e la realizzazione di una strada di collegamento con la Strada "Pozzo Pateo".*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona PIP, ubicata lungo la SS 96 in direzione Altamura, a ridosso dei due tratti ferroviari.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.664.204,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.664.204,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
	<b>X</b>



### SCHEMA INTERVENTO D1

1. Comune di **POGGIORSINI**

2. Intervento **LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI UU.PP. IN ZONA PIP**

3. Descrizione dell'intervento

*Il progetto prevede la realizzazione di urbanizzazioni primarie per il completamento e collegamento della zona PIP con il centro abitato*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona PIP, ubicata in prossimità del centro abitato, lungo la strada per Dolcecanto in direzione Gravina.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	250.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>250.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
	<b>X</b>

7. Stato della progettazione

**STUDIO DI FATTIBILITA'**



## SCHEMA INTERVENTO D2

1. **Comune di SPINAZZOLA**

2. **Intervento URBANIZZAZIONI NUOVA AREA PIP**

3. **Descrizione dell'intervento**

Localizzazione: l'intervento si localizza nella nuova area PIP D3, lungo la SS 97 in direzione Gravina.

4. **Stato di realizzazione dell'intervento**

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato		_____	_____
In corso di realizzazione		_____	_____
Già realizzato			

5. **Costo dell'infrastruttura (in Euro)**

Risorse pubbliche	700.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>700.000,00</b>

6. **Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore**

Si	No

7. **Stato della progettazione**

**PROGETTO**



### SCHEMA INTERVENTO D3

1. Comune di **TORITTO**

2. Intervento **INFRASTRUTTURAZIONE PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

3. Descrizione dell'intervento

*Infrastrutturazione primaria, infrastrutture fisiche ed immateriali, infrastrutture per la salvaguardia ambientale.*

Localizzazione: l'intervento si localizza in zona PIP, ubicata in corrispondenza del centro abitato lungo la SS 96 e la strada di collegamento con Grumo.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	2.500.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>2.500.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO PRELIMINARE**



### SCHEDA INTERVENTO D4

1. Comune di **TURI**

2. Intervento **URBANIZZAZIONE DELL'AREA P.I.P.**

3. Descrizione dell'intervento

**Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in area P.I.P.**

Localizzazione: l'intervento si localizza in area PIP, ubicata lungo il tratto della circonvallazione cittadina (SS 172) in direzione Casamassima.

4. Stato di realizzazione dell'intervento

		data inizio lavori	data fine lavori
Non ancora realizzato	<b>X</b>	_____	_____
In corso di realizzazione			_____
Già realizzato			

5. Costo dell'infrastruttura (in Euro)

Risorse pubbliche	1.000.000,00
Risorse private	
<b>TOTALE</b>	<b>1.000.000,00</b>

6. Congruenza con la programmazione delle OOPP in vigore

Si	No
<b>X</b>	

7. Stato della progettazione

**PROGETTO PRELIMINARE**



**TABELLA 1 - Descrizione di tutti gli interventi individuati nel territorio del PIT**

Ente	Progetto	Stato di realizzazione dell'intervento	Descrizione
Comune di Acquaviva delle Fonti	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	In corso di realizzazione	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP
Comune di Acquaviva delle Fonti	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	Non ancora realizzato	Ampliamento della attuale zona destinata alle attività produttive con suddivisione in settori 1. Piccolo artigianali con attività incompatibili con il centro urbano 2. Insediamento PMI
Comune di Acquaviva delle Fonti	Riqualificazione infrastrutture delle aree PIP e connessione con il tessuto urbano	Non ancora realizzato	Riqualificazione del verde pubblico e delle infrastrutture ricadenti nelle aree tra la città e l'area PIP e nell'area PIP
Comune di Altamura	Infrastrutture zona D/1 strade e P.I.	Non ancora realizzato	L'intervento riguarda il completamento delle infrastrutture della zona D/1 e precisamente la sistemazione della viabilità e la pubblica illuminazione
Comune di Altamura	Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/1	In corso di realizzazione	L'intervento riguarda le infrastrutture relative ai tronchi di acquedotto e fognatura e relativi colletti della zona D/1
Comune di Altamura	Infrastrutture in zona PIP	Non ancora realizzato	L'intervento riguarda le infrastrutture della nuova area PIP e precisamente: tronchi di acquedotto, fognatura, P.I., strade.
Comune di Cassano delle Murge	Completamento di urbanizzazione area PIP	Non ancora realizzato	Realizzazione di rete pluviale a servizio della zona artigianale.
Comune di Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	Non ancora realizzato	Completamento infrastrutturale dell'area destinata ad insediamenti produttivi del PRG. Si tratta del completamento delle urbanizzazioni del piano con la realizzazione di strade, marciapiedi, fogna, acqua, gas, energia, ecc.
Comune di Ginosa	Completamento strada "Palombaro"	Non ancora realizzato	Completamento e adeguamento funzionale della strada Palombaro alle accresciute esigenze di mobilità e connessione della parte nord del territorio comunale, agevolando i collegamenti con gli altri poli del sistema produttivo.
Comune di Ginosa	Normalizzazione al Tipo IV del CNR strada "Murge Esterna"	Non ancora realizzato	Adeguamento al Tipo IV del CNR dell'attuale extramurale di collegamento della ex SS 580 con il tracciato "Bradantino-Salentino" - Asse strategico per lo sviluppo economico dell'intera area
Comune di Gioia del Colle	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	Non ancora realizzato	Realizzazione un centro congressi e di un centro di servizi alle imprese. Il centro congressi avrà la funzione di curare l'aggiornamento normativo per la sicurezza per le forniture degli enti pubblici per la disciplina delle maestranze e per le innovazioni tecnologiche. Il centro servizi finanziari avrà la funzione di mantenere a disposizione delle imprese tutti i servizi relativi alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività produttive.
Comune di Gravina in Puglia	Lavori di sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP	Non ancora realizzato	Trattasi della sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP di Gravina mediante la realizzazione di aree giochi, piste, aree per ristoro, anfiteatro, opere a verde varie, illuminazione pubblica e sottoservizi annessi.
Comune di Gravina in Puglia	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e della sede stradale della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino	Non ancora realizzato	L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione stradale della Circonvallazione del Comune per tutta la sua attuale lunghezza (1850 m), che si presenta in più punti ammalorata, previa scarifica e risagomatura. L'intervento prevede altresì la realizzazione di marciapiedi ed opere di protezione e sicurezza. La circonvallazione di Gravina al momento è l'unica arteria stradale principale al servizio di tutta la zona PIP.
Comune di Gravina in Puglia	Costruzione di tronchi di acquedotto e fognatura in via Cartesio nella zona PIP di Gravina	In corso di realizzazione	Trattasi di un intervento atto alla realizzazione del tronco di acquedotto F.150 e del tronco di fognatura nera F.200 su via Cartesio nella zona PIP di Gravina in un'area occupata da lotti di recente assegnazione.

Comune di Gravina in Puglia	Completamento della zona PIP	Non ancora realizzato	Trattasi di un intervento volto all'ampliamento dell'attuale zona PIP per soddisfare le richieste di lotti rimaste inavese dopo le recenti assegnazioni. L'ampliamento avverrà tutto intorno all'attuale zona in modo da sfruttare le urbanizzazioni esistenti. L'intervento prevede l'ampliamento di circa 385.000 mq e la realizzazione di una strada di collegamento con la Strada "Pozzo Pateo".
Comune di Gravina in Puglia	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	Non ancora realizzato	Trattasi di un intervento di sistemazione idrogeologica della zona PIP di Gravina volta alla corretta regimentazione delle acque piovane ed alla realizzazione di una riserva idrica con funzione di sicurezza nei casi di eccezionali piogge e di riserva idrica per irrigazione ed antincendio.
Comune di Grumo Appula	Bretella zona PIP - viabilità nazionale	Non ancora realizzato	Infrastrutturazione complementare alla zona PIP in località Paglizzo funzionale al collegamento viario dell'area artigianale alle direttrici del trasporto nazionale per il tramite del tratto di collegamento circonvallazione SS 96 in progettazione da parte dell'ente Provincia di Bari
Comune di Grumo Appula	Centro servizi annesso alla zona PIP	Non ancora realizzato	L'intervento costituisce opera urbanizzativa secondaria funzionale all'area PIP contenime ed aperta all'intera cittadinanza. Trattasi della realizzazione di un contenitore per servizi alle imprese ed alla collettività quali funzioni di consulenza, rappresentatività, esposizione, servizi complementari, servizi bancari, ecc.
Comune di Grumo Appula	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria del PIP D3 in località Mellitto	Non ancora realizzato	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria del piano PIP - zona industriale. Ubicato in località Mellitto. Nell'intervento sono incluse le opere di : realizzazione strade, pubblica illuminazione, rete telefonica, rete idrica, struttura polivalente e struttura sportiva.
Comune di Minervino Murge	Urbanizzazioni nuova area PIP	Non ancora realizzato	Urbanizzazioni nuova area PIP
Comune di Minervino Murge	Urbanizzazioni zona PIP in atto	Non ancora realizzato	Completamento delle urbanizzazioni nell'area PIP
Comune di Poggiorsini	Consolidamento con allargamento del ponte lungo la strada che collega il centro abitato con la stazione ferroviaria	Non ancora realizzato	Costruzione in ampliamento del ponte con conseguente ampliamento della carreggiata, che presuppone il dimensionamento di una strada di IV Tipo con carreggiata unica come stabilito dal Bollettino Ufficiale del CNR n.78 del 28/7/1980
Comune di Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP	Non ancora realizzato	Il progetto prevede la realizzazione di urbanizzazioni primarie per il completamento e collegamento della zona PIP con il centro abitato
Comune di Sammichele di Bari	Urbanizzazione zona artigianale	Non ancora realizzato	Completamento rete idrica, pavimentazione stradale e pubblica illuminazione.- Realizzazione rete fognante e del gas metano.
Comune di Santeramo in Colle	Completamento infrastrutture in area PIP	Non ancora realizzato	Realizzazione di rete idrica per usi industriali, marciapiedi, strade, aree a verde, completamento della rete di gas
Comune di Santeramo in Colle	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	Non ancora realizzato	Opere di risanamento e restauro del palazzo per la realizzazione di un centro per la formazione e per servizi
Comune di Santeramo in Colle	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali	Non ancora realizzato	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali
Comune di Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP	Non ancora realizzato	Urbanizzazioni nuova area PIP
Comune di Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	Non ancora realizzato	Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in area PIP

TABELLA 2 - Stato di attuazione di tutti gli interventi individuati nel territorio del PIT

Comune	Progetto	Stato della progettazione *	Canterabilità	Programma Triennale O.O.P.	Strumenti Urbanistici	Conformità	Programmi Territoriali	Presenza di vincoli	V.I.A.	Conferenza di servizi	Inizio Lavori	Fine Lavori	Ultimo atto amministrativo	Costo Intervento
Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	pe	si	si	pp	si	no	no	no	no	mag-02	mar-03	Del n. 116 del 13/12/01 Det n. 516 del 08/07/02 (68.048 €) Det n. 730 del 26/09/02 (26.735 €) Det n. 281 del 30/04/02 (7.733 € progettazione)	206.582,76
Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	pp	no	si	prg ad.	si	no	no	no	no	lug-05	set-06		2.065.830,00
Acquaviva	Riqualificazione infrastrutture delle aree PIP e connessione con il tessuto urbano	pp	si	si	prg	si	no	torrente picone/sic	no	esperita	gen-04	gen-05	Del n.39 del 09/08/01 (prog prel.)	1.248.580,00
Altamura	Infrastrutture zona D/I strade e P.I.	pp	no	si	pp	si	no	no	no	no	gen-05	dic-05	Del n. 414 del 03/10/02 (prog prel.)	3.615.197,00
Altamura	Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/I	pe	si	si	prg	si	no	no	no	no	mar-00	dic-03	Deter n 624 del 21/06/01 per 324697,9 € Deter n 852 del 10/09/01 per 347039,1 € Deter n 1074 del 27/11/02 per 294877,27 €	2.912.697,32
Altamura	Infrastrutture in zona PIP	pp	no	si	prg	si	no	vinc. paesistico	si	no	lug-04	dic-05		9.204.339,80
Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP	pe	no	si	pip	si	no	no	no	no	dic-03	set-04	Del n. 114 del 10/04/01	258.228,45
Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	pp	si	si	pip	si	no	no	no	no	gen-05	lug-06		2.000.000,00
Vinosa	Completamento strada "Palombaro"	pe	si	si	prg	si	no	vinc. Archeologic co/sic	no	no	gen-04	gen-05		649.092,33
Vinosa	Normalizzazione al Tipo IV del CNR strada "Murge Esterna"	pp	no	si	prg	si	no	si	no	no	mar-05	mag-06		4.000.000,00
Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	pp	si	si	pip	si	no	no	no	no	gen-05	dic-05		2.015.000,00
Gravina	Lavori di sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP	pe	si	si	pip	si	no	no	no	no	dic-03	dic-04	Del n 94 del 29/05/2002	1.683.650,00
Gravina	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e della sede stradale della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino	pp	no	no	prg	si	no	vinc. paesistico vinc. archeologic o	no	no	gen-04	dic-04		230.000,00
Gravina	Costituzione di tronchi di acquedotto e fogna nera in via Cartesio nella zona PIP di Gravina	pe	si	si	pip	si	no	no	no	no	nov-02	mar-03	DD n 319 del 20/01/2003	78.554,28

Gravina	Completamento della zona PIP	pp	no	no	pip	si	no	no	no	no	si	lug-04	set-05		13.200.000,00
Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	pp	no	no	pip	si	no	no	no	no	no	gen-05	dic-05		1.200.000,00
Grumo	Bretella zona PIP - viabilità nazionale	pp	no	no	pdf	no	no	no	no	no	no	ago-04	ott-05		2.600.000,00
Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	pp	no	no	pip	si	no	no	no	no	no	apr-05	mar-05		1.200.000,00
Grumo	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria del PIP D3 in località Mellitto	pe	si	no	pip	si	no	no	no	no	no	lug-03	apr-06	Del n 243 del 21/07/00 (prog esec)	4.766.936,18
Minervino	Urbanizzazioni nuova area PIP	pp	si	si	pdf	no	prusst	no	no	no	si	mar-04	mar-07	Del GR n. 1854/2001 (contr. di programma)	7.700.000,00
Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	pp	si	no	pdf	si	no	no	no	no	no	feb-04	dic-08	Del n 795 del 19/12/1994 (prog prel)	6.700.930,00
Poggiorsini	Consolidamento con allargamento del ponte lungo la strada che collega il centro abitato con la stazione ferroviaria	pd	si	si	pdf	si	no	no	rischio idraulico resp. ferroviario resp. stradale	no	no	dic-03	dic-04	Del n 56 del 13/04/2001	652.233,42
Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP	sdf	no	no	pip pdf	si	no	no	no	no	no	Set-05	dic-05		250.000,00
Sammichele	Urbanizzazione zona artigianale	sdf	no	si	prg	si	no	no	no	no	no	apr-05	giu-06		1.910.000,00
Santeramo	Completamento infrastrutture in area PIP	pe	si	no	pip	si	no	no	sic-zps	no	no	dic-04	dic-05	Del n 73 del 05/11/01	2.481.799,89
Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	pd	si	no	pp	si	no	no	no	no	no	gen-04	mar-05	Del n 67 del 29/06/93 (prog esec)	2.427.864,00
Santeramo	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali	pd	si	no	prg	si	no	no	sic	no	no	feb-04	gen-05	Del n. 775 del 16/6/99	3.500.000,00
Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP														700.000,00
Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi	pp	no	si	pip	si	no	no	no	no	no	feb-05	dic-08	Del n 65 del 14/11/2002	10.938.780,00
Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	pp	no	si	pdf	si	no	no	no	no	no	lug-05	dic-06		1.000.000,00

\*\* in corso di redazione

pd: Progetto Definitivo

\* sf: Studio di Fatibilità

pp: Progetto Preliminare

pe: Progetto Esecutivo

TABELLA 3 - Ripartizione temporale di tutte le opere

Comune	Progetto	1999/2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale opere rendicontabili al 2003	totale spese richieste	totale complessivo
Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	206.582,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	206.582,76	0,00	206.582,76
Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	265.830,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.065.830,00	2.065.830,00
Acquaviva	Riqualificazione infrastrutture delle aree PIP e connessione con il tessuto urbano	0,00	0,00	480.000,00	768.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.248.580,00	1.248.580,00
	<b>totale</b>	<b>206.582,76</b>	<b>0,00</b>	<b>480.000,00</b>	<b>2.568.580,00</b>	<b>265.830,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>206.582,76</b>	<b>3.314.410,00</b>	<b>3.520.992,76</b>
Altamura	Infrastrutture zona D/I strade e P.I.	0,00	0,00	0,00	0,00	2.651.533,71	963.663,29	0,00	0,00	0,00	3.615.197,00	3.615.197,00
Altamura	Completamento infastrutturazione idrico-fognante zona D/I	671.737,00	294.877,27	0,00	1.946.083,05	0,00	0,00	0,00	0,00	966.614,27	0,00	2.912.697,32
Altamura	Infrastrutture in zona PIP	0,00	0,00	2.011.130,00	3.480.000,00	3.713.209,80	0,00	0,00	0,00	0,00	9.204.339,80	9.204.339,80
	<b>totale</b>	<b>671.737,00</b>	<b>294.877,27</b>	<b>2.011.130,00</b>	<b>5.426.083,05</b>	<b>6.364.743,51</b>	<b>963.663,29</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>966.614,27</b>	<b>12.819.536,80</b>	<b>15.732.234,12</b>
Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP	0,00	0,00	0,00	258.228,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.228,45	258.228,45
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>258.228,45</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>258.228,45</b>	<b>258.228,45</b>
Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.340.000,00	660.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Ginosa	Completamento strada "Palombaro"	0,00	0,00	0,00	649.092,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	649.092,33	649.092,33
Ginosa	Normalizzazione al Tipo IV del CNR strada "Murge Esterna"	0,00	0,00	0,00	0,00	2.666.666,67	1.333.333,33	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>649.092,33</b>	<b>4.006.666,67</b>	<b>1.993.333,33</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.649.092,33</b>	<b>6.649.092,33</b>
Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	0,00	0,00	0,00	0,00	2.015.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.015.000,00	2.015.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.015.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.015.000,00</b>	<b>2.015.000,00</b>
Gravina	Lavori di sistemazione delle aree a verde attrezzato all'interno della zona PIP	0,00	0,00	1.683.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.683.650,00	1.683.650,00
Gravina	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione e della sede stradale della circonvallazione viale dei Giudici Falcone e Borsellino	0,00	0,00	0,00	230.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	230.000,00	230.000,00
Gravina	Costruzione di tronchi di acquedotto e fogna nera in via Carlesio nella zona PIP di Gravina	0,00	44.784,60	33.769,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.784,60	33.769,68	78.554,28
Gravina	Completamento della zona PIP	0,00	0,00	0,00	2.664.204,00	10.535.796,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.200.000,00	13.200.000,00
Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>44.784,60</b>	<b>1.717.419,68</b>	<b>2.894.204,00</b>	<b>11.735.796,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>44.784,60</b>	<b>16.347.419,68</b>	<b>16.392.204,28</b>

Grumo	Bretella zona PIP - viabilità nazionale	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	0,00	0,00	0,00	800.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Grumo	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria del PIP D3 in località Mellitto	0,00	0,00	1.766.936,18	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.766.936,18	4.766.936,18
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.766.936,18</b>	<b>3.100.000,00</b>	<b>2.700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.566.936,18</b>	<b>8.566.936,18</b>
Minervino	Urbanizzazioni nuova area PIP	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.700.000,00	7.700.000,00
Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	0,00	0,00	0,00	483.600,00	716.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700.930,00	6.700.930,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.183.600,00</b>	<b>2.716.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400.930,00</b>	<b>14.400.930,00</b>
Poggiorsini	Consolidamento con allargamento del ponte lungo la strada che collega il centro abitato con la stazione ferroviaria	0,00	0,00	652.233,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	652.233,42	652.233,42
Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di U.U.P.P. in zona PIP	0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>652.233,42</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>902.233,42</b>	<b>902.233,42</b>
Sammichele	Urbanizzazione zona artigianale	0,00	0,00	0,00	1.160.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.910.000,00	1.910.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.160.000,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.910.000,00</b>	<b>1.910.000,00</b>
Santeramo	Completamento infrastrutture in area PIP	0,00	0,00	2.481.799,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.481.799,89	2.481.799,89
Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	0,00	0,00	2.427.864,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.427.864,00	2.427.864,00
Santeramo	Viabilità di collegamento tra la zona PIP e le arterie principali	0,00	0,00	2.000.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500.000,00	3.500.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.909.663,89</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.409.663,89</b>	<b>8.409.663,89</b>
Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>700.000,00</b>
Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.938.780,00	10.938.780,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.938.780,00</b>	<b>10.938.780,00</b>
Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	<b>totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	<b>Totale</b>	<b>878.319,76</b>	<b>339.661,87</b>	<b>6.627.719,28</b>	<b>23.989.451,72</b>	<b>34.914.436,18</b>	<b>10.206.996,62</b>	<b>4.500.000,00</b>	<b>9.939.710,00</b>	<b>1.217.981,63</b>	<b>88.232.230,75</b>	<b>91.396.295,43</b>	<b>91.396.295,43</b>

**TABELLA 4a - Ripartizione temporale delle spese prioritarie inserite nel PIT - annualità 1999-2004**

Comune	Progetto	1999/2001	2002/2003	2004	totale opere rendicontabili al 2003	totale complessivo
Acquaviva	Urbanizzazioni primarie. Realizzazione di strade in area PIP	206.582,76	0,00	0,00	206.582,76	206.582,76
Acquaviva	Ampliamento zona PIP - realizzazione infrastrutture	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
<b>totale</b>		<b>206.582,76</b>	<b>0,00</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>206.582,76</b>	<b>2.006.582,76</b>
Altamura	Completamento infrastrutturazione idrico-fognante zona D/I	671.737,00	294.877,27	1.946.083,05	966.614,27	2.912.697,32
<b>totale</b>		<b>671.737,00</b>	<b>294.877,27</b>	<b>1.946.083,05</b>	<b>966.614,27</b>	<b>2.912.697,32</b>
Cassano	Completamento di urbanizzazione area PIP	0,00	0,00	258.228,45	0,00	258.228,45
<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>258.228,45</b>	<b>0,00</b>	<b>258.228,45</b>
Gravina	Completamento della zona PIP	0,00	0,00	2.664.204,00	0,00	2.664.204,00
<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.664.204,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.664.204,00</b>
Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00
<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>800.000,00</b>
Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	0,00	0,00	483.600,00	0,00	483.600,00
<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>483.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>483.600,00</b>
Santeramo	Recupero Palazzo Marchesale per la realizzazione di un centro servizi	0,00	0,00	2.427.864,00	0,00	2.427.864,00
<b>totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.427.864,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.427.864,00</b>
<b>Totale</b>		<b>878.319,76</b>	<b>294.877,27</b>	<b>10.379.979,50</b>	<b>1.173.197,03</b>	<b>11.553.176,53</b>
<b>Totale progressivo</b>		<b>878.319,76</b>	<b>1.173.197,03</b>	<b>11.553.176,53</b>		

**TABELLA 4b - Ripartizione temporale delle spese prioritarie inserite nel PIT - annualità 2005-2008**

Comune	Progetto	2005	2006	2007	2008	totale spese richieste	totale complessivo
Altamura	Infrastrutture zona D/I strade e P.I.	2.651.533,71	0,00	0,00	0,00	2.651.533,71	2.651.533,71
<b>totale</b>		<b>2.651.533,71</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.651.533,71</b>	<b>2.651.533,71</b>
Ginosa	Urbanizzazione di completamento delle aree PIP esistenti	1.340.000,00	660.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
<b>totale</b>		<b>1.340.000,00</b>	<b>660.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>
Gioia	Realizzazione di Centro Congressi e Servizi Finanziari all'Impresa	2.015.000,00	0,00	0,00	0,00	2.015.000,00	2.015.000,00
<b>totale</b>		<b>2.015.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.015.000,00</b>	<b>2.015.000,00</b>
Gravina	Sistemazione idrogeologica della zona PIP e realizzazione di una riserva idrica per irrigazione ed antincendio	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
<b>totale</b>		<b>1.200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>
Grumo	Centro servizi annesso alla zona PIP	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00
<b>totale</b>		<b>400.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>
Minervino	Urbanizzazioni zona PIP in atto	358.200,00	358.200,00	0,00	0,00	716.400,00	716.400,00
<b>totale</b>		<b>358.200,00</b>	<b>358.200,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>716.400,00</b>	<b>716.400,00</b>
Poggiorsini	Lavori per la realizzazione delle opere di UU.PP. in zona PIP	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00
<b>totale</b>		<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>
Sammichele	Urbanizzazione zona artigianale	1.160.000,00	750.000,00	0,00	0,00	1.910.000,00	1.910.000,00
<b>totale</b>		<b>1.160.000,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.910.000,00</b>	<b>1.910.000,00</b>
Spinazzola	Urbanizzazioni nuova area PIP	700.000,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
<b>totale</b>		<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>	<b>700.000,00</b>
Toritto	Infrastrutturazione Piano per gli Insediamenti Produttivi	1.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>totale</b>		<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>
Turi	Urbanizzazione dell'area PIP	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>totale</b>		<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>11.574.733,71</b>	<b>3.268.200,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.342.933,71</b>	<b>15.342.933,71</b>

#### **4. SCHEDE DI AZIONE**

Vengono illustrate di seguito le Schede per tutte le misure che compongono il PIT dell'Area Murgiana.

Ciascuna Scheda è articolata nelle seguenti parti:

**SEZIONE I – Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

**SEZIONE II – Identificazione dell’Azione**

**SEZIONE III – Contenuto tecnico dell’Azione**

**SEZIONE IV – Quadro finanziario dell’Azione**

<p><b>POICHÉ IL PIT 4 AREA DELLA MURGIA COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL P.O.R. 2000-2006 REGIONE PUGLIA, TUTTE LE MODIFICHE EVENTUALMENTE APPORTATE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DOVRANNO INTENDERSI RECEPITE DAL PIT 4 AREA DELLA MURGIA.</b></p>
---

**SCHEMA AZIONE 3.7 pit4  
FORMAZIONE SUPERIORE**

**SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
3.7 - Formazione Superiore
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse III – Risorse Umane
- I.3 Fondo strutturale interessato*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Politiche per il mercato del lavoro.  
Cod. tipologia di operazione UE: 23

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti  
**Linea d’intervento D pit4** - Riduzione del grado di dipendenza dei sistemi produttivi da fuori area  
**Linea d’intervento E pit4** - Servizi alla persona ed alla comunità
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Formazione Superiore
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l’innovazione tecnologica, l’ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto - **Linea d’intervento C pit4**.

- Promuovere un'offerta adeguata di formazione, mirata alle esigenze delle imprese, con le quali proseguire nel percorso avviato attraverso il partenariato, attivando forme di cooperazione per definire e soddisfare la domanda di figure professionali necessarie, rendendo disponibili risorse economiche finalizzate a favorire l'accumulazione di competenze specialistiche sul territorio PIT 4 - **Linea d'intervento D pit4.**
- Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale - **Linea d'intervento E pit4.**

#### II.5 *Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

L'Azione tende ad ampliare le opportunità di offerta di formazione superiore, sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo.

Nell'ambito di questa Azione gli obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attivazione delle seguenti Sotto Azioni, selezionate rispetto alle caratteristiche socio-economiche del territorio di riferimento.

#### SOTTO AZIONI

3.7 a pit4	<p><b>ORIENTAMENTO, TIROCINI, STAGES</b></p> <p><i>Gli interventi previsti sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• orientamento formativo e lavorativo</li> <li>• tutoraggio aziendale e da parte del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;</li> <li>• progetto formativo</li> </ul> <p>per i seguenti ambiti tematici:</p> <p>→ marketing;</p> <p>→ servizi per le produzioni locali, per l'introduzione e lo sviluppo di applicazioni di innovazioni tecnologiche, per lo sviluppo dell'ICT;</p> <p>→ sicurezza ambientale (con particolare riferimento alle filiere del mobile imbottito, dei prodotti da forno; del lattiero caseario e delle produzioni ortofrutticole).</p> <p>Tale azione prevede anche un coinvolgimento dei Centri Territoriali per l'Impiego dell'area del PIT.</p>
3.7 b pit4	<p><b>AZIONI DI IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)</b> con percorsi di studio post diploma superiore di durata tra 2 e 4 semestri, che rispondano alle esigenze del sistema produttivo locale, in particolare delle principali filiere produttive quali quelle del mobile imbottito e dell'agroalimentare, nonché delle strutture pubbliche locali per le unità impegnate nella organizzazione e nella erogazione di servizi alle imprese, e avranno al loro interno la forma dello "stage".</p> <p>L'Azione, compatibilmente con le priorità del programma nazionale e regionale, comprenderà, fra l'altro, formazione nell'ambito della sicurezza. Sicurezza delle infrastrutture, degli impianti produttivi e delle produzioni per attività connesse alla prevenzione e sicurezza aziendale, all'interno ed all'esterno dell'impresa, sotto il profilo ambientale, del funzionamento degli impianti, della rilevazione dei rischi connessi al processo produttivo.</p>

	<p><b>BORSE DI STUDIO PER LA SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA</b>, per la partecipazione a Master in Italia e all'Estero che abbiano una chiara finalizzazione. Le borse di studio sono di durata annuale rinnovabile una sola volta, di un importo pari a circa 10 mila euro, annui al netto delle spese di iscrizione ai corsi proposti.</p> <p>L'Azione comprenderà, fra l'altro, formazione nei seguenti settori:</p> <p><u>Marketing territoriale</u> Borse di studio a giovani laureati per percorsi formativi di eccellenza riservati per la preparazione del management nell'ambito dello sviluppo delle risorse umane, del marketing strategico e del telemarketing, delle tecnologie innovative e della new economy.</p> <p><b>3.7 c</b> <u>Rete territoriale del sistema di ricerca-innovazione-industria</u> <b>pit4</b> Borse di studio a giovani laureati finalizzate al perseguimento di specializzazioni post laurea nell'area della progettazione, pianificazione, programmazione ed implementazione dei risultati delle ricerche e dei processi di sviluppo delle innovazioni tecnologiche di prodotto, finanziarie e di organizzazione delle risorse umane e degli altri fattori produttivi, con particolare riferimento alla filiera del mobile imbottito, a quella del settore lattiero-caseario, dei prodotti da forno ed agroindustriale in generale.</p> <p><u>Rete dei centri servizi per le produzioni locali</u> Borse di studio per specializzazioni post-laurea nell'area della progettazione, pianificazione, programmazione delle attività di commercio internazionale, nell'ambito della ricerca e dell'analisi socio-economica, per la gestione di processi innovativi. e per la gestione, l'attuazione e la valutazione dei piani di sicurezza ambientale e del lavoro.</p>
<p><b>3.7 d</b> <b>pit4</b></p>	<p><b>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO</b>, che comprendono interventi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei fabbisogni di figure professionali necessarie alle attività presenti nell'Area produttiva di riferimento;</li> <li>• Ricerche e studi;</li> <li>• monitoraggio e valutazione;</li> <li>• informazione e pubblicizzazione.</li> </ul>

Relativamente alla Sotto Azione **3.7 b pit4 - AZIONI DI IFTS**, in considerazione della Pianificazione Nazionale annuale cui tali attività devono trovare riferimento, si ritiene di prevederne l'attivazione, a seguito di un'azione di partenariato avviata fra gli Istituti Tecnici operanti nell'Area di riferimento, l'Università, le imprese, i Centri di formazione ed i Centri Territoriali per l'impiego dell'Area, con riferimento all'anno 2005.

**PRIORITA'**

Ad integrazione dei criteri di selezione identificati nel CdP per le singole azioni, vanno aggiunte le seguenti priorità:

**3.7 a:**

- Figure specializzate per le diverse fasi del ciclo di lavorazione del mobile imbottito e delle produzioni agroalimentari;
- Figure specializzate per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle macchine ed impianti da impiegare nei cicli di produzione locali;
- Esperti in design di capi di abbigliamento e di arredamento da impiegare per migliorare la qualità e favorire la diversificazione dei prodotti legati all'industria tessile-abbigliamento e all'industria del mobile;
- Figure specializzate nella "comunicazione d'impresa" in merito all'utilizzo di internet, dei media e dell'advertising";
- Figure specializzate nel "commerciale" in merito alla costituzione della rete di vendita a livello internazionale, modalità retail e/o quote sale;
- Figure specializzate in ambito tecnico relativamente al design e alla progettazione attraverso strumenti informatici più evoluti;
- Figure specializzate in ambito logistico per l'implementazione di un sistema integrato di supply chain;
- Figure specializzate in ambito legale relativamente a giuristi d'impresa con taglio internazionale.

**3.7 b:**

- Figure specializzate per le diverse fasi del ciclo di lavorazione del mobile imbottito e delle produzioni agroalimentari;
- Figure specializzate per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle macchine ed impianti da impiegare nei cicli di produzione locali;
- Figure con competenze specialistiche nel project management, nella gestione innovativa di impresa, nella ricerca e utilizzo delle opportunità di finanziamento nazionale e comunitario per nuovi investimenti, nella gestione di specifiche funzioni aziendali non adeguatamente consolidate nelle imprese locali (marketing e commercializzazione dei prodotti, controllo di gestione, definizione strategica dei prodotti, controllo di qualità dei processi e dei prodotti, processi di internazionalizzazione, ecc.);
- Figure professionali con competenze relative all'ICT;
- Figure professionali con competenze sulla sicurezza dei beni, degli impianti e delle infrastrutture aziendali anche mediante l'uso di tecniche innovative;
- Figure specialistiche per sostenere la riqualificazione e la riconversione delle produzioni agricole, per affermare disciplinari più rispondenti alla domanda dell'industria di trasformazione, per diffondere e consolidare la produzione biologica e la trasformazione nell'ambito delle filiere dei prodotti tipici locali;

- Figure specialistiche quali manager ed esperti in gestione di piattaforme di stoccaggio e sistemi di trasferimento merci connessi a nodi intermodali;
- Esperti in design di capi di abbigliamento e di arredamento da impiegare per migliorare la qualità e favorire la diversificazione dei prodotti legati all'industria tessile-abbigliamento e all'industria del mobile;

### **3.7 c:**

- Figure specializzate per le diverse fasi del ciclo di lavorazione del mobile imbottito;
- Figure specializzate per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle macchine da impiegare nei cicli di produzione locali;
- Figure con competenze specialistiche nel project management, nella gestione innovativa di impresa, nella ricerca e utilizzo delle opportunità di finanziamento nazionale e comunitario per nuovi investimenti, nella gestione di specifiche funzioni aziendali non adeguatamente consolidate nelle imprese locali (marketing e commercializzazione dei prodotti, controllo di gestione, definizione strategica dei prodotti, controllo di qualità dei processi e dei prodotti, processi di internazionalizzazione, ecc.);
- Figure specialistiche per sostenere la riqualificazione e la riconversione delle produzioni agricole, per affermare disciplinari più rispondenti alla domanda dell'industria di trasformazione, per diffondere e consolidare la produzione biologica e la trasformazione nell'ambito delle filiere dei prodotti tipici locali;
- Figure specialistiche quali manager ed esperti in gestione di piattaforme di stoccaggio e sistemi di trasferimento merci connessi a nodi intermodali;
- Esperti in design di capi di abbigliamento e di arredamento da impiegare per migliorare la qualità e favorire la diversificazione dei prodotti legati all'industria tessile-abbigliamento e all'industria del mobile;

### **3.7 d:**

Gli interventi formativi dovranno essere effettuati in stretto raccordo con i CTI presenti sul territorio PIT. Dovranno, anche mediante i CTI, assicurare l'attivazione di relazioni tra i soggetti istituzionali (con particolare riguardo al Comitato PIT) interessati, le organizzazioni imprenditoriali, le parti sociali e gli altri soggetti pubblici e privati che agiscono sul mercato del lavoro mediante procedure formalizzate (convenzione). I progetti dovranno essere valutati anche sulla base dei parametri di occupabilità e dei risultati attesi.

## **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

### *III.1 Soggetti destinatari*

**3.7 a:** Studenti iscritti alle scuole medie di secondo grado e residenti nei Comuni PIT

**3.7 b:** Titolari di diploma di istruzione superiore, o persone non in possesso del diploma purché accreditate da precedenti esperienze formative assimilabili

**3.7 c:** Soggetti residenti nell'area PIT in possesso di Laurea da non più di due anni

**3.7 d:** Soggetti attori del mercato del lavoro operanti nell'area PIT

### *III.2 Beneficiario finale*

- 3.7 a:** Associazioni sindacali, associazioni datoriali, istituzioni scolastiche, organismi di formazione e loro consorzi, centri territoriali per l'impiego, servizi di inserimento dei disabili, cooperative sociali, altri organismi no profit aventi i requisiti previsti;
- 3.7 b:** Istituti scolastici, organismi di formazione e loro consorzi, università, imprese, altri soggetti pubblici o privati, associati tra loro anche in forma consortile;
- 3.7 c:** Regione Puglia; Università presenti sul territorio regionale, scuole ed agenzie di management qualificate;
- 3.7 d:** Centri ed istituti di ricerca, università, servizi specializzati per la diffusione di informazioni, enti bilaterali.

### *III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

### *III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

- Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense.
- Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo, collaborazioni professionali di personale non insegnante.
- Viaggi e trasferte del personale.
- Indennità allievi, spese di viaggio, vitto e alloggio allievi.
- Tutte le spese infrastrutturali e di materiali per la realizzazione di corsi di formazione.
- Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati.
- Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.
- Costi di progettazione, spese per analisi dei fabbisogni ed orientamento; spese per selezione e valutazione; tutoraggio aziendale e del soggetto promotore; oneri aziendali; spese allievi per tirocinio (vitto, alloggio, trasporti), assicurazioni.
- Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (*sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe*).
- Borsa di studio annuale fino ad un massimo di 10.329 EURO annui se realizzata in Università italiane (comprensiva di copertura assicurativa a carico del soggetto che ne usufruisce);
- Borsa di studio fino ad un massimo di 15.494 EURO annui se realizzata in Università al di fuori del territorio nazionale, ma comunque comunitario (comprensiva di copertura assicurativa a carico del soggetto che ne usufruisce); spese di iscrizione.

I costi ammissibili per le tipologie di operazioni della Misura sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28.07.2000.

Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Per gli interventi rivolti a persone inoccupate nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato a soggetti privati in base a questa misura.

Per gli interventi di cui sono destinatarie le imprese l'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme al Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 per misure di formazione che costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato.

### III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT

Questa azione va raccordata con le azioni 3.11, 3.12, 3.13, 3.14 e 6.4

## SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione

### IV.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per quest'Azione costituiscono circa il 4 % circa della spesa complessiva prevista per il PIT, ed ammontano ad un totale di 5.868.335 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 3.814.418 Euro, pari al 65% del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse dell'Azione tra le Sotto Azioni è la seguente:

Sotto Azione **3.7 a pit4**: 20%

Sotto Azione **3.7 b pit4**: 36%

Sotto Azione **3.7 c pit4**: 36%

Sotto Azione **3.7 d pit4**: 8%

Tasso medio di partecipazione del Fondo						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>				65%		
<i>rispetto al costo complessivo</i>				65%		
<i>tasso di aiuto pubblico</i>				100%		
Costo Pubblico						
anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
807.552	1.750.000	2.100.000	800.000	410.783		5.868.335

## IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>3.7 pit4</b>	<b>3.7 a pit4</b> Attività di orientamento, formazione e "stages" aziendali	23	Progetti	Num.	<b>60</b>	
			Destinatari	Num.	<b>1.230</b>	
			STAGES	Num.	<b>250</b>	
			Destinatari STAGES	Num.	<b>250</b>	
	<b>3.7 b pit4</b> Azioni di IFTS	23	Progetti	Num.	<b>7</b>	
			Destinatari	Num.	<b>150</b>	
	<b>3.7 c pit4</b> borse di studio per la specializzazione post laurea	23	Progetti	Num.	<b>117</b>	
			Destinatari	Num.	<b>117</b>	
	<b>3.7 d pit4</b> accompagnamento	23	Progetti	Num.		
	<b>Indicatori di risultato</b>					
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
		<b>3.7 a pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>21%</b>
		<b>3.7 b pit4</b>		Tasso di successo per la frequenza dei corsi		<b>60%</b>
		<b>3.7 c pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>20%</b>
		<b>3.7 d pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>21%</b>
	<b>Indicatori di impatto</b>					
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>3.7 a pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>10%</b>	
	<b>3.7 b pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>20%</b>	
	<b>3.7 c pit4</b>		Percentuale di realizzazione delle reti previste dall'azione		<b>100%</b>	
	<b>3.7 d pit4</b>		Buone prassi implementata dopo due anni		<b>5</b>	

**SCHEDA AZIONE 3.11 pit4**  
**SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITÀ ED EMERSIONE**  
**DEL LAVORO NON REGOLARE**

**SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse III - Risorse Umane
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Politiche per il mercato del lavoro.  
Cod. tipologia di operazione UE: 24

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linee d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti  
**Linea d'intervento E pit4** - Miglioramento dei servizi alla persona ed alla comunità
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità ed emersione del lavoro non regolare
- II.3 Durata*  
2004 - 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l'innovazione tecnologica, l'ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto - **Linea d'intervento C pit4**.

- Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio, realizzando nuove occasioni di emersione - **Linea d'intervento E pit4.**

#### II.5 *Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

In questa Azione possono essere sostenute finanziariamente (45% dell'investimento totale richiesto, che sale del 10% per le persone svantaggiate intese per tali oltre quelle definite dalla legge 193/2000 anche: disoccupati di lunga durata; soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo formativo; donne interessate ad un processo di reinserimento professionale; immigrati con permesso di soggiorno) tutte le iniziative rivolte a far emergere il lavoro sommerso e l'economia non regolare e a creare nuova occupazione con l'ampliamento della base produttiva.

Per quanto riguarda il settore del tessile e dell'abbigliamento così come il settore agro-alimentare, che sono tuttora pesantemente caratterizzati dalla presenza di lavoro sommerso e precario, sebbene sia di difficile stima, saranno realizzate mediante questa Azione attività volte ad erogare informazioni all'imprenditore ed al lavoratore per favorire processi di emersione all'interno delle imprese, e quindi non solo attraverso incentivi all'autoimprenditorialità.

Assumerà un ruolo di rilievo la funzione esercitata dai Centri Territoriali per l'Impiego, mediante il potenziamento dei servizi informativi e di primo orientamento, oltre che di affiancamento dei processi di emersione con progetti di tutoraggio mirati.

Le Sotto Azioni possibili all'interno di questa Azione e selezionate rispetto alle caratteristiche socio-economiche del territorio di riferimento sono le seguenti:

#### **SOTTO AZIONI**

<b>3.11 a pit4</b>	AIUTI ALL'OCCUPAZIONE, in termini di incentivi in conto esercizio per le imprese che, secondo un progetto di investimenti inquadrabile nella tipologia di ampliamento della base produttiva, come previsto nella misura 4.1 azione B del presente PIT4, ampliano l'occupazione e/o trasformano contratti precari in assunzioni e/o contratti a tempo determinato, in contratti a tempo indeterminato anche part-time, purché non inferiori alle 30 ore settimanali
<b>3.11 b pit4</b>	Sostegno all'autoimpiego, con aiuti secondo il regime "de minimis", con un limite di 20.000 euro per impresa, per sostenere l'avvio di nuove attività (microimprese) da parte di giovani, donne e dei disoccupati di lunga durata che presentino un progetto di investimenti inquadrabile nella tipologia prevista nella misura 4.1 c pit4
<b>3.11 c pit4</b>	<b>AIUTI DE MINIMIS PER L'EMERSIONE</b> dei lavoratori non regolari, nonché <b>RICERCA E STUDIO DEL MERCATO DEL LAVORO</b> con particolare riferimento al lavoro sommerso e cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati

<b>3.11 d pit4</b>	<p><b>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO</b>, che comprendono interventi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e ricerca sul lavoro non regolare e sui modelli organizzativi aziendali;</li> <li>• Analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi;</li> <li>• Monitoraggio e valutazione;</li> <li>• Informazione e pubblicizzazione.</li> </ul>
------------------------	--

### **PRIORITA'**

Ad integrazione delle priorità già indicate nel CdP sono da considerare:

- Progetti di emersione nel settore manifatturiero (filiera salotto, Tessile-Abbigliamento, Agroalimentare), con l'accompagnamento dei CTI dell'area;
- Progetti di percorsi integrati di accompagnamento, affiancamento e tutoraggio per il sostegno all'autoimprenditorialità (microimprese) di giovani, donne e disoccupati di lunga durata.

Tutte le Sotto Azioni promosse dovranno essere coerenti con gli obiettivi strategici enunciati in precedenza e che qualificano l'architettura e le finalità complessive di sviluppo del PIT dell'Area Murgiana.

*\* per i progetti MULTIMISURA potranno essere stabilite specifiche priorità in sede di definizione dei Bandi di Gara.*

### **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

#### *III.1 Soggetti destinatari*

- 3.11 a:** PMI presenti sul territorio PIT nei diversi settori produttivi.
- 3.11 b:** Giovani, donne ed adulti disoccupati da almeno sei mesi e residenti nell'area PIT
- 3.11 c:** PMI ed organizzazioni no profit presenti nel territorio PIT e nei diversi settori produttivi.
- 3.11 d:** PMI ed organizzazioni sindacali o no profit presenti sul territorio PIT nei diversi settori produttivi. Giovani ed adulti disoccupati da almeno sei mesi e residenti nell'area PIT

#### *III.2 Beneficiario finale*

- 3.11 a:** Regione Puglia – Settore Lavoro e Cooperazione;
- 3.11 b:** Regione Puglia – Settore Lavoro e Cooperazione;
- 3.11 c:** Regione Puglia – Settore Lavoro e Cooperazione;
- 3.11 d:** Centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca, università.

#### *III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

I costi ammissibili per le tipologie di operazioni della Misura e le intensità di aiuto sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, dal POR PUGLIA 2000 – 2006 e dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28.07.2000.

Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

*III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione va raccordata con le azioni 3.7, 3.14 e 4.1

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione***IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono poco più dell'1 % circa della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 1.674.786 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 718.483 Euro, pari al 65 % del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse della Azione tra le Sotto Azioni è la seguente:

Sotto Azione **3.11 a pit4**: 20%

Sotto Azione **3.11 b pit4**: 60%

Sotto Azione **3.11 c pit4**: 15%

Sotto Azione **3.11 d pit4**: 5%

Tasso medio di partecipazione del Fondo						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		65,0%				
<i>rispetto al costo complessivo</i>		42,9%				
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		66,1%				
Costo Pubblico						
Anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
73.691	267.966	401.949	284.714	77.040	0	1.105.359

## IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
3.11 pit4	3.11 a pit4 Aiuti all'occupazione	24	Progetti	Num.	15	
			Destinatari	Num.	60	
	3.11 b pit4 Sostegno all'autoimpiego	24	Progetti	Num.	2	
			Destinatari	Num.	35	
	3.11 c pit4 aiuti "de minimis" per emersione dei lavoratori non regolari	24	Progetti	Num.	8	
	3.11 d pit4 accompagnamento	24	Progetti	Num.	1	
	<b>Sotto-Azione</b>					
				<b>Indicatori di risultato</b>		
				<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	3.11 a pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			20%
	3.11 b pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			20%
	3.11 c pit4		Nr. di lavoratori regolarizzati			50
	3.11 d pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			50%
	<b>Sotto-Azione</b>					
				<b>Indicatori di impatto</b>		
				<b>2003</b>	<b>2006</b>	
3.11 a pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%	
3.11 b pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%	
3.11 c pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%	
3.11 d pit4		Buone prassi implementate dopo due anni			5	

**SCHEDA AZIONE 3.12 pit4**  
**MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA**  
**E SVILUPPO TECNOLOGICO**

**SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
3.12 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse III – Risorse Umane
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Politiche per il mercato del lavoro.  
Cod. tipologia di operazione UE: 24

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’intervento D pit4** - Riduzione del grado di dipendenza dei sistemi produttivi da fuori area.
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*  
Incentivare la ricerca connessa ai processi produttivi locali ed alla riduzione dell’impatto ambientale in molti cicli produttivi. **Linea d’intervento D pit4.**
- II.5 Descrizione dell’Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*  
In questa Azione saranno finanziate borse di studio di specializzazione nel settore delle nuove e delle alte tecnologie, capaci di generare migliori condizioni di accesso al mercato delle imprese esistenti.

L'ammontare delle borse di studio annuali è fino ad un massimo di 10.329 Euro, al netto di eventuali spese di iscrizione, che passano ad un massimo di 15.494 Euro per le attività svolte all'estero.

Obiettivo specifico dell'Azione è il sostegno alla accumulazione di competenze specialistiche per l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'innovazione dei processi produttivi per la crescita della produttività e per la crescita della qualità dei prodotti e dei processi di produzione.

3.12 pit4	<p><b>BORSE DI STUDIO</b></p> <p>Borse di studio destinate a finanziare percorsi formativi di elevata qualificazione, finalizzati allo sviluppo di qualificate professioni nella progettazione e gestione di programmi complessi in materia di ricerca ed innovazione con il coinvolgimento attivo delle imprese, con particolare riferimento a quelle appartenenti alla filiera del mobile imbottito, dei prodotti da forno, del settore lattiero-caseario ed ortofrutticolo.</p>
--------------	--

#### **PRIORITA'**

Si specifica che gli ambiti prioritari della presente misura riguardano la spendibilità del progetto in applicazioni aziendali per:

- la filiera del mobile imbottito;
- la filiera dei prodotti da forno;
- la filiera del settore lattierocaseario ed ortofrutticolo.

*\* per i progetti MULTIMISURA potranno essere stabilite specifiche priorità in sede di definizione dei Bandi di Gara.*

Percorsi formativi:

- sostenere i processi innovativi di produzione, trattamento e valorizzazione dei prodotti industriali ed agroalimentari, mediante l'impiego di tecnologie di elevata sicurezza;
- sostenere l'integrazione di interventi per la valorizzazione e la tracciabilità delle produzioni locali;
- sostenere i processi di innovazione nell'ambito delle produzioni industriali ed agricole locali;

Le domande dovranno essere corredate da documentazione comprovante lo specifico interesse, da parte del sistema produttivo locale, per quella specifica qualifica professionale.

### **SEZIONE III – Contenuto tecnico dell'Azione**

#### *III.1 Soggetti destinatari*

Diplomati e laureati. occupati e non, residenti nell'area PIT

*III.2 Beneficiario finale*  
Regione Puglia

*III.3 Copertura territoriale*  
Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

- Costi di iscrizione al corso di specializzazione, quota di iscrizione a seminari, convegni, meeting, ecc.;
- Borse di studio;
- Rimborso spese viaggi per borsisti;
- Rimborso spese per permanenza all'estero per seminari, convegni, meeting, ecc..

Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

*III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*  
Questa azione va raccordata con le azioni 3.7 e 6.4

#### **SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione**

##### *IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono poco meno dell'1% circa della spesa complessiva prevista per il PIT, ed ammontano ad un totale di 1.312.230 di Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 852.950 Euro, pari al 65% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<b>Tasso medio di partecipazione del Fondo</b>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		<b>65,0%</b>				
<i>rispetto al costo complessivo</i>		<b>65,0%</b>				
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		<b>100,0%</b>				
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>524.892</b>	<b>695.482</b>	<b>91.856</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.312.230</b>

*IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>	
<b>3.12 pit4</b>	<b>3.12 pit4</b> Borse di studio	24	Progetti	Num.	<b>105</b>	
			Destinatari	Num.	<b>105</b>	
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>3.12 pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>30%</b>	
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
<b>3.12 pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni		<b>15%</b>		

**SCHEMA AZIONE 3.13 pit4**  
**RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO**

**SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
3.13 – Ricerca e sviluppo tecnologico
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FESR
- I.4 Tipologia di operazione*  
Interventi per l’innovazione tecnologica, a potenziamento del capitale umano.  
Cod. tipologia di operazione UE: 181 – 182 - 183

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’intervento B pit4** – Adeguamento della disponibilità di territorio  
**Linea d’intervento C pit4** – Sostegno agli investimenti
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Ricerca e sviluppo tecnologico
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*
- Promuovere la collocazione di più attività produttive, favorendo l’aggregazione d’imprese in un’ottica di settore e di filiera, coniugando lo sviluppo con la ricerca - **Linea d’intervento B pit4.**
  - Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l’innovazione tecnologica, l’ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive - **Linea d’intervento C pit4.**

### II.5 *Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

La misura è finalizzata ad assicurare il consolidamento del sistema locale nelle sue componenti prioritarie (agroindustria, mobile imbottito, ortofrutticolo) attraverso le integrazioni di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto-mercato in direzione di segmenti più elevati dell'offerta.

In questo ambito si prevede di effettuare interventi di incentivi alle imprese per attività di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, in raccordo con i centri di ricerca pubblici e/o privati e/o le università.

I processi produttivi da implementare dovranno riguardare, per quanto riguarda il comparto agricolo ed agroalimentare:

- il trattamento, la sterilizzazione e la valorizzazione dei prodotti mediante l'impiego di tecnologie di elevata sicurezza;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche e la loro tracciabilità, anche sotto il profilo della compatibilità ambientale.

I processi produttivi da implementare dovranno riguardare, per quanto riguarda il comparto manifatturiero:

- il potenziamento dell'attività industriale attraverso lo sviluppo di tecnologie per l'innovazione di processi e prodotti;
- il potenziamento dell'attività industriale attraverso l'acquisizione di servizi di trasferimento tecnologico, anche mediante la creazione di nuova impresa;
- l'acquisizione di know-how nel campo dei materiali avanzati e di progettazione industriale innovativa;
- lo sviluppo di sistemi tecniche e tecnologie innovative per le telecomunicazioni, anche con riguardo all'implementazione delle reti e delle piattaforme di convergenza tecnologica tra i diversi sistemi di trasferimento.

I progetti potranno essere svolti dalle PMI singole e/o associate, e/o in aggregazioni con qualificati centri e laboratori di ricerca esterni.

La misura delle agevolazioni sarà riconosciuta:

- ♥ nel rispetto del limite del “*de minimis*” (€100.000) come disciplinato dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione dell'Unione Europea, per i “**progetti di ricerca**” industriale e sviluppo precompetitivo finalizzati:
  - all'acquisizione di nuove conoscenze utili per la messa a punto o per conseguire un notevole miglioramento di prodotti, processi produttivi o servizi;
  - alla concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, progetto o disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compreso la realizzazione di un primo prototipo non idoneo ai fini commerciali.

- ♥ pari al 45% di ESL del costo del progetto ammesso alle agevolazioni, per i “**progetti di trasferimento tecnologico**”, finalizzati a realizzare concreti miglioramenti di prodotti o processi produttivi rispetto a quelli esistenti, attraverso l’acquisizione di servizi di consulenza forniti da soggetti qualificati (Centri di ricerca, Università, Parchi Scientifico-Tecnologici).

#### **PRIORITA’**

- Progetti presentati da consorzi di PMI in associazione con Centri di Ricerca;
- Progetti presentati da PMI singole o consorziate, nell’ambito di un programma di investimenti inquadrabile nella tipologia di ampliamento della base produttiva, come previsto nella misura 4.1 azione B del presente PIT4.

#### **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell’Azione**

##### *III.1 Soggetti destinatari*

PMI, anche artigiane, singole o associate appartenenti alla sezione D delle attività economiche ISTAT

##### *III.2 Beneficiario finale*

Periodo 2000 – 2002: CIRP – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese

Periodo 2003 – 2006: Regione Puglia - Assessorato Industria-Commercio e Artigianato

##### *III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell’Area della Murgia

##### *III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

- ♥ Per i “**progetti di ricerca**”: le tipologie di spesa definite dall’art. 11 della legge 598/94 – Interventi di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo ed, in particolare le spese relative a:
  1. servizi di consulenza e simili;
  2. personale dipendente di ricerca;
  3. acquisto di strumentazione, attrezzature ecc. utilizzabili esclusivamente a fini non produttivi;
  4. materiali direttamente imputabili alle attività di ricerca.
  
- ♥ Per i “**progetti di trasferimento tecnologico**”: le tipologie di spesa definite dall’art. 11 della legge 598/94 – Interventi per il Trasferimento tecnologico ed, in particolare: le spese relative a:
  - A. spese per servizi di consulenza e simili;
  - B. oneri per personale dipendente;
  - C. spese generali
  - D. costi per acquisizione di strumenti, attrezzature ecc. utilizzabili esclusivamente a fini non produttivi;

- E. spese per acquisizione di brevetti e di diritti di licenza e per la realizzazione di prototipi da commissionare a terzi;
- F. materiali direttamente imputabili alle attività per la realizzazione del progetto.

### III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT

Questa azione va raccordata con le azioni 3.12, 4.1 e 6.2

## SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione

### IV.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per quest'Azione costituiscono il 3,5 % circa della spesa complessiva prevista per il PIT, ed ammontano ad un totale di 5.260.000 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FESR è di 1.155.000 Euro, pari al 50% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<i>Tasso medio di partecipazione del Fondo</i>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>			<b>50,0%</b>			
<i>rispetto al costo complessivo</i>			<b>21,9%</b>			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>			<b>43,9%</b>			
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>300.300</b>	<b>616.000</b>	<b>616.000</b>	<b>616.000</b>	<b>161.700</b>	<b>2.310.000</b>

### IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>
<b>3.13 pit4</b>	<b>3.13 pit4</b> Incentivi alle imprese singole o associate per ricerche, sviluppo ed innovazione tecnologica	111	Destinatari	Num.	<b>20</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.13 pit4</b>	Percentuale di progetti giunti a buon fine			<b>80%</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.13 pit4</b>	Innovazioni implementate nelle imprese dell'area PIT dopo due anni			<b>12</b>

**SCHEDA AZIONE 3.14 pit4****PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO****SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse III – Risorse Umane
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Politiche per il mercato del lavoro.  
Cod. tipologia di operazione UE: 25

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linea d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'intervento E pit4** - Miglioramento dei servizi alla persona ed alla comunità
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*  
Ricerca sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio, realizzando nuove occasioni di emersione - **Linea d'intervento E pit4.**

**II.5** *Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

L'Azione tende ad accrescere la partecipazione e rafforzare la presenza delle donne nel mercato del lavoro con l'orientamento diretto al lavoro e intervenendo sulle condizioni che impediscono alla donna di partecipare al mercato del lavoro, promuovendo:

- nuove opportunità di sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e alla comunità, di servizi di cura, di socializzazione, di educazione, con la promozione delle imprese sociali, delle associazioni di promozione sociale e delle attività nei nuovi settori del welfare, così come ridefiniti dalla L. 328/00, e in particolare il welfare residenziale e semi-residenziale, il welfare domiciliare, il welfare comunitario;
- l'autoimprenditorialità delle donne in tutti i settori produttivi;
- la formazione del personale preposto alle funzioni di orientamento.

Sono finanziabili in questa Azione tutte le attività rivolte a facilitare l'accesso delle donne al mercato del lavoro, coinvolgendo tutti gli attori del sistema economico e sociale.

**SOTTO AZIONI**

<b>3.14 a pit4</b>	<b>FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA PER ADDETTI ALL'ORIENTAMENTO</b> e all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego, con particolare riferimento all'inserimento ed al reinserimento professionale delle donne.
<b>3.14 b pit4</b>	<b>FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO ED AFFIANCAMENTO CONSULENZIALE</b> volti ad accompagnare il percorso di creazione di nuova impresa femminile nonché di diffusione di buone prassi, ivi compresa la costituzione di centri per l'orientamento delle donne al mercato del lavoro e progetti di tutoraggio per l'inserimento lavorativo e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, che potranno avvalersi anche del supporto dei Centri Territoriali per l'Impiego
<b>3.14 c pit4</b>	<b>FORMAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI</b> più orientate alle donne e a potenziare il capitale umano del settore sociale.
<b>3.14 d pit4</b>	<b>PERCORSI INTEGRATI</b> ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale.
<b>3.14 e pit4</b>	<b>AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO</b> , che comprendono interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerche e studi;</li> <li>• monitoraggio e valutazione;</li> <li>• informazione e pubblicizzazione.</li> </ul>

**PRIORITA'**

Si confermano quelle indicate dal CdP, con le seguenti integrazioni:

Tutte le azioni previste dovranno essere coerenti con le priorità individuate dal PIT

- 3.14 a:** I progetti dovranno assicurare innovatività anche in *relazione* all'uso di tecnologie per il collegamento delle reti esterni di utenza del mercato del lavoro.
- 3.14 b:** I progetti dovranno essere sostenuti da una specifica indagine sugli sbocchi di mercato per le nuove imprese, che dovrà tener conto degli apporti offerti dal partenariato imprenditoriale. Dovranno, inoltre, offrire modelli preventivi di valutazione degli effetti.
- 3.14 d:** I progetti dovranno essere sostenuti da una pre-valutazione delle figure professionali richieste, da effettuare nell'ambito dei CTI dell'area PIT.
- 3.14 e:** Gli interventi saranno effettuati in stretto raccordo con i CTI presenti sul territorio PIT.

Le azioni di accompagnamento devono contenere, anche, azioni di monitoraggio degli interventi della misura.

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione***III.1 Soggetti destinatari*

- 3.14 a:** Addetti dei servizi per l'impiego preposti all'orientamento operanti sul territorio PIT.
- 3.14 b:** Donne disoccupate e non occupate residenti nel territorio PIT
- 3.14 c:** Donne disoccupate e non occupate residenti nel territorio PIT, immigrate con regolare permesso di soggiorno
- 3.14 d:** Donne disoccupate, non occupate ed occupate residenti nel territorio PIT, immigrate con regolare permesso di soggiorno
- 3.14 e:** Destinatari delle altre SottoAzioni dell'Azione.

*III.2 Beneficiario finale*

- 3.14 a:** Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi;
- 3.14 b:** Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi;
- 3.14 c:** Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese;
- 3.14 d:** Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese;
- 3.14 e:** Centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca.

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia.

**III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Personale del soggetto attuatore, Consulenze, Attrezzature, Materiale di Consumo, Software, Organizzazione di convegni e workshops, Pubblicazioni, Connettività alla rete Internet (telefoniche), Viaggi e Missioni, Spese generali (25% del costo del personale)

L'intensità d'aiuto è del 100%.

Per le attività formative le spese ammissibili sono quelle individuate nell'Azione 3.7 pit4.

**III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT**

Questa azione va raccordata con le azioni 3.7 e 3.11

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione****IV.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per questa misura costituiscono poco meno del 2 % della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 2.748.587 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 1.786.582 Euro, pari al 65% del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse dell'Azione tra le Sotto Azioni è la seguente:

Sotto Azione **3.14 a pit4**: 10%

Sotto Azione **3.14 b pit4**: 35%

Sotto Azione **3.14 c pit4**: 20%

Sotto Azione **3.14 d pit4**: 30%

Sotto Azione **3.14 e pit4**: 5%

Tasso medio di partecipazione del Fondo						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		65,0%				
<i>rispetto al costo complessivo</i>		65,0%				
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		100,0%				
Costo Pubblico						
Anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
0	439.774	824.576	824.576	467.260	192.401	2.748.587

## IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>3.14 pit4</b>	<b>3.14 a pit4</b> Formazione iniziale e continua per gli addetti all'orientamento	23	Progetti	Num.	<b>5</b>	
			Destinatari	Num.	<b>80</b>	
	<b>3.14 b pit4</b> Formazione, accompagnamento e affiancamento consulenziale	23	Progetti	Num.	<b>6</b>	
			Destinatari	Num.	<b>115</b>	
	<b>3.14 c pit4</b> Formazione di nuove figure professionali	23	Progetti	Num.	<b>4</b>	
			Destinatari	Num.	<b>75</b>	
	<b>3.14 d pit4</b> PERCORSI INTEGRATI ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale	23	Progetti	Num.	<b>12</b>	
			Destinatari	Num.	<b>200</b>	
	<b>3.14 e pit4</b> accompagnamento	23	Progetti	Num.	<b>1</b>	
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
		<b>3.14 a pit4</b>		Tasso di partecipazione degli addetti ai servizi per l'impiego pubblici e privati dell'area		<b>15%</b>
		<b>3.14 b pit4</b>		Tasso di successo per la frequenza dei corsi		<b>40%</b>
		<b>3.14 c pit4</b>		Tasso di successo per la frequenza dei corsi		<b>50%</b>
		<b>3.14 d pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>20%</b>
		<b>3.14 e pit4</b>		Nr. di buone prassi adottate		<b>5</b>
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
		<b>3.14 a pit4</b>		Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno		<b>2%</b>
		<b>3.14 b pit4</b>		Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno		<b>2%</b>
	<b>3.14 c pit4</b>		Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno		<b>2%</b>	
	<b>3.14 d pit4</b>		Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno		<b>2%</b>	
	<b>3.14 e pit4</b>		Buone prassi implementate dopo due anni		<b>5</b>	

**SCHEDA AZIONE 4.1 pit4**  
**AIUTI AL SISTEMA INDUSTRIALE (PMI E ARTIGIANATO)**

**SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.1 - Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV – Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FESR
- I.4 Tipologia di operazione*  
Politiche per il consolidamento e l’ampliamento del sistema produttivo locale.  
Cod. tipologia di operazione UE: 161, 162, 163.

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti  
**Linea d’intervento F pit4** - Promozione e rafforzamento dell’immagine e della qualità dei prodotti
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l’innovazione tecnologica, l’ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto - **Linea d’intervento C pit4.**
  - Sostenere la promozione commerciale della produzione dell’area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di “qualità” nonché di servizi per l’attrazione d’investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all’interno di una logica di promozione complessiva del “Sistema Murgia” - **Linea d’intervento F pit4.**

## II.5 *Descrizione dell’Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

L’Azione, nel complesso, incentiva il consolidamento e l’ampliamento del sistema produttivo locale.

In tale contesto:

- il sistema di aiuti “de minimis” (4.1a e 4.1c PIT4) servirà per incentivare la domanda e qualificare l’offerta di servizi reali alle imprese singole e/o associate nell’ambito di un più vasto programma di investimenti inquadrabile nella tipologia di ampliamento della base produttiva, nonché la nascita di neo microimprese
- le agevolazioni finanziarie (4.1b PIT4), previste sotto forma di contributi in conto capitale, saranno indirizzate verso progetti di investimenti promossi dalle imprese, singole o associate, con particolare riguardo al completamento e/o rafforzamento delle filiere presenti nell’area, purché tali progetti siano collegati funzionalmente a progetti di “completamento” inquadrabili - congiuntamente o alternativamente - in una delle seguenti tipologie:
  - trasferimento tecnologico (misura 3.13 PIT4);
  - ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (misura 3.13 PIT4);
  - acquisizione di uno o più dei servizi reali previsti nella successiva sotto azione 4.1 a PIT4;
  - formazione specifica (di cui alla misura 4.20 PIT4);

Per i progetti che prevedono incremento dell’occupazione e/o la trasformazione di contratti precari in assunzioni e/o contratti a tempo determinato, in contratti a tempo indeterminato anche part-time, purché non inferiori alle 30 ore settimanali, può essere richiesto l’aiuto occupazionale di cui alla misura 3.11 PIT4.

La natura dell’intervento, così com’è predisposto, deve consentire di superare la logica del singolo aiuto premiando l’attivazione di piani pluriennali di investimenti composti da un progetto “base” – cioè un piano di investimenti inquadrabile nella tipologia degli investimenti per l’ampliamento o l’innovazione della base produttiva – e da uno o più progetti di “complemento”, strutturati in modo organico da parte di imprese singole o associate al fine di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare le relazioni interne alle filiere, qualificando ed incrementando la capacità produttiva locale;
- promuovere l’acquisizione di servizi reali, incentivando la penetrazione commerciale nonché il sostegno di marchi singoli o collettivi;
- promuovere l’innovazione e/o il miglioramento della tutela ambientale, delle strutture produttive, della sicurezza, dei processi e/o dei prodotti aziendali;
- favorire la formazione di specifiche figure professionali.

**L'azione PIT prevede le seguenti SOTTO AZIONI**

<b>4.1 a pit4</b>	<b>Sistema della Globalizzazione</b>
	<p>Azione di diffusione dei seguenti servizi reali alle imprese:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(1) Marchio di qualità ecologica (ECOLABEL/EMAS);</li> <li>(2) Ricerca di mercato finalizzata all'individuazione ed alla penetrazione di nuovi mercati, con priorità verso l'estero</li> <li>(3) Piani operativi di marketing e vendite</li> <li>(4) Progettazione di strumenti di promozione e comunicazione aziendale</li> <li>(5) Partecipazione a fiere ed eventi prioritariamente all'estero e per gruppi di imprese</li> <li>(6) Creazione di marchi collettivi di filiera</li> <li>(7) Sviluppo di piattaforme informatiche e telematiche per il commercio elettronico</li> <li>(8) Acquisizione di soluzioni Tecnologiche innovative per il miglioramento dei processi aziendali e lo sviluppo di nuovi processi /prodotti anche finalizzata all'acquisto di marchi, licenze, attestazioni e certificazioni</li> </ol>
	Codice tipologia di operazione U.E.   163

Gli interventi previsti in questa sotto azione devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- promuovere l'acquisizione di servizi reali da parte delle imprese, singole o associate che, contestualmente presentino progetti - a valere sui fondi di cui alla sotto azione 4.1b PIT 4 - tesi – congiuntamente o alternativamente - a:
  - o promuovere l'innovazione, l'ammodernamento, la ristrutturazione (cfr. allegato "A" - definizione legge 488/92) delle strutture produttive, dei processi e/o dei prodotti aziendali;
  - o ampliare la base produttiva (nuove iniziative o ampliamenti di stabilimenti esistenti).
- promuovere ed incentivare la penetrazione commerciale di mercati nazionali e/o esteri da parte di gruppi di imprese tra loro associate;
- sostegno alla realizzazione di marchi collettivi finalizzati alla cooperazione tra imprese associate in un'ottica di filiera.

<b>4.1 b pit4</b>	<b>Sistema dell'ampliamento e dell'innovazione della base produttiva</b>
	<p>Azione finalizzata all'ampliamento delle capacità produttive dell'area di interesse nonché all'innovazione attraverso promozione di investimenti che comportino innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale e/o della sicurezza.</p>
	Codice tipologia di operazione U.E.   161 e 162

Gli interventi previsti in questa azione devono, alternativamente o congiuntamente, consentire di:

- incrementare la capacità produttiva locale attraverso l'incentivazione di nuove iniziative e/o ampliamenti di stabilimenti esistenti;
- sostenere e/o rafforzare il sistema produttivo locale incentivando l'ammodernamento, la ristrutturazione e/o la delocalizzazione (cfr. allegato "A" - definizione legge 488/92) di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari.
- innovare e/o migliorare le capacità produttive, la tutela ambientale, la sicurezza, delle strutture produttive, dei processi e/o dei prodotti aziendali anche attraverso l'inserimento nel ciclo produttivo di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature a tecnologia avanzata e/o a minor consumo di energia per unità di prodotto.

<b>4.1 c pit4</b>	<b>Sistema delle microimprese</b>
	Azione finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento proposti da neo imprese anche artigiane, promosse da giovani, donne e/o disoccupati di lunga durata, nei settori della produzione di beni e della fornitura di servizi.
Codice tipologia di operazione U.E. 161	

*La presente Sotto Azione è in relazione con la misura 3.11, precisamente Sotto Azione 3.11 b, ove è previsto il sostegno all'autoimpiego a favore degli stesi soggetti individuati dalla presente Sotto Azione.*

### SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione

#### III.1 Soggetti destinatari

<b>4.1 a pit4</b>	PMI, anche artigiane: singole (limitatamente alle imprese che presentino contestualmente progetti a valere sui fondi di cui alla sotto azione 4.1b PIT 4) ed associate appartenenti alla sezione D delle attività economiche ISTAT.
<b>4.1 b pit4</b>	PMI, anche artigiane: singole (limitatamente alle imprese che presentino contestualmente progetti a valere sui fondi di cui ad una o più delle azioni 4.1a, 4.20, 3.11, 3.13 del PIT4 ) ed associate appartenenti alla sezione D delle attività economiche ISTAT. Le iniziative industriali promosse nel settore agro-alimentari (con i limiti previsti dal POR Puglia cfr. nota "A") potranno essere finanziate con i fondi rivenienti dal cofinanziamento regionale e/o nazionale.
<b>4.1 c pit4</b>	Neo imprese anche artigiane, promosse da giovani (di età non superiore ai 35 anni), donne o disoccupati di lunga durata (almeno da sei mesi).

*III.2 Beneficiario finale*

Regione Puglia - Settore Artigianato..

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Condizioni di ammissibilità*

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti, al momento della presentazione della domanda di agevolazione:

<p><b>4.1 a pit4 e 4.1 b pit4</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le imprese (e/o i loro consorzi) devono essere già costituite ed iscritte al registro delle imprese con eccezione per quelle artigiane che promuovono nuove iniziative che si impegneranno all'iscrizione non appena possibile e, comunque, entro e non oltre la data di presentazione della documentazione finale di spesa;</li> <li>▪ Il suolo o l'immobile ove verranno realizzati gli investimenti oggetto di aiuto devono essere già nella piena disponibilità dell'impresa richiedente (e/o i loro consorzi);</li> <li>▪ Impegno da parte dei soci dell'impresa ad apportare "mezzi propri" (cfr. nota "A", definizione legge 488/92) pari ad almeno il 25% dell'investimento totale (progetto "base" e progetti "complementari") ammissibile alle agevolazioni.</li> </ul>
<p><b>4.1 c pit4</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le attività devono essere intraprese per la prima volta da giovani (di età non superiore ai 35 anni), donne o disoccupati da almeno sei mesi, da soli o tra di loro riuniti in società di persone (s.n.c.; s.a.s.);</li> <li>▪ Per beneficiare delle agevolazioni i predetti soggetti devono sostenere un programma di investimenti nell'ambito di un'unità locale di cui hanno piena disponibilità, anche se non a titolo di proprietà, per lo svolgimento di una delle attività precedentemente indicate;</li> <li>▪ Alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni le Ditte richiedenti, se organizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sotto forma di società, devono risultare iscritte al registro delle imprese e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;</li> <li>○ sotto forma di Ditte Individuali o artigiane possono essere proposte per le agevolazioni anche in assenza dell'iscrizione presso il registro delle imprese purché, alla data della domanda, la Ditta sia in possesso di partita IVA. L'iscrizione all'albo delle imprese, in tal caso, dovrà avvenire ed essere comprovata dalla Ditta attraverso lo specifico certificato entro e non oltre la data di trasmissione della documentazione finale di spesa.</li> </ul> </li> </ul>

### III.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese ammissibili, in base alle sotto azioni, sono:

<p><b>4.1 a pit4</b></p>	<p>Le spese, ai fini dell'ammissibilità, dovranno essere collegate, congiuntamente o alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'acquisizione di servizi di consulenza;</li> <li>• alla realizzazione di prove e collaudo presso laboratori di prova accreditati;</li> <li>• all'ottenimento della certificazione da parte di enti accreditati;</li> <li>• all'addestramento del personale per la ridefinizione di nuovi profili professionali aziendali.</li> </ul>
<p><b>4.1 b pit4</b></p>	<p>Investimenti, fino ad un massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di <b>3</b> milioni di euro per la realizzazione di nuove iniziative o di ampliamenti di unità produttive;</li> <li>• di <b>1,5</b> milioni di euro per progetti che riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ammodernamenti, ristrutturazioni e/o trasferimenti di stabilimenti ed impianti già esistenti.</li> <li>○ innovazione e/o miglioramento delle strutture produttive, dei processi e/o dei prodotti aziendali anche attraverso l'inserimento nel ciclo produttivo di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature.</li> </ul> </li> </ul> <p>Gli investimenti ammissibili riguarderanno l'acquisto e/o realizzazione delle seguenti opere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Progettazioni, direzione lavori, collaudi, oneri di concessione edilizia, studi ed analisi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, ivi inclusi quelli per le consulenze per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e/o ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti, ecc., nel limite massimo del <b>5%</b> dell'investimento complessivo ammissibile;</li> <li>b) Suolo e relative indagini e sistemazioni, nel limite massimo del <b>10%</b> delle spese complessive agevolabili;</li> <li>c) Opere murarie, impianti generali (idrico, fognario, illuminazione, ecc.) ed altre opere murarie assimilate nel limite massimo del <b>50%</b> delle spese complessive agevolabili;</li> <li>d) Macchinari, impianti produttivi e/o specifici (aria compressa, forza motrice, ecc.), mezzi mobili non targati ed attrezzature, ivi incluse quelle per uffici, servizi e riduzione impatto ambientale, nel limite minimo del <b>30%</b> delle spese complessive ammissibili alle agevolazioni.</li> <li>e) acquisto di licenze per programmi informatici, nel limite del <b>10%</b> dell'investimento complessivo ammissibile.</li> </ol>

<b>4.1 c pit4</b>	<p>Gli investimenti ammissibili riguarderanno l'acquisto e/o realizzazione delle seguenti opere:</p> <p>a) Progettazioni, direzione lavori, collaudi, oneri di concessione edilizia, studi ed analisi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, ivi inclusi quelli per le consulenze per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e/o ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti, ecc., nel limite massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;</p> <p>b) opere murarie ed assimilate di ristrutturazione e/o ammodernamento e/o ripristino di fabbricati finalizzate alla fruizione degli stessi, e loro adeguamento alle norme igienico - sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche;</p> <p>c) macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, strettamente connessi alle attività aziendali ed ubicati nella sede operativa indicata;</p> <p>d) acquisto di licenze per programmi informatici, nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;</p>
-----------------------	--

*Le intensità di aiuto, in base alle sottomisure, sono:*

<b>4.1 a pit4</b>	aiuti <i>de minimis</i> , concessi sotto forma di contributo in conto capitale pari al 50% dell'importo di investimento ammissibile.
<b>4.1 b pit4</b>	Gli aiuti saranno concessi sotto forma di contributo in conto capitale. L'aiuto complessivo, che non potrà superare il massimale stabilito per la Puglia dalla carta europea degli aiuti a finalità regionale, sarà regolato con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n° 3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23.
<b>4.1 c pit4</b>	Regime di aiuti <i>de minimis</i> , concessi sotto forma di contributo in conto capitale pari al 75% dell'importo di investimento ammissibile, fino ad un massimo di 75.000 euro di contributo.

### III.5 *Priorità per la selezione delle iniziative*

<b>4.1 a pit4</b>
Servizi volti a:
- Innovazione di prodotto e/o di processo
- Penetrazione di mercati esteri.
Imprese a maggioranza femminile (percentuale di partecipazione per le società di capitali; numero dei soci per le società di persone quali S.a.s., s.n.c ecc.)
Settori prioritari:
<b>Codice ISTAT</b>
<b>15</b> - Industrie alimentari e delle bevande ( <i>con i limiti previsti dal POR Puglia - cfr. nota "A"</i> )
<b>17</b> - Tessile
<b>18</b> - Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
<b>29</b> - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
<b>36</b> - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere

**4.1 b pit4**

<p>Alternativamente o congiuntamente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione della produzione di rifiuti da smaltire in discarica attraverso la raccolta differenziata degli stessi.</li> <li>▪ Utilizzazione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale.</li> <li>▪ Introduzione di tecnologie per la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera.</li> <li>▪ Realizzazione di opere per il riuso delle acque reflue ad uso industriale.</li> </ul>
Cantierabilità del progetto
Imprese a maggioranza femminile sin dal momento della costituzione (percentuale di partecipazione per le società di capitali; numero dei soci per le società di persone quali S.a.s., s.n.c ecc.)
attività ritenute prioritarie:
<b>Codice ISTAT</b>
<b>15</b> - Industrie alimentari e delle bevande ( <i>con i limiti previsti dal POR Puglia - cfr. nota "A"</i> )
<b>17</b> - Tessile
<b>18</b> - Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
<b>19</b> - Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
<b>29</b> - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
<b>36</b> - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
Numero di occupati attivati dall'iniziativa in rapporto agli investimenti.

**4.1 c pit4**

a) Iniziative promosse da società di persone (s.n.c. o s.a.s.) con almeno tre soci di cui due giovani o donne;
b) Iniziative che collegano la richiesta 4.1 c alla Sotto Azione 3.11 b.
c) operanti nelle seguenti categorie di attività economica ATECO '91
<b>15</b> - Industrie alimentari e delle bevande ( <i>con i limiti previsti dal POR Puglia - cfr. nota "A"</i> )
<b>18</b> - Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
<b>19</b> - Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
<b>29</b> - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
<b>36</b> - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere

*\* per i progetti MULTIMISURA potranno essere stabilite specifiche priorità in sede di definizione dei Bandi di Gara.*

**Per tutte le sotto azioni:**

In caso di parità di punteggio, la posizione in graduatoria verrà determinata dando priorità alle imprese che presentano l'età media (*arrotondata con metodo logico al secondo decimale*) più bassa (*totale giorni di età di tutti i soci alla data di scadenza del bando / numero dei soci / 365,25*);

**III.6 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT**

Questa azione va raccordata con le azioni 3.11; 3.13 e 4.20

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione****IV.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione PIT costituiscono il 24,4 % circa della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 36.130.000 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FESR è di 10.296.000 Euro, pari al 50% del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse dell'Azione tra le Sotto Azioni è la seguente:

Sotto Azione **4.1 a pit4**: 15 %  
 Sotto Azione **4.1 b pit4**: 70 %  
 Sotto Azione **4.1 c pit4**: 15 %

<b>Tasso medio di partecipazione del Fondo</b>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>					<b>50,0%</b>	
<i>rispetto al costo complessivo</i>					<b>28,0%</b>	
<i>tasso di aiuto pubblico</i>					<b>57,0%</b>	
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>3.696.000</b>	<b>6.336.000</b>	<b>6.336.000</b>	<b>3.168.000</b>	<b>1.056.000</b>	<b>20.592.000</b>

## IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>4.1 pit4</b>	<b>4.1 a pit4</b> Sistema della globalizzazione	163	Progetti	Num.	<b>35</b>	
			Imprese	Num.	<b>35</b>	
	<b>4.1 b pit4</b> Sistema dell'ampliamento e dell'innovazione della base produttiva	161/162	Progetti	Num.	<b>12</b>	
			Imprese	Num.	<b>12</b>	
	<b>4.1 c pit4</b> Microimprese	161/162	Progetti	Num.	<b>35</b>	
			Imprese	Num.	<b>35</b>	
	<b>Indicatori di risultato</b>				<b>2003</b>	<b>2006</b>
	PMI divenute esportatrici					<b>25</b>
	Nr. di PMI soddisfatte servizi acquisiti					<b>8</b>
	<b>Indicatori di impatto</b>				<b>2003</b>	<b>2006</b>
	Tasso di sopravvivenza di nuove PMI e microimprese sovvenzionate dopo 18 mesi					<b>50%</b>
	Percentuale di imprese sovvenzionate che registrano un aumento del volume di affari dopo 2 anni					<b>60%</b>

## **Nota "A"** **definizioni legge 488/92**

### **tipologia degli investimenti**

Il programma di investimenti da agevolare può riguardare la realizzazione di una nuova unità produttiva ovvero l'incremento della capacità produttiva e dell'occupazione, l'aumento della produttività, il miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi, l'aggiornamento tecnologico, il rinnovo, la riorganizzazione, la diversificazione della produzione, la modifica dei cicli produttivi, il cambiamento della localizzazione degli impianti di unità produttive esistenti, secondo le tipologie definite ed individuate tra quelle ammissibili con riferimento ai settori di attività da agevolare.

In particolare possono essere concesse agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati alla costruzione di nuovi impianti o all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione o alla delocalizzazione di impianti produttivi esistenti.

### **A tal fine si considera:**

"AMPLIAMENTO" l'iniziativa che attraverso un incremento dell'occupazione, sia volta ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti o ad aggiungerne altra relativa a prodotti nuovi ( ampliamento orizzontale) e/o creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti ( ampliamento verticale);

"AMMODERNAMENTO" l'iniziativa che sia volta ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

"RISTRUTTURAZIONE" il progetto diretto alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa;

"DELOCALIZZAZIONE" l'iniziativa volta a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinate da decisioni e/o da ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo e urbanistico, viario, o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale debitamente accertata.

### **mezzi propri**

Il capitale proprio investito o da investire nell'iniziativa, che non può essere comunque inferiore al **25%** dell'investimento complessivo, è costituito dagli aumenti del capitale sociale e/o dai conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso, deliberati dai competenti organi sociali.

Nel caso in cui, nel corso degli anni solari di realizzazione del programma, l'impresa produca utili o effettui ammortamenti anticipati e li accanti in un apposito fondo del patrimonio netto per tutta la durata del programma, gli stessi possono essere presi in considerazione, in sostituzione dei versamenti dei suddetti aumenti e/o conferimenti, al netto delle eventuali perdite prodotte anno per anno nello stesso periodo e non ripianate, purché risultino da bilanci approvati o, secondo il caso, da dichiarazioni dei redditi presentate fino e non oltre la data di presentazione della documentazione finale di spesa.

L'ammontare di detti utili e/o ammortamenti, nonché delle eventuali perdite non ripianate, relativi all'anno solare di ultimazione del programma viene preso in considerazione in proporzione ai mesi dello stesso anno solare interessati dal programma medesimo.

Le delibere relative ai suddetti aumenti, conferimenti e/o accantonamenti, ovvero una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa nel caso di ammortamenti anticipati, devono esplicitamente fare riferimento al programma agevolato o da agevolare al quale gli stessi sono destinati, con l'indicazione del relativo numero di progetto; tali indicazioni possono essere perfezionate anche successivamente alle delibere stesse, e comunque entro la prima erogazione delle agevolazioni, attraverso una specifica delibera in tal senso di assemblea ordinaria.

Qualora una delibera o una dichiarazione riguardi più programmi, la stessa deve indicare, oltre al riferimento suddetto, anche le singole quote destinate a ciascun programma.

Ai fini di cui sopra:

1. l'eventuale accantonamento al fondo sovrapprezzo azioni relativo ad un aumento di capitale sociale viene computato come capitale proprio investito nell'iniziativa in proporzione alla quota parte dell'aumento stesso utilmente considerato;
2. gli aumenti di capitale sociale possono essere realizzati, oltre che con apporto di mezzi freschi, anche mediante conversione di preesistenti finanziamenti dei soci, prestiti obbligazionari ed altri debiti assimilabili e/o mediante utilizzo di utili di bilancio preesistenti.

**Comparto agro industriale****Investimenti ammissibili**

Gli investimenti ammissibili per l'area PIT sono parte di quelli desunti dal Programma Operativo Regionale della Regione Puglia e relativo Complemento di programmazione in vigore al 19 novembre 2001.

**SETTORE CARNE****CODICI ISTAT**

<b>15.11.1</b>	Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse</i></li> <li>- <i>la produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli</i></li> <li>- <i>la fusione di grassi commestibili di origine animale</i></li> <li>- <i>la lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne</i></li> </ul>
<b>15.11.2</b>	Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione
<b>15.13</b>	Produzione di prodotti a base di carne <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la produzione di carne essiccata, salata o affumicata</i></li> <li>- <i>la produzione di prodotti a base di carne: salsicce, salami, sanguinacci, andouillettes, cervellate, mortadelle, patè, galantine, rillettes, prosciutto cotto, estratti e sughi di carne</i></li> <li>- <i>la produzione di piatti di carne precotti</i></li> </ul>
<b>15.12.1</b>	Produzione di carni di volatili e di conigli e di prodotti della macellazione; <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la macellazione di volatili e di conigli</i></li> <li>- <i>la preparazione di carne di volatili e di conigli</i></li> <li>- <i>la produzione di carne di volatili e di conigli, fresca</i></li> </ul>
<b>15.12.2</b>	<b>CONSERVAZIONE DI CARNI DI VOLATILI E DI CONIGLI MEDIANTE CONGELAMENTO E SURGELAZIONE</b>

**INVESTIMENTI AGEVOLABILI**

a. *Comparto bovino e ovi caprino*

**Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi sono ammissibili a condizione che non comportino un aumento della capacità produttiva.

**Investimenti ammissibili**

Interventi per la realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il selezionamento e la preparazione della carne bovina e ovicaprina.

b. *Comparto suino ed avicolo (ivi inclusa la carne di struzzo)*

**Investimenti ammissibili**

Nessuno.

**SETTORE ORTOFRUTTA****CODICI ISTAT**

<b>15.31</b>	Lavorazione e conservazione delle patate <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la produzione di patate surgelate precotte</i></li> <li>- <i>la produzione di purè di patate disidratato</i></li> <li>- <i>la produzione di snacks a base di patate</i></li> <li>- <i>la fabbricazione di farina e fecola di patate</i></li> <li>- <i>la sbucciatura industriale delle patate</i></li> </ul>
<b>15.32</b>	Produzione di succhi di frutta ed ortaggi
<b>15.33</b>	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la conservazione di frutta, frutta a guscio od ortaggi: congelamento, surgelazione, essiccazione, immersione in olio o in aceto, inscatolamento, ecc.</i></li> <li>- <i>la fabbricazione di prodotti alimentari a base di frutta o di ortaggi</i></li> <li>- <i>la fabbricazione di confetture, marmellate e gelatine di frutta</i></li> </ul>

## INVESTIMENTI AGEVOLABILI

a. *Tutti i prodotti esclusa fatta per il pomodoro*

**Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi sono ammissibili a condizione che non comportino un aumento della capacità produttiva.

**Investimenti ammissibili**

Interventi strutturali degli impianti per la lavorazione, la trasformazione e la conservazione in regime di freddo.

b. *Pomodoro*

**Investimenti ammissibili**

Nessuno.

**SETTORE OLIO**

## CODICI ISTAT

<b>15.41.1</b>	Fabbricazione di olio d'oliva grezzo
<b>15.42.1</b>	Fabbricazione di olio d'oliva raffinato
<b>15.41.2</b>	Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la produzione di oli vegetali grezzi: olio di semi di soia, di palma, di semi di girasole, di semi di cotone, di ravizzone, colza o senape, di lino, di granoturco</i></li> <li>- <i>la produzione di farina o polvere non disoleata di semi o noccioli oleosi</i></li> <li>- <i>la produzione di linters di cotone, di pannelli e altri prodotti residui della lavorazione dell'olio</i></li> </ul>

## INVESTIMENTI AGEVOLABILI

a. *Olio di oliva*

**Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi sono ammissibili a condizione che non comportino un aumento della capacità produttiva e che siano finalizzati alla produzione e salvaguardia dell'olio extravergine prodotto nelle aree delimitate a DOP (Regolamento CE 2081/92).

**Investimenti ammissibili**

Ammodernamento tecnologico e strutturale dei frantoi e dotazione di adeguate linee di imbottigliamento.

b. *Olio di semi*

**Investimenti ammissibili**

Nessuno.

**SETTORE CEREALI e MANGIMI**

## CODICI ISTAT

<b>15.61.1</b>	Molitura dei cereali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>produzione di farina, semole, semolini o agglomerati di frumento, segale, avena, mais o altri cereali</i></li> </ul>
<b>15.61.2</b>	Altre lavorazioni di semi e granaglie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la lavorazione del riso: produzione del riso semigreggio, lavorato, lucidato, brillato, essiccato o convertito. Produzione di farina di riso;</i></li> <li>- <i>la produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;</i></li> <li>- <i>la fabbricazione di cereali per la prima colazione;</i></li> <li>- <i>la fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria</i></li> </ul>
<b>15.71</b>	Fabbricazione degli alimenti per l'alimentazione degli animali da allevamento <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento, inclusi i complementi alimentari</i></li> </ul>

## INVESTIMENTI AGEVOLABILI

a. *Grano duro***Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi possono riguardare esclusivamente il settore delle **sementi** e sono ammissibili a condizione che non comportino un aumento della capacità produttiva e che siano realizzati nelle aree di produzione del grano duro.

**Investimenti ammissibili**

Interventi materiali per la lavorazione e selezione di sementi di grano duro certificate e garantite a favore di produttori agricoli riuniti in organismi associativi.

b. *Altri cereali e mangimi***Investimenti ammissibili**

Nessuno.

## SETTORE VINO ED ALCOL

## CODICI ISTAT

<b>15.91</b>	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate – <i>la fabbricazione di bevande alcoliche distillate, whisky, brandy, gin, cordiali, liquori, ecc.</i>
<b>15.92</b>	Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione – <i>la produzione di alcol etilico di fermentazione</i> – <i>la produzione di alcol etilico rettificato</i> – <i>la produzione di lievito alcolico per la panificazione</i>
<b>15.93.1</b>	Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria), esclusi i vini speciali – <i>la produzione di vino: vino da tavola, vino v.q.p.r.d. (vini di qualità prodotti in regioni determinate), altro vino</i> – <i>la produzione di vino da mosto d'uva concentrato</i>
<b>15.93.2</b>	Fabbricazione di vini speciali

## INVESTIMENTI AGEVOLABILI

**Condizioni generali di ammissibilità**

Gli interventi sono ammissibili solo a favore di stabilimenti per la produzione di vino a condizione che non comportino un aumento della capacità produttiva.

Eventuali nuove capacità potranno essere utilizzate nel caso le stesse fossero rese disponibili a seguito di azioni di concentrazione di imprese di trasformazione, con abbandono di capacità di qualcuna di esse, oppure da chiusura e definitivo abbandono di impianti esistenti nell'area PIT.

**Investimenti ammissibili**

Ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine per la produzione dei vini di qualità DOC e IGT (Regolamento CE 1607/2000), con particolare riferimento al condizionamento del prodotto finito.

**SCHEMA AZIONE 4.2 pit4****INTERVENTI DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO E QUALIFICAZIONE DEI BACINI LOGISTICI DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI****SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.2 – Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV – Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FESR
- I.4 Tipologia di operazione*  
La Misura nel suo complesso è finalizzata al miglioramento e completamento della dotazione e della funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro in un’ottica di aumento della competitività, della produttività, delle iniziative imprenditoriali nei settori che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo.  
Cod. tipologia di operazione UE: 161 - 344

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’Intervento A pit4** - Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*  
Potenziare le aree produttive attraverso il completamento delle infrastrutture primarie e l’offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese dell’intero “distretto” industriale multisettoriale - **Linea d’Intervento A pit4**.

*II.5 Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

L'Azione prevede due **SOTTO AZIONI**:

<b>4.2 a pit4</b>	Interventi finalizzati al completamento e al miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi;
<b>4.2 b pit4</b>	Interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture fisiche e immateriali a supporto delle attività produttive e delle attività di servizio comune, per insediamenti produttivi già esistenti ;

La presente Azione trova coerenza e si ricollega agli obiettivi ed alle strategie perseguite dall' Azione pit4 **4.1** concernente gli Aiuti al sistema industriale.

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione***III.1 Soggetti destinatari*

Enti locali dell'Area del PIT dell'Area della Murgia

*III.2 Beneficiario finale*

Soggetto Pubblico responsabile per l'attuazione del PIT.

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Spese inerenti la realizzazione di infrastrutture in aree destinate allo sviluppo industriale ed artigianale.

L'intensità di aiuto non può superare le aliquote di intervento previste per la medesima misura in sede di Complementi di Programma predisposti dalla Regione.

*III.5 Indicazioni di Progetto*

- Realizzazione di sistemi di collettamento separati delle acque bianche, grigie e nere al fine di reintrodurre, previo opportuno trattamento, le acque bianche nel reticolo idrografico naturale e le acque grigie per scopi idonei alle caratteristiche qualitative di tali acque (es. industriali, agricoli, ecc.).
- Riduzione delle superfici impermeabili mediante l'utilizzo di alternative tecnologiche e progettuali (parcheggi, aree di servizio, piazzali industriali);
- Introduzione di misure di risparmio energetico (ammodernamento tecnologico di impianti di illuminazione, di riscaldamento e di coibentazione, ecc...).
- Progettazione energetica dei nuovi edifici (bioclimatica, sistemi solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, ...).
- Utilizzare tecnologie innovative a basso impatto ambientale
- Rifunzionalizzazione di edifici dismessi (edifici storici, manufatti di archeologia industriale, ...), specie se localizzati in aree già adeguatamente infrastrutturate e dunque non necessitanti di nuove infrastrutture.

**III.6 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT**

Questa azione va raccordata con le azioni 4.1

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione****IV.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per questa misura costituiscono circa il 9,7% della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 8.258.312 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FESR è di 4.129.156 Euro, pari al 50% del totale dei costi pubblici ammissibili.

Il costo totale stimato per la misura ammonta, comunque, a complessivi 11.553.176 Euro, pertanto la differenza con il totale delle risorse pubbliche sarà coperto con il cofinanziamento comunali che, in caso di avanzi derivanti dai ribassi d'asta verrà proporzionalmente ridotto.

La ripartizione percentuale delle risorse dell'Azione misura tra le sotto azioni individuate è la seguente:

Sotto Azione **4.2 a pit4**: **27,9%**

Sotto Azione **4.2 b pit4**: **72,1%**

**Gruppo di interventi prioritari**

Tasso medio di partecipazione del Fondo					
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		50,0%			
<i>rispetto al costo complessivo</i>		38,9%			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		77,8%			
Costo Pubblico					
anni					totale
2004	2005	2006	2007	2008	
4.715.755	3.542.557	0	0	0	8.258.312

**Gruppo di interventi che non trovano copertura finanziaria nella dotazione prevista per la Misura 4.2 del pit4, ma che sono comunque considerati dal territorio fondamentali per lo sviluppo dell'area.**

Tasso medio di partecipazione del Fondo					
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		50,0%			
<i>rispetto al costo complessivo</i>		38,9%			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		77,8%			
Costo Pubblico					
anni					totale
2004	2005	2006	2007	2008	
0	11.574.733,71	3.268.200,00	500.000,00	0	15.342.933,71

## IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
4.2 pit4	4.2 a pit4 Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali	161	Interventi	Num.	8	
			Superficie infrastrutturata	mq.	3.702.197	
	4.2 b pit4 Realizzazione di infrastrutture fisiche ed immateriali	161	Edifici attrezzati	Num.	2	
	<b>Sotto-Azione</b>					
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di realizzazione</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.2 a pit4	Nr. progetti sovvenzionati			2	
	4.2 b pit4	Ha di aree industriali rese disponibili			270	
	<b>Sotto-Azione</b>					
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.2 a pit4	Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate			1,73MEURO (15% investimento totale)	
	4.2 b pit4	Tasso di soddisfazione dei beneficiari (uomini / donne)			75%	
	<b>Sotto-Azione</b>					
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.2 a pit4	Incremento valore aggiunto dopo 18 mesi			20%	
4.2 b pit4	Posti di lavoro creati o mantenuti			37		

**SCHEMA AZIONE 4.3 pit4**  
**INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE**

**SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.3 - Investimenti nelle aziende agricole
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV - Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FEOGA

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linee d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'Intervento B pit4** - Adeguamento della disponibilità di territorio  
**Linea d'Intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Investimenti nelle aziende agricole
- II.3 Durata*  
2004 - 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento la diversificazione delle attività agricole. - **Linea d'intervento B pit4**
  - Sostenere e favorire investimenti e potenziare le capacità produttive agricole tradizionali, incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende per realizzare e consolidare le filiere corte. - **Linea d'intervento C pit4**
- II.5 Tipologia di operazione*  
L'Azione, nel complesso, incentiva il consolidamento e l'ampliamento del sistema produttivo locale.

Programmi di Miglioramento Agrario nell'ambito delle seguenti tipologie di intervento:

**Coltivazioni olivicole:**

Realizzazione di nuovi impianti di olivi da mensa; realizzazione di nuovi impianti di olivi da olio solo nel caso di reimpianti e impianti di sostituzione (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione); realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni; razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso; realizzazione di impianti irrigui per gli olivi da mensa e ammodernamento impianti di irrigazione per olivi da olio per risparmio energetico e di risorsa idrica.

**Coltivazioni floricole:**

Interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti e realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento.

**Coltivazioni ortofrutticole:**

Impianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi nelle aziende che hanno acquisito il diritto di reimpianto; impianti di ciliegieti e mandorleti; interventi di diversificazione varietale e conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni; reimpianti di agrumi, in coerenza con il Piano Agrumi Nazionale predisposto in attuazione della L. n. 423/98; interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria (serre tunnel, impianti di irrigazione, macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali).

**Interventi complementari:**

Adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali (filiera corta) – compatibili e coerenti con gli interventi previsti nella misura 4.5 *Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli* del POR - finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice; investimenti per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche, vincolati alla realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Tali investimenti potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di Miglioramento Aziendale. Qualora l'acquisto di terreni agricoli è funzionale a garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano aziendale.

**Fabbricati rurali:**

Interventi nelle aziende appoderate di adeguamento e di ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) delle aziende zootecniche (bovine ed ovicaprine), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto delle quote latte, e che – comunque – non determinino aumento di capacità produttiva degli allevamenti.

Codice tipologia di operazione U.E.	111
-------------------------------------	-----

*II.6 Descrizione dell’Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

Consolidare i punti di forza e porre in essere iniziative che consentano di concorrere alla eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro industriale ed alimentare legati alla non completezza della filiera; migliorare e diversificare le produzioni agricole introdurre tecnologie innovative del processo produttivo; ridurre i costi di produzione; migliorare la qualità nonché l’ambiente ed il benessere degli animali; migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.

Gli interventi nell’ambito del “piano di miglioramento aziendale” devono riguardare l’azienda agricola nel suo complesso. Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese nel campo della qualità, dell’ambiente, del trasferimento tecnologico, dell’addestramento e della riqualificazione degli addetti.

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell’Azione***III.1 Soggetti destinatari*

Privati conduttori di aziende agricole per imprese comprese nell’ambito dei territori dei Comuni del PIT della Murgia.

*(Saranno applicate le deroghe all’art. 37.3 rispetto all’OCM Ortofrutta così come previsto dal CdP al P.O.R. Regione Puglia 2000-2006)*

**Le domande di finanziamento a valere sul bando P.O.R. della Misura 4.3 già presentata da imprese agricole, afferenti investimenti in aree comprese nell’ambito dei territori dei Comuni del PIT 4 - AREA DELLA MURGIA, inserite nelle graduatorie regionali di ammissibilità agli aiuti e non finanziate per insufficienza di fondi e compatibili sia con requisiti richiesti dall’Azione 4.3 pit4 che con gli obiettivi di programma, sono ammesse di diritto a finanziamento nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili della presente Azione.**

*III.2 Beneficiario finale*

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell’Area della Murgia

### III.4 *Condizioni di ammissibilità*

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
- Titolarità di partita IVA;
- Titolarità di "quote produttive" per gli investimenti connessi a produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote;
- Adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali, iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative.

### III.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Il volume minimo di investimento è pari a € **50.000**, il volume massimo di investimento è pari a € **350.000**; nell'ambito di quest'ultimo, il volume massimo di investimenti per interventi per la "filiera corta" è pari a € **100.000**.

Il volume di investimento per acquisto di terreni, destinati alla formazione ed all'arrotondamento della dimensione economica dell'azienda agricola, pari al 10% del volume dell'investimento ammissibile a finanziamento del PMA cui va ad aggiungersi. Tale limite potrà essere elevato, a richiesta del proponente al 25% del volume dell'investimento ammissibile a finanziamento del PMA, a cui va ad aggiungersi, a condizione che l'acquisto del terreno concorra ad incrementare almeno del 50% il valore iniziale della redditività o concorra ad occupare stabilmente un'altra ULA nella fase di regime degli investimenti realizzati.

Eventuali importi in esubero del PMA, saranno a totale carico del destinatario dell'aiuto.

Sono ammissibili solo i PMA iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto.

Con specifico riferimento alle diverse tipologie di intervento, sono ammissibili le seguenti spese:

#### **Coltivazioni olivicole:**

1. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di olivi da mensa: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e di risorsa idrica;
2. Spese per la realizzazione di reimpianti di olivi da olio, solo nel caso di razionalizzazione e diversificazione varietale e di sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante;

3. Spese per gli oliveti da olio (reimpiantati o preesistenti): acquisto macchine per le operazioni colturali, razionalizzazione ed ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso esistenti per risparmio energetico e/o di risorsa idrica.
- 4 Spere relative a servizi di consulenza finalizzata alla certificazione di prodotto(EUREPGAP ecc.)

#### **Coltivazioni floricole:**

Spese per la realizzazione di serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento, compresi impianti tecnici e tecnologici.

1. Spese per interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti in serre esistenti.
2. Spese per la realizzazione di locali per la prima lavorazione e conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzati, dimensionati alla effettiva potenzialità produttiva aziendale.
3. Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche per la gestione degli impianti.
- 4 Spere relative a servizi di consulenza finalizzata alla certificazione di prodotto (EUREPGAP ecc.)

**Sono escluse le spese per la costruzione di locali per ufficio, per abitazione e relativi arredi.**

#### **Coltivazioni ortofrutticole:**

1. Spese per la realizzazione di reimpianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, da impiantare nelle zone a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) nelle aziende che hanno acquisito il diritto di reimpianto, compresi nuovi impianti in sostituzione di impianti obsoleti e/o non validi in termini di qualità delle produzioni: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto barbatelle con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, realizzazione struttura tendone, copertura con teli o reti anche antigrandine, impianto di irrigazione .
2. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di ciliegi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e/o di risorsa idrica;
3. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di mandorleti: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e/o di risorsa idrica;

4. Spese per interventi di reimpianto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e/o di risorsa idrica;
5. Spese per interventi strutturali sulle coltivazioni orticole: realizzazione di serre tunnel, impianti di irrigazione, impianto di riscaldamento, acquisto macchine agevolatrici, spese per la realizzazione di locali per la prima lavorazione e conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzati, dimensionati alla effettiva potenzialità produttiva aziendale.
6. Spese relative a servizi di consulenza finalizzata alla certificazione di prodotto e o di rintracciabilità di filiera (EUREPGAP, UNI 10939 ecc.)

**Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per uffici e relativi arredi.**

**Interventi complementari:**

1. Spese per interventi di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione esclusivamente di prodotti agricoli aziendali (filiera corta) per i settori e le tipologie di intervento indicati nella misura 4.5 *Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli* del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006: ammodernamento ed adeguamento di fabbricati rurali compresi necessari ampliamenti; acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi.  
Il tutto dovrà essere destinato esclusivamente alle attività di trasformazione di cui sopra e dovrà essere dimensionato alla effettiva potenzialità produttiva aziendale.  
Gli investimenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme di carattere igienico-sanitario e di sicurezza che regolano gli specifici settori di trasformazione nonché in linea con l'eventuale regime comunitario relativo a quote di produzione e trasformazione.  
Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione di mattatoi aziendali e per la lavorazione del legno.
2. Spese per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e/o all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche. Tale tipologia di intervento è connessa alla presentazione di un PMA e alla realizzazione nell'ambito di questo di altri investimenti strutturali per il miglioramento dell'efficienza.  
Gli investimenti per acquisto terreni potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli altri investimenti cofinanziati previsti nel PMA aziendale.

Tuttavia, qualora l'acquisto di terreni agricoli è indispensabile per garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività e di un maggiore utilizzo delle unità lavorative aziendali, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25%.

Per la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli si farà riferimento al prezzo stabilito dalle apposite Commissioni operanti presso ciascuno degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

### **Allevamenti zootecnici**

1. Spese per la realizzazione e l'ammodernamento dei fabbricati rurali esistenti, utilizzati per allevamenti zootecnici (bovino e ovi-caprino) per adeguarli alle norme di carattere igienico-sanitario ed alle norme sulla sicurezza, nonché finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni: stalle, locali per la mungitura e la conservazione del latte, concimaie, fosse biologiche, fienili, cisterne per uso zootecnico e relativi impianti tecnologici, anche per la depurazione e riuso dei liquami prodotti, spese per la ricerca idrica e emungimento di acqua da destinare all'allevamento del bestiame previa acquisizione delle autorizzazioni da parte degli uffici competenti.
2. Spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica, compreso attrezzature informatiche per l'alimentazione computerizzata. Il tutto deve essere dimensionato alla produzione zootecnica aziendale e, nel caso di produzioni zootecniche per le quali è previsto un regime comunitario di quote, nei limiti dei quantitativi individuali di riferimento assegnati.
3. Spese relative a servizi di consulenza finalizzata alla certificazione di rintracciabilità (UNI 10939 ecc.)

**Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per ufficio e relativi arredi.**

Per tutte le tipologie di investimenti nelle quali è consentita la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, le spese a questi relative potranno comprendere, qualora l'azienda non sia servita da impianto collettivo (pubblico o privato) e ricada in zona ad emungimento consentito come da vigente normativa regionale, anche la ricerca idrica, l'impianto di sollevamento dell'acqua ed opere accessorie e collegate. Tale tipologia di spese sarà consentita previa autorizzazione rilasciata dagli Uffici competenti.

La disponibilità dell'utilizzo di acqua emunta da impianto collettivo (pubblico o privato) deve essere certificata dall'Ente o Organismo preposto.

Il volume di acqua emungibile da pozzi privati singoli e autorizzati deve essere contenuto nei limiti assegnati dal competente Ufficio del Genio Civile e l'ordinamento produttivo deve essere dimensionato in relazione al volume assegnato.

Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione.

Le intensità di aiuto previste, sotto forma di contributo in conto capitale, sono :

Zone normali: 40%	Zone svantaggiate: 50%	Zone Normali (giovani): 45%	Zone Svantaggiate (giovani): 55%
----------------------	---------------------------	-----------------------------------	---

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli le intensità di aiuto pubblico sul costo totale sono indicate nel prospetto seguente:

Zone normali: 30%	Zone svantaggiate: 40%
----------------------	---------------------------

### III.6 Criteri di selezione dei progetti (punteggi aggiuntivi)

In considerazione delle caratteristiche e delle vocazioni dei territori compresi nel PIT 4, anche nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici, nell'ambito dei criteri di selezione delle domande, agli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione del P.O.R. e del bando regionale, per le graduatorie pit4 saranno attribuiti punteggi aggiuntivi per:

- investimenti afferenti nel settore zootecnico;
- nelle zone cerealicole, investimenti tesi alla diversificazione colturale, sempre nell'ambito delle colture previste ed ammesse alla presente misura;
- investimenti nel settore della agrumicoltura promossi da cooperative, consorzi di piccole e medie imprese, organizzazioni di produttori riconosciute.

### III.7 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT

Questa azione va raccordata con le azioni 4.8 e 4.5

## SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione

### IV.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per questa misura costituiscono poco meno del 40% della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 50.314.630 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FEOGA è di 17.028.471 Euro, pari al 72 % del totale dei costi pubblici ammissibili.

<b>Tasso medio di partecipazione del Fondo</b>						
		<i>zone normali</i>	<i>zone svantaggiate</i>	<i>zone normali (giovani)</i>	<i>zone svantaggiate (giovani)</i>	
<i>rispetto alla spesa pubblica (per acquisto di terreni agricoli)</i>		<b>87,5% (83,3%)</b>	<b>70% (87,5%)</b>	<b>77,8%</b>	<b>63,6%</b>	
<i>rispetto al costo complessivo (per acquisto di terreni agricoli)</i>		<b>35,0% (25,0%)</b>	<b>35% (35,0%)</b>	<b>35,0%</b>	<b>35,0%</b>	
<i>tasso di aiuto pubblico (per acquisto di terreni agricoli)</i>		<b>40,0% (30,0%)</b>	<b>50% (40,0%)</b>	<b>45,0%</b>	<b>55,0%</b>	
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>Anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>3.050.324</b>	<b>7.861.661</b>	<b>7.861.661</b>	<b>3.144.664</b>	<b>1.729.565</b>	<b>23.647.876</b>

*IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>
<b>4.3 pit4</b>	<b>4.3 pit4</b> Investimenti nelle aziende agricole	111	Progetti	Num.	<b>300</b>
			Destinatari	Num.	<b>300</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>4.3 pit4</b>	Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale del PIT			6%
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>4.3 pit4</b>	Tasso di incremento della PLV			3%

**SCHEMA PER AZIONE 4.5 pit4**  
**MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI**

**SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.5 - Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV - Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FEOGA

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linee d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'Intervento B pit4** - Adeguamento della disponibilità di territorio  
**Linea d'Intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Investimenti nelle aziende agricole
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento la diversificazione delle attività agricole - **Linea d'intervento B pit4.**
  - Sostenere e favorire investimenti e potenziare le capacità produttive agricole tradizionali, incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle stesse aziende per realizzare e consolidare le filiere corte - **Linea d'intervento C pit4.**
- II.5 Tipologia di operazione*  
Gli Interventi a favore di un piano di investimenti completo e coerente riguarderanno i seguenti comparti:

**Oleario**

Ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di frantoi per la produzione di olio extravergine di oliva prodotto nelle aree delimitate a DOP; la dotazione, il potenziamento e l'ammodernamento di adeguate linee di imbottigliamento, di confezionamento e di presentazione dell'olio.

Gli interventi finanziabili non determineranno un incremento della produzione totale dell'olio degli impianti oleari interessati.

Eventuali nuove capacità potranno essere utilizzate nel caso le stesse fossero rese disponibili a seguito di azioni di concentrazione di imprese di trasformazione o da chiusura e definitivo abbandono di impianti.

**Vinicolo**

Ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico degli impianti enologici per la produzione dei vini di qualità DOC e IGT, realizzazione, potenziamento e ammodernamento delle linee di imbottigliamento, di confezionamento e di presentazione del vino.

Gli interventi finanziabili non determineranno un incremento della produzione totale di vino degli impianti interessati.

Eventuali nuove capacità potranno essere utilizzate nel caso le stesse fossero rese disponibili da azioni di concentrazione di imprese di trasformazione o da chiusura e definitivo abbandono di impianti.

**Ortofrutticolo**

Realizzazione di strutture per la lavorazione, trasformazione e/o confezionamento di prodotti ortofrutticoli; ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di impianti esistenti, al fine di incrementare anche la formazione di prodotti innovativi e di prodotti ottenuti con la così detta "agricoltura biologica".

**Cerealicolo - Sementiero**

Interventi per la lavorazione, la selezione ed il confezionamento delle sementi di grano duro certificate e garantite, con priorità per le varietà inserite nel disciplinare della DOP Pane di Altamura, proposti da organismi costituiti in maggioranza da produttori agricoli.

Gli interventi del comparto saranno realizzati nelle aree di produzione del grano duro.

**Carne**

Interventi per la realizzazione di impianti tecnici e tecnologici, non a livello aziendale, per il sezionamento dei quarti di carne bovina e ovi-caprina provenienti da macellazioni pubbliche, comprese la preparazione e la conservazione in apposite celle frigorifere per la sua commercializzazione e vendita anche in ambito locale.

Codice tipologia di operazione U.E.	111
-------------------------------------	-----

## *II.6 Descrizione dell' Azione (obiettivi strategici e interventi previsti)*

Incentivazione di investimenti che concorrono, direttamente e/o indirettamente al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati, che tendano a:

- Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati e favorire la creazione di nuovi sbocchi;
- Migliorare e razionalizzare i processi di trasformazione, la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
- Contribuire ad un migliore impiego dei sottoprodotti ed all'eliminazione dei rifiuti;
- Applicare nuove tecnologie anche in relazione alle migliori prestazioni ambientali attraverso la diffusione del sistema EMAS, ISO 14001 e Audit - energetico;
- Favorire l'introduzione di sistemi di rintracciabilità per la filiera;
- Favorire investimenti innovativi, ivi compresi i prodotti biologici;
- Migliorare e controllare la qualità e le condizioni sanitarie; proteggere l'ambiente.

## **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

### *III.1 Soggetti destinatari*

Imprese di trasformazione singole e associate; cooperative agricole e loro consorzi; società di persone e società di capitali.

*(Saranno applicate le deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta così come previsto dal CdP al P.O.R. Regione Puglia 2000-2006)*

**Le domande di finanziamento a valere sul bando POR della Misura 4.5, già presente da imprese agricole, afferenti investimenti in aree comprese nell'ambito dei territori dei Comuni PIT 4 – AREA DELLA MURGIA, inserite nelle graduatorie regionali di ammissibilità agli aiuti e non finanziate per insufficienza di fondi e compatibili sia per i requisiti richiesti dall'Azione 4.5 pit4 che con gli obiettivi di programma, sono ammesse di diritto a finanziamento nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili della presente Azione.**

### *III.2 Beneficiario finale*

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

### *III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

### *III.4 Condizioni di ammissibilità*

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di sanità e requisiti di sicurezza, conformemente alle vigenti normative nazionali e comunitarie in materia;

- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
- Titolarietà di partita IVA;
- Nel caso in cui i destinatari degli aiuti siano anche produttori agricoli e contestuali fornitori di prodotto di base, almeno il 50% del prodotto agricolo di base utilizzato nell'impianto di trasformazione deve essere di provenienza extra aziendale;
- Adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali, iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative.

### *III.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

L'investimento massimo ammissibile per singolo progetto deve essere contenuto in **4,5** milioni di euro, ivi comprese le spese generali ed oneri vari, per le nuove realizzazioni nel comparto ortofrutticolo e per la delocalizzazione, ed in **1,5** milioni di euro in tutti gli altri casi.

Le spese ammissibili sono:

- a) Costruzione e/o miglioramento strutturale, tecnico e tecnologico di immobili;
- b) Riconversione, diretta ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi, purché compresi nell'allegato I del Trattato, attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti;
- c) Acquisto di immobili (capannoni e similari, di norma – laddove ne ricorrano le condizioni – più convenienti delle realizzazione ex novo), escluso il terreno circostante, e loro adattamento ed attrezzamento tecnico e tecnologico a strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli.

L'acquisto è subordinato alle seguenti condizioni:

- il valore dell'immobile, sarà stabilito da perizia tecnica giurata;
  - l'immobile non deve avere beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti la domanda di aiuto, di un finanziamento nazionale o comunitario. In caso affermativo, dall'aiuto concedibile deve essere sottratto quello/i precedentemente ottenuti;
  - l'immobile deve mantenere la destinazione assegnata per almeno di dieci anni dagli accertamenti finali di regolare esecuzione;
  - l'immobile deve essere utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto.
- d) Acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi, comprese le dotazioni informatiche, impianti telefonici e di sicurezza;
  - e) Trasferimento, volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinato da decisioni e/o ordinanze dell'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo ed urbanistico, viario, risanamento e valorizzazione ambientale debitamente accertato.

Il sostegno pubblico potrà essere concesso sul costo del progetto diminuito del valore di quanto non sarà impiegato, risultante da una perizia giurata redatta da un tecnico qualificato indipendente;

- f) Locazioni finanziarie (leasing) secondo le condizioni previste dal Reg. CE 1685/2000 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- g) Spese di consulenza per sviluppo e implementazione di sistemi aziendali volti a gestire gli aspetti ambientali (reg. EMAS, ISO 14001, etc.), a migliorare il processo/prodotto e la rintracciabilità per tutta la filiera o parti di essa (ISO 9000, UNI 10939, EUREPGAP).
- h) Spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali).  
Tali spese comprendono: onorari per progettazioni e collaudi TECNICI; spese per CONSULENZE; spese per concessioni edilizie.

Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione.

Le intensità di aiuto previste, sotto forma di contributo in conto capitale, sono pari al 50% del volume di investimento ritenuto ammissibile al sostegno ed è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, mentre la partecipazione finanziaria del beneficiario è pari al 50% del volume di investimento medesimo.

### *III.6 Criteri di selezione dei progetti (punteggi aggiuntivi)*

In considerazione delle caratteristiche e della vocazione dei territori compresi nel PIT 4, nell'ambito dei criteri di selezione delle domande, agli indicatori previsti dal Complemento di Programma del POR e del Bando Regionale, per le graduatorie PIT 4, nel rispetto dei vincoli comunitari, saranno attribuiti punteggi aggiuntivi per investimenti nei settori:

- della carne;
- del sementiero;
- del lattiero-caseario;
- del vitivinicolo.

### *III.7 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione va raccordata con le azioni 4.3 e 4.8

## **SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione**

### *IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa azione costituiscono il 10,5 % circa della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 15.571.428 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FEOGA è di 5.450.000 Euro, pari al 70% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<b>Tasso medio di partecipazione del Fondo</b>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>			<b>70,0%</b>			
<i>rispetto al costo complessivo</i>			<b>35,0%</b>			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>			<b>50,0%</b>			
<b>Costo Pubblico</b>						
anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
0	1.445.918	2.780.612	2.224.490	945.408	389.286	7.785.714

#### IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
4.5 pit4	4.5 pit4 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli	111	Progetti	Num.	9
			Destinatari	Num.	9
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	4.5 pit4	Incidenza % delle imprese oggetto dell'intervento sul totale delle imprese agro alimentari dell'area PIT			3,3%
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	4.5 pit4	Tasso di incremento del prodotto esportato			5%

**SCHEDA PER AZIONE 4.8 pit4****COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ****SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.8 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV - Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FEOGA

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’Intervento F pit4** - Promozione e rafforzamento dell’immagine e della qualità dei prodotti
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*  
Sostenere la promozione commerciale della produzione dell’area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno dei marchi di “qualità” nonché di servizi per l’attrazione d’investimenti ed il marketing territoriale con l’articolazione, su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all’interno di una logica di promozione complessiva del “Sistema Murgia”. - **Linea d’intervento F pit4.**
- II.5 Tipologia di operazione*  
L’Azione prevede le seguenti **SOTTO AZIONI:**

<b>4.8 a pit4</b>	Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità e sistemi di controllo e certificazione della qualità, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario
-----------------------	---

<b>4.8 b pit4</b>	Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi di tutela di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti
<b>4.8 c pit4</b>	Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi commerciali di prodotti agricoli e zootecnici di qualità con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico)
Codice tipologia di operazione U.E.	1304

*II.6 Descrizione dell'Azione (obiettivi strategici e interventi previsti)*

- Accrescere il valore della produzione agricola e agevolare l'adattamento della domanda dei consumatori per i prodotti di qualità; sostenere le imprese, anche attraverso acquisizioni di informazioni, per l'attuazione di interventi di produzione biologica orientata al mercato; supportare le imprese mediante la fornitura di materiale di propagazione vegetale certificato.
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico - culturali.
- Il complesso delle azioni previste nella presente misura manifesta relazioni con quanto previsto nelle Azioni PIT 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) ed a valle (valorizzazione commerciale e tutela).

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

*III.1 Soggetti destinatari*

Aziende agricole e collettività rurale; Organismi pubblici e privati

*III.2 Beneficiario finale*

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Condizioni di ammissibilità*

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

**Sotto Azioni 4.8a pit4, 4.8b pit4 e 4.8 c pit4:**

- La costituzione in forma associativa, con atto pubblico, comprendente lo statuto. In particolare per i consorzi di tutela la costituzione dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile;

- Durata minima dell'organismo associativo di 10 anni;
- Impegno a dotarsi di struttura tecnico – amministrativa professionalmente adeguata alle necessità ed agli obiettivi del consorzio.
- Per l'intervento **c)** gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati.

Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare direttamente alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto.

Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da organismi associativi con attività già avviate o che hanno già usufruito di aiuti all'avviamento in base ad altre disposizioni normative.

### *III.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Le spese ammissibili sono:

#### **Sotto Azioni 4.8 a pit4, 4.8 b pit4, 4.8 c pit4**

- Spese per l'affitto dei locali;
- Spese per l'acquisto di attrezzature da ufficio, compreso il materiale e i programmi informatici;
- Costi del personale;
- Costi di esercizio e spese amministrative.

Tutte le spese indicate debbono essere strettamente connesse alla realizzazione del progetto.

#### **SPESE NON AMMISSIBILI**

Spese di gestione del soggetto attuatore dello studio e tutte le spese, ancorché ritenute necessarie, non attinenti il progetto.

**Le intensità di aiuto previste**, sotto forma di contributo in conto capitale, sono:

#### **Sotto Azioni 4.8 a pit4, 4.8 b pit4, 4.8 c pit4**

*Intensità di aiuto:* **100%** per il primo anno di attività; **80%** per il secondo anno e il **60%** per il terzo anno con un massimale di aiuto pari a 100.000 Euro per organismo/associazione.

### *III.6 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione va raccordata con le azioni 4.3 e 4.5

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione***IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa misura costituiscono poco più dello 0,2% della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 355.000 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FEOGA è di 254.280 Euro, pari all'80% del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse dell' Azione è la seguente:

Sotto Azione **4.8 a pit4**: 30%

Sotto Azione **4.8 b pit4**: 30%

Sotto Azione **4.8 c pit4**: 20%

Tasso medio di partecipazione del Fondo						
	<i>investimenti pubblici</i>			<i>investimenti privati</i>		
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>	75,0%			75,0%		
<i>rispetto al costo complessivo</i>	75,0%			60,0%		
<i>tasso di aiuto pubblico</i>	100,0%			80,0%		
Costo Pubblico						
Anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
29.136	105.950	158.925	23.839	0	0	317.850

*IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>4.8 pit4</b>	<b>4.8 a pit4</b> Aiuti per la costituzione di organismi associativi	1304	Progetti	Num.	<b>1</b>	
	<b>4.8 b pit4</b> Aiuti per avviamento di consorzi di tutela	1304	Progetti	Num.	<b>2</b>	
	<b>4.8 c pit4</b> Aiuti per avviamento organismi commerciali	1304	Progetti	Num.	<b>1</b>	
	Sotto-Azioni	Indicatori di risultato		2003	2006	
	<b>4.8 a pit4</b>	Numero di soci aderenti ai consorzi costituiti			<b>60</b>	
	<b>4.8 b pit4</b>	Quantità di prodotto denominata dai consorzi di tutela (q)			<b>15.000</b>	
	<b>4.8 c pit4</b>	Percentuale di prodotto valorizzato			<b>1,5 %</b>	
	Indicatori di impatto				2003	2006
	Posti di lavoro totali creati o mantenuti					<b>60</b>
	Tasso di incremento del valore aggiunto					<b>3%</b>

**SCHEDA PER AZIONE 4.9 pit4**  
**DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE**

**SEZIONE I - Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Azione IV - Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FEOGA

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’Intervento B pit4** - Adeguamento della disponibilità di territorio  
**Linea d’Intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Diversificazione delle attività delle imprese agricole
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere la popolazione che vive in ambiente rurale attraverso il potenziamento la diversificazione delle attività agricole - **Linea d’intervento B pit4.**
  - Sostenere e favorire investimenti di imprenditori agricoli dell’area PIT volti a migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera - **Linea d’intervento C pit4.**
- II.5 Tipologia di operazione*  
Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% degli investimenti materiali) per:

<b>Attività agrituristiche</b>
- La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica;
- L'allestimento nei fabbricati rurali di impianti e attrezzature per la conservazione e lo spaccio di prodotti aziendali lavorati in proprio;
- La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico;
- La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero e di aree attrezzate a verde;
- L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers;
- L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge".

<b>Attività agroartigianali</b>
- La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali;
- L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali.

Codice tipologia di operazione U.E.	111
-------------------------------------	-----

## II.6 *Descrizione della Misura (obiettivi strategici e interventi previsti)*

- Promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.
- Contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico - culturali.
- La presente Misura si relaziona con le l'Azione PIT 4.3 "*Investimenti nelle aziende agricole*", in quanto concorre a formare redditi complementari ai redditi rivenienti dalle attività agricole in senso stretto e concorre, altresì, ad incrementare il valore aggiunto alla produzione.

## **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

### III.1 *Soggetti destinatari*

Conduttori di aziende agricole

E' ammessa, previa specifica istanza, la ripresentazione delle domande per investimenti delle imprese comprese nell'ambito dei territori dei Comuni del PIT

della Murgia, inserite nelle graduatorie regionali di ammissibilità agli aiuti previsti dalla Misura 4.9, e non finanziate per insufficienza di fondi e compatibili sia i requisiti richiesti dall'Azione 4.9 pit4 che con gli obiettivi del programma.

### III.2 *Beneficiario finale*

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura - Settore Agricoltura.

### III.3 *Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

### III.4 *Condizioni di ammissibilità*

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola da dimostrare attraverso specifici indicatori di gestione;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di sanità e requisiti di sicurezza, conformemente alle vigenti normative nazionali e comunitarie in materia;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- L'azienda richiedente dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante investimenti pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.
- Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

### III.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

L'imprenditore, per poter beneficiare dell'aiuto previsto dalla presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agro artigianale rispetto all'attività agricola principale

*Le spese ammissibili sono:*

<b>Attività agrituristiche</b>
- Le opere di ristrutturazione e/o di ampliamento di fabbricati rurali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico - sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività;
- L'acquisto e l'installazione nei fabbricati rurali di impianti ed attrezzature per la conservazione e lo spaccio di prodotti aziendali lavorati in proprio;
- Le opere di sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico;
- L'acquisto e l'installazione di impianti ed attrezzature per il tempo libero;
- La realizzazione di aree attrezzate a verde;

- |  |
|--|
| - L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi igienici;                     |
| - L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge"; |

<b>Attività agroartigianali</b>
---------------------------------

- |  |
|--|
| - Le opere di ristrutturazione o di ampliamento di fabbricati rurali da destinare ad attività agro artigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico - sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività; |
| - L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali.   |

<b>Sono altresì ammissibili a finanziamento:</b>
--

- |  |
|--|
| - le spese per l'acquisto di attrezzature informatiche opportunamente funzionali e dimensionate da utilizzare esclusivamente per la gestione delle attività aziendali;   |
| - le spese per eventuali consulenze professionali direttamente legate al progetto e necessarie per la sua corretta preparazione o esecuzione;  |
| - le spese generali, nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali, costituite da onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione dei lavori, collaudi, redazione elaborati tecnici di progetto, studi di fattibilità etc.). |

<b>Le intensità di aiuto previste, sono:</b>			
--	--	--	--

Zone Normali	Zone svantaggiate	Zone Normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
<b>40%</b>	<b>50%</b>	<b>45%</b>	<b>55%</b>

e potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

### III.6 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT

Questa azione va raccordata con le azioni 4.3

## SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione

### IV.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono circa lo 0,4 % della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 642.000 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FEOGA è di 225.257 Euro, pari all'73% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<b>Tasso medio di partecipazione del Fondo</b>						
		<b>zone normali</b>	<b>zone svantaggiate</b>	<b>zone normali (giovani)</b>	<b>zone svantaggiate (giovani)</b>	
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>		<b>87,5%</b>	<b>70,0%</b>	<b>77,8%</b>	<b>63,6%</b>	
<i>rispetto al costo complessivo</i>		<b>35,0%</b>	<b>35,0%</b>	<b>35,0%</b>	<b>35,0%</b>	
<i>tasso di aiuto pubblico</i>		<b>40,0%</b>	<b>50,0%</b>	<b>45,0%</b>	<b>55,0%</b>	
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>92.571</b>	<b>101.828</b>	<b>92.571</b>	<b>21.600</b>	<b>0</b>	<b>308.571</b>

#### IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>
<b>4.9 pit4</b>	<b>4.9 pit4</b> Diversificazione delle attività delle imprese agricole	111	Agriturismo	Progetti	<b>6</b>
			Posti letto	Num.	<b>35</b>
			Agro-Artigianato	Progetti	<b>1</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>4.9 pit4</b>	Incremento % delle presenze agrituristiche sul territorio del PIT			<b>1 %</b>
		Incremento % del numero di aziende agricole con attività agro-industriali			<b>4 %</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>4.9 pit4</b>	Tasso di incremento del valore aggiunto			<b>3%</b>
		Posti di lavoro totali creati o mantenuti			<b>38</b>

**SCHEMA PER AZIONE 4.20 pit4**

Azioni per le risorse umane

**SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
4.20 – Azioni per le risorse umane
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse IV – Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Formazione risorse umane  
Cod. tipologia di operazione UE: 113-167-174

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linee d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti. Progetti Multimisura.  
**Linea d'intervento F pit4** - Promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti.  
**Linea d'intervento E pit4** - Servizi alla persona ed alla comunità.
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Azioni per le risorse umane
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere interventi formativi di qualificazione e/o riqualificazione connessi con i fabbisogni delle imprese e dei consorzi di imprese impegnati nella realizzazione di investimenti nell'ambito di Progetti Multimisura. - **Linea d'intervento C pit4.**

- Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno dei marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione d'investimenti ed il marketing territoriale con l'articolazione, su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del "Sistema Murgia" - **Linea d'intervento F pit4.**
- Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale - **Linea d'intervento E pit4.**

*II.5 Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

L'Azione si pone l'obiettivo di sviluppare attività in rete tra i diversi soggetti del territorio del PIT al fine di realizzare un sistema più efficace e coerente di strutture e strumenti intesi a garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro e a migliorare le capacità di inserimento professionale dei disoccupati e di quanti sono in cerca di prima occupazione, con particolare riguardo alle donne ed ai giovani, attraverso attività formative capaci di sostenere:

- i processi di promozione dello sviluppo locale;
- la programmazione negoziata;
- la promozione delle risorse e delle opportunità locali.

Sono comprese tre **SOTTO AZIONI**:

<b>4.20 a pit4</b>	<p><b>FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLE PA, DEI CTI E DEI SOGGETTI SOCIALI PER LO SVILUPPO DELL'AREA PIT.</b></p> <p>La Sotto Azione ha le seguenti finalità:</p> <p><u>Rete territoriale per i servizi sociali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere interventi formativi per la PA, i CTI ed i soggetti sociali associati finalizzati a costituire una rete operativa attiva capace di soddisfare la domanda di servizi alla persona ed alla comunità con maggiore efficacia ed efficienza nell'area.</li> </ul> <p><u>Rete intercomunale per il lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere interventi formativi per la PA, i CTI, ed i soggetti sociali associati, scuole, Enti di formazione, soggetti di impresa privati che operano nel settore (anche in considerazione della nuova legge delega in materia di occupazione e mercato del lavoro) al fine di sviluppare una rete territoriale del lavoro, secondo un approccio di "patto formativo territoriale" per rendere più efficace ed efficiente l'offerta integrata di servizi per il mercato del lavoro dell'area, nonché sviluppare un osservatorio del mercato del lavoro locale.</li> </ul> <p><u>Marketing territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere percorsi formativi orientati a sviluppare le strategie e le capacità manageriali nel settore del marketing territoriale e dell'e-commerce.</li> </ul>
------------------------	---

4.20 b pit4	<p><b>FORMAZIONE PER IL PERSONALE DA IMPIEGARE PER LE ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE AGRICOLA ED INDUSTRIALE.</b></p> <p>In particolare saranno realizzate azioni di formazione di figure professionali specialistiche per il marketing territoriale, l'internazionalizzazione delle imprese, ma anche, a titolo esemplificativo, interventi formativi per esperti nell'utilizzo di macchine specifiche per le produzioni del mobile imbottito, per le lavorazioni dei prodotti agricoli, e per l'utilizzo di sistemi informativi per la gestione di funzioni di project management e controllo di gestione all'interno delle imprese.</p>
4.20 c pit4	<p><b>FORMAZIONE COLLEGATA CON I FABBISOGNI ESPRESSI DALLE IMPRESE E LORO CONSORZI NELL'AMBITO DI PROGETTI MULTIMISURA.</b></p> <p>Saranno realizzate azioni di formazione di figure professionali per lo sviluppo di competenze specifiche tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella gestione di processi produttivi;</li> <li>• per la progettazione e/o gestione di nuovi processi, prodotti e servizi;</li> <li>• per la gestione di rapporti commerciali con l'estero ed internalizzazione delle imprese;</li> <li>• nell'ambito dell'area amministrazione-finanza e controllo di gestione;</li> <li>• nella pianificazione ed organizzazione aziendale e dei sistemi di controllo e rimodulazione dei piani di sviluppo</li> </ul>

**PRIORITA' \***

Ad integrazione delle priorità già indicate nel CdP saranno considerati:

1. progetti di rete accompagnati da specifici accordi tra i soggetti coinvolti;
2. grado di interazioni tra i soggetti e loro rappresentatività a livello locale;
3. coinvolgimento dei soggetti rappresentativi per tutti gli Enti locali dell'area PIT;
4. sostenibilità nel tempo dell'azione di rete.

*\* per i progetti MULTIMISURA potranno essere stabilite specifiche priorità in sede di definizione dei Bandi di Gara.*

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione***III.1 Soggetti destinatari*

- 4.20 a:** Personale dipendente della PA locale, dei CTI, dei soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'intermediazione del lavoro e che con gli stessi interagiscono, personale dipendente da associazioni sindacali, datoriali e del terzo settore.
- 4.20 b:** Giovani e adulti non occupati, giovani al primo insediamento, tecnici agricoli, imprenditori agricoli, divulgatori.
- 4.20 c:** Giovani ed adulti, occupati e non occupati.

*III.2 Beneficiario finale*

**4.20 a:** Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

**4.20 b:** Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi.

**4.20 c:** Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi.

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Per le attività formative, valgono tutte le spese ammissibili già elencate nella scheda di Azione 3.7 PIT4

I costi ammissibili per le tipologie di operazioni della Misura sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28.07.2000.

Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Per gli interventi rivolti a persone inoccupate nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato a soggetti privati in base a questa misura.

Per gli interventi di cui sono destinatarie le imprese l'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme al Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 per misure di formazione che costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato.

*III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione ha influenza diretta o indiretta su tutte le azioni previste dal PIT.

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione***IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono poco più del 2 % della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 3.075.010 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 1.599.005 Euro, pari al 65% del totale dei costi pubblici ammissibili.

La ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

**Sotto Azione 4.20 a pit4:** 30%

**Sotto Azione 4.20 b pit4:** 30%

**Sotto Azione 4.20 c pit4:** 40%

<i>Tasso medio di partecipazione del Fondo</i>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>					<b>65,0%</b>	
<i>rispetto al costo complessivo</i>					<b>52,2%</b>	
<i>tasso di aiuto pubblico</i>					<b>80,3%</b>	
<b>Costo Pubblico</b>						
anni						totale
2003	2004	2005	2006	2007	2008	
<b>0</b>	<b>250.000</b>	<b>1.200.000</b>	<b>780.000</b>	<b>230.008</b>	<b>0</b>	<b>2.460.008</b>

#### IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>4.20 pit4</b>	<b>4.20 a pit4</b> Formazione per il personale P.A. e dei soggetti sociali	113/167/174	Progetti	Num.	<b>5</b>	
			Destinatari	Num.	<b>55</b>	
	<b>4.20 b pit4</b> Formazione per attività di divulgazione	113/167/174	Progetti	Num.	<b>5</b>	
			Destinatari	Num.	<b>60</b>	
	<b>4.20 c pit4</b> Formazione nell'ambito di progetti MULTIMISURA	113/167/174	Progetti	Num.	<b>6</b>	
			Destinatari	Num.	<b>85</b>	
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
		<b>4.20 a pit4</b>		Tasso di copertura degli occupati nella PA e dei soggetti sociali interessati dagli interventi		7 %
				Tasso di successo nella frequenza dei corsi		60%
		<b>4.20 b pit4</b>		Tasso di copertura del target di riferimento		15 %
				Tasso di successo nella frequenza dei corsi		50%
		<b>4.20 c pit4</b>		Tasso di copertura del target di riferimento		10 %
				Tasso di successo nella frequenza dei corsi		50%
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>4.20 a pit4</b>		Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento		3,2 %	
	<b>4.20 b pit4</b>		Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento		3 %	
	<b>4.20 c pit4</b>		Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento		1 %	

**SCHEDA PER AZIONE 6.2 pit4**  
**SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

**SEZIONE I - Collegamento dell'Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
6.2 - Società dell'Informazione
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse VI – Reti e nodi di servizi  
Azione IV – Sistemi locali di sviluppo
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FESR
- I.4 Tipologia di operazione*  
Società dell'Informazione  
Cod. tipologia di operazione UE: 324

**SEZIONE II - Identificazione dell'Azione**

- II.1 Linee d'intervento PIT cui l'Azione è collegata*  
**Linea d'intervento A pit4** - Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete  
**Linea d'intervento C pit4** - Sostegno agli investimenti  
**Linea d'intervento E pit4** - Miglioramento dei servizi alla persona e alla comunità  
**Linea d'intervento F pit4** - Promozione e rafforzamento dell'immagine e della qualità dei prodotti
- II.2 Denominazione dell'Azione PIT*  
Società dell'Informazione
- II.3 Durata*  
2004– 2006
- II.4 Obiettivi che l'Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere la diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle Amministrazioni e dalle imprese - **Linea d'intervento A pit4.**

- Sostenere e favorire investimenti ed occupazione per l'innovazione tecnologica, l'ampliamento ed il consolidamento delle attività produttive delle PMI, favorendo il completamento delle filiere produttive lunghe con priorità per la produzione di semilavorati e di macchinari funzionali al ciclo produttivo del salotto - **Linea d'intervento C pit4.**
- Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l'emersione del lavoro nero e dell'economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio, realizzando nuove occasioni di emersione - **Linea d'intervento E pit4.**
- Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione d'investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del "Sistema Murgia" - **Linea d'intervento F pit4.**

#### *II.5 Descrizione dell'Azione PIT (obiettivi strategici e interventi previsti)*

Questa Azione del Pit4, si inserisce all'interno del quadro complessivo disegnato dal Piano regionale per la Società dell'Informazione e dei percorsi in atto sul territorio di riferimento per la diffusione dell'ICT.

Particolare importanza assumerà, per lo sviluppo del progetto integrato, la definizione dell'**Accordo di Programma Quadro** per la SI che la Regione Puglia ha in corso di elaborazione.

In tale contesto potranno trovare giusta attuazione gli interventi tesi all'infrastrutturazione info-telematica con tecnologie innovative digitali a larga banda a cui saranno in particolare interessate le aree d'insediamento produttivo.

In considerazione delle caratteristiche ambientali dell'area di riferimento, potrebbe risultare opportuno l'utilizzo di ponti radio digitali con tecnologie wiFe.

La scelta degli interventi da inserire nell'Azione 6.2 pit4 è stata operata a partire dall'analisi puntuale dello stato della dotazione informatica delle 14 Amministrazioni interessate dal Programma. Tale ricognizione è stata operata già con riferimento alla partecipazione dei Comuni al Bando regionale della Misura 6.2 Azione C) – "Iniziativa a sostegno delle Amministrazioni locali" al quale il territorio ha partecipato (ad eccezione del Comune di Ginosa che ha partecipato con altra aggregazione) e già in quella occasione sono state decise dal territorio delle scelte che hanno condotto ad inserire in quel progetto quanto di seguito in sintesi esposto, destinando le risorse del PIT a quanto strettamente legato allo sviluppo dei settori produttivi.

Il progetto presentato al Bando della Misura 6.2 Azione C) dalle Amministrazioni si sviluppa lungo tre traiettorie evolutive:

**a. Diffusione della Conoscenza nella Comunità dei Cittadini**

Lo sviluppo di progetti basati su tecnologia intranet-internet ha come scopo principale quello di coniugare la gestione informatica della Pubblica Amministrazione con la nuova tecnologia Internet e “trasportare” on-line l’intera organizzazione dell’ente pubblico.

I servizi ai cittadini, così come per i servizi alle imprese, si possono classificare in portali informativi per reperire moduli, consultare leggi e normative, acquisire informazioni locali, e portali operativi per trasmettere richieste di servizi on-line.

Di seguito si riportano i servizi che si implementeranno nel progetto:

- possibile consultazione di visure, atti, bandi, concorsi e appalti della Pubblica Amministrazione;
- prelevamento in formato elettronico della modulistica per l’espletamento di molte procedure amministrative;
- rete comunale di postazioni di consultazione self-service, di centri assistiti e di interfacce multimediali;
- potenziamento dell’ offerta didattica utilizzando il metodo della formazione a distanza.

**b. Innovazione della Pubblica Amministrazione**

Per migliorare l’efficienza operativa delle singole amministrazioni si opererà a diversi livelli dalla diffusione di servizi di base (e-mail, accesso al Web, ecc..) al supporto della cooperazione degli Enti e Amministrazioni per favorire l’interscambio di informazioni e documentazioni secondo iter di processi ottimizzati (**workflow, gestione documentale**) e dalla semplificazione di processi e modalità di pagamenti di servizi fino a nuove forme di lavoro mobile, da dedicare in particolare alle donne.

Un’infrastruttura di rete fruibile, performante, sicura è il presupposto per lo sviluppo di innumerevoli servizi che di seguito elenchiamo:

- progettazione di un portale unico per tutte le amministrazioni ;  
Sotto il profilo operativo sarà predisposto e sottoscritto dalle 14 Amministrazioni e dalla Provincia di Bari un PROTOCOLLO DEL PORTALE UNICO Pit4 che impegnerà le Amministrazioni all’inserimento, nei singoli siti, un set di informazioni che sarà recepito dal Portale Unico che a sua volta fornirà informazioni e consentirà l’accesso unitario ai dati dell’intera area.
- informazioni relative alle principali procedure amministrative dei singoli enti;
- informazioni su servizi comunali e civici;
- informazioni utili a facilitare il contatto con gli uffici e con i singoli addetti (e-mail, indirizzi, numeri telefonici e orari degli stessi);
- verifica dell’iter delle deliberazioni della giunta o degli atti degli organi comunali;
- promozione di progetti di automazione (DPR 428/98) delle attività di protocollo, archiviazione e gestione di documenti.

**c. Sostegno delle identità e dei sistemi d'impresa locali**

Il potenziamento degli attuali sportelli unici per le imprese consente ad aziende e società l'accesso ad una serie di servizi necessari per la creazione e lo svolgimento della propria attività.

Di seguito elenchiamo una serie di servizi di cui facilmente le imprese potranno essere fruitrici:

- Attivazione del servizio di autenticazione con Smart Card nello Sportello Unico per le attività Produttive della Murgia.
- Attivazione gestione pratiche Sportello Unico per L'edilizia.
- Attivazione gestione documenti elettronici per lo Sportello Unico.

L'Azione 6.2 Pit4 si collega a quanto progettato e incentra l'attività nello sviluppo di investimenti - con riferimento al Piano Regionale per la Società dell'Informazione - nelle seguenti due Linee di intervento:

- ***Linea di intervento II: Potenziamento e valorizzazione delle Pubblica Amministrazione;***
- ***Linea di intervento III: Sostegno al sistema locale di imprese.***
- ***Sono inoltre previsti interventi che attivino un Sistema di Cooperazione tra le Polizie Municipali per migliorare la sicurezza dell'Area. Tali interventi saranno progettati in forma esecutiva e collegati al PON SICUREZZA in corso di attuazione in Puglia.***

Un primo intervento nell'ambito del Pit4 atterrà all'utilizzo della Società dell'Informazione per l'implementazione ed il funzionamento **dell'UFFICIO UNICO Pit4.**

Sotto il profilo informatico si richiede alla Regione Puglia che lo stesso rientri nella RUPAR e l'Ufficio Unico sarà organizzato, sotto il profilo tecnico, quale il "centro stella" di una rete orientata a fornire servizi a larga banda per i soggetti beneficiari del PIT4.

Tale progetto potrà prevedere due fasi di attuazione:

- **Fase I** (avvio immediato) con l'utilizzo di tecnologie innovative che impieghino fondi della Misura 6.2 Pit4;
- **Fase II** Ampliamento delle infrastrutture anche con l'utilizzo di fondi rivenienti dall'APQ.

Con riferimento alla **Linea di intervento II: Potenziamento e valorizzazione delle Pubblica Amministrazione**, gli obiettivi che si intendono conseguire con la presente Azione sono:

- Costruzione del sistema informativo territoriale e organizzazione di un GIS per il monitoraggio delle risorse dell'area e per la promozione di azioni di marketing territoriale incentrate sulla valorizzazione delle risorse locali e sulle opportunità localizzative per nuove imprese offerte dalle aree produttive già individuate; costituzione di un Sistema Informativo Sociale e di un complesso di strumenti di base per produrre informazioni omogenee tra tutti i Comuni dell'area sull'evoluzione dei bisogni sociali e lo stato dell'offerta pubblica e privata;

- Costituzione di uffici virtuali con competenze integrate e a gestione pubblico-privato per orientare le imprese e i cittadini nell'accesso alle opportunità di finanziamento e nell'autoimprenditorialità, in raccordo con i CTI per quanto riguarda gli aspetti del mercato del lavoro (collegamento con i Centri servizi dell'area);
- Implementazione di servizi di informazione e assistenza individuale volti ad informare o certificare un soggetto;
- Promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità finalizzate ad assicurare la conoscenza di normative, strutture pubbliche e servizi erogati e l'informazione per il sistema delle imprese;

In particolare saranno realizzati con questa Misura:

**A) *Servizi a sostegno del marketing territoriale di area PIT quali:***

- Gestione di informazioni territoriali rilevanti per lo sviluppo produttivo locale (vincoli, destinazioni di uso, impieghi correnti, localizzazione di insediamenti produttivi e di servizio).
- Costituzione di una banca dati sui procedimenti amministrativi, finalizzata a fornire supporto all'esercizio delle funzioni demandate agli enti territoriali.
- Integrazione della cartografia disponibile sul territorio comprensoriale (cartografie comunali, provinciali, catastali).
- Integrazione dei dati cartografici dei Piani Regolatori Generali di tutti i Comuni aderenti al PIT, il raccordo con il PTC della Provincia di Bari.
- Gestione dell'interscambio dei dati tra basi informative territoriali gestite da enti diversi (infrastrutture e reti tecnologiche, stradari, trasporti e altri servizi intercomunali, e così via).

**B) *Servizi di supporto alla programmazione e gestione delle politiche locali di sviluppo produttivo:***

- Modellizzazione e simulazione del sistema locale o di sue parti, ai fini della analisi di suscettività e della valutazione d'impatto di interventi previsti sul territorio.
- Assistenza nella realizzazione di strumenti della programmazione dello sviluppo locale (analisi settoriali, Piani strategici di sviluppo, studi di fattibilità, piani tecnico-economici e finanziari, piani di attuazione, valutazioni di impatto ambientale e sulla sicurezza e così via) anche con la fornitura di servizi in rete per le imprese.
- Informazione sulle opportunità esistenti ed assistenza nello sviluppo degli iter procedurali connessi con la promozione, l'attuazione ed il monitoraggio di programmi e interventi di sviluppo locale, nel quadro di regole dettate dalla legislazione nazionale e regionale vigente e delle prassi consolidate esistenti.
- Servizi per l'attrazione di investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del sistema metropolitano.

**Sotto il profilo gestionale il sistema garantirà:**

- L'accesso unitario alle informazioni di carattere territoriale relativamente all'area;
- La condivisione, tra gli Enti locali del Pit4, gli altri Enti e le Agenzie e Società miste operanti sul territorio, dei piani e dei progetti connessi allo sviluppo del territorio (compresi i piani di protezione civile), costituendo una base conoscitiva su aspetti sociali, economici ed infrastrutturali, favorendo la cooperazione interistituzionale per lo sviluppo del territorio di riferimento;
- La manutenzione degli archivi attraverso la manutenzione e l'aggiornamento dei dati;
- L'utilizzo di tecniche avanzate di telerilevamento satellitare per l'identificazione delle modifiche in atto sul territorio anche nell'ottica di salvaguardia dello stesso.

**Circa i soggetti deputati alla gestione dei servizi ed i relativi modelli, la progettazione esecutiva individuerà le forme ed i luoghi interessati.**

**Si tenderà ad attivare sinergie, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e convenzioni, con enti e strutture che già operano nei settori specifici di interesse del Pit4 e sono in grado di fornire supporti al Sistema Murgia con esperienze e banche dati.**

**Linea di intervento III: Sostegno al sistema locale di imprese.**

Con riferimento al Piano Regionale della Società dell'Informazione ed in tale ambito alla Linea di intervento III: Sostegno al sistema locale di imprese., nell'ambito del Pit4 si intende attivare un'Azione tesa alla realizzazione di una **piattaforma di servizi basata su tecnologia Web per sostenere lo sviluppo delle PMI del territorio offrendo uno spazio nel quale promuovere prodotti e servizi.**

Obiettivi specifici sono:

- Contribuire allo sviluppo delle PMI del territorio offrendo spazi e servizi per promuovere attività e prodotti, gestire transazioni commerciali, interagire con altre aziende per ricercare opportunità di business (nuovi sbocchi di mercato per le vendite, migliori occasioni per gli acquisti), accrescere il proprio know-how, il tutto a costi contenuti e con una presenza sul mercato continua e pressoché globale.
- Facilitare i processi di cooperazione/agggregazione tra le PMI dei settori tradizionali ed avanzati mediante lo sviluppo di infrastrutture e servizi di comunicazione e di tecnologie applicative.
- Favorire l'innovazione dei processi di organizzazione e gestione della produzione nei confronti di reti ed aggregazioni di imprese.

Fulcro dell'iniziativa è la creazione di un Centro Servizi di e-marketplace dotato di tecnologie all'avanguardia per permettere di sfruttare le infrastrutture comunicative Internet-based per supportare lo sviluppo delle PMI, in coerenza con il ruolo sempre più importante che le Autonomie Locali sono chiamate a svolgere per la diffusione della Società dell'Informazione a livello territoriale.

Un e-marketplace è la versione virtuale di un grande mercato dove chi vende espone i propri prodotti, mentre chi compra sceglie ciò che è più idoneo a soddisfare se stesso o il cliente finale, se rivenditore.

Un e-marketplace offre una drastica diminuzione dei costi, una maggior tempestività nel comunicare e distribuire le offerte, più efficienza nel gestirle, e infine una immediata riduzione dei tempi di ricerca e di visualizzazione delle offerte stesse. Insomma, esporre i prodotti in una struttura del genere conviene.

I vantaggi nell'entrare a far parte di queste piazze virtuali sono molti sia per chi vende che per chi acquista.

- Un'azienda di piccole o medie dimensioni che non si sia mai confrontata con il commercio elettronico, ma che decida di intraprendere attività di business on line, può trovare in un **e-marketplace un primo rassicurante approccio**, una sorta di guida al suo debutto sul mercato globale.
- Un approccio rassicurante, **sia da un punto di vista operativo** (in genere l'utilizzo dei servizi è piuttosto semplice e ben supportato dall'amministratore dell'e-marketplace stesso) che **da un punto di vista finanziario**; l'investimento necessario, infatti, per far parte di queste piazze virtuali non è troppo impegnativo neppure per una piccola azienda che può così anche contare su un rischio davvero minimo.
- Inoltre grazie ad un **sistema di gestione piuttosto semplice**, per le aziende l'operatività è pressoché immediata ma soprattutto una PMI può contare su un **ottimo mezzo per aumentare la propria visibilità**, obiettivo tanto ambito quanto difficile da conquistare nel mercato della rete.

### **Vantaggi per i buyer**

Per un'impresa che voglia trovare in Internet un mezzo per ampliare le proprie possibilità di business, una piazza di mercato virtuale offre **numerosi vantaggi**. Vediamone i più significativi:

- il primo è la possibilità di **ricevere e visualizzare le offerte del mercato** sette giorni su sette e ventiquattro ore su ventiquattro;
- può contare su una **facilità di confronto tra prodotti alternativi** dello stesso settore;
- sui prodotti individuati può ottenere **informazioni chiare e trasparenti** per valutarne i benefici in base alle proprie esigenze, **in tutta riservatezza**;
- grazie ai **numerosi contatti possibili tra le aziende** aderenti all'e-marketplace può, con poca fatica e a basso costo, **ampliare la propria rosa di fornitori** (selezionandoli in base a criteri ben precisi);
- allo stesso tempo è possibile **automatizzare e semplificare la gestione degli acquisti e delle richieste ai fornitori** (unico invio a più soggetti);
- **ridurre i costi di acquisto** delle merci o servizi sia in termini di tempo che dal punto di vista economico (si elimina parte dei costi di intermediazione);
- se si acquista tramite aste si possono ottenere **offerte molto convenienti** per prodotti o servizi unici;

- poter usufruire **di servizi a valore aggiunto** come informazioni e suggerimenti sul mercato di proprio interesse e sull'andamento di quest'ultimo on ed off line, o, ad esempio, servizi di logistica specializzata spesso già inclusi nel costo della transazione.

### **Vantaggi per i seller**

Per una piccola media impresa che invece cerchi nel business online un nuovo sbocco per la propria attività entrare come fornitore in un e-marketplace offre altrettanti vantaggi:

- **proporre i propri prodotti ventiquattrore su ventiquattro**, sette giorni su sette;
- **immettere online informazioni dettagliate** su ogni nuovo prodotto/servizio proposto;
- acquistare con un investimento non molto gravoso una **buona visibilità su un mercato già ben targettizzato**;
- **ampliare**, quindi, il proprio giro d'affari adottando anche **nuovi canali di vendita**;
- **migliorare il rapporto con i propri clienti** grazie alla facilità di contatto ed alla possibilità di generare in modo semplice e veloce offerte personalizzate e calibrate sulle esigenze espresse dal buyer;
- **abbassare i costi di vendita e di gestione** (eliminando l'intermediazione);
- **gestire e smaltire** con migliori possibilità **le eccedenze di magazzino** (grazie alle aste ad esempio);
- potersi appoggiare ai **servizi logistici forniti dall'e-marketplace stesso** aumentando così la qualità del servizio offerto;
- nel caso di vendite tramite **aste** poter contare su un **numero molto alto di compratori** e, di conseguenza, su transazioni molto favorevoli.

**L'operazione riguarda la creazione di un portale la cui realizzazione e gestione sarà affidata ad una struttura esperta, individuata a termini di legge. Il partner privato dovrà garantire il cofinanziamento del progetto proposto in questa operazione nella misura minima del 20% della spesa programmata.**

I costi di gestione verranno coperti dalla stesse PMI che usufruiranno dei servizi offerti dal portale, mediante la corresponsione di un canone annuo e di una quota percentuale su ogni transazione portata a termine.

Punto di forza dell'idea progetto è rappresentato dall'alto grado di integrazione che il portale consentirà ospitando imprese operanti in vari settori produttivi, accomunate dall'identità territoriale.

L'operazione promossa dall'associazione dei comuni, offrirà alle imprese del proprio territorio una visibilità a livello nazionale e internazionale, mediante azioni mirate di pubblicizzazione condotte in maniera unitaria, consentendo il superamento delle maggiori difficoltà incontrate dalle aziende quando si affacciano ad una vetrina internazionale con una immagine frammentata.

**Sistema di Cooperazione tra le Polizie Municipali per migliorare la sicurezza dell'Area.**

Per realizzare tale Sistema sarà progettata e realizzata una infrastruttura tecnologica che consenta la messa in rete tra le Amministrazioni di informazioni necessarie alla sicurezza del territorio e dei cittadini.

L'infrastrutturazione sarà effettuata seguendo una logica di rete con un nodo centrale e nodi minori di rete ubicati presso le Sale operative delle Polizie Municipali dei singoli Comuni.

Tale rete consentirà la connessione di processi di:

- controllo del territorio con particolare attenzione ai reati di carattere ambientale (discariche abusive) e di abusivismo edilizio anche attraverso l'impiego di tecnologie satellitari;
- cooperazione amministrativa in campo sociale e giudiziario che interessano un'area vasta;
- gestione della rete viaria.

Saranno attivati collegamenti con la Vigilanza Campestre.

Particolare importanza assumerà l'utilizzo dei fondi Pit4 per consentire l'adeguamento infrastrutturale di ciascuna Polizia Municipale in un'ottica di Rete in funzione ed in stretta connessione con l'attivazione del PON Sicurezza.

**L'erogazione dei servizi legati alla Misura ed in generale attivati attraverso il progetto PIT4 avverrà attraverso rete RUPAR.**

**SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

*III.1 Soggetti destinatari*

Imprese e loro consorzi, associazioni, amministrazioni locali

*III.2 Beneficiario finale*

Soggetto Pubblico responsabile per l'attuazione del PIT

*III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

*III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Assistenza tecnica, Consulenze, Attrezzature, Materiale di consumo, Software, Organizzazioni di convegni e workshops, Pubblicazioni, Connettività alla rete Internet (telefoniche), Viaggi e Missioni, Costi di ammortamento direttamente imputabili al progetto, Spese generali, da rendicontare, partecipazione a fiere ed eventi.

SICUREZZA INFORMATICO BS 7799

*III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione si raccorda in particolare con la 6.4 e 4.2, ma, in maniera diretta o indiretta, ha connessioni con tutte le azioni previste dal PIT.

**SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione***IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono circa l'8,5 % della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 12.604.800 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FESR è di 3.151.200 Euro, pari al 50% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<i>Tasso medio di partecipazione del Fondo</i>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>			<b>50,0%</b>			
<i>rispetto al costo complessivo</i>			<b>25,0%</b>			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>			<b>50,0%</b>			
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>525.200</b>	<b>1.050.400</b>	<b>2.626.000</b>	<b>1.659.632</b>	<b>441.168</b>	<b>6.302.400</b>

*IV.2 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>
<b>6.2 pit4</b>	<b>6.2 a pit4</b>	324	Sportelli potenziati	Num.	<b>14</b>
			Sistema GIS installati (territori comunali)	Num.	<b>14</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	163	Imprese beneficiarie	Num.	<b>36</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.2 a pit4</b>	Nr. di informazioni integrate acquisite per la realizzazione della banca dati			<b>100</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	Nr. di imprese assitte			<b>360</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di Impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.2 a pit4</b>	Percentuale di realizzazione della banca dati prevista dall'azione			<b>100%</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	Posti di lavoro creati o mantenuti			<b>50</b>

**SCHEMA PER AZIONE 6.4 pit4**  
**RISORSE UMANE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

**SEZIONE I– Collegamento dell’Azione PIT con Misura POR di riferimento**

- I.1 Misura di riferimento nel POR*  
6.4 – Risorse umane e società dell’informazione
- I.2 Asse prioritario di riferimento nel POR*  
Asse VI – Reti e nodi di servizi
- I.3 Fondo strutturale interessato:*  
FSE
- I.4 Tipologia di operazione*  
Società dell’Informazione e Capitale Umano  
Cod. tipologia di operazione UE: 24 – 323 - 324

**SEZIONE II - Identificazione dell’Azione**

- II.1 Linee d’intervento PIT cui l’Azione è collegata*  
**Linea d’intervento A pit4** - Adeguamento della dotazione infrastrutturale e di rete  
**Linea d’intervento E pit4** - Miglioramento dei servizi alla persona e alla comunità  
**Linea d’intervento F pit4** - Promozione e rafforzamento dell’immagine e della qualità dei prodotti
- II.2 Denominazione dell’Azione PIT*  
Risorse umane e società dell’informazione
- II.3 Durata*  
2004 – 2006
- II.4 Obiettivi che l’Azione persegue nel sistema del PIT*
- Sostenere la diffusione degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per favorire l’accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dalle Amministrazioni e dalle imprese - **Linea d’intervento A pit4**;
  - Ricercare sul territorio i percorsi più adeguati per incentivare l’emersione del lavoro nero e dell’economia sommersa, con le opportunità offerte dal completamento delle filiere produttive già presenti sul territorio e realizzando nuove occasioni di emersione;

- Garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro locale - **Linea d'intervento E pit4;**
- Sostenere la promozione commerciale della produzione dell'area anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed il sostegno di marchi di "qualità" nonché di servizi per l'attrazione d'investimenti ed il marketing territoriale con articolazioni su base di sistema territoriale, ai fini della valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di una logica di promozione complessiva del "Sistema Murgia"- **Linea 'intervento F pit4.**

#### *II.5 Descrizione dell'Azione (obiettivi strategici e interventi previsti)*

Saranno attivate a cura di qualificati organismi di formazione pubblici e privati tutte le azioni formative rivolte al personale delle amministrazioni pubbliche e delle imprese per sostenere i processi di informatizzazione delle procedure amministrative e di accesso alle informazioni.

Saranno attivati percorsi formativi e di training on the job per funzionari pubblici e per società di servizi privati, orientate al settore del marketing territoriale, della internazionalizzazione delle imprese, della informatizzazione dell'accesso di cittadini ed imprese ai servizi della PA, ecc..

Saranno inoltre attivate anche iniziative di promozione e formazione rivolte al rafforzamento di comportamenti sociali positivi, con particolare riferimento alla cultura della legalità e alla sicurezza, alla cultura dell'accoglienza e della inclusione sociale.

Saranno attivati percorsi formativi e di training on the job per personale della PA, delle scuole, delle associazioni di impresa, dei soggetti collettivi, del terzo settore, di personale dei CTI specificamente dedicato per migliorare l'offerta di servizi in rete, utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione, complementari all'attività del SIL regionale, in particolare per i servizi informativi, di orientamento, di monitoraggio in materia di obbligo formativo, di opportunità di inserimento per le persone svantaggiate.

#### **PRIORITA'**

Ad integrazione del Cdp saranno considerati:

1. grado di interazioni tra i soggetti e loro rappresentatività a livello locale;
2. coinvolgimento dei soggetti rappresentativi per tutti gli Enti locali dell'area PIT;
3. sostenibilità nel tempo del progetto

#### **SEZIONE III - Contenuto tecnico dell'Azione**

##### *III.1 Soggetti destinatari*

Amministrazioni comunali, associazioni e consorzi di imprese, soggetto tecnico di gestione dell'area della Murgia, in favore dei dipendenti pubblici, dei cittadini, dei dipendenti delle imprese.

##### *III.2 Beneficiario finale*

Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università.

### *III.3 Copertura territoriale*

Tutti i Comuni che compongono il PIT dell'Area della Murgia

### *III.4 Spese ammissibili e intensità di aiuto*

- Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
- Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;
- Collaborazioni professionali di personale non insegnante;
- Viaggi e trasferte del personale;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;
- Affitto locali, ammortamento immobili;
- Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;
- Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;
- Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;
- Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;
- Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale;  
*(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe, finanziabili nella misura 6.4).*
- Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
- Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;
- Assicurazioni obbligatorie;
- Spese amministrative e generali;
- Spese di fideiussione;
- Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;
- Spese di selezione e per esami finali;
- Orientamento e formazione formatori;
- Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;
- Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

### *III.5 Connessioni ed integrazioni dell'azione con le altre azioni del PIT*

Questa azione si raccorda in particolare con la 6.2, 3.7 e 3.12

## **SEZIONE IV - Quadro finanziario dell'Azione**

### *IV.1 Risorse finanziarie*

Le risorse finanziarie disponibili per questa Azione costituiscono circa l'1,4% della spesa complessiva prevista per il PIT, e ammontano ad un totale di 2.099.994 Euro, di cui la partecipazione comunitaria FSE è di 1.364.996 Euro, pari al 65% del totale dei costi pubblici ammissibili.

<i>Tasso medio di partecipazione del Fondo</i>						
<i>rispetto alla spesa pubblica</i>			<b>65,0%</b>			
<i>rispetto al costo complessivo</i>			<b>65,0%</b>			
<i>tasso di aiuto pubblico</i>			<b>100,0%</b>			
<b>Costo Pubblico</b>						
<b>anni</b>						<b>totale</b>
<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	
<b>0</b>	<b>1.300.000</b>	<b>560.000</b>	<b>239.994</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.099.994</b>

#### IV.2 *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

<b>Azione</b>	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target 31/12/2008</b>
<b>6.4 pit4</b>	<b>6.4 pit4</b> Formazione per la Pubblica Amministrazione	24/323/324	Progetti	Num.	<b>2</b>
			Destinatari	Num.	<b>40</b>
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.4 pit4</b>		Tasso di nuovi servizi e di nuovi modelli organizzativi implementati dalla PA dopo un anno		<b>20%</b>
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.4</b>		Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione destinataria dell'intervento		<b>5%</b>

## **5. Integrazione delle azioni e degli interventi proposti**

### **5.1 Integrazione territoriale**

La risorsa territorio assume un rilievo fondamentale in questa Area, viste le vocazioni produttive presenti e viste le forti potenzialità di sviluppo derivanti dalla integrazione di alcune filiere corte e dalla connessione tra produzioni agricole, produzione e commercializzazione di prodotti tipici locali, attività di valorizzazione e ricezione turistica. Tutto questo deve poter trovare integrazione con le esigenze connesse agli insediamenti produttivi delle altre industrie manifatturiere che, pur dovendosi misurare con i vincoli derivanti dalla tutela e dalla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti (si pensi alla valenza archeologica di molti luoghi), non possono uscire penalizzate dalla assenza di regole e di concertazione per l'utilizzo sostenibile del territorio.

E deve trovare integrazione con la necessità di dotare l'area di nuove ed efficienti infrastrutture.

Il PIT deve puntare ad essere, dunque, un luogo in cui diverse propensioni all'investimento, diversi orientamenti all'utilizzo del territorio e diverse esigenze di mobilità trovino un punto di incontro, grazie al ruolo fondamentale che deve rivestire il soggetto pubblico locale, quale regolatore di un mercato che non può essere senza regole, non può essere vincolato alle logiche speculative di alcuni soggetti privati, né può penalizzare altri soggetti privati che trovano depauperato e danneggiato il territorio di cui hanno bisogno per insediare le loro attività. La definizione di un protocollo di intesa tra tutti i soggetti pubblici (essenzialmente i Comuni, la Provincia, la Regione) e i soggetti più rappresentativi del settore privato e del privato sociale, per definire le modalità di utilizzo delle aree produttive esistenti, per individuare le nuove aree produttive e per orientare le richieste imprenditoriali di insediamenti in deroga ai vigenti strumenti urbanistici (mediante le procedure previste nel DPR 447/98 e successive modificazioni), al fine di evitare l'invasione disordinata del terreno agricolo e di accrescere al massimo la ricaduta degli investimenti infrastrutturali che saranno promossi dal sistema pubblico, diventa così un passaggio essenziale per conseguire la sostenibilità delle strategie di sviluppo dell'area.

Sarà cura dei soggetti promotori del PIT promuovere la più stretta integrazione possibile con le azioni che i singoli Comuni e aggregazioni diversi di Comuni stanno promuovendo per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle risorse ambientali: si pensa, in particolare, alla promozione della Agenda XXI Locale, in cui la strategia di sviluppo del PIT deve trovare lo spazio per vincolare tutti i soggetti investitori al rispetto dei principi della sostenibilità ambientale.

## **5.2 Integrazione economica**

La strategia del PIT è stata definita in modo tale da accrescere la ricaduta di tutti gli investimenti che saranno realizzati per potenziare i sistemi produttivi locali, attraverso una logica di integrazione che riguarda la valorizzazione dei fattori produttivi (le risorse umane, le risorse ambientali), i processi produttivi (l'integrazione delle filiere corte nel settore agroalimentare e il completamento della filiera lunga del mobile imbottito), i soggetti pubblici e privati attraverso le scelte di investimento, la creazione di una offerta qualificata di nuovi servizi alle imprese, con particolare riferimento al progetto del "Centro di Formazione Specializzato", per favorire la formazione d'eccellenza legata ai settori specifici, l'internazionalizzazione e il consolidamento dell'immagine dei principali prodotti, e alle comunità locali, per la crescita della qualità della vita complessiva dell'area. All'interno delle schede di Azione risulta evidenziata, inoltre, l'integrazione tra le diverse misure, che assume rilievo fondamentale anche ai fini della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dell'intero Piano di azione integrato.

L'integrazione economica dovrà essere garantita anche rispetto alla connessione tra diversi piani di intervento e singole azioni di investimento promosse nell'Area Murgiana, ad opera di singoli Comuni o di specifiche aggregazioni, oltre che dalla stessa Regione Puglia: il Patto Territoriale dell'Area Murgiana e il Patto specializzato per l'Agricoltura, i progetti di investimento fin qui presentati per le diverse Misure del POR per le quali sono state aperte le procedure di selezione, gli investimenti programmati dalla Regione Puglia e dal Governo nazionale (nel piano delle grandi opere incluse nella Legge Obiettivo e nella Intesa Istituzionale di Programma siglata nel 1999) fra le opere di importanza strategica che trovano copertura nei citati programmi, si segnalano in particolare, l'Acquedotto Rurale e la bretella di collegamento autostradale Matera-Gioia del Colle.

### **5.3 Integrazione territoriale delle politiche del lavoro e per l'inclusione sociale**

Il PIT deve puntare a favorire l'inclusione sociale di tutti i gruppi sociali deboli, nell'accesso al mercato del lavoro e nell'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, potenziando l'offerta e l'integrazione tra politiche di promozione sociale e politiche di sviluppo locale. In questo senso assumono un peso rilevante le misure dell'Asse III rivolte a promuovere l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, che si è scelto di orientare prioritariamente verso le produzioni delle filiere corte dell'agroindustria e verso l'offerta di nuovi servizi alla persona, di carattere socioassistenziale, e a promuovere l'emersione del sommerso.

L'analisi territoriale ha evidenziato la necessità di integrare le strutture e le azioni nell'ambito del PIT per quanto riguarda le politiche del lavoro e per l'inclusione sociale.

Inoltre, con il progetto SINTESI la Provincia di Bari, insieme con altre Provincie, ha avviato la sperimentazione del sistema informativo lavoro che sarà esteso a tutta la regione e sarà compatibile con il nascente sistema informativo nazionale per il lavoro.

Il PIT può costituire un'occasione per mettere in rete le strutture dei servizi pubblici per l'impiego, presenti nell'area, con i soggetti pubblici (es. Enti locali) e privati che hanno competenza in materia.

Tale orientamento consentirebbe di raggiungere un duplice obiettivo:

- 1) utilizzare le competenze e le attività dei servizi per l'impiego territoriali, valorizzando in modo più efficace gli investimenti che si stanno effettuando su tali strutture;
- 2) potenziare e qualificare una rete di soggetti che hanno competenze diverse ma obiettivi convergenti in materia di azioni per il mercato del lavoro e per l'inclusione sociale, tanto anche alla luce delle recenti riforme in materia di occupazione e mercato del lavoro (L.30/2003) – es. servizi pubblici e privati per l'impiego, scuole superiori, Enti Locali, ecc.

La Provincia di Bari ha attivato i nuovi servizi pubblici alle politiche del lavoro attraverso la rete dei **Centri Territoriali per l'Impiego**.

Nell'area PIT esistono n. 3 CTI della Provincia di Bari e assicurano i seguenti servizi:

- a) Accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda offerta, percorsi formativi;
- b) Inserimento lavorativo dei soggetti disabili ai sensi della L. 68/99;
- c) Servizi connessi alla produzione ed all'attivazione dell'autoimpiego;
- d) Servizi di consulenza alle imprese con particolare riferimento all'informazione su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro, analisi della domanda.

E' opportuno che tali funzioni ed attività vengano svolte in rete tra i diversi soggetti del territorio del PIT al fine di realizzare un sistema più efficace e coerente di strutture e strumenti intesi a garantire maggiore efficienza al mercato del lavoro e a migliorare le capacità di inserimento professionale dei disoccupati e di quanti sono in cerca di prima occupazione, con particolare riguardo alle donne ed ai giovani.

## 6. Piano Finanziario

Si presenta il prospetto complessivo (valori espressi in Euro) delle risorse finanziarie pubbliche e private che si stima possano essere disponibili per il PIT dell'Area Murgiana, con la ripartizione delle stesse tra le misure di intervento degli assi di interesse. Le ipotesi di ripartizione per anni saranno sviluppate dopo avere individuato gli interventi specifici.

Il PIT dell'Area Murgiana proposto prevede una spesa complessiva di **Euro 148.271.597**, così articolata:

- **Euro 85.117.236** di spesa pubblica, di cui poco più del 61 % è rappresentato da risorse dei Fondi Strutturali per un totale di **Euro 51.823.797**, il 39 % circa da risorse nazionali (fondo di rotazione L. n. 183/97), regionali e locali per un totale di **Euro 33.932.636**;
- **Euro 63.154.361** di spesa dei privati, che rappresenta il cofinanziamento necessario dei privati per l'attivazione di alcune delle misure di incentivo per l'occupazione e l'imprenditorialità che viene richiesto, nel rispetto dei regimi di aiuto di Stato riconosciuti dalla Commissione.

Rispetto al costo totale ammissibile del Programma la spesa pro capite è pari a poco meno di 540 Euro per abitante.

La finanza del Programma, oltre che dai privati, viene garantita dai Comuni, dalla Regione e da altri enti pubblici (Ministeri, UE): tutti gli interventi previsti o per i quali vi sono già degli impegni nell'ambito della spesa pubblica del Programma sono strettamente coerenti con le priorità strategiche del POR Puglia 2000-2006.

Per quanto riguarda il cofinanziamento dei privati, le somme previste nel quadro finanziario saranno garantite attraverso la previsione, nei bandi di attuazione delle specifiche misure, del cofinanziamento da parte dei privati che si candidano ad esse destinatari ultimi.

La spesa totale per la realizzazione del PIT è ripartita tra 3 Assi prioritari.

Le spese previste sono da considerarsi non comprensive delle spese necessarie per la gestione del PIT, per le azioni di informazione, comunicazione, pubblicità, restando in attesa di ulteriori direttive da parte della Regione Puglia.

Per l'intero quadro finanziario del PIT dell'Area Murgiana i tassi di cofinanziamento FESR rispetteranno in ogni caso l'art. 29 del Reg. 1260/1999 del 21 giugno 1999.

Si riporta nella tabella di seguito allegata, la ripartizione della spesa complessiva per Misure e fonti di finanziamento.

**Tabella Finanziaria del PIT AREA MURGIANA, per asse prioritario e misura**

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009 - Puglia

**Titolo: PIT n.4 Area Murgiana**

n. AZIONE	Fondo	Asse QCS	Settori di intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche		Parteci	
					Totale	FESR	Parteci	
							Totale	FESR
<b>Asse III RISORSE UMANE</b>								
3.7	Formazione Superiore (FSE)	FSE	Asse III	23	5.868.335	5.868.335	3.814.418	-
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	FSE	Asse III	24	1.674.786	1.105.359	718.483	-
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	FSE	Asse III	24	1.312.230	1.312.230	852.950	-
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)	FESR	Asse III	181-182-183	5.260.000	2.310.000	1.155.000	1.155.000
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	FSE	Asse III	25	2.748.587	2.748.587	1.786.582	-
<b>Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO</b>								
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)	FESR	Asse IV	161-163-182	36.130.000	20.592.000	10.296.000	10.296.000
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)**	FESR	Asse IV	164	11.553.176	8.258.312*	4.129.156	4.129.156
4.3	Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	FEOGA	Asse IV	111	50.314.630	23.647.876	17.026.471	-
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	FEOGA	Asse IV	111	15.571.428	7.785.714	5.450.000	-
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)**	FEOGA	Asse IV	1304	355.000	317.850	254.280	-
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)**	FEOGA	Asse IV	111	642.000	308.571	225.257	-
4.20	Azioni per le risorse umane (Settori Sistemi Industriali, dell'Agricoltura, Turismo, Commercio) (FSE)	FSE	Asse IV	113-167-174	3.075.010	2.460.008	1.599.005	-
<b>Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO</b>								
6.2	Società dell'Informazione (FESR)	FESR	Asse VI	324	12.604.800	6.302.400	3.151.200	3.151.200
6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	FSE	Asse VI	24-323-324	2.099.994	2.099.994	1.364.996	-
<b>Importi Totali in relazione ai Fondi Comunitari</b>								
<b>TOTALE FONDI</b>					<b>149.209.976</b>	<b>85.117.236</b>	<b>51.823.797</b>	<b>18.731.356</b>
<b>FESR</b>					<b>65.547.976</b>	<b>37.462.712</b>	<b>18.731.356</b>	<b>18.731.356</b>
<b>FSE</b>					<b>16.778.942</b>	<b>15.594.513</b>	<b>10.136.433</b>	<b>-</b>
<b>FEOGA</b>					<b>66.883.058</b>	<b>32.060.011</b>	<b>22.956.007</b>	<b>-</b>
<b>SFOP</b>								

\* La differenza con il "Totale Risorse Pubbliche" deriva dalla maggiore quota di cofinanziamento comunale che comunque, in caso di av

Spesa pubblica								Privati
partecipazione comunitaria			Partecipazione pubblica nazionale					
FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
3.814.418	-	-	2.053.917	1.437.742	616.175	-	-	-
718.483	-	-	386.876	270.813	116.063	-	-	569.427
852.950	-	-	459.281	321.496	137.784	-	-	-
-	-	-	1.155.000	808.500	346.500	-	-	2.950.000
1.786.582	-	-	962.005	673.404	288.062	-	-	-
-	-	-	10.296.000	7.207.200	2.368.080	720.720	-	15.538.000
-	-	-	7.129.156	2.890.409	949.706	3.583.905*	-	-
-	17.026.471	-	6.621.405	4.643.984	1.986.422	-	-	26.666.754
-	5.450.000	-	2.335.714	1.635.000	700.714	-	-	7.785.714
-	254.280	-	63.570	44.499	19.071	-	-	37.150
-	225.257	-	83.314	58.320	24.994	-	-	333.429
1.599.005	-	-	861.003	602.702	258.301	-	-	615.002
-	-	-	3.151.200	2.205.840	945.360	-	-	6.302.400
1.364.996	-	-	734.998	514.499	220.499	-	-	-
<b>10.136.433</b>	<b>22.956.007</b>	-	<b>33.293.439</b>	<b>23.305.439</b>	<b>8.978.271</b>	<b>4.304.625</b>	-	<b>60.797.876</b>
-	-	-	<b>18.731.356</b>	<b>13.731.356</b>	<b>4.609.646</b>	<b>4.304.625</b>	-	<b>24.709.400</b>
<b>10.136.433</b>	-	-	<b>5.458.080</b>	<b>3.820.656</b>	<b>1.637.424</b>	-	-	<b>1.184.429</b>
-	<b>22.956.007</b>	-	<b>9.104.004</b>	<b>6.372.803</b>	<b>2.731.201</b>	-	-	<b>34.823.047</b>

mzi derivanti dai ribassi d'asta, verrà proporzionalmente ridotto.

## **7. Criteri e modalità per la selezione dei progetti**

### **7.1 Criteri di selezione delle iniziative private**

La selezione delle operazioni cofinanziate dal FESR, dal FSE e dal FEOGA inserite nell'ambito del PIT terrà conto dei criteri di ammissibilità e dei criteri di priorità che sono stati definiti per ciascuna azione precedentemente indicata, e che sono di seguito esplicitati nei termini generali, per macro tipologie di interventi. Successivamente, in ciascuna scheda di azione si è provveduto, ad individuare i criteri specifici e, laddove necessaria, l'integrazione rispetto ai criteri generali di selezione.

I criteri generali di selezione delle operazioni nell'ambito di tutte le azioni del PIT rivolte al sostegno dell'imprenditorialità e dell'occupazione sono:

- ❖ Criteri di ammissibilità
  - Coerenza con gli obiettivi di misura;
  - Fattibilità amministrativa;
  - Fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
  
- ❖ Criteri di priorità
  - Contenuti di innovazione del progetto in termini di gestione d'impresa;
  - Coerenza con gli obiettivi di integrazione e di completamento delle filiere produttive presenti nell'Area;
  - Coerenza con l'obiettivo di accrescere la dotazione di servizi reali alle imprese dell'Area e a quelle che utilizzeranno le risorse infrastrutturali che l'Area Murgiana offrirà;
  - Sostenibilità ambientale;
  - Impatto occupazionale;
  - Rilevanza della componente giovanile;
  - Rilevanza della componente femminile;
  - Rispetto del principio delle pari opportunità rivolto sia alle differenze di genere che a tutti i gruppi sociali deboli per l'ingresso nel mercato del lavoro e il pieno inserimento lavorativo e sociale.

Nei bandi che saranno definiti nell'ambito delle procedure amministrative di attuazione, saranno ulteriormente specificati i criteri di selezione delle operazioni.

I criteri generali di selezione delle operazioni nell'ambito delle azioni di accumulazione e valorizzazione delle risorse umane per accrescere l'offerta di servizi e per promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo sono:

❖ Criteri di ammissibilità

- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura;
- Rispetto delle tipologie di intervento previste dalla misura;
- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali.

❖ Criteri di priorità

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi manifestati sul territorio dai diversi gruppi sociali ed economici;
- Azioni di formazione professionale e di riqualificazione specificamente rivolte alle PMI locali;
- Individuazione ed integrazione dei percorsi di formazione e di lavoro;
- Integrazione con gli interventi rispetto alle piccole e medie imprese e alle misure collegate;
- Ipotesi progettuali innovative per aree di contenuto e per metodologie didattiche adottate;
- rispetto del principio delle pari opportunità rivolto sia alle differenze di genere che a tutti i gruppi sociali deboli per l'ingresso nel mercato del lavoro ed il pieno inserimento lavorativo e sociale;
- Creazione di partenariati sul territorio;
- Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini di impiego.

I criteri generali di selezione delle operazioni nell'ambito delle azioni a sostegno della società dell'informazione e dei servizi reali all'impresa sono:

❖ Criteri di ammissibilità

- Fattibilità economico finanziaria dell'intervento;
- Integrazione nelle strategie di sviluppo del POR Puglia 2000-2006 e del Piano per la Società dell'Informazione adottato dalla Regione Puglia;
- Coerenza con l'iniziativa "E-Europe" dell'Unione Europea.

❖ Criteri di priorità

- Contenuti di innovazione del progetto (tecnologia, modalità organizzative);
- Compatibilità ambientale;
- Impatto occupazionale di medio e lungo periodo;
- Rilevanza della componente giovanile;
- Rilevanza della componente femminile;
- Partecipazione finanziaria del soggetto proponente.

## **7.2 Modalità di individuazione e stato di attuazione dei progetti di infrastrutture pubbliche**

I criteri generali di selezione delle operazioni nell'ambito delle azioni di realizzazione di infrastrutture pubbliche oggetto di negoziazione sono:

- ❖ Criteri di ammissibilità
  - coerenza con le linee di intervento del POR Puglia 2000-2006 e gli orientamenti del QCS;
  - coerenza del progetto con la misura e con le tipologie di operazione individuate;
  - fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e di spendibilità delle relative risorse);
  - grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area.
  
- ❖ Criteri di priorità
  - qualità progettuale (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali);
  - ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione);
  - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
  - grado di coinvolgimento della popolazione locale;
  - grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

## 8. Fasi procedurali e modalità attuative del PIT

### 8.1 Le fasi del PIT

Il documento regionale sulle procedure del PIT prevede due macro fasi, ciascuna delle quali compendia specifiche attività, così schematizzate:

#### Fase 1- predisposizione ed approvazione del Programma:

ATTIVITÀ	SOGGETTO RESPONSABILE
Individuazione e convocazione dei soggetti interessati alla preparazione e progettazione del PIT	Presidente della Regione
Insediamiento del Comitato per l'Accordo di Programma	Presidente della Regione
Elaborazione e consegna al Comitato delle "linee guida" per la predisposizione del PIT;	Regione Settore Programmazione
Attivazione del partenariato socio-economico locale	Comitato per l'Accordo di Programma
Formulazione della proposta di PIT	Comitato per l'Accordo di Programma
Assistenza tecnica alla definizione della proposta di programma	Regione Settore programmazione e Responsabili di fondo
Approvazione della proposta di programma	Comitato per l'Accordo di Programma
- Convenzione fra i Soggetti pubblici proponenti del PIT; - Individuazione del soggetto rappresentante; - Costituzione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT – Ufficio Comune ai sensi dell'art. 30 del d. leg. 267/2000	Soggetti pubblici proponenti il PIT
Presentazione Proposta di Programma	Soggetto rappresentante del PIT
Verifica di coerenza degli interventi con le Misure	Regione Settore programmazione e Responsabili di fondo e di misura
Valutazione del Programma	Nucleo di Valutazione Regionale
Approvazione della Proposta di Programma	Giunta Regionale

**Fase 2- Definizione ed attuazione Accordo tra Amministrazioni:**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>SOGGETTO RESPONSABILE</b>
Predisposizione della proposta dell'Accordo tra Amministrazioni	Regione Settore Programmazione
Sottoscrizione dell'Accordo tra Amministrazioni	Presidente Giunta Regionale Rappresentante legale dell'Ente Locale delegato nella Convenzione di costituzione dell'Ufficio Comune
Preparazione e pubblicazione dei bandi	Responsabili regionali di Misura
Ricevibilità e verifica di compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi di programma	Ufficio Unico Comune
Istruttoria, valutazione, selezione	Responsabili regionali di Misura
Approvazione graduatorie	Dirigenti regionali di settore
Accreditamento fondi al Soggetto Responsabile attuazione del PIT	Responsabili regionali di Misura
Erogazione e gestione dei fondi	Ufficio Unico Comune
Monitoraggio	Ufficio Unico Comune
Valutazione in itinere	Valutatore indipendente istituite dalla Regione Puglia
Rendicontazione	Ufficio Unico Comune
Controllo	Strutture terze della Regione Puglia
Valutazione finale	Valutatore indipendente istituite dalla Regione Puglia

## 8.2 Il partenariato del PIT

Una delle regole basilari della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 è costituita dalla partecipazione attiva del partenariato istituzionale e socio-economico a tutte le fasi del ciclo di programmazione. Questa condizione viene valutata dalla Commissione Europea come elemento imprescindibile per il successo dell'azione programmatica, per cui tutti i programmi cofinanziati con i fondi strutturali per il periodo 2000-2006 devono riportare il ruolo realmente svolto dal partenariato.

Il partenariato allargato è costituito da tutti i soggetti rappresentativi pubblici e privati aventi interesse all'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nelle specifiche aree territoriali di intervento.

L'efficacia del partenariato, come dimostra l'esperienza dei precedenti programmi comunitari (p.e. il programma relativo ai patti territoriali europei), è legata alla reale partecipazione dello stesso a tutte le fasi del ciclo di programmazione (preparazione dei programmi, attuazione, monitoraggio, valutazione).

Anche i PIT devono quindi legarsi allo specifico partenariato da attivare localmente. In particolare, la procedura dei PIT definita dalla Regione Puglia prevede che sia la Proposta di PIT che l'Accordo tra le Amministrazioni, siano il risultato del dialogo sociale in seno al partenariato, il quale deve comprendere tutte le organizzazioni socio-economiche già rappresentate nei tavoli di concertazione settoriali regionali sia le organizzazioni aventi specifica rappresentanza territoriale.

In particolare nella fase di elaborazione della proposta di PIT hanno preso parte al lavoro di concertazione in qualità di soggetti del Partenariato del PIT:

- le associazioni di categoria;
- le organizzazioni sindacali;
- i rappresentanti dei gruppi imprenditoriali.

Alla presente proposta si riporta quale allegato la documentazione di partenariato.

Tutti questi soggetti hanno dato vita ad un percorso di lavoro comune per la stesura della proposta di PIT che si è sviluppata secondo la seguente agenda di incontri:

<b>Data incontro</b>	<b>Sede incontro</b>
18/05/2001	SANTERAMO IN COLLE (BA) Sala centrale dell'Ex Convento dei Padri Riformati
07/06/2001	SANTERAMO IN COLLE (BA) Sala centrale dell'Ex Convento dei Padri Riformati
05/09/2002	ALTAMURA (BA) - Sala Consigliare del Comune
05/09/2002	GRAVINA DI PUGLIA (BA) - Sala Consigliare del Comune
06/09/2002	GIOIA DEL COLLE (BA) - Sala Consigliare del Comune
12/09/2002	GINOSA DI PUGLIA (TA) - Sala Consigliare del Comune

La concertazione avviata ha avuto ad oggetto prioritariamente i seguenti elementi:

- l'analisi delle caratteristiche socio-economiche;
- i fabbisogni specifici connessi alle problematiche dei settori produttivi presenti nell'area con riferimento alle evoluzioni imposte dal mercato sia in termini di costo che di prodotto;
- le esigenze connesse al rafforzamento qualitativo e quantitativo dei prodotti in funzione della formazione di figure professionali in linea con le evidenze della domanda;
- i fabbisogni specifici legati alle carenze infrastrutturali ed alla logistica;
- tutte le altre iniziative di promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento all'economia del settore manifatturiero e dell'agro-industria, volte a rafforzare la base occupazionale e i benefici diretti ed indiretti per la popolazione dell'area, in termini di benessere economico e di qualità di vita.

La prima fase, di concertazione preliminare, ha interessato solo le Amministrazioni Comunali e la Provincia di Bari, impegnate nella definizione del contesto di riferimento per pervenire ad un sistema condiviso di scelte preliminari, in coerenza con il quadro offerto dalla valutazione ex ante del territorio e del sistema socio-economico e ambientale di riferimento.

La seconda fase, di definizione del PIT, ha interessato il Comitato del PIT e tutti gli attori dello sviluppo locale, siano essi rappresentanti di soggetti privati, di natura imprenditoriale, di altri soggetti pubblici, di soggetti del privato sociale. Tale fase è finalizzata alla definizione sul piano operativo delle scelte strategiche per lo sviluppo socio-economico e per la valorizzazione di tutte le risorse dell'area, con il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi specifici rispetto al sistema di bisogni del territorio e rispetto alla attuazione degli stessi interventi che compongono il piano integrato di sviluppo.

La seconda fase è aperta sul piano temporale, in considerazione del fatto che il coinvolgimento del partenariato locale è determinante non solo per la fase preliminare delle scelte, ma anche per la selezione delle soluzioni, cioè degli interventi puntuali, tra le possibili alternative per il conseguimento di obiettivi condivisi, e delle modalità di attuazione, in modo da garantire il raggiungimento dei risultati attesi e la condivisione degli impatti determinatisi.

L'esperienza di concertazione, avviata in questa fase di definizione della proposta del PIT, proseguirà parallelamente alla fase di esame e discussione della presente proposta con la Regione Puglia e accompagnerà l'attuazione dell'Accordo tra Amministrazioni in tutte le fasi.

### **8.3 L'elaborazione della proposta di PIT**

La proposta di PIT, elaborata dal Comitato per l'Accordo di Programma, con la partecipazione attiva del partenariato socio-economico locale, si è incentrata sull'analisi e la formulazione dei seguenti elementi:

- Identificazione del contesto territoriale (analisi e diagnosi del territorio, situazione socio-economica, analisi swot);
- Finalità e obiettivi di sviluppo locale perseguiti;
- Strategie, priorità e linee di intervento;
- Tipologie di intervento;
- Integrazione delle azioni e degli interventi proposti;
- Definizione delle entità delle spese per ciascun intervento e del programma nel suo insieme, individuando le possibili fonti di finanziamento da attivare;
- Impatto socio-economico;
- Compatibilità ambientale;
- Partenariato, criteri e modalità per la raccolta e la selezione dei progetti;
- Criteri di selezione delle iniziative private da inserire nei bandi pubblici;
- Modalità di individuazione e relativo stato di attuazione dei progetti di infrastrutture pubbliche da attivarsi attraverso procedura negoziale;
- Convenienza economico-sociale tale da giustificare il ricorso al PIT;
- Analisi della coerenza interna del progetto, ovvero la individuazione della sequenza tecnico-economico con cui la proposta si sviluppa;
- Definizione della scelta organizzativo-gestionale: indicazione del soggetto capofila del PIT, integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale secondo modalità coerenti con i D. Lgs. N. 112/98 e 267/2000, eventuale integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale;
- Valutazione ex ante.

## 8.4 Formulazione dell'Accordo tra amministrazioni

L'Accordo tra Amministrazioni previsto dall'art. 15 della Legge Nazionale n. 241/90 "Nuova norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", conterrà:

- gli **specifici e primari obiettivi di sviluppo locale**, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure e le indicazioni del Complemento di Programmazione;
- le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione ed i relativi impegni ed obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione e la previsione degli **interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al PIT**;
- i **progetti, le azioni e gli interventi** che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena la decadenza del finanziamento;
- i **progetti di opera pubblica** necessari, preferibilmente allo stato di progettazione definitiva, le opere infrastrutturali coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi del PIT, gli interventi infrastrutturali già cantierabili;
- il **piano finanziario ed i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento ed attività** da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'Unione europea e dei privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al PIT;
- la **definizione dei poteri sostitutivi**, in caso di inerzia, ritardi o inadempienze;
- la **struttura responsabile dell'attuazione ed il modello di gestione** concordato, con le modalità ed i termini per l'effettiva costituzione del responsabile pubblico unico, l'individuazione delle risorse ad esso assegnabili e delle competenze attribuitegli;
- le **eventuali conferenze di servizi** o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- i **procedimenti di conciliazione** o di definizione dei conflitti tra soggetti partecipanti all'Accordo;
- le **procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica** dei risultati;
- le **modalità per l'eventuale sostituzione di parti del programma** non attuabili nei tempi previsti, con interventi compatibili;
- ricognizione degli **sportelli unici** dei Comuni interessati;
- i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli **interventi a titolo di regime d'aiuto** e le relative modalità di adozione dei bandi, il controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati;
- le **procedure ed i sistemi di controllo e di rendicontazione**, in linea con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, da prevedere in relazione ai vari stadi di avanzamento del progetto.

## **8.5 La definizione dell'eventuale Accordo di Programma**

Ove necessario, nell'Accordo tra amministrazioni sarà avviata la procedura dell'Accordo di Programma e fissati i tempi e le modalità per la sottoscrizione dello stesso, secondo lo schema adottato dal Ministero del Tesoro per gli Accordi di Programma Quadro relativi alle Intese Istituzionali di Programma.

L'Accordo deve comunque contenere:

- il Programma Integrato Territoriale così come approvato dalla Giunta Regionale;
- gli Accordi tra Amministrazioni in precedenza stipulati;
- l'individuazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT -Ufficio comune - che costituisce unico centro responsabile di spesa;
- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie;
- le sanzioni per gli inadempimenti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, dotato anche di poteri sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'Accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'Accordo;
- l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'Accordo e la composizione del collegio arbitrale;
- gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati;
- l'ipotesi organizzativa che permetta di procedere alla gestione del PIT ed attuazione di tutti gli interventi in esso previsti, garantendo il più efficace supporto anche a tutti i soggetti privati. Il modello organizzativo dovrà essere specificato in termini di risorse umane, risorse finanziarie, tempi nei quali le une e le altre sono rese disponibili, avanzamento di attività, impegni ed erogazione. Ciò al fine di riconoscere e segnalare i problemi che possono costituire un fattore di blocco o di ritardo nell'implementazione del PIT.

## 8.6 L'attuazione del PIT

Ai fini dell'attuazione del PIT, le procedure regionali si soffermano sugli aspetti relativi al monitoraggio e al controllo.

Per quanto riguarda il **monitoraggio**, a cura della struttura pubblica responsabile del PIT, le attività si concentreranno, in particolare, su due aspetti:

- lo stato di avanzamento finanziario, per evidenziare in generale la capacità di spesa;
- lo stato di avanzamento fisico, per verificare il grado di realizzazione degli interventi in termini di opere e servizi realizzati;

L'attività di monitoraggio del PIT sarà realizzata tramite l'implementazione di un sistema operativo, così come previsto dalla Misura 7.1 azione C del Complemento di Programmazione, in raccordo con il sistema operativo MIR (Monitoraggio Investimenti Regionali) e MIP ( Monitoraggio Investimenti Pubblici).

Per quanto attiene al **controllo**, vengono richiamati i controlli da effettuarsi da parte delle strutture terze preposte a tale attività, già istituite con deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 30 gennaio 2001.

## **9. Definizione della scelta organizzativa gestionale**

### **9.1 Le funzioni del Comitato del PIT**

Il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT che in questa fase preliminare alla presentazione della proposta di PIT alla Regione Puglia ha svolto le sue attività, ha garantito essenzialmente lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- attivazione del Partenariato di Programma;
- sottoscrizione del Protocollo di intesa preliminare all'Accordo di Programma;
- attivazione delle consulenze tecnico-specialistiche a supporto della definizione del Programma;
- formulazione della proposta di PIT;
- prima individuazione dei progetti relativi alle infrastrutture (che sarà ulteriormente sviluppata e definita nella Fase 2 - Definizione dell'Accordo di Programma);
- avvio del lavoro per la definizione della proposta di Accordo tra Amministrazioni (che sarà meglio definita e presentata nella Fase 2);
- individuazione della Struttura Pubblica responsabile per l'Attuazione del PIT.

Successivamente il Comitato dovrà sottoscrivere l'Accordo tra Amministrazioni e dare il via all'attuazione del PIT.

A tal fine è stata sviluppata una attenta riflessione interna al Comitato per il PIT rivolta a definire le modalità di lavoro, in termini di assetti organizzativi e di procedure gestionali per la fase successiva a quella della presentazione della proposta di PIT.

## 9.2 L'organizzazione del Comitato del PIT e la definizione dei flussi procedurali per la gestione

Nella Fase 1, che è la fase preliminare che ha dato luogo alla presentazione della presente Proposta di PIT, il Comitato del PIT ha lavorato dandosi una struttura leggera, fondata su un **protocollo di intesa** tra tutti i Comuni dell'Area Murgiana e la Provincia di Bari - che hanno individuato il Comune di Santeramo in Colle quale Comune Capofila - e su un sistema di responsabilità condivise e di forte responsabilizzazione tra tutti i soggetti pubblici promotori del PIT, che hanno tenuto insieme la regia di questa fase, fino ad arrivare alla presentazione della Proposta di PIT.

Per le fasi successive di attività è necessario strutturarsi in modo più articolato, ma soprattutto fondare il nuovo assetto organizzativo e procedurale su un sistema di responsabilità e di impegni assegnati in modo formale.

Al fine di individuare le modalità organizzative più utili allo scopo, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi di riflessione:

- la capacità delle strutture amministrative comunali di sostenere da sole il peso della gestione del PIT;
- la necessità di acquisire risorse professionali e competenze specialistiche dall'esterno per offrire all'area i servizi di assistenza tecnica necessari per un efficiente funzionamento delle procedure di attuazione del PIT;
- la necessità di avere in tempi brevi una struttura operativa che avvii immediatamente le procedure per l'attuazione del PIT;
- la necessità di non gravare oltre i limiti dell'accettabilità e della sostenibilità, in termini di risorse economiche necessarie per l'assistenza tecnica e il supporto alla gestione, sui bilanci comunali.

Sulla base di tutti gli elementi sopra richiamati si è definito che la connotazione giuridica assunta nel corso della Fase 1 dovrà evolvere in favore di una forma giuridica meglio strutturata e più vincolante per tutti i soggetti.

In linea con le indicazioni previste dal Complemento di Programmazione della Regione Puglia, la forma di gestione prescelta è quella della **Convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000**.

Tale **Convenzione - stipulata tra tutti i Comuni dell'Area Murgiana e la Provincia di Bari** -, prevedrà l'attivazione dell'**Ufficio Unico del PIT**, che avvalendosi delle risorse umane e della dotazione economica e strumentale formata dal contributo di tutti i Comuni interessati, dalla Provincia e dalla Regione, provvederà a tutte le necessità per la realizzazione degli interventi e fungerà da unico centro di spesa nonché unica stazione appaltante per gli interventi previsti dal Programma.

In relazione all'Ente Locale che sarà delegato nella Convenzione, alla costituzione dell'Ufficio Unico del PIT, le Amministrazioni del PIT n. 4 hanno già provveduto a riconfermare il **Comune di Santeramo in Colle** quale Comune Capofila anche per la fase che vede l'attivazione dell'Ufficio Unico.

I Comuni dell'Area, unitamente alla Provincia, saranno organizzati in forma di Assemblea delle amministrazioni locali aderenti al Comitato del PIT, cui partecipano i Sindaci o loro delegati per i Comuni e il Presidente della Provincia o suo delegato per la Provincia.

L'Assemblea si riunisce periodicamente per assumere tutte le decisioni in ordine agli indirizzi di programmazione operativa; inoltre svolge funzioni di verifica e controllo dell'ufficio speciale in ordine al perseguimento degli obiettivi generali e specifici fissati nel PIT.

L'Assemblea delle amministrazioni locali definisce, inoltre, la composizione della struttura tecnica a supporto dell'Ufficio Speciale del PIT e di tutti i funzionari pubblici designati per partecipare a tale Ufficio.

Tutte le decisioni assunte dall'Assemblea devono essere oggetto di verbalizzazione al termine di ciascuna riunione e il verbale deve essere sottoscritto dai partecipanti alla stessa seduta dell'assemblea.

## **ALLEGATO 1 – Analisi di Sostenibilità Ambientale**

---

Così come definito nel documento “Indicazioni per l’integrazione della componente ambientale dei Progetti Integrati Territoriali” la presente relazione di sostenibilità ambientale si propone, in quanto atto conclusivo, di valutare le modalità secondo le quali il PIT intende fronteggiare le criticità emerse dell’analisi dello stato di fatto dell’ambiente.

In base alle indicazioni degli elaborati redatti dal Servizio Valutazione Ambientale Strategica dell’Assessorato all’Ambiente – Settore Ecologia della Regione Puglia, si intende proporre una serie di interventi in grado di fronteggiare le criticità ambientali precedentemente individuate e indicate in allegato.

Dall’analisi ambientale svolta si riscontra una elevata sensibilità ambientale per l’area del PIT Murgia in quanto il 43.67% dell’intero territorio, piuttosto esteso, è interessato dalla presenza di aree pSIC e ZPS.

La presenza dell’istituendo Parco Nazionale dell’Alta Murgia comporta infatti diversi problemi in campo di tutela e salvaguardia ambientale dell’area.

Gli obiettivi che si intende perseguire attraverso le indicazioni suggerite nella matrice della sostenibilità ambientale sono:

- valorizzazione dell’opportunità ambientale del territorio;
- compatibilità degli interventi rispetto alle criticità;
- miglioramento delle situazioni ambientali critiche.

Nell’ambito del PIT Murgia le misure che principalmente possono contribuire più delle altre a determinare impatti ambientali negativi sono le misure 4.1, 4.2 in quanto finanziano la realizzazione di opere infrastrutturali, pubbliche e private, relative agli insediamenti industriali ed artigianali esistenti.

Le misure 4.3 e 4.5 incentivano le aziende agricole per potenziare e migliorare la produzione con conseguente aumento delle volumetrie nel territorio e dell’uso della risorsa idrica.

Le stesse misure intendono migliorare il settore zootecnico, per il quale è necessario fare molta attenzione agli scarichi dei liquami in falda, vista la elevata porosità del terreno.

La maggior parte degli insediamenti industriali ed artigianali dell’area del PIT non ricadono in aree particolarmente sensibili.

Alcune aree sono interessate dalla presenza di ambiti territoriali estesi, definiti dal Piano Urbanistico Tematico Territoriale – Paesaggio, anche se in occasione dei primi adempimenti al PUTT/P (art. 5.05) sono stati in gran parte perimetrati come territori costruiti ai sensi del punto 5 dell’art. 1.03 delle NTA del PUTT/P. La presenza diffusa di aree produttive ormai sature in tutta l’area del PIT comporta non pochi problemi relativi alla localizzazione di nuovi impianti, che da alcuni anni a questa parte, soprattutto nei comuni di Santeramo e Altamura, attraverso procedure come l’Accordo di Programma, si sono localizzati in modo “disperso” nel territorio, lungo le principali vie di collegamento con i comuni limitrofi.

Alla luce di quanto detto, per le misure 4.1 e 4.2 sono stati indicati nella Proposta di Programma i seguenti obiettivi specifici:

#### **4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).**

- Erogare incentivi mirati per le PMI singole e/o associate rivolti a favorire l'innovazione tecnologica, l'ampliamento e il consolidamento delle attività produttive, il completamento delle filiere produttive lunghe e alla integrazione delle filiere corte, soprattutto nel settore agroalimentare e di valorizzazione ambientale dell'area.
- Prevedere la realizzazione o l'adeguamento dei sistemi di depurazione per garantire scarichi rispettosi dei limiti di legge.
- Promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati.
- Intraprendere iniziative di adeguata collocazione e delocalizzazione degli impianti impattanti (da ambiti naturali protetti, aree dichiarate a rischio ambientale, aree urbane).

#### **4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.**

- Potenziamento delle aree produttive esistenti con il completamento delle infrastrutture primarie e l'offerta strutturata di servizi innovativi alle imprese. L'obiettivo è accrescere la competitività dell'area concentrando gli interventi su poche aree, la cui infrastrutturazione primaria richieda solo completamenti e in cui vi siano aree disponibili con una domanda consistente oppure aree in cui promuovere la collocazione di più attività produttive consorziate tra di loro (PIA).
- Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi.
- Prevedere il riutilizzo di acque reflue depurate.
- Prevedere destinazioni d'uso del suolo compatibili con le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali.

Anche la misura 3.13, attraverso i seguenti obiettivi specifici contribuisce ad accrescere la conoscenza e la sensibilità delle imprese per le tematiche ambientali:

#### **3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.**

- Individuare e promuovere linee di ricerca innovative e mirate rispetto alle esigenze del sistema economico locale e alla riduzione dell'impatto ambientale di molti cicli produttivi.
- Promuovere la ricerca per l'introduzione di tecnologie atte a ridurre la pericolosità del flusso di rifiuti uscenti dai cicli produttivi, nonché le innovazioni di processo e di prodotto.

Le misure 4.3, 4.5 e 4.9, implementando le produzioni tipiche locali, soprattutto biologiche e lo sviluppo di attività agrituristiche e la produzione di prodotti agroalimentari in azienda, hanno sicuramente un riscontro positivo per le dinamiche ambientali di salvaguardia e fruizione del territorio.

La creazione di canali di sviluppo alternativi alla produzione industriale in senso stretto, come il turismo rurale, e la produzione di prodotti biologici, con la quale si riduce notevolmente l'assorbimento da parte del suolo di fitofarmaci, determinano una riduzione significativa dell'inquinamento del suolo e della falda.

Dalla matrice delle criticità emergono le seguenti problematiche previste distinte per componente ambientale.

Le interferenze con l'ambiente del suolo e sottosuolo sono dovute all'alto rischio di desertificazione dell'area del PIT( 52.45%), infatti 5 comuni, tra i più estesi dell'area, risultano ad elevato rischio di desertificazione, mentre tutti gli altri presentano media sensibilità a tale problematica. Per evitare il processo di accelerazione del fenomeno erosivo e di desertificazione del suolo si intende incentivare la localizzazione degli interventi in aree non a rischio idrogeologico e a minor pregio naturalistico.

Tale problematica comporta problemi connessi alla localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi relativamente a quanto detto prima. Verranno pertanto privilegiati tutti gli interventi localizzati in aree produttive in fase di completamento e/o ampliamento. Per tutti gli interventi relativi al miglioramento ed ammodernamento della produzione agricola, le singole misure del POR di riferimento, corredate di criteri di ammissibilità a finanziamento, propongono soluzioni ecocompatibili.

Per quanto riguarda la componente aria, l'immissione di sostanze pericolose non è preoccupante in quanto le produzioni di gas tossici e di sostanze chimiche in genere, è molto ridotta rispetto alle produzioni legate al distretto del "mobile imbottito", per le quali esistono fasi di lavorazione costituite da operazioni di assemblaggio di pezzi semilavorati provenienti da altri distretti e di imballaggio del prodotto finito.

Le interferenze per le componenti acque e rifiuti sono relative alla produzione ed immissione nel sottosuolo e a mare di rifiuti e reflui pericolosi o inquinanti. I settori maggiormente inquinanti sono quello tessile, che seppur indispensabile al distretto, ha una presenza ridotta nell'area, e quello lattiero caseario. Quest'ultimo, sta assumendo negli ultimi anni un ruolo predominante nell'economia locale pugliese, soprattutto nella parte più meridionale dell'area del PIT.

La produzione di materia organica inquinante da parte delle numerose aziende casearie, associata alla presenza di scarti di produzione di olio di oliva e vino contribuisce alla produzione di significative quantità di rifiuti riciclabili attualmente non utilizzati e stoccati in discarica e nelle reti fognarie cittadine. Anche gli scarti di produzione del settore manifatturiero non sono riutilizzati: le materie plastiche di imballaggio e gli scarti di legno, tessuto, pelle e gommapiuma nelle produzioni dei salotti potrebbero essere utilizzati come combustibili per la produzione di energie alternative.

Si intende rimediare attraverso l'incentivazione e la premialità di quelle aziende che intendono promuovere ed attivare operazioni prima di tutto di risparmio della risorsa idrica e anche riuso degli scarti di lavorazione.

L'incentivazione alle aziende a dotarsi di impianti di depurazione e riuso dei rifiuti di produzione risolve in parte il problema crescente dell'aumento di materia da smaltire nel suolo e sottosuolo con conseguenti vantaggi ambientali ed economici attraverso la riduzione delle spese per lo smaltimento degli stessi. Problema comune hanno le aziende zootecniche per lo smaltimento dei reflui prodotti dai capi di allevamento.

Soluzione proposta è indicare tra i criteri di premialità la realizzazione o la presenza di impianti di depurazione e smaltimento/riuso di tali liquami inquinanti.

La componente habitat naturalistici presenta diverse criticità in quanto nell'area del PIT, di rilevanti dimensioni rispetto alla media degli altri PIT, sono state individuate ben sette aree pSIC-ZPS e cinque aree protette regionali ai sensi della L.R. 19/97.

Il territorio infatti è interessato dalla presenza di un'area di notevole valore naturalistico-ambientale, nonché paesaggistico, dell'Alta Murgia, istituendo Parco Nazionale e dall'altrettanto interessante presenza delle Gravine dell'Arco Jonico (la gravina di Ginosa) e dell'area murgiana (la gravina di Gravina in Puglia). Nonostante la ricchezza del patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico, l'area è interessata dalla presenza di numerosi siti da bonificare, per lo più discariche abusive di RSU. Tale fenomeno è molto diffuso nell'area in quanto sono presenti numerose cave dismesse di pietra da bonificare.

L'ipotesi di recupero delle cave abbandonate è un tema attuale che coinvolge ed interessa soprattutto altri settori produttivi. Il settore turistico potrebbe più facilmente garantire la rinaturalizzazione delle stesse, attraverso la realizzazione di ampi spazi ludico-sportivi a servizio della collettività e dei turisti. In questa sede risulta molto difficile pensare di poter intervenire su tale problematica, in quanto il recupero risulta non essere coerente con gli obiettivi di sviluppo legati strettamente ai settori industriale ed agricolo, e soprattutto poco appetibile da parte di imprenditori privati.

La localizzazione degli interventi, soprattutto quelli di natura infrastrutturale, in aree di interesse paesaggistico e naturalistico sarà evitata e comunque ciascun intervento sarà eseguito in conformità alla normativa di salvaguardia ambientale di riferimento.

Per quanto attiene alle problematiche di natura acustica, si specifica che il tipo di attività, prevedendo fasi di lavorazione poco inquinanti e localizzate in fasce orarie giornaliere parziali, non comporta disturbi rilevanti.

Le indicazioni di sostenibilità ambientale, così come specificato nei criteri di ammissibilità al finanziamento relativi alle schede di Misura, possono essere in questa sede discriminanti per la scelta degli interventi privati da finanziare. Di seguito si ripropongono tali indicazioni così come inserite nella Proposta di Programma.

#### **Misura 4.1**

- introduzione di misure di risparmio energetico negli edifici esistenti (ammodernamento tecnologico di impianti di illuminazione, di riscaldamento e di coibentazione, ecc.);
- riduzione della produzione dei rifiuti da smaltire in discarica attraverso la raccolta differenziata degli stessi (criterio di premialità);
- utilizzazione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- introduzione di tecnologie per la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente;
- realizzazione di infrastrutture per il riuso delle acque reflue ad uso industriale;
- ricorso a tecnologie che permettano il risparmio della risorsa idrica;
- delocalizzazione di fabbricati e stabilimenti in aree non a rischio (sismico, idrogeologico ecc.);
- introduzione di tecnologie atte a ridurre la pericolosità del flusso di rifiuti uscenti dai cicli produttivi, nonché le innovazioni di processo e di prodotto;
- presenza di strategie per ridurre la necessità di spostamenti (telelavoro, accesso telematico a servizi pubblici, ecc.).

Per le opere pubbliche si intende fare riferimento alle seguenti indicazioni di orientamento per la progettazione delle opere a farsi. Si precisa che le singole amministrazioni hanno già in parte provveduto a seguire tali indicazioni per gli interventi immediatamente cantierizzabili.

**Misura 4.2**

- introduzione di misure di risparmio energetico (ammodernamento tecnologico di impianti di illuminazione, di riscaldamento e di coibentazione, ecc...);
- progettazione energetica dei nuovi edifici (bioclimatica, sistemi solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, ...);
- utilizzazione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- realizzazione di sistemi di collettamento separati delle acque bianche, grigie e nere al fine di reintrodurre, previo opportuno trattamento, le acque bianche nel reticolo idrografico naturale e le acque grigie per scopi idonei alle caratteristiche qualitative di tali acque (es. industriali, agricoli, ecc.);
- realizzazione di infrastrutture per il riuso delle acque reflue ad uso industriale;
- riduzione delle superfici impermeabili mediante l'utilizzo di alternative tecnologiche e progettuali (parcheggi, aree di servizio, piazzali industriali);
- rifunzionalizzazione di edifici dismessi (edifici storici, manufatti di archeologia industriale, ...), specie se localizzati in aree già adeguatamente infrastrutturate e dunque non necessitanti di nuove infrastrutture.

**INDICAZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEI  
PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

**PIT 4 - "Area della Murgia"**

***ALLEGATO III - Matrice delle indicazioni per la sostenibilità ambientale***

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE - SETTORE ECOLOGIA**  
SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
AUTORITA' AMBIENTALE

**Indicazioni per l'integrazione della componente ambientale nei Progetti Integrati Territoriali**  
**Realizzato in collaborazione con lo Staff tecnico dell'Assessorato alla Programmazione e Politiche Comunitarie della Provincia di Bari**  
**PIT 4 "Area della Murgia"**



*Gruppo di Lavoro*  
**PIT e Strumenti di Pianificazione**

CRITICITA'		GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
		B	M	A	
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )					<p><b>Le misure la cui realizzazione può comportare effetti negativi sono 4.1 c, 4.1 d, 4.2 a, 4.2 b, principalmente legati all' aumento delle emissioni corrispondente ad un incremento della produttività nei settori industriali e artigianali.</b></p> <p>Si propongono, pertanto, i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introdurre misure di risparmio energetico negli edifici esistenti (ammodernamento tecnologico di impianti di illuminazione, di riscaldamento e di coibentazione, ecc...);</li> <li>- implementare la progettazione energetica dei nuovi edifici (bioclimatica, sistemi solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, ...);</li> <li>- promuovere l'installazione di nuovi impianti e la creazione di una filiera di produzione per biocombustibili.</li> </ul> <p><b>Le misure che hanno un potenziale impatto positivo sulla componente ambientale aria sono: 3.13, 4.1 a, 4.1 b, 4.2 a, 4.5, 6.1 a, 6.1 b.</b></p> <p>Si propone pertanto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati ISO, EMAS e altri (premiabilità per chi già aderisce, nonché per chi si impegna ad aderire, con successiva verifica dell'effettiva adesione);</li> <li>- introdurre misure di risparmio energetico negli opifici esistenti (ammodernamento tecnologico di impianti di illuminazione, di riscaldamento e di coibentazione, di refrigerazione dei prodotti, ecc...);</li> <li>- utilizzare tecnologie innovative a basso impatto ambientale;</li> <li>- intraprendere iniziative di informazione e sensibilizzazione degli operatori economici rispetto alle <i>Best Available Technologies</i> finalizzate al miglioramento delle performance ambientali (con riferimento alle categorie interessate dall'IPPC);</li> <li>- prevedere l'introduzione di tecnologie per la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente;</li> <li>- previsione di investimenti che comportino innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale;</li> <li>- inserire modifiche di processo che evitino a monte la produzione di emissioni;</li> <li>- adottare soluzioni più efficaci di abbattimento delle emissioni (interventi "end of pipe");</li> <li>- incrementare la quota di traffico merci su rotaia;</li> <li>- promuovere progetti di ricerca per lo sviluppo di tecnologie destinate a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera.</li> </ul>
Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )					
Particolato (PTS)					
Monossido di carbonio (CO)					
Benzene					
Piombo					
IPA					
Ozono					
PM10					
Numero di impianti nei settori energetico, siderurgico e chimico	X				

ACQUA		INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'		
		GRADO DI CRITICITA'		
CRITICITA'	B	M	A	
	Balneabilità delle coste	X		
Stato qualitativo delle acque superficiali				
Destinazione funzionale alla produzione di acqua potabile				
Estensione delle reti fognarie				
Bilancio depurativo				
Tipologia di trattamento degli impianti di depurazione			SI	
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua			SI	

**Le misure potenzialmente impattanti in maniera negativa sulla componente ambientale acqua sono la 4.1 c, 4.1 d, 4.2 b, 4.3, 4.5, 4.9 poiché finanziano progetti di ampliamento della base produttiva nei settori industriali e artigianali e possono produrre una pressione sulla qualità e sulla quantità dei corpi idrici.**  
 Per mitigare i possibili effetti negativi si propongono pertanto i seguenti interventi:

- Promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati;
- Utilizzare tecnologie di depurazione che permettano il recupero di sostanza organica (fanghi);
- prevedere la realizzazione e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione per garantire scarichi rispettosi dei limiti di legge;
- Ricorrere a tecnologie che permettano il risparmio della risorsa idrica (reti duali, sistemi di irrigazione a goccia);
- dimensionare correttamente i sistemi di captazione e gli scarichi;
- prevedere la realizzazione e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione per garantire scarichi rispettosi dei limiti di legge;
- adottare tecnologie ecocompatibili di depurazione delle acque (ad es. fitodepurazione);
- assicurare il monitoraggio della qualità delle acque (con analisi chimiche e biologiche) in aree in cui si localizzano interventi critici;
- realizzare sistemi di collettamento separati delle acque bianche, grigie e nere al fine di reintrodurre, previo opportuno trattamento, le acque bianche nel reticolo idrografico naturale e le acque grigie per scopi idonei alle caratteristiche qualitative di tali acque (es. industriali, agricoli, ecc.);
- perseguire una corretta integrazione dei progetti con piani di bacino, piani d'ambito, piani di tutela (paesaggio, ambienti naturali...), piano degli acquedotti ed eventuali piani emergenziali.

**Le misure che costituiscono un'opportunità per la qualità della risorsa acqua sono: 3.13, 4.1 a, 4.1 b, 4.2 a, 4.2 c, in quanto sono previsti specifici interventi finalizzati a:**

- realizzare infrastrutture per il riuso delle acque reflue ad uso industriale;
- promuovere progetti di ricerca per lo sviluppo di tecnologie finalizzate al risparmio e riutilizzo della risorsa idrica;
- promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati ISO, EMAS e altri (premiabilità per chi già aderisce, nonché per chi si impegna ad aderire, con successiva verifica dell'effettiva adesione);
- prevedere l'introduzione di tecnologie orientate alla riduzione dell'inquinamento dell'ambiente;
- previsione di investimenti che comportino innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale;
- completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi.

SUOLO		CRITICITA'	GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
			B	M	A	
% ripartizione destinazioni d'uso del suolo			X			<p>Le misure del PIT i cui effetti maggiormente possono avere impatto negativo sul suolo sono 4.1c, 4.1d, 4.2 b, 4.3, 4.5, 6.1 (a, b e c) per gli effetti derivanti dal consumo di suolo in caso di ampliamento o rilocalizzazione di impianti e di costruzione di nuova volumetria; per la mobilitazione di sostanze inquinanti durante lo svolgimento dei lavori di recupero delle aree dismesse ed inquinate; per l'accrescimento del carico infrastrutturale in aree già sottoposte a rischio naturale.</p> <p>Pertanto, si consiglia di adottare i seguenti provvedimenti per l'integrazione ambientale degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati;</li> <li>- Utilizzare tecnologie di depurazione che permettano il recupero di sostanza organica (fanghi);</li> <li>- prevedere la realizzazione e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione per garantire scarichi rispettosi dei limiti di legge;</li> <li>- adottare tecnologie eocompatibili di depurazione delle acque (ad es. fitodepurazione);</li> <li>- ricorrere a tecnologie che permettano il risparmio della risorsa idrica;</li> <li>- realizzare sistemi di collettamento separati delle acque bianche, grigie e nere al fine di reintrodurre, previo opportuno trattamento, le acque bianche nel reticolo idrografico naturale e le acque grigie per scopi idonei alle caratteristiche qualitative di tali acque (es. industriali, agricoli, ecc.);</li> <li>- Adottare piani per l'ottimizzazione della concimazione;</li> <li>- Evitare costruzione e recupero di insediamenti produttivi e residenziali nelle aree di esondazione (golene);</li> <li>- prevedere destinazioni d'uso del suolo compatibili con le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali;</li> <li>- delocalizzare strutture produttive e abitative in aree non a rischio (sismico, idrogeologico ecc.);</li> <li>- ridurre le superfici impermeabili mediante l'utilizzo di alternative tecnologiche e progettuali (parcheggi, aree di servizio, piazzali industriali);</li> <li>- dare sostegno all'agricoltura a basso impatto, alla valorizzazione delle risorse multifunzionali dell'azienda agricola e delle produzioni tipiche e biologiche certificate;</li> <li>- limitare le opere di contenimento idraulico nei manufatti intervenuti attraverso il corretto dimensionamento in relazione alla gravità del rischio idraulico, e promuovere interventi di ingegneria naturalistica ove tecnicamente ammissibili;</li> <li>- evitare costruzione e recupero di insediamenti produttivi e residenziali nelle aree di esondazione (golene).</li> </ul>
Aree a rischio di desertificazione					X	
Rischio idrogeologico				X		

Segue – SUOLO	
CRITICITA'	INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
<p>Siti contaminati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere destinazioni d'uso del suolo compatibili con le caratteristiche del suolo e dei sistemi naturali;</li> <li>- delocalizzare strutture produttive e abitative in aree non a rischio (sismico, idrogeologico ecc.);</li> <li>- ridurre le superfici impermeabili mediante l'utilizzo di alternative tecnologiche e progettuali (parcheggi, aree di servizio, piazzali industriali);</li> <li>- utilizzare materiali di cava prelevati in siti ubicati a breve distanza e prediligere, ove possibile, cave preesistenti;</li> <li>- prevedere interventi volti a razionalizzare e depurare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate e industriali;</li> <li>- integrare i nuovi progetti nell'ambito del sistema dei trasporti, con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione;</li> <li>- realizzare snodi di traffico (interporti) integrati al territorio e alle sue potenzialità economiche;</li> <li>- creare strutture di base per lo sviluppo dell'intermodalità;</li> <li>- ove praticabile, preferire l'adeguamento delle reti esistenti in alternativa alla costruzione di nuove;</li> <li>- prevedere il riutilizzo di acque reflue depurate.</li> </ul> <p><b>Le misure che hanno un potenziale impatto positivo sulla componente ambientale suolo sono: 3.13, 4.2 a, 4.2 c. Le opportunità derivanti dalla realizzazione di queste misure che possono influire positivamente sulla componente e tendono a mitigare gli effetti negativi delle pressioni sul suolo, sono rappresentate da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- previsione di interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati e delle discariche, nonché ripristino di aree degradate;</li> <li>- finanziamento di programmi per il monitoraggio dell'erosione nei tratti costieri maggiormente vulnerabili;</li> <li>- promozione di attività produttive che si insediano in siti bonificati e/o recuperati che ne prevedano la riqualifica ambientale/sociale/economica;</li> <li>- produzione e/o finanziamento di progetti di ricerca e reti di monitoraggio per la previsione e la prevenzione dei rischi;</li> <li>- localizzazione di impianti produttivi in aree adeguatamente attrezzate da infrastrutture ambientali (es. distretti industriali che forniscano servizi per la gestione dei rifiuti, dell'energia, della risorsa idrica, ecc.);</li> <li>- integrazione dei nuovi progetti nell'ambito del sistema dei trasporti, con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione.</li> </ul>
X	

CRITICITA'		GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
		B	M	A	
Produzione pro-capite di RSU			X		<p><b>Dal punto di vista della produzione e pericolosità dei rifiuti, nonché della loro gestione, le misure che prevedono interventi che possono influire negativamente sull'area sono: 4.1 c, 4.1 d, 4.2 b, 4.5, 4.9 in quanto l'ampliamento della base produttiva comporta un incremento della produzione di rifiuti.</b></p> <p>Pertanto, si consiglia di adottare i seguenti provvedimenti per l'integrazione ambientale degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la separazione a monte della frazione organica e promuovere il compostaggio in loco per le aziende turistiche a ricettività contenuta (es. agriturismo).</li> </ul> <p><b>Risvolti positivi possono derivare dalla realizzazione delle azioni finanziate dalle misure: 3.13, 4.1 a, 4.1 b, 4.5.</b></p> <p>A tal proposito, si ritiene di incentivare i suddetti interventi e di realizzare gli interventi previsti dalle misure con effetti ambientali negativi, avendo cura di adottare adeguate misure di mitigazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introdurre iniziative di riutilizzo sistematico degli scarti delle produzioni agroalimentare e zootecnica.</li> <li>- costruire impianti di valorizzazione energetica dei rifiuti con il maggiore rendimento possibile;</li> <li>- incentivare il ricorso alle BAT (<i>Best Available Technologies</i>) e all'attivazione di progetti pilota sperimentali finalizzati al recupero di energia dai rifiuti;</li> <li>- introdurre premialità per iniziative che prevedano la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;</li> <li>- sostenere iniziative che comportano riduzione e riciclo dei rifiuti da imballaggio;</li> <li>- incentivare la nascita di imprese specializzate nella raccolta, selezione e avvio di rifiuti e scarti di produzione a processi di trasformazione mirati al riciclaggio ed al recupero;</li> <li>- promuovere l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati ISO, EMAS e altri (premiabilità per chi già aderisce, nonché per chi si impegna ad aderire, con successiva verifica dell'effettiva adesione);</li> <li>- promuovere la ricerca per l'introduzione di tecnologie atte a ridurre la pericolosità del flusso di rifiuti uscenti dai cicli produttivi, nonché le innovazioni di processo e di prodotto;</li> <li>- attivare filiere locali di rivalorizzazione di rifiuti dal conferimento differenziato fino all'utilizzo nei cicli produttivi.</li> </ul>
Produzione di rifiuti da imballaggio					
Attivazione di A.T.O.					
Produzione pro-capite di RSU			X		
Impianto/i di conferimento dei rifiuti					
Presenza di impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali					
Rifiuti urbani smaltiti in discarica				SI	
Raccolta differenziata				X	

CRITICITA'		GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
		B	M	A	
Presenza area protetta (anche solo individuata e non perimetrata)				X	<p>Le misure che possono comportare un'eventuale compromissione della qualità ambientale delle aree naturali presenti nell'area del PPT e delle specie che ivi trovano il proprio habitat sono: 4.1 c, 4.1 d, 4.2 a, 6.1 a, 6.1 b, 6.1 c, a causa dell'accrescimento del carico ambientale conseguente alla realizzazione di infrastrutture.</p> <p>Al fine di minimizzare le interferenze tra infrastrutture ed aree sensibili, Aree Protette, siti Natura 2000, aree urbane di pregio, beni architettonici isolati (percorsi alternativi o accorgimenti adeguati nella progettazione) si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuare interventi di mitigazione di infrastrutture puntuali e lineari già esistenti e particolarmente impattanti;</li> <li>- intraprendere iniziative di adeguata collocazione e delocalizzazione degli impianti impattanti (da ambiti naturali protetti, aree dichiarate a rischio ambientale, aree urbane);</li> <li>- adeguare e ottimizzare i servizi essenziali (depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, qualità dell'aria) per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, privilegiando forme integrate di realizzazione e gestione e le tecnologie a minore impatto possibile (es. fitodepurazione);</li> <li>- ripristino/mitigazione/compensazione degli impatti negativi sulle componenti naturalistico -ambientali, come ad esempio:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di mitigazione/superamento delle infrastrutture lineari di trasporto attraverso la progettazione e la realizzazione di corridoi ecologici;</li> <li>- delocalizzazione delle attività produttive a rischio ambientale in ambiti di scarso pregio naturalistico;</li> <li>- interventi di compensazione per le opere non delocalizzabili che generano impatti permanenti e irreversibili;</li> <li>- interventi di mitigazione dell'impatto indotto dai sistemi di distribuzione energetica, di raccolta e approvvigionamento idrico, quali interrimento ed opportune scelte localizzative.</li> </ul> </li> </ul>
Percentuale Siti di Importanza Comunitaria (SIC)				X	

## Segue - ECOSISTEMI NATURALI

CRITICITA'	GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
	B	M	A	
Percentuale Zone di Protezione Speciale (ZPS)				<p><b>Risvolti positivi possono derivare dalla realizzazione delle azioni finanziate dalla misura 4.9:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare la separazione a monte della frazione organica e promuovere il compostaggio in loco per le aziende turistiche a ricettività contenuta (es. agriturismi);</li> <li>- valorizzare le attività artigianali di filiera e di piccola imprenditoria locale, il recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e la creazione di nuove attività che valorizzano le specificità locali;</li> <li>- sviluppare la ricettività diffusa e la formazione di strutture per la fruizione del patrimonio locale naturale e storico-culturale capaci di diluire nello spazio e nel tempo i carichi creando alternative stagionali d'uso delle risorse;</li> <li>- dare sostegno all'agricoltura a basso impatto, alla valorizzazione delle risorse multifunzionali dell'azienda agricola e delle produzioni tipiche e biologiche certificate, alla conservazione e l'incremento delle razze animali da allevamento in pericolo di estinzione;</li> <li>- adeguare e ottimizzare i servizi essenziali (depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, qualità dell'aria) per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, privilegiando forme integrate di realizzazione e gestione e le tecnologie a minore impatto possibile (es. fitodepurazione).</li> </ul>

AMBIENTE URBANO		INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'	
CRITICITA'	GRADO DI CRITICITA'		
	B	M	A
Quota di verde pubblico pro capite			
Efficienza del servizio pubblico di trasporto			
Numero di strumenti di pianificazione a carattere ambientale adottati			

Le problematiche dell'area interessata dal PIT sono strettamente legate alle criticità dell'ambiente urbano, in termini di elevata densità di popolazione, congestione del traffico, carenza di aree verdi, assenza di piste ciclabili, ecc. L'idea forza del PIT si caratterizza per obiettivi di sostenibilità ambientale che mirano a ridurre l'intensità di traffico ed assicurare un riequilibrio modale ed una maggiore efficienza nella circolazione delle merci e delle informazioni.

**Le misure i cui interventi maggiormente possono influire in misura negativa sono: 4.1 c, 4.1 d, 4.2 b, dal momento che un ampliamento della base produttiva comporta un incremento del traffico veicolare per il trasporto di merci.**

**Le misure 4.2 a, 4.2 c, 6.1 a, 6.1 b, 6.2 finanziano interventi con effetti ambientali positivi. Le opportunità derivanti dalla realizzazione di tali interventi sono legate a:**

- sviluppo di progetti per il trasporto collettivo pubblico e privato (scuole, imprese, pubbliche amministrazioni);
- adozione di tecniche di progettazione e costruzione mirate al risparmio energetico;
- localizzazione degli interventi in aree a bassa densità abitativa, con conseguente ridotto impatto sul traffico veicolare;
- implementazione di sistemi ecologici ed efficienti di trasporto pubblico di massa (filobus, veicoli a trazione elettrica, metropolitane leggere ecc...);
- selezione di interventi dai quali risultino i minori aumenti dell'inquinamento acustico ed atmosferico (ad esempio attraverso l'aumento della quota di trasporto pubblico realizzato su veicoli a bassa emissione);
- rifunionalizzazione di edifici dismessi (edifici storici, manufatti di archeologia industriale, ...), specie se localizzati in aree già adeguatamente infrastrutturate e dunque non necessitati di nuove infrastrutture;
- interventi in aree costruite dotate di attrezzature e servizi sovradimensionati rispetto all'uso attuale;
- ottimizzazione dell'integrazione dei nuovi progetti nell'ambito del sistema dei trasporti, con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione;
- realizzazione di nodi di traffico (interporti) integrati al territorio e alle sue potenzialità economiche;
- creazione di strutture di base per lo sviluppo dell'intermodalità (es. parcheggi per autoveicoli adiacenti a capolinea di mezzi pubblici).

Segue - AMBIENTE URBANO				
CRITICITA'	GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
	B	M	A	
Numero di abitanti		X		<ul style="list-style-type: none"> <li>- conseguimento di un dimensionamento ottimale delle componenti interne (infrastrutture e attrezzature) degli interporti;</li> <li>- incremento della quota di traffico merci su rotaia;</li> <li>- promozione, potenziamento e riqualificazione di sistemi e infrastrutture di trasporto commerciale a breve raggio alternativi al trasporto su gomma (es. cabotaggio);</li> <li>- verifica della compatibilità dei progetti con le esigenze dei piani del traffico locali;</li> <li>- promozione di strategie per ridurre la necessità di spostamenti (telelavoro, accesso telematico a servizi pubblici, progetti di cablaggio di centri storici ...).</li> </ul>

**RISCHIO TECNOLOGICO**

CRITICITA'	GRADO DI CRITICITA'			INDICAZIONI VOLTE A RIDURRE IL GRADO DI CRITICITA'
	B	M	A	
Appartenenza ad aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale	NO			<p>Le misure che nell'ambito del PIT finanziano interventi a potenziale impatto negativo sono: 4.1 c, 4.1 d, per effetto dell'aumento delle attività produttive industriali.</p> <p>Al contrario, quelle per le quali si prevedono potenziali effetti positivi sono le misure: 3.13, 4.1 a, 4.1 b, 4.2 a. Le opportunità derivanti dalla realizzazione di tali misure consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adesione a sistemi di gestione ambientale normati (ISO, EMAS);</li> <li>- utilizzo di tecnologie innovative a basso impatto ambientale;</li> <li>- promozione della ricerca per lo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale e per la riduzione dei rischi che si possono originare durante le varie fasi del processo produttivo;</li> <li>- iniziative di informazione e sensibilizzazione degli operatori economici rispetto alle migliori tecnologie disponibili (con riferimento alle categorie interessate dall'IPPC).</li> </ul>
Incidenza (per ogni 100.000 ha di superficie) degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante		X		

## **ALLEGATO 2 – La valutazione ex ante del PIT**

---

### **I - Illustrazione del percorso di valutazione ex ante**

L'attività di valutazione di un PIT, conformemente alle indicazioni dettate per tutta la programmazione comunitaria e la programmazione integrata, si articola in tre fasi: la valutazione ex ante del Programma, il monitoraggio in itinere o di processo del Programma e dei singoli interventi e servizi previsti, la valutazione ex post del Programma e dei singoli progetti e programmi operativi previsti.

In una prima fase, la valutazione ex ante si affianca all'estensore del Programma, fornendogli strumenti e tecniche necessari a:

- operare scelte pertinenti con le specificità dei fenomeni territorialmente rilevanti e con i fabbisogni e la domanda di azioni di sostegno per le politiche di sviluppo e le iniziative di investimento dei privati;
- definire e quantificare gli obiettivi che si intendono conseguire attraverso le azioni e gli interventi programmati;
- strutturare i documenti di programmazione in base ad una strategia coerente con gli obiettivi stessi, sia in termini di logica del processo programmatico, sia in termini di risorse disponibili necessarie al loro conseguimento.

La valutazione ex ante consente di sostenere il lavoro delle risorse impegnate nella programmazione e quindi la qualità dei documenti di Programma da definire, attraverso l'analisi e l'espressione di giudizi che riguarda: il grado di recepimento dell'esperienza maturata in passato, il contesto socioeconomico di riferimento, le scelte strategiche e le priorità di azione selezionate, nonché la loro coerenza interna ed esterna, la quantificazione degli obiettivi, la stima dell'impatto economico, sociale ed ambientale prevedibile e l'assegnazione delle risorse, le modalità di attuazione del programma sul piano organizzativo, procedurale e delle scelte gestionali.

Le fasi e i relativi strumenti della valutazione ex ante sono:

- analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore interessato dal Piano (analisi SWOT);
- valutazione delle motivazioni e della coerenza d'insieme della strategia (matrici di coerenza interna ed esterna);
- quantificazione degli obiettivi;
- il sistema di indicatori per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi previsti nel Piano, con attenzione alle attività, ai risultati, agli impatti (fase di lavoro che apre la strada all'impegno di costruzione e gestione di un sistema di monitoraggio tecnico, fisico e finanziario del Programma).

**L'analisi SWOT** serve a valutare la priorità da assegnare alle varie priorità di sviluppo economico, produttivo e sociale, allo scopo di stabilire le linee strategiche e gli obiettivi da perseguire. Essa permette di definire con precisione la strategia del programma in riferimento alla specificità del contesto. Per fare ciò, essa si basa su una analisi del contesto oggetto di intervento, articolata secondo la struttura di obiettivi del programma. Questa analisi è mirata a mettere in luce i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) e le opportunità (Opportunities) e i rischi (Threats) potenziali che la situazione del contesto dell'intervento presenta, in relazione alle politiche che si intendono adottare.

Lo scopo dell'analisi SWOT è svolgere una riflessione approfondita sulle caratteristiche intrinseche e sui fattori rilevanti ai fini della messa in atto del programma. Questo strumento permette infatti di definire la strategia di intervento più pertinente rispetto alle caratteristiche del contesto sul quale si interviene, riducendo le aree di incertezza relative al processo di implementazione del programma. Ad esempio, mettendo in luce potenziali fattori di ostacolo al processo di implementazione delle politiche oppure gli effetti indesiderati.

La **valutazione della coerenza d'insieme della strategia** viene condotta ricostruendo la struttura logica del programma e individuandone gli obiettivi. La strutturazione in un sistema di obiettivi organizzati gerarchicamente (un obiettivo generale articolato in obiettivi globali, al raggiungimento dei quali concorrono obiettivi specifici) permette di concepire un programma la cui strategia sia coerente al proprio interno e pertinente rispetto alle priorità del contesto sociale. In pratica, tale analisi consente di verificare la coerenza delle scelte effettuate nella realizzazione del piano finanziario rispetto alla strutturazione del documento di programmazione in obiettivi e in strategie in relazione ai fabbisogni di intervento di promozione dello sviluppo e di sostegno agli investimenti emersi dal territorio. Inoltre permette una analisi della coerenza interna del processo di programmazione in relazione alle scelte programmatiche effettuate dal Comitato del PIT rispetto alla ripartizione finanziaria delle risorse e alla definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso i programmi e i progetti finanziati.

La **quantificazione degli obiettivi** riveste un ruolo centrale nella valutazione di un Programma, consentendo il puntuale controllo sullo stato di avanzamento dell'attuazione. Per fare ciò essa si basa da un lato sugli obiettivi individuati in sede di analisi di coerenza della strategia, dall'altro sulla descrizione della situazione prima dell'intervento delineata in sede di analisi SWOT. Tale quantificazione tiene conto delle esperienze di programmazione precedenti per quanto riguarda i costi delle azioni e della ripartizione delle risorse finanziarie destinate a ciascuna azione.

La quantificazione ex ante degli obiettivi rappresenta un passo fondamentale nella programmazione per il suo effetto virtuoso sull'attuazione del Programma.

Essa infatti, rende evidenti gli impegni assunti e chiarisce gli scopi da raggiungere, responsabilizzando i soggetti attuatori. La quantificazione delle realizzazioni va rivista periodicamente e aggiornata in base all'esperienza derivante dall'attuazione del piano.

A tale quantificazione si fa riferimento quando, misurando i risultati raggiunti per ciascuna fase di attuazione, li si confronta con i risultati complessivamente attesi dall'attuazione del Programma.

Tutte le elaborazioni sviluppate nell'ambito della valutazione ex ante vengono fornite in allegato alla proposta di Programma, per rendere più evidente che la valutazione ex ante è di supporto alla programmazione ed è attività distinta dalla attività di stesura del Programma in senso stretto.

## **II - Analisi SWOT del sistema economico locale dell'Area Murgiana**

La costruzione dell'analisi SWOT deve essere preceduta dalla descrizione e dalla diagnosi delle principali problematiche del territorio oggetto dell'intervento.

L'analisi SWOT viene sviluppata<sup>1</sup> attraverso un diagramma diviso in quattro blocchi: i primi due (le opportunità e le minacce) sono tutti quei fattori che caratterizzano il contesto oggetto degli interventi di Programma, ma che non sono influenzabili dal programma di interventi, anche se possono condizionare l'esito del programma stesso. Dalla identificazione dei fattori esterni (opportunità e minacce) devono scaturire le scelte strategiche del Programma.

Gli altri due punti (i punti di forza e di debolezza) rappresentano, invece, tutti quegli aspetti che devono essere fortemente modificati dal programma.

E' necessario che nell'analisi SWOT, cioè nel prendere in considerazione opportunità e minacce, punti di forza e di debolezza, siano illustrate:

- le risorse economiche, infrastrutturali, ambientali e sociali su cui l'area può contare
- le modalità/intensità di utilizzazione attuale delle risorse stesse
- le propensioni prevalenti
- le carenze del sistema di infrastrutturazione sociale e delle reti che ostacolano lo sviluppo dell'area
- le carenze nel sistema delle risorse umane e dei fattori produttivi.

Nelle successive pagine di illustra di seguito l'esito dell'Analisi SWOT condotta per l'area Murgiana.

---

<sup>1</sup> L'Analisi Swot viene illustrata anche nel Cap. 2 del documento di Proposta di PIT.

## a) COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Economia agricola</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di numerose attività produttive strettamente collegate alle produzioni agricole prevalenti, che rende economicamente convenienti gli investimenti per accrescere la produttività del settore.</li> <li>• Produzione agricola specializzata ad elevato livello qualitativo sia nel settore dei cereali che dell'ortofrutta.</li> <li>• Potenzialità per lo sviluppo ed il rafforzamento delle sinergie tra agricoltura e industria manifatturiera di trasformazione per completare alcune filiere produttive 'lunghe' e incentivare la costruzione di filiere 'corte'.</li> <li>• Presenza di marchi DOP (Pane di Altamura) e DOC (vini di Gravina e Gioia del Colle).</li> <li>• Potenzialità per lo sviluppo delle sinergie positive tra il patrimonio naturale e storico-culturale che si identifica in elementi – simbolo quali l'habitat rupestre, le gravine, l'”uomo di Altamura”.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel rafforzare la specializzazione della produzione agricola, a causa dell'insufficiente ricorso a standard di qualità e a marchi per la commercializzazione.</li> <li>• Eccessiva frammentazione delle imprese con SAU media unitaria molto contenuta.</li> <li>• Scarsa propensione all'associazionismo e modesta attenzione degli operatori alla costituzione di reti di cooperazione.</li> <li>• Carezza di marchi di produzione capaci di tutelare le colture e di valorizzare i prodotti tipici.</li> <li>• Contenuta domanda di servizi innovativi da parte delle imprese.</li> <li>• Incapacità di utilizzare adeguatamente gli strumenti telematici ed informatici per la promozione dei prodotti e per la costituzione di una rete tra le imprese locali.</li> </ul>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Industria e Servizi reali alle imprese</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di numerose aree PIP in cui già si concentra la presenza di realtà produttive a cui poter orientare in modo mirato l'erogazione di nuovi servizi.</li> <li>• Buona integrazione tra i sistemi amministrativi ed economici locali, tale da incentivare la ricerca di sinergie per l'organizzazione di servizi reali e di servizi formativi innovativi per le imprese.</li> <li>• Polo nel settore del mobile imbottito (salotto) di rilevanza internazionale con la presenza di azienda "leader" mondiale nel settore.</li> <li>• Presenza di un sistema produttivo articolato anche in settori diversi dal mobile.</li> <li>• Dimensione delle imprese in graduale crescita, che dovrebbe incentivare l'outsourcing in particolare per i servizi innovativi.</li> <li>• Ruolo positivo delle Amministrazioni locali nella promozione di nuovi servizi alle imprese.</li> <li>• Sviluppo di una classe imprenditoriale autoctona.</li> <li>• Buona propensione all'investimento.</li> <li>• Sufficiente disponibilità di manodopera.</li> <li>• Specializzazione diffusa nel comparto agroalimentare e del settore del "salotto in pelle".</li> <li>• Maggiore flessibilità organizzativa del management per il controllo dell'attività, il recepimento delle informazioni, l'adozione di innovazioni tecnologiche, la tempestività delle decisioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotazione infrastrutturale insufficiente per le esigenze di un sistema produttivo che appare in forte crescita.</li> <li>• Inadeguata connessione intermodale tra i sistemi di trasporto esistenti.</li> <li>• Scarsa o addirittura assente offerta formativa e di servizi strutturata per i diversi settori produttivi.</li> <li>• Assenza di significative realtà di ricerca per le principali specializzazioni produttive.</li> <li>• Assenza o quasi di servizi comunali per l'orientamento al lavoro e all'impresa, in particolare per le donne e i giovani.</li> <li>• Incompletezza della 'filiera lunga' del mobile imbottito, che non consente ancora la indipendenza da altre aree del Paese e non fornisce la necessaria autonomia dalle condizioni variabili dei mercati delle forniture.</li> <li>• Limitata disponibilità di risorse manageriali.</li> <li>• Debolezza delle cosiddette 'filie corte' soprattutto per le produzioni agroindustriali, che richiedono una maggiore propensione all'investimento da parte dei produttori agricoli e degli allevatori locali.</li> <li>• Sottodimensionamento di "mezzi propri" all'interno dell'universo imprese e, quindi, fragilità finanziaria (interna ed esterna);</li> <li>• Scarsa propensione dei piccoli imprenditori ad investire nel settore tecnologico.</li> <li>• Rischio di competizione interna all'area tra realtà produttive comunali molto forti, che faccia perdere la logica di sistema.</li> </ul>

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<i>Nuove tecnologie</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon livello di informatizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni.</li> <li>• Possibilità di sviluppare l'intero settore dei servizi reali all'impresa.</li> <li>• Presenza nell'area di imprese qualificate nel settore informatico di livello nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso utilizzo della rete telematica per l'erogazione di servizi alle imprese e ai cittadini.</li> <li>• Scarsa offerta e scarsa domanda di servizi nel settore del commercio elettronico.</li> <li>• Insufficiente propensione all'innovazione in alcune categorie economiche più tradizionali.</li> <li>• Carenza di nuove figure professionali necessarie.</li> </ul>

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<i>Infrastrutture stradali e ferroviarie</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di diverse reti locali ferroviarie che servono tutti i Comuni dell'area.</li> <li>• Buona dotazione di infrastrutture stradali di base a livello locale e regionale.</li> <li>• Presenza dell'autostrada A14.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di linee ferroviarie essenzialmente di tipo locale se non in corrispondenza della linea Bari - Taranto.</li> <li>• Scarsa utilizzazione soprattutto per le attività produttive, delle numerose linee ferroviarie distribuite nel territorio.</li> <li>• Inesistenza di collegamenti diretti tra le linee secondarie con i principali scali ferroviari regionali.</li> <li>• Scarsi servizi connessi alla rete ferroviaria.</li> <li>• Non presenza di linee di trasporto pubblico su gomma che consentano ai lavoratori di raggiungere le zone Industriali e le Zone PIP.</li> <li>• Traffico pesante su gran parte delle arterie stradali.</li> <li>• Inadeguati livelli di sicurezza lungo alcuni importanti assi viari (SS 96, SS 100, SS 171).</li> <li>• Inesistenza di circonvallazioni in corrispondenza di Comuni altamente industrializzati.</li> <li>• Inadeguata presenza di infrastrutture di servizio ausiliari ai trasporti.</li> <li>• Stato delle strade comunali e provinciali non adeguato in termini di manutenzione.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo di nuovi mercati legati alla società dell'informazione.</li><li>• Apertura di nuovi mercati di sbocco grazie all'allargamento ad Est della Unione Europea.</li><li>• Immissione nell'area Meridionale in genere e nell'area che ci interessa di risorse finanziarie dovute oltre che ai POR anche ad altri tipi di interventi.</li><li>• Nuove opportunità di crescita della dotazione infrastrutturale dell'area disegnate dal Piano Regionale dei Trasporti ed in particolare di un Centro Logistico Polifunzionale all'interno dell'area PIT (rete di logistica di II° livello) e di una bretella di collegamento dell'area Gravina Santeramo alla A14 all'altezza di Gioia del Colle (Legge Obiettivo) che potranno favorire l'ulteriore consolidamento del sistema produttivo delle zone più interne.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contrazione dei mercati di sbocco per il settore del mobile e dell'economia in genere.</li><li>• Concorrenza sempre più marcata da aree produttive emergenti (Cina).</li><li>• Nuova potenziale concorrenza dovuta all'allargamento ad Est della Unione Europea.</li></ul>

**B) MERCATO DEL LAVORO**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buona concentrazione delle risorse umane in cerca di lavoro nel settore dei servizi, interessato dal potenziale sviluppo di nuovi bacini occupazionali.</li> <li>• Discreti livelli occupazionali e più ridotti rischi di esclusione sociale connessi al mercato del lavoro.</li> <li>• Possibilità di sviluppare l'intero settore dei servizi di cura per la persona e la comunità, riducendo il peso delle forme atipiche di lavoro.</li> <li>• Sviluppo demografico con saldo naturale e migratorio positivo.</li> <li>• Assenza di criticità sociali manifeste sul territorio.</li> <li>• Relativa omogeneità delle condizioni di vita sociale nei diversi comuni.</li> <li>• Incidenza della popolazione attiva in agricoltura superiore alla media provinciale.</li> <li>• Buona propensione delle donne all'autoimpiego e al lavoro autonomo.</li> <li>• Elevata scolarità delle donne in cerca di occupazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di sotto-occupazione delle risorse umane nei settori dell'agricoltura.</li> <li>• Carenza di figure professionali innovative e mirate rispetto alle esigenze presenti nel sistema produttivo locale.</li> <li>• Mancanza di strutture di assistenza per l'infanzia e gli anziani, che ostacolano l'accesso delle donne al mercato del lavoro, la loro permanenza e la crescita professionale delle stesse.</li> <li>• Andamento crescente dell'indice di carico sociale.</li> <li>• Permanenza e/o diffusione di forme atipiche di lavoro e di lavoro nero;</li> <li>• Assenza nell'area di servizi mirati per l'accoglienza degli immigrati.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di molti settori ancora da sviluppare, in cui le fasce deboli sul mercato del lavoro possono trovare nuovi bacini occupazionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa capacità di attivazione di un network sociale di respiro regionale o provinciale per l'offerta di servizi di qualità.</li> <li>• Aggravamento dei divari regionali per effetto della globalizzazione.</li> <li>• Attrattività sempre più elevata da parte di paesi con costi di mano d'opera più ridotti, di investimenti da parte di imprese "labor intensiv".</li> </ul>

**C) TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di attività agricole vivaci che riducono il rischio di abbandono dei terreni e di degrado del sistema naturale connesso alla crescita delle superfici non utilizzate.</li> <li>• Presenza di numerose ed estese aree "protette".</li> <li>• Ruolo più attivo delle Amministrazioni comunali.</li> <li>• Assenza di problematiche ambientali ad alta criticità.</li> <li>• Buona presenza quali-quantitativa di volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reti fognarie non complete e assenza di sistemi di recupero e riuso delle acque reflue.</li> <li>• Rischio ambientale diffuso derivante dalla elevata presenza di siti industriali anche di dimensioni rilevanti.</li> <li>• Necessità di risanare molti siti ex-cave.</li> <li>• Congestione di alcuni ambienti urbani, connessa in particolare alla contiguità delle aree produttive ed alla carente dotazione infrastrutturale.</li> <li>• Carezza di verde attrezzato in molte aree del territorio urbano e standard urbanistici al di sotto della norma.</li> </ul>

<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centralità tra due macro-sistemi e relazioni di grande rilievo per i flussi turistici potenziali e per le caratteristiche dei sistemi produttivi, quello della fascia costiera barese e quello della fascia costiera jonico-salentina, quello dell'area industriale del nord-barese e quello dell'area industriale materana e tarantina.</li> <li>• Valorizzazione economica delle opportunità offerte dalla gestione ambientale (gestione innovativa dei rifiuti, in particolare a servizio del sistema produttivo).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inefficacia nel breve-medio periodo, sotto il profilo sostanziale, delle azioni predisposte per la gestione innovativa dei rifiuti e per la salvaguardia dell'ambiente in genere.</li> </ul>

### **III - Quantificazione degli obiettivi e sistema degli indicatori**

Il lavoro di definizione di un set minimo di indicatori che, per ciascuna area prioritaria di intervento, ed in relazione alle azioni previste in ciascuna area, aiuti a misurare gli esiti dell'attuazione del PIT, in termini di attività realizzate, di risultati diretti conseguiti e di impatti determinati sul contesto oggetto dell'intervento, è un lavoro fondamentale. Si tratta di uno sforzo che viene impostato per la Valutazione ex ante, ma che lascia ai soggetti responsabili dell'attuazione del PIT gli strumenti per condurre nelle fasi successive di lavoro il monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione del Piano e la valutazione ex post. Fare lo sforzo in questa fase preliminare di darsi degli strumenti (definire il set minimo di indicatori) e di stimare i risultati attesi (fare una prima quantificazione degli stessi indicatori) consente nelle fasi successive di assumere il lavoro fatto come riferimento sia rispetto agli strumenti di misurazione da utilizzare, sia rispetto ai valori da assumere come base per l'analisi degli scostamenti tra attuato e previsto.

Nel prospetto che segue saranno illustrati, solo a titolo esemplificativo, alcuni dei principali indicatori da utilizzare per ciascuna delle aree prioritarie di intervento.

Lo schema che segue è quello suggerito per presentare il set minimo di indicatori di cui il PIT sarà dotato in fase di attuazione. In questa fase di presentazione della proposta di PIT gli indicatori, che sono illustrati in ciascuna scheda di misura hanno ricevuto anche una prima quantificazione, in termini di obiettivi dichiarati e di risultati attesi.

Si sottolinea che la prima quantificazione degli obiettivi è coerente con i tempi di attuazione del complesso di interventi previsti per ciascuna area prioritaria e con le risorse umane, finanziarie, strutturali, rese disponibili per la stessa area, stante l'attuale disponibilità complessiva di risorse finanziarie stimata per il PIT dell'Area Murgiana.

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>3.7 pit4</b>	<b>3.7 a pit4</b> Attività di orientamento, formazione e "stages" aziendali	23	Progetti	Num.	<b>60</b>	
			Destinatari	Num.	<b>1.230</b>	
			STAGES	Num.	<b>250</b>	
			Destinatari STAGES	Num.	<b>250</b>	
	<b>3.7 b pit4</b> Azioni di IFTS	23	Progetti	Num.	<b>7</b>	
			Destinatari	Num.	<b>150</b>	
	<b>3.7 c pit4</b> borse di studio per la specializzazione post laurea	23	Progetti	Num.	<b>117</b>	
			Destinatari	Num.	<b>117</b>	
	<b>3.7 d pit4</b> accompagnamento	23	Progetti	Num.		
	<b>Indicatori di risultato</b>					
		<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>
		<b>3.7 a pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>21%</b>
		<b>3.7 b pit4</b>		Tasso di successo per la frequenza dei corsi		<b>60%</b>
		<b>3.7 c pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>20%</b>
		<b>3.7 d pit4</b>		Tasso di copertura della popolazione di riferimento		<b>21%</b>
	<b>Indicatori di impatto</b>					
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>3.7 a pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>10%</b>	
	<b>3.7 b pit4</b>		Tasso di collocamento delle unità interessate		<b>20%</b>	
	<b>3.7 c pit4</b>		Percentuale di realizzazione delle reti previste dall'azione		<b>100%</b>	
	<b>3.7 d pit4</b>		Buone prassi implementata dopo due anni		<b>5</b>	

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
3.11 pit4	3.11 a pit4 Aiuti all'occupazione	24	Progetti	Num.	15	
			Destinatari	Num.	60	
	3.11 b pit4 Sostegno all'autoimpiego	24	Progetti	Num.	2	
			Destinatari	Num.	35	
	3.11 c pit4 aiuti "de minimis" per emersione dei lavoratori non regolari	24	Progetti	Num.	8	
	3.11 d pit4 accompagnamento	24	Progetti	Num.	1	
	<b>Sotto-Azione</b>					
			<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	3.11 a pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			20%
	3.11 b pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			20%
	3.11 c pit4		Nr. di lavoratori regolarizzati			50
	3.11 d pit4		Tasso di collocamento per le unità interessate			50%
	<b>Sotto-Azione</b>					
			<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	3.11 a pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%
	3.11 b pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%
3.11 c pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			10%	
3.11 d pit4		Buone prassi implementate dopo due anni			5	

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
3.12 pit4	3.12 pit4 Borse di studio	24	Progetti	Num.	105	
			Destinatari	Num.	105	
	<b>Sotto-Azione</b>					
			<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	3.12 pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate			30%
	<b>Sotto-Azione</b>					
		<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>	
3.12 pit4		Tasso di collocamento delle unità interessate dopo due anni			15%	

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>3.13 pit4</b>	<b>3.13 pit4</b> Incentivi alle imprese singole o associate per ricerche, sviluppo ed innovazione tecnologica	111	Destinatari	Num.	<b>20</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.13 pit4</b>	Percentuale di progetti giunti a buon fine			<b>80%</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.13 pit4</b>	Innovazioni implementate nelle imprese dell'area PIT dopo due anni			<b>12</b>

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>3.14 pit4</b>	<b>3.14 a pit4</b> Formazione iniziale e continua per gli addetti all'orientamento	23	Progetti	Num.	<b>5</b>
	<b>3.14 b pit4</b> Formazione, accompagnamento e affiancamento consulenziale	23	Destinatari	Num.	<b>80</b>
			Progetti	Num.	<b>6</b>
	<b>3.14 c pit4</b> Formazione di nuove figure professionali	23	Destinatari	Num.	<b>115</b>
			Progetti	Num.	<b>4</b>
	<b>3.14 d pit4</b> PERCORSI INTEGRATI ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale	23	Destinatari	Num.	<b>75</b>
			Progetti	Num.	<b>12</b>
	<b>3.14 e pit4</b> accompagnamento	23	Progetti	Num.	<b>1</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.14 a pit4</b>	Tasso di partecipazione degli addetti ai servizi per l'impiego pubblici e privati dell'area			<b>15%</b>
	<b>3.14 b pit4</b>	Tasso di successo per la frequenza dei corsi			<b>40%</b>
	<b>3.14 c pit4</b>	Tasso di successo per la frequenza dei corsi			<b>50%</b>
	<b>3.14 d pit4</b>	Tasso di collocamento delle unità interessate			<b>20%</b>
	<b>3.14 e pit4</b>	Nr. di buone prassi adottate			<b>5</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>3.14 a pit4</b>	Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno			<b>2%</b>
	<b>3.14 b pit4</b>	Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno			<b>2%</b>
<b>3.14 c pit4</b>	Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno			<b>2%</b>	
<b>3.14 d pit4</b>	Tasso di aumento di occupazione femminile dopo un anno			<b>2%</b>	
<b>3.14 e pit4</b>	Buone prassi implementate dopo due anni			<b>5</b>	

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
4.1 pit4	4.1 a pit4 Sistema della globalizzazione	163	Progetti	Num.	35	
			Imprese	Num.	35	
	4.1 b pit4 Sistema dell'ampliamento e dell'innovazione della base produttiva	161/162	Progetti	Num.	12	
			Imprese	Num.	12	
	4.1 c pit4 Microimprese	161/162	Progetti	Num.	35	
			Imprese	Num.	35	
	<b>Indicatori di risultato</b>				<b>2003</b>	<b>2006</b>
	PMI divenute esportatrici					25
	Nr. di PMI soddisfatte servizi acquisiti					8
	<b>Indicatori di impatto</b>				<b>2003</b>	<b>2006</b>
	Tasso di sopravvivenza di nuove PMI e microimprese sovvenzionate dopo 18 mesi					50%
	Percentuale di imprese sovvenzionate che registrano un aumento del volume di affari dopo 2 anni					60%

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
4.2 pit4	4.2 a pit4 Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali	161	Interventi	Num.	8
			Superficie infrastrutturata	mq.	3.702.197
	4.2 b pit4 Realizzazione di infrastrutture fisiche ed immateriali	161	Edifici attrezzati	Num.	2
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	4.2 a pit4	Nr. progetti sovvenzionati			2
	4.2 b pit4	Ha di aree industriali rese disponibili			270
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	4.2 a pit4	Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate			1,73MEURO (15% investimento totale)
	4.2 b pit4	Tasso di soddisfazione dei beneficiari (uomini / donne)			75%
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	4.2 a pit4	Incremento valore aggiunto dopo 18 mesi			20%
	4.2 b pit4	Posti di lavoro creati o mantenuti			37

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>4.3 pit4</b>	<b>4.3 pit4</b> Investimenti nelle aziende agricole	111	Progetti	Num.	<b>300</b>
			Destinatari	Num.	<b>300</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>4.3 pit4</b>	Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale del PIT			6%
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>4.3 pit4</b>	Tasso di incremento della PLV			3%

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>4.5 pit4</b>	<b>4.5 pit4</b> Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli	111	Progetti	Num.	<b>9</b>
			Destinatari	Num.	<b>9</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>4.5 pit4</b>	Incidenza % delle imprese oggetto dell'intervento sul totale delle imprese agro alimentari dell'area PIT			3,3%
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>	
	<b>4.5 pit4</b>	Tasso di incremento del prodotto esportato			<b>5%</b>

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
<b>4.8 pit4</b>	<b>4.8 a pit4</b> Aiuti per la costituzione di organismi associativi	1304	Progetti	Num.	<b>1</b>	
	<b>4.8 b pit4</b> Aiuti per avviamento di consorzi di tutela	1304	Progetti	Num.	<b>2</b>	
	<b>4.8 c pit4</b> Aiuti per avviamento organismi commerciali	1304	Progetti	Num.	<b>1</b>	
	<b>Sotto-Azioni</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>2003</b>	<b>2006</b>		
	<b>4.8 a pit4</b>	Numero di soci aderenti ai consorzi costituiti			<b>60</b>	
	<b>4.8 b pit4</b>	Quantità di prodotto denominata dai consorzi di tutela (q)			<b>15.000</b>	
	<b>4.8 c pit4</b>	Percentuale di prodotto valorizzato			<b>1,5 %</b>	
	<b>Indicatori di impatto</b>				<b>2003</b>	<b>2006</b>
	Posti di lavoro totali creati o mantenuti					<b>60</b>
	Tasso di incremento del valore aggiunto					<b>3%</b>

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
4.9 pit4	4.9 pit4 Diversificazione delle attività delle imprese agricole	111	Agriturismo	Progetti	6	
			Posti letto	Num.	35	
			Agro-Artigianato	Progetti	1	
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.9 pit4	4.9 pit4	Incremento % delle presenze agrituristiche sul territorio del PIT			1 %
			Incremento % del numero di aziende agricole con attività agro-industriali			4 %
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.9 pit4	4.9 pit4	Tasso di incremento del valore aggiunto			3%
			Posti di lavoro totali creati o mantenuti			38

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008	
4.20 pit4	4.20 a pit4 Formazione per il personale P.A. e dei soggetti sociali	113/167/174	Progetti	Num.	5	
			Destinatari	Num.	55	
	4.20 b pit4 Formazione per attività di divulgazione	113/167/174	Progetti	Num.	5	
			Destinatari	Num.	60	
	4.20 c pit4 Formazione nell'ambito di PIA	113/167/174	Progetti	Num.	6	
			Destinatari	Num.	85	
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.20 a pit4	4.20 a pit4	Tasso di copertura degli occupati nella PA e dei soggetti sociali interessati dagli interventi			7 %
			Tasso di successo nella frequenza dei corsi			60%
	4.20 b pit4	4.20 b pit4	Tasso di copertura del target di riferimento			15 %
			Tasso di successo nella frequenza dei corsi			50%
	4.20 c pit4	4.20 c pit4	Tasso di copertura del target di riferimento			10 %
			Tasso di successo nella frequenza dei corsi			50%
	<b>Sotto-Azione</b>		<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	4.20 a pit4	4.20 a pit4	Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento			3,2 %
4.20 b pit4	4.20 b pit4	Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento			3 %	
4.20 c pit4	4.20 c pit4	Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione di riferimento			1 %	

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>6.2 pit4</b>	<b>6.2 a pit4</b>	324	Sportelli potenziati	Num.	<b>14</b>
			Sistema GIS installati (territori comunali)	Num.	<b>14</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	163	Imprese beneficiarie	Num.	<b>36</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.2 a pit4</b>	Nr. di informazioni integrate acquisite per la realizzazione della banca dati			<b>100</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	Nr. di imprese assitte			<b>360</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di Impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.2 a pit4</b>	Percentuale di realizzazione della banca dati prevista dall'azione			<b>100%</b>
	<b>6.2 b pit4</b>	Posti di lavoro creati o mantenuti			<b>50</b>

Azione	Sotto-Azione	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Target 31/12/2008
<b>6.4 pit4</b>	<b>6.4 pit4</b> Formazione per la Pubblica Amministrazione	24/323/324	Progetti	Num.	<b>2</b>
			Destinatari	Num.	<b>40</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.4 pit4</b>	Tasso di nuovi servizi e di nuovi modelli organizzativi implementati dalla PA dopo un anno			<b>20%</b>
	<b>Sotto-Azione</b>	<b>Indicatori di impatto</b>		<b>2003</b>	<b>2006</b>
	<b>6.4</b>	Tasso di aumento delle qualifiche della popolazione destinataria dell'intervento			<b>5%</b>

#### **IV - Analisi di coerenza interna delle azioni proposte**

La valutazione della coerenza d'insieme della strategia viene condotta ricostruendo la struttura logica del programma e individuandone gli obiettivi.

La strutturazione in un sistema di obiettivi organizzati gerarchicamente (un obiettivo generale articolato in obiettivi specifici) permette di concepire un programma la cui strategia sia coerente al proprio interno e pertinente rispetto alle priorità del contesto sociale.

In pratica, tale analisi consente di verificare la coerenza delle scelte effettuate nella realizzazione del piano finanziario rispetto alla strutturazione del documento di programmazione in obiettivi e in strategie, in relazione ai fabbisogni di intervento sociale emersi dal territorio.

Inoltre, permette una analisi della coerenza interna del processo di programmazione in relazione alle scelte programmatiche effettuate dal Partenariato del PIT rispetto alla ripartizione finanziaria delle risorse e alla definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso gli interventi finanziati.

Per valutare la coerenza interna del PIT è stata ricostruita una matrice di giudizi sulla coerenza tra le priorità di intervento individuate e le Misure che compongono il PIT stesso: i giudizi sono stati determinati dalla analisi degli obiettivi specifici posti alla base di ciascuna Misura e dalla stima delle quantificazioni dei risultati per Misura.

La lettura della matrice che segue consente di rilevare una valutazione sostanzialmente positiva sulla coerenza interna del PIT, peraltro rafforzata dal numero di azioni multi-obiettivo previste nel PIT.

Misure PIT4	LINEE D'INTERVENTO OPERATIVE del PIT 4					
	Adeguare dotazione infrastrutture	Adeguare disponibilità aree produttive	Incentivare investimenti per innovazione	Ridurre grado di dipendenza del sistema produttive	Attrarre nuovi investimenti	Accrescere la qualità della vita e offerta servizi alla persona
Mis. 3.7	0	0	2	2	1	3
Mis. 3.11	0	0	1	1	1	3
Mis. 3.12	0	0	3	2	1	2
Mis. 3.13	0	0	3	2	1	2
Mis. 3.14	0	0	3	1	1	3
Mis. 4.1	2	0	2	2	2	0
Mis. 4.2	3	3	1	2	3	0
Mis. 4.3	1	3	2	1	1	1
Mis. 4.5	0	3	2	1	1	1
Mis. 4.8	0	3	2	1	1	1
Mis. 4.9	0	0	3	1	1	1
Mis. 4.20	0	0	2	2	1	0
Mis. 6.2	3	0	3	2	3	3
Mis. 6.4	0	0	2	2	2	3

**Legenda dei giudizi di coerenza:**

0= misura ininfluente rispetto all'obiettivo

1= misura poco influente rispetto all'obiettivo

2= misura abbastanza influente rispetto all'obiettivo

3= misura molto influente rispetto all'obiettivo

## V - Valutazione dell'impatto strategico sulle pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità richiede la predisposizione di interventi specifici tesi alla rimozione degli ostacoli alla fruizione di opportunità, ostacoli tuttora esistenti soprattutto per le donne e per altri gruppi in condizione di svantaggio. Il rispetto del principio riguarda:

- da un lato, le pari opportunità per le donne, il cui accesso al mercato del lavoro, anche in termini di semplice partecipazione ad esso, resta fortemente limitato nel contesto economico-sociale dell'area Murgiana, come testimoniano i bassi tassi di attività femminili che tuttora si registrano;
- dall'altro, il tema più generale dell'esclusione sociale, riferito a tutte quelle categorie di soggetti (poveri, disabili, immigrati, minoranze etniche) che, proprio perché rischiano la marginalizzazione dal mercato del lavoro, tendono ad essere esclusi dalle politiche attive del lavoro.

Rispetto alle attuali *condizioni di parità uomo-donna*, e in particolare alle condizioni di vita e di indipendenza delle donne, tutti gli interventi orientati a migliorare le condizioni di vita delle donne e le condizioni di accesso nel mercato del lavoro sono stati definiti ed elaborati in coerenza con le norme VISPO – Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità (diffuse dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in coerenza con la normativa comunitaria) e molte delle misure che compongono la proposta di PIT per l'Area Murgiana sono orientate proprio ai seguenti **risultati**:

- creazione di nuove imprese femminili, con attività di orientamento e di incentivazione economica;
- creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove opportunità di formazione e di apprendimento on the job, all'interno delle realtà produttive locali;
- miglioramento delle condizioni di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, anche attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi di base per la persona, la famiglia e la comunità.

L'**impatto** prodotto dalle misure dedicate in particolare alle condizioni della donna nel mondo del lavoro e nella partecipazione alla vita sociale è riconducibile alla crescita di benessere generale della comunità ed in particolare:

- al conseguimento delle pari opportunità nell'accesso al lavoro nei nuovi settori di attività economica,
- alla crescita della qualità della vita sul territorio,
- alla valorizzazione delle capacità e della creatività delle donne per avviare nuove attività economiche
- alla riduzione della disoccupazione femminile.

Si presenta di seguito la Matrice sintetica degli impatti in termini di pari opportunità per ciascuna delle misure che compongono il PIT dell'Area Murgiana, ricostruita rispetto alle stime ex ante degli effetti che le diverse misure produrranno.

Misure del PIT	Contesto di vita	Opportunità di accesso al mercato del lavoro	Situazione occupazionale	Partecipazione alla creazione di nuove attività socio-economiche
Mis. 3.7	B	A	A	B
Mis. 3.11	A	A	A	A
Mis. 3.12	B	A	A	B
Mis. 3.13	B	A	A	B
Mis. 3.14	A	A	A	A
Mis. 4.1	C	B	A	B
Mis. 4.2	C	B	A	C
Mis. 4.3	B	B	A	B
Mis. 4.5	C	B	A	B
Mis. 4.8	C	B	A	B
Mis. 4.9	C	B	A	B
Mis. 4.20	B	A	A	B
Mis. 6.2	B	B	A	B
Mis. 6.4	B	A	A	B

*Legenda:**A= effetto positivo**B= effetto positivo probabile**C= nessun effetto rilevante**D= effetti negativi*

## **ALLEGATO 3 - Strumenti per il monitoraggio**

### **Il monitoraggio in itinere**

Il **sistema degli indicatori**, che deve essere stabilito prima dell'esecuzione degli interventi, dovrà rendere conto dell'attuazione finanziaria, procedurale e fisica del programma, attraverso un sistema informativo comprendente:

- Indicatori delle realizzazioni in grado di quantificare il numero di azioni realizzate suddivise per tipo di azione. Per ciascuna azione dovrà inoltre essere rilevato il numero di destinatari raggiunti suddiviso e organizzato per tipo di destinatario, le realizzazioni fisiche conseguite, il soggetto che ha erogato il servizio o realizzato l'opera, la modalità di gestione, le risorse umane e finanziarie utilizzate, etc.;
- Indicatori di risultato in grado di rilevare il livello di soddisfazione della domanda potenziale espressa dai destinatari, attraverso il calcolo dei tassi di copertura ottenuti dal rapporto tra i destinatari raggiunti dalle azioni realizzate e la popolazione di riferimento iniziale dei destinatari potenziali, attraverso i risultati che la realizzazione di un'opera determina in termini di attrazione di nuovi investimenti, di consolidamento degli investimenti già realizzati, di crescita della base occupazionale, di attivazione dell'indotto, ecc...;
- Indicatori di impatto in grado di quantificare l'incidenza delle politiche realizzate sulle situazioni economico-produttive, sociali ed ambientali obiettivo degli interventi, in modo da potere determinare con maggiore precisione la quota della variazione dei diversi fenomeni economici e sociali direttamente imputabile alle politiche realizzate, rispetto alla quota di variazione del fenomeno causata da fattori esterni e non controllabili.

Si sottolinea che il sistema degli indicatori non fa riferimento agli indicatori descrittivi del contesto socio-economico-demografico di riferimento, ma solo agli indicatori riferiti alle attività previste nel PIT. Gli altri indicatori descrittivi, pure importanti per contestualizzare il sistema degli interventi e per condurre l'analisi di coerenza del Programma, sono contenuti nel Capitolo 1 del documento di proposta del PIT.

L'elenco degli indicatori che saranno utilizzati per il monitoraggio in itinere ed ex post viene illustrato per ciascuna tipologia di interventi all'interno delle schede di Misura (Cap. 5), dove gli stessi indicatori sono utilizzati per la quantificazione degli obiettivi e dei risultati attesi per Misura.



## ALLEGATO 4 - Scheda Sicurezza e Legalità

### Premessa

*Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le Regioni dell'Obiettivo 1, indica la sicurezza come principio di integrazione, sia funzionale che territoriale.*

Inoltre, il "Programma Operativo Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000 – 2006" punta a realizzare un'azione addizionale per incidere – con appositi finanziamenti – sulle problematiche della sicurezza nelle regioni meridionali in modo strutturale e durevole.

Le preoccupazioni per la sicurezza dei cittadini costituiscono un problema nazionale ed in tal senso la Legge 26 Marzo 2001, n. 128 "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini" ha già fissato un quadro di riferimento per l'attuazione di interventi che innovano le politiche della prevenzione e del contrasto alla criminalità nell'ambito del principio della legalità diffusa.

Per i Comuni la legge 7 marzo 1986 n. 65 "Legge quadro sulla Polizia Municipale" già ridefiniva, in modo profondamente nuovo, il ruolo della Polizia Municipale cui sono attribuite funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale, di pubblica sicurezza. Al Sindaco sono attribuite dal legislatore le qualifiche di Ufficiale di Governo (art. 54 D.L.vo n.267/2000), di Autorità Locale di Pubblica Sicurezza (art. 1 R.D. n. 635/1940), di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

### Legalità e sicurezza nell'Area della Murgia

Uno dei presupposti indispensabili perché il Progetto Integrato Territoriale manifesti tutte le proprie potenzialità quale strumento complesso per lo sviluppo del territorio, è l'attivazione ed il potenziamento di strumenti che assicurino il **governo della sicurezza** intendendo per essa l'adozione di una politica mirata a porre in atto e potenziare strumenti volti a garantire la sicurezza intesa:

- come prevenzione anche attraverso la messa in rete delle forze presenti sul territorio di riferimento;
- come modello ispiratore del funzionamento della cosa pubblica.

Nell'ambito dei progetti di sviluppo dell'Area, la sicurezza va considerato quale fattore di sviluppo capace di condizionare la crescita civile economica sociale delle comunità territoriali integrate. Infatti, la garanzia di un clima sociale tranquillo rappresenta una necessità sia per il miglioramento della qualità della vita, sia per il diffondersi ed il permanere di una imprenditorialità sana ed alle prese con concrete prospettive di crescita.

Dati di natura quantitativa in merito al tema della criminalità, espressi a livello provinciale, vengono rilevati da un rapporto tematico del Sole 24 Ore, che di seguito riportiamo:

Indicatore	Valore	Media nazionale
Numero di rapine denunciate ogni 100.000 abitanti	45,30	39,00
Numero di furti d'auto ogni 100.00 abitanti	700,60	244,24
Numero di furti in casa denunciati ogni 100.000 abitanti	272,95	351,82
Scippi e borseggi denunciati ogni 100.000 abitanti	187,35	203,47
Variazione del trend dei delitti dal 1996 al 2000	82,26	102,99
Indice di prestazioni e dotazioni delle forze di Polizia statali	665,08	(24° posizione a livello nazionale)

Approfondimenti tesi alla estrapolazione e “lettura” dei dati con riferimento all’area PIT, sono stati elaborati nel corso di incontri tecnici con i sindaci dei territori di riferimento, con l’Autorità di Governo e la Regione - un ultimo incontro sul tema , in ordine di tempo, si è tenuto presso la Prefettura di Bari con il Prefetto il 14 gennaio 2004 - ed attraverso un’intensa attività di partenariato con la partecipazione attiva della categorie sociali ed economiche.

Le problematiche di natura criminosa che più interessano l’area di riferimento attengono a diversi aspetti.

In particolare è emersa una forte **domanda di sicurezza espressa dal sistema produttivo**, tanto nella logica di **protezione degli impianti industriali**, tanto nella logica di **sicurezza nelle campagne**, rispetto all’intero sistema produttivo legato all’agricoltura.

E’ inoltre stata evidenziata, in particolare nelle aree a più alta industrializzazione, la presenza di fenomeni di **estorsione** per arginare i quali assume particolare importanza il coordinamento informativo tra tutte le strutture operanti sul territorio.

Inoltre, particolare importanza riveste per la zona della murgia il fenomeno dei **reati ambientali**, a cui si sta cercando di dare una risposta immediata anche in considerazione dell’appartenenza dei territori al Parco di recente istituzione.

Tali fenomeni criminosi trovano origine in una serie di condizionamenti economici, sociali, culturali e psicologici di difficile comprensione quantitativa, per le incertezze esistenti nelle rilevazioni statistiche, e di difficile interpretazione qualitativa, per la soggettività esistente per quanto concerne la valutazione dei comportamenti sociali.

Inoltre, è da tener presente che tutto ciò va inquadrato in una situazione economica, sociale, e politica molto complessa in cui coesistono modelli culturali profondamente diversi e disagi sociali che traggono la loro origine da situazioni altrettanto differenziate (dal permanere di strutture agricole arcaiche allo sviluppo di rapidi processi di industrializzazione, dal consumismo più spinto alla mancanza di prospettive a seguito dell’attuale crisi economica).

## Le proposte

Garantire la sicurezza delle persone e dei beni appare una necessità indispensabile sia per il miglioramento della qualità della vita, sia per la crescita dello sviluppo economico locale. I danni di natura economica che la criminalità può causare ai cittadini e al tessuto delle imprese sono ingenti.

Lo sviluppo della sicurezza rappresenta pertanto una condizione essenziale della vita serena dei cittadini e dell'operatività pacifica delle imprese.

Al principio della "sicurezza diffusa" potranno ispirarsi i **"protocolli di sicurezza"** da stipularsi in ogni Comune con il coinvolgimento delle autorità interessate.

E' volontà delle Amministrazioni adottare un approccio unitario per contrastare i fenomeni di criminalità dell'Area e garantire un clima di legalità. In tale approccio, molta importanza assume "L'Accordo di Legalità e Sicurezza" da stipularsi fra la Prefettura ed i Comuni della Provincia di Bari che rappresenta, quindi, un riferimento importante ed una significativa esperienza di sviluppo di servizi per la sicurezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono principalmente due:

1. incremento dei livelli di conoscenza del territorio (possibilmente attraverso il ricorso a strumenti ed esperienze che hanno già dimostrato la loro efficacia);
2. rafforzamento e consolidamento del raccordo interistituzionale.

In questo contesto di carattere generale, si può affermare che il PIT intende legare direttamente il progetto di sviluppo del territorio alle esigenze di sicurezza dello stesso, in attuazione sia del PON che dell'Accordo Quadro tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Regione Puglia.

Al fine di conseguire tali risultati, si prevede l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

- a) finanziamenti pubblici tesi alla messa in rete delle diverse Polizie Municipali presenti nei singoli Comuni del PIT, con l'utilizzo dei più moderni sistemi offerti dalla Società dell'Informazione;
- b) sostegno finanziario ai privati per l'attivazione di sistemi di sicurezza.

Per quanto attiene alla prima tipologia d'interventi, i Comuni dell'Area intendono sviluppare un progetto teso alla realizzazione di una infrastruttura tecnologica, (grazie anche alla RUPAR ed utilizzando in termini di investimenti infrastrutturali quanto previsto ad esempio in termini di intranet dal Progetto 6.2 già finanziato dalla Regione) che permetta di mettere in comune tra gli enti aderenti alcune informazioni strategiche ed operative riguardanti la sicurezza del cittadino e del territorio, al fine di attivare le opportune sinergie tese alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi effettuati dalle autorità preposte.

Ciò in attuazione del Programma Operativo Nazionale PON e dell'Accordo Quadro tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Regione Puglia ove all'art. 2 è prescritto il seguente impegno:

*“Potenziare ed integrare sul territorio il servizio offerto dalle Forze di polizia, nazionali e locali, con particolare attenzione a: incremento delle dotazioni tecnologiche e della loro integrità operativa; interventi per l'ottimizzazione della logistica; omogeneizzazione delle modalità operative di intervento attraverso iniziative di formazione congiunta.”*

Il progetto dovrà produrre modalità relazionali ed operative finalizzate a realizzare quattro tipologie di risultato:

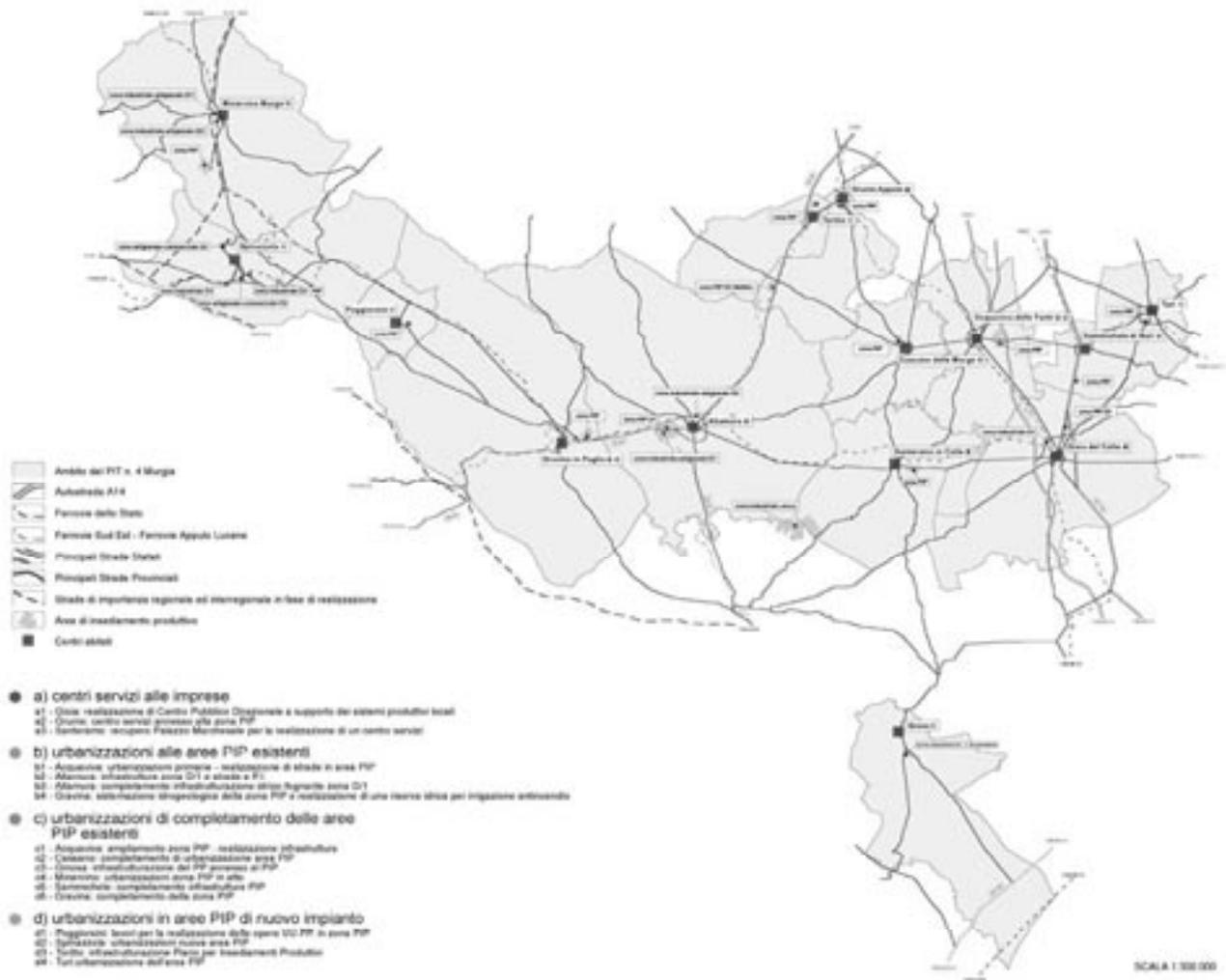
- 1) conoscenza in tempo reale delle problematiche di sicurezza sul territorio (sicurezza sulle strade interurbane, protezione civile, azioni coordinate di tutela ambientale, situazioni di emergenze criminali,..) e, quindi, incremento della efficacia / efficienza di intervento;
- 2) miglioramento, attraverso la disponibilità di una Banca Dati Sicurezza, della efficacia delle politiche di prevenzione per la sicurezza urbana;
- 3) miglioramento del raccordo tra le Polizie Municipali e la collaborazione tra queste e le Forze dell'ordine per il presidio del territorio oltre che con altri operatori per la sicurezza sul territorio;
- 4) miglioramento del livello di dialogo e cooperazione con i cittadini.

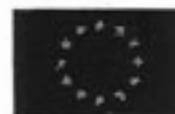
Il conseguimento degli obiettivi del progetto presuppone pertanto tre differenti ambiti di azione:

- l'ammodernamento tecnologico e l'interconnessione delle sale operative delle Polizie municipali, oltre che eventualmente, l'interconnessione con altri operatori della sicurezza (118, altre agenzie di sicurezza, guardie campestri)
- la realizzazione di un sistema informativo comune finalizzato alla conoscenza dei fenomeni connessi alla sicurezza urbana e alla analisi delle sue dinamiche, attraverso la condivisione, l'interazione e l'elaborazione di fonti informative diverse, locali, regionali e nazionali;
- l'aggiornamento professionale congiunto tra operatori delle polizie locali e dei servizi sociali.

*Tale previsione di Progetto è in linea con quanto programmato dal PIT dell'Area Metropolitana - PIT3 e dal PIT della Valle d'Itria - PIT5, elemento questo che rappresenta un valore aggiunto in quanto, in un'ottica di controllo e prevenzione di area vasta, un'integrazione con territori limitrofi aggiunge valore all'iniziativa.*

Per quanto attiene ai finanziamenti a favore dei privati per la sicurezza, le modalità operative saranno individuate di concerto con gli Uffici Regionali che hanno in corso la gestione l'attuazione dei Programmi sulla sicurezza.





**Regione Puglia**  
**Programma Operativo Regionale 2000-2006**

**PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE N. 4**  
***AREA DELLA MURGIA***

**COMUNE DI**  
**GRUMO APPULA (BA)**



**PIANO DI GESTIONE**  
**CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE**

## **INTRODUZIONE**

Nell'area PIP del Comune insistono realtà industriali ed artigianali operanti in vari comparti della meccanica leggera, del tessile e dell'agro alimentare.

Il completamento degli insediamenti industriali è piuttosto recente (alcune imprese ancora in via di insediamento). Già in fase di pianificazione dell'area PIP fu avvertita l'esigenza di un Centro che potesse offrire alle aziende i necessari servizi di affiancamento nello sviluppo e nei processi produttivi ed amministrativi.

Alla base della proposta, quindi, vi è il consolidamento dello sviluppo territoriale, attraverso una maggiore "qualificazione" dell'area destinata agli insediamento produttivi.

Il bacino di utenza interessato a tale "centro" non è limitato al Comune di Grumo ma esteso alle aree PIP dei comuni limitrofi quali Toritto, e Bitetto. Si tratta di un complesso di oltre 140 piccole imprese con una occupazione di poco meno di 1.100 addetti.

La realizzazione di un moderno "centro servizi", quindi, riteniamo possa non solo trovare "spazi" economicamente validi per la sua attività, ma svolgere un importante ruolo di ulteriore sviluppo dell'intera area di riferimento.

## **IL CENTRO SERVIZI**

La struttura prevista, da realizzare su un terreno di proprietà del Comune di circa 4.100 mq., sarà costituita da un unico corpo sviluppato su due piani di cui uno seminterrato e, seppur controllato dal Comune, sarà gestito da imprese e da consorzi di imprese che offrano una garanzia di gestione di natura privatistica e, quindi, ritenuta più efficiente.

## **ANALISI FUNZIONALE**

Alla base dell'ipotesi progettuale relativa al "Centro Servizi" si è posto il concetto di flessibilità che la struttura può e deve offrire.

L'analisi funzionale è svolta prendendo in esame i due livelli su cui il fabbricato si sviluppa:

➤ **Livello Piano seminterrato:**

La superficie complessiva è di poco più di mq. 550.

In tale piano troveranno spazio locali per circa 60 mq. destinati a dispensa e celle frigorifere per l'attività di Bar/tavola calda ecc. prevista al piano superiore; la restante superficie è destinata a garage.

➤ Livello Piano rialzato:

La superficie complessiva del piano (primo piano fuori terra) utilizzabile è di circa mq. 870.

Tale area è destinata ad ospitare:

- sala polifunzionale (conferenze; proiezioni ecc.) di circa 240 mq. per 130 posti;
- area espositiva (mostra permanente ecc.) con una superficie di circa 300 mq. che verrà gestita dal Consorzio ART.COM. di Grumo, cofinanziatore del Centro medesimo, consorzio che raccoglie circa 40 artigiani della zona con una occupazione complessiva di poco meno di 200 addetti;
- due locali di circa 60 mq. complessivi destinati ad aule didattiche per circa 18/22 discenti; anch'essi verranno destinati alle attività del Consorzio di cui sopra;
- locali per circa 30 mq. destinati a sportello bancario;
- locali per circa 200 mq. destinati a bar / tavola calda / ristoro;
- area di 40 mq. circa ove insediare l'ufficio "sportello unico" del Comune.

**CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE**  
**ANALISI FUNZIONALE**

<b>Livello: Piano seminterrato</b>				
<b>destinazione d'uso prevista</b>	<b>superficie in mq.</b>	<b>prezzo loc. mq./mese</b>	<b>ricavo annuo per locazione</b>	<b>soggetti interessati alla gestione</b>
locale dispensa/celle frigo	60,0	4,00	2.880,00	impresa del settore
garage	510,0	2,00	12.240,00	comune
<b>totali:</b>	570,00		15.120,00	
<b>Livello: piano rialzato</b>				
<b>destinazione d'uso prevista</b>	<b>superficie in mq.</b>	<b>prezzo loc. mq./mese</b>	<b>ricavo annuo per locazione</b>	<b>soggetti interessati alla gestione</b>
sala polifunzionale (conferenze ecc.)	240,0	5,00	14.400,00	impresa del settore
sala mostra permanente	300,0	2,50	9.000,00	consorzio artigiani
aule didattiche	60,0	2,50	1.800,00	consorzio artigiani
sportello bancario	30,00	8,00	2.880,00	banca
bar/self service	200,0	8,00	19.200,00	impresa del settore
sportello unico	40,00	0,00	0,00	comune
<b>totali:</b>	870,00		47.280,00	
<b>totale generale</b>	1.440,00	P. medio=.2,10	62.400,00	

*note:*

- a) i soggetti interessati alla gestione, con esclusione del Consorzio ART.COM., verranno individuati mediante gara;  
b) i "prezzi" di locazione mq/mese sono basati sulla destinazione d'uso dei locali e sulle quotazioni medie del mercato locale;

**CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE****PROSPETTO DEL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI**

<b>investimenti previsti</b>	<b>spese</b>
opere edili	974.000,00
impianti	
sistemazioni esterne	
arredamento ed attrezzature	
oneri per la sicurezza	0,00
I.V.A. su lavori (10%)	97.400,00
<b>totale lavori</b>	<b>1.071.400,00</b>
spese per bando ecc.	5.000,00
spese tecniche generali	68.000,00
art. 18 L. 109/94	14.500,00
consulenza specialistica per piano di gestione	14.500,00
I.V.A. sulle altre spese (20%)	16.500,00
spese per art. 31/bis L. 109/94	10.000,00
<b>totale generale</b>	<b>1.199.900,00</b>
<b>quota a carico fondi POR PUGLIA 2000-2006</b>	<b>572.000,00</b>
<b>quota di cofinanziamento del Consorzio ART.COM.</b>	<b>375.000,00</b>
<b>quota di cofinanziamento del Comune</b>	<b>252.900,00</b>

**CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE****PROSPETTO ECONOMICO**

<b>costo complessivo degli investimenti</b>	<b>1.199.900,00</b>
<b>costi nominali attesi per: ammortamento (3%) , spese di straordinaria manutenzione (1% annuo sul costo)</b>	<b>47.996,00</b>
<b>spese incrementalì per il Comune in relazione alla gestione del "Centro"</b>	<b>0,00</b>
<b>totale ricavi previsti per canoni di locazione</b>	<b>62.400,00</b>
<b>marginè operativo previsto</b>	<b>14.404,00</b>
<b>oneri finanziari calcolati al 4,5% annuo su "mutuo" per copertura cofinanziamento del Comune (primo anno)</b>	<b>11.380,50</b>
<b>marginè netto (primo anno di gestione a regime)</b>	<b>3.023,50</b>

**CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE**  
**RIEPILOGO DEI COSTI E DEI BENEFICI PER L' ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA IN BASE AI FATTORI DI CONVERSIONE (importi in migliaia di EURO)**

Voci	anni										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	...	2022	2023	2024	2025
2,0 SITUAZIONE											
2,1 Costi di investimento e manutenzione strord. (*)	469,6	0,0	0,0	0,0	0,0	23,5	...	0,0	0,0	0,0	23,5
2,2 Costi di esercizio/interessi passivi	11,4	11,0	10,6	10,2	9,8	9,4	...	3,8	3,1	2,4	1,6
2,3 Totale costi (2.1+2.2)	481,0	11,0	10,6	10,2	9,8	32,9	...	3,8	3,1	2,4	25,1
2,4 Ricavi e/o Ricavi e/o benefici (tariffari / non tariffari)	62,4	62,4	62,4	62,4	62,4	62,4	...	62,4	62,4	62,4	62,4
2,5 Altre (valore residuo dei beni immobili) (**)							...				187,8
2,6 Totale Ricavi e benefici (2.4+2.5)	62,4	62,4	62,4	62,4	62,4	62,4	...	62,4	62,4	62,4	250,2
2,7 Flussi di cassa attesi (2.6-2.3)	-418,6	51,4	51,8	52,2	52,6	29,5	...	58,6	59,3	60,0	225,1

(\*) il valore di riferimento è pari all'intero importo previsto senza tener conto dell'apporto del consorzio che abbiate considerevolmente l'esborso "pubblico"  
 (\*\*) il valore residuo all'ultimo anno di previsione elaborato è calcolato: somma del costo iniziale e dei relativi oneri di straordinaria manutenzione, diviso 30 anni di vita economica prevista e moltiplicata per la vita residua.

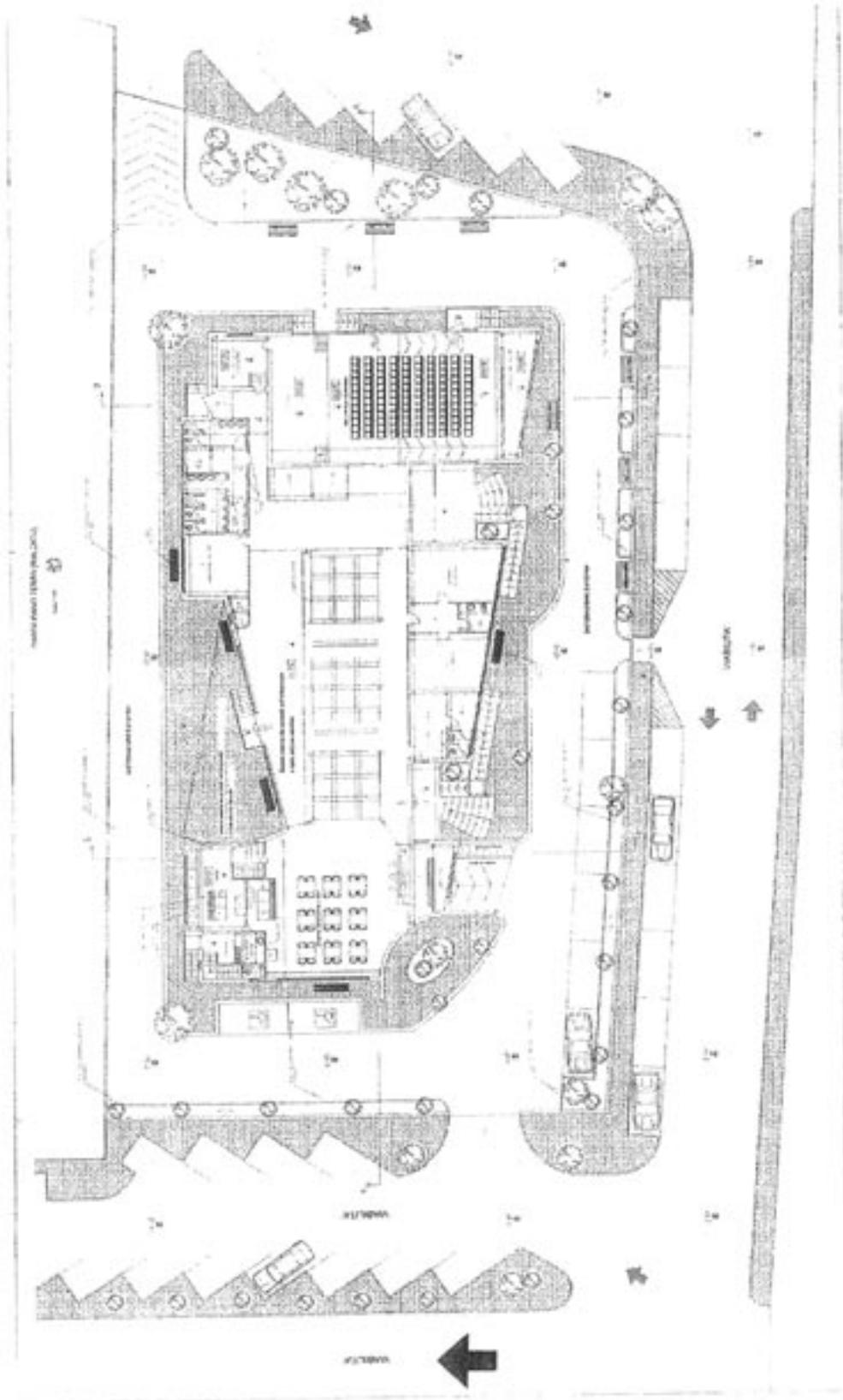
ANNO :	0	1	2	3	4	5	...	17	18	19	
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE :	2,20%										
FLUSSI ATTUALIZZATI :	-418,6	50,3	49,6	48,9	48,2	26,5	...	40,5	40,1	39,7	
VAN =	514,8	(migliaia di euro)									
TIR =	8,72%										

**NOTA METODOLOGICA**

- a) la durata di vita dei vari investimenti: per l'intervento proposto la vita economica può essere considerata, dato il tipo di opere di carattere civile da realizzare, abbastanza elevato (almeno 30 anni).
- Nell'analisi effettuata si è provveduto, quindi, a stimare il valore residuo delle opere al termine del periodo utile di valutazione.
- b) il tasso di attualizzazione dei flussi attesi: è stato utilizzato il tasso del 2,2% pari grosso modo al rendimento medio dei titoli di Stato a scadenza protratta (vent'anni circa) al netto del tasso di inflazione atteso (1,8% medio)
- c) il sistema dei prezzi: è stata adottata l'ipotesi dei prezzi costanti: tutti i costi e benefici sono stati cioè stimati a prezzi attuali.
- d) gli importi sono al netto della parte di investimento finanziato con capitali privati.

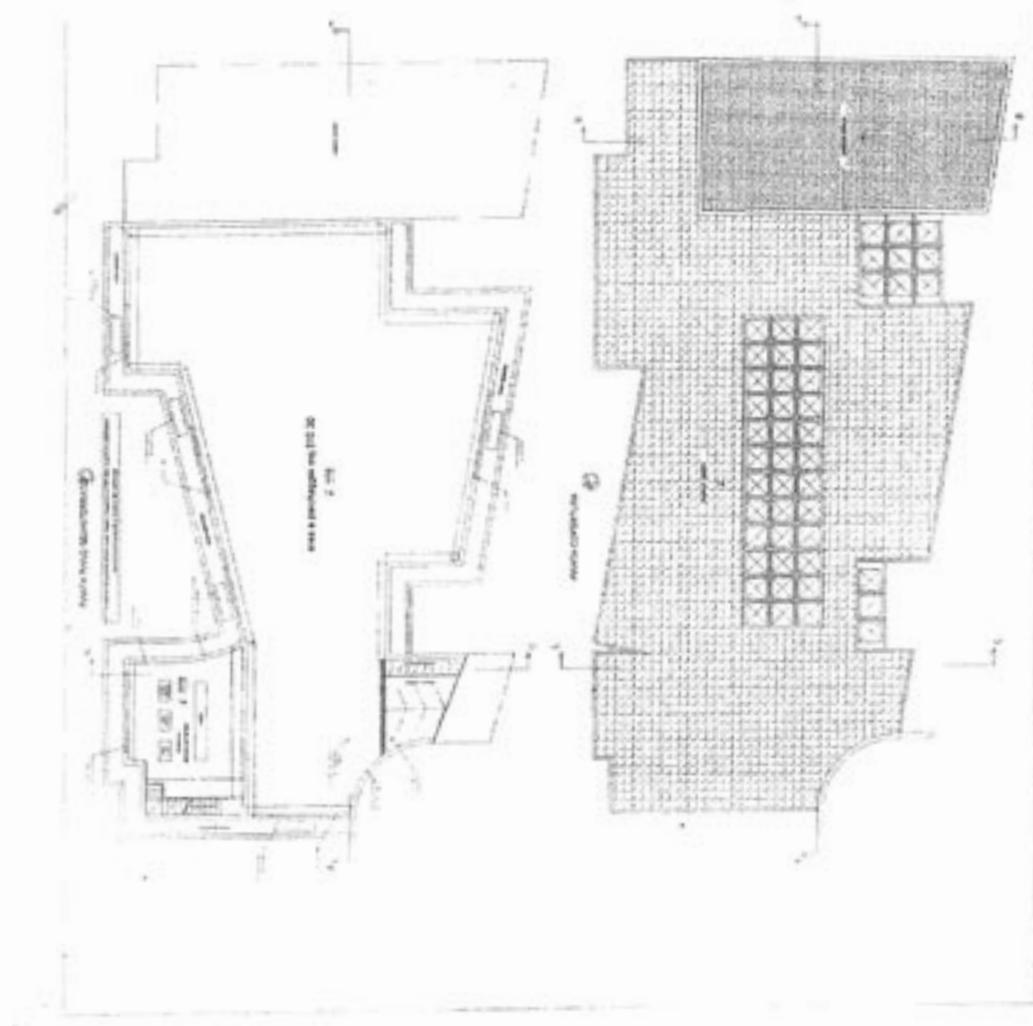
### CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE

### PLANIMETRIA PIANO TERRA (Rialzato):



## CENTRO SERVIZI PER LE IMPRESE

### PLANIMETRIA PIANO SEMINTERRATO:







**Regione Puglia**  
**Programma Operativo Regionale 2000-2006**

**PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE N. 4**  
***AREA DELLA MURGIA***

**COMUNE DI**  
**SANTERAMO IN COLLE**  
**(BA)**



**PIANO DI GESTIONE**  
**CENTRO SERVIZI**  
**“PALAZZO MARCHESALE”**

## **INTRODUZIONE**

Nell'agro di Santeramo in Colle insistono numerose realtà industriali ed artigianali operanti in vari comparti del tessile, dell'agro alimentare e, soprattutto, del mobile imbottito in pelle di cui il gruppo "Natuzzi" è leader mondiale.

Pur in presenza di numerose realtà imprenditoriali ed artigianali cresciute e sviluppatesi nel corso dell'ultimo ventennio, la città è priva di una struttura adeguata posta a servizio del mondo delle imprese.

La proposta, quindi, nasce dall'esigenza di "qualificare", ancorché in ritardo rispetto allo sviluppo impresso dal settore privato, l'operato del Comune attraverso la realizzazione di un moderno "centro servizi" che possa ricoprire un ruolo per un ulteriore sviluppo dell'intera area di riferimento.

Il bacino di utenza interessato a tale "centro", ovviamente, non è limitato alle imprese ed ai lavoratori di Santeramo, ma esteso ai comuni limitrofi privi di strutture analoghe.

## **IL CENTRO SERVIZI**

Il cinquecentesco Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle, si connota, urbanisticamente e storicamente, come il palazzo più rappresentativo del paese.

La sua imponenza e le sue caratteristiche architettoniche lo individuano come un contenitore in stretto legame con le attività della città; storicamente, infatti, il Palazzo diede avvio all'espansione urbanistica dell'abitato al di fuori del borgo antico; con la sua imponenza forniva sicurezza agli abitanti e favorì l'insediamento di altra gente.

La centralità urbanistica dell'immobile, ne definisce e favorisce uno stretto rapporto con altri servizi quali le banche, il Comune, il terziario in genere.

Il "Centro" progettato si svilupperà su quattro livelli, con ingressi posti a quote diverse ed avrà una superficie coperta utile complessiva di circa 1.000 mq..

## **ANALISI FUNZIONALE**

Alla base dell'ipotesi progettuale relativa al "Centro Servizi" si è posto il concetto di flessibilità che la struttura - nonostante i notevoli vincoli che presenta - comunque offre.

L'analisi funzionale che si propone è di tipo "orizzontale" e viene svolta prendendo in esame i diversi livelli su cui il fabbricato si snoda:

- Livello Piazza Garibaldi: agli ambienti che affacciano sulla piazza e che definiscono attualmente, insieme a quelli del piano superiore, il prospetto principale del Palazzo, sono state attribuite destinazioni d'uso di immediato contatto con l'utenza "imprese" e "lavoro" rappresentando il livello più diretto tra il cittadino e quello che, per comodità, sarà di seguito denominato "Centro".

I cinque ambienti - oltre una serie di locali posti ad una quota superiore di m.1,70, accessibili anche dal prospetto su Via Piazzolla e dalla corte interna al palazzo tutti collegabili tra loro - ospiteranno gli uffici destinati allo Sportello Unico, agli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), al progetto Equal - già finanziato - (finalizzato alla promozione di nuove pratiche di lotta alle discriminazioni ed alle disuguaglianze nel mercato del lavoro), nonché agli Uffici Territoriali per l'Impiego - U.T.I. (ex ufficio di collocamento).

La superficie complessiva destinata ai predetti "servizi" è di circa mq. 250.

- Livello lato Sud-Ovest del fabbricato: spazio destinato a Caffetteria ed alla ristorazione, accessibile sia dalla corte interna del palazzo che da apertura posta sul lato Sud-Ovest del fabbricato in modo che l'attività sia svincolata dagli orari di apertura del Centro. Al locale è stata annessa la superficie esterna del cortile di circa 100 mq.
- Livello Via S. Tommaso D'Aquino (strada che costeggia il prospetto posteriore): dall'atrio di questo secondo ingresso si accede ad un vano (da destinare a servizio informazioni/guardaroba ecc.) e, proseguendo, ad un ambiente di oltre 100 mq che sarà destinato a sala convegni per circa 85 persone completa di vano tecnico e attrezzata in modo tale da permetterne più tipologie di impiego: la sala convegni, facilmente raggiungibile dalla corte interna, si pone a servizio dell'intero Centro. Altri ambienti minori sono stati destinati a blocco servizi ed all'impiantistica.
- Livello Piano nobile: Il piano nobile accentra le destinazioni afferenti alla formazione ed alla assistenza alle imprese di carattere più specialistico.

La tipologia di questo piano e la posizione della scala monumentale rispetto al corpo di fabbrica, fanno sì che la distribuzione alle diverse aree funzionali avvenga in maniera ottimale favorendone il rapporto sinergico ma garantendone, allo stesso tempo, una giusta autonomia.

Le aree funzionali sono state così suddivise:

- Area centrale, costituita da tre grandi ambienti di mq. 80 complessivi circa collegati ad altri locali da destinare a sale attese, archivio, segreteria ecc. per 26 mq. circa. Tale area sarà destinata alle associazioni di categoria ed alle organizzazioni sindacali. Altri 40 mq. circa sono destinati a disimpegno, movimentazione ecc.
- Area Nord-Ovest, costituita da 4 ambienti di poco meno di 160 mq. complessivi circa, ove sono state collocate tre delle cinque aule riservate ai corsi di alta formazione nonché una "sala riunioni" utilizzabile come un'ulteriore aula per circa 12/16 discenti ovvero da destinare ad esigenze varie connesse con l'attività prevista. La capacità delle tre aule è rispettivamente di 24 per le prime due e 18 posti per l'ultima. Oltre alle aule suddette trovano ubicazione in quest'ala anche un ambiente "cerniera" tra l'ala nord-ovest e quella centrale che rappresenta un tratto d'unione - destinabile ad uffici o servizi - tra l'area formazione e l'assistenza alle imprese.
- Area Nord-Est, di mq. complessivi 125 circa, è l'area meno connotata architettonicamente e, come tale, destinata prevalentemente a funzioni di servizio alla struttura. In questo blocco, infatti, sono stati ubicati uffici a servizio della attività di formazione (mq.53), spazi per la movimentazione e servizi igienici a servizio del piano (70 mq. circa).

- Ultimo livello: E' definito da un unico spazio (mq. 78 circa) flessibile che potrà ospitare due aule didattiche rispettivamente per 30 e 24 discenti e, all'occorrenza, trasformarsi, con opportuni accorgimenti, in un'unica sala in grado di ospitare circa 80 utenti.

Le superfici di collegamento e passaggio a questo livello (oltre 43 mq.), data la loro ampiezza, potranno essere destinate a piccole isole di lettura e biblioteca.

La corte interna al palazzo potrà, inoltre, essere superiormente chiusa da una copertura vetrata che ne possa permettere l'utilizzo anche nei mesi invernali e con condizioni atmosferiche sfavorevoli.

### **I SERVIZI**

I servizi previsti sia condotti direttamente dal Comune o dalla Provincia di Bari sia realizzati da imprese del settore, hanno come target di riferimento tutte le piccole e medie aziende operanti nell'area della "murgia" nonché il mondo locale del "lavoro" nel suo complesso.

**CENTRO SERVIZI - Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle**  
**Analisi funzionale**

**Livello: Piazza Garibaldi**

destinazione d'uso prevista	superficie in mq.	prezzo loc. mq./mese	ricavo annuo per locazione	soggetti interessati alla gestione
sportello unico	69,3	0,00	0,00	comune
URP - Equal	23,0	0,00	0,00	comune
U.T.I.	70,2	4,00	3.369,60	Provincia di Bari
archivi e servizi di supporto ai precedenti	87,6	2,00	2.102,40	Provincia di Bari (*)
<b>totali:</b>	<b>250,05</b>		<b>5.472,00</b>	

(\*) il calcolo è basato su un prezzo di € 4/mq. di cui solo il 50% a carico della Provincia

**Livello lato Sud-Ovest del fabbricato**

destinazione d'uso prevista	superficie in mq.	prezzo loc. mq./mese	ricavo annuo per locazione	soggetti interessati alla gestione
locali coperti per caffetteria/ristoro	73,0	20,00	17.520,00	impresa del settore
area scoperta annessa al servizio ristoro	101,5	12,00	14.616,00	impresa del settore
<b>totali:</b>	<b>174,50</b>		<b>32.136,00</b>	

**Livello Via S. Tommaso D'Aquino**

destinazione d'uso prevista	superficie in mq.	prezzo loc. mq./mese	ricavo annuo per locazione	soggetti interessati alla gestione
sala convegni per 85 persone	130,1	14,00	21.856,80	centri ricerca/imprese
locali per servizi ed altri servizi connessi	30,8	8,00	2.956,80	centri ricerca/imprese
spazi per disimpegno/movimentazione connessi	27,5	4,00	1.320,00	comune
<b>totali:</b>	<b>188,40</b>		<b>26.133,60</b>	

**Livello Piano nobile**

destinazione d'uso prevista	superficie in mq.	prezzo loc. mq./mese	ricavo annuo per locazione	soggetti interessati alla gestione
locali destinati ad associazioni di categoria	110,0	6,00	7.920,72	sindacati/ass.categ.
locali disimpegno/movimentazione	41,0	0,00	0,00	comune
locali destinati alla formazione/corsi/riunioni	158,5	12,00	22.816,80	centri ricerca/imprese
uffici a supporto della "formazione"	53,1	8,00	5.092,80	centri ricerca/imprese
locali servizi igienici/movimentazione	69,6	0,00	0,00	comune
<b>totali:</b>	<b>432,15</b>		<b>35.830,32</b>	

<b>Ultimo livello</b>				
<b>destinazione d'uso prevista</b>	<b>superficie in mq.</b>	<b>prezzo loc. mq./mese</b>	<b>ricavo annuo per locazione</b>	<b>soggetti interessati alla gestione</b>
locali destinati alla formazione/corsi/riunioni	78,4	14,00	13.171,20	centri ricerca/imprese
locali disimpegno/movimentazione	43,9	7,00	3.687,60	centri ricerca/imprese
<b>totali:</b>	<b>122,30</b>		<b>16.858,80</b>	
<b>totale generale</b>	<b>1.167,40</b>	<b>P. medio=.8,31</b>	<b>116.430,72</b>	
<b>note:</b>				
a) i soggetti interessati alla gestione verranno individuati mediante gara;				
b) i "prezzi" di locazione mq/mese sono basati sulla destinazione d'uso dei locali e sulle quotazioni medie del mercato locale;				

**CENTRO SERVIZI - Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle****PROSPETTO DEL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI**

<b>investimenti previsti</b>	<b>spese</b>
opere edili	997.345
impianti	375.722
sistemazioni esterne	185.924
arredamento ed attrezzature	186.231
oneri per la sicurezza	61.225
I.V.A. su lavori (20%)	361.289
<b>totale lavori</b>	<b>2.167.736</b>
spese per bando ecc.	8.000
spese tecniche e generali	182.600
consulenza specialistica per piano di gestione	27.500
I.V.A. sulle altre spese (20%)	42.020
<b>totale generale</b>	<b>2.427.856</b>
<b>quota a carico fondi POR PUGLIA 2000-2006</b>	<b>1.735.917</b>
<b>quota di cofinanziamento del Comune</b>	<b>691.939</b>

**CENTRO SERVIZI - Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle**  
**PROSPETTO ECONOMICO**

<b>costo complessivo degli investimenti</b>	<b>2.427.856</b>
<b>costi nominali attesi per: ammortamento (3%) , spese di straordinaria manutenzione (1% annuo sul costo)</b>	<b>97.114</b>
<b>spese incrementalì per il Comune in relazione alla gestione del "Centro"</b>	<b>0</b>
<b>totale ricavi previsti per canoni di locazione</b>	<b>116.431</b>
<b>marginè operativo previsto</b>	<b>19.316</b>
<b>oneri finanziari calcolati al 4,5% annuo su "mutuo" per copertura cofinanziamento del Comune (primo anno)</b>	<b>31.137</b>
<b>marginè netto (primo anno di gestione a regime)</b>	<b>-11.821</b>

**CENTRO SERVIZI - Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle**  
**RIEPILOGO DEI COSTI E DEI BENEFICI PER L'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA IN BASE AI FATTORI DI CONVERSIONE (importi in migliaia di EURO)**

Voci	anni											
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
<b>2,0 SITUAZIONE</b>												
2,1 Costi di investimento e manutenzione strord.	1.577,1	0,0	0,0	0,0	0,0	78,9	...	0,0	0,0	0,0	0,0	78,9
2,2 Costi di esercizio/interessi passivi	31,1	30,1	29,1	28,0	26,9	25,7	...	10,5	8,6	6,6	6,6	4,5
2,3 Totale costi (2.1+2.2)	1.608,3	30,1	29,1	28,0	26,9	104,6	...	10,5	8,6	6,6	6,6	83,3
2,4 Ricavi e/o Ricavi e/o benefici (tariffari / non tariffari)	116,4	116,4	116,4	116,4	116,4	116,4	...	116,4	116,4	116,4	116,4	116,4
2,5 Altre (valore residuo dei beni immobili) (*)							...					630,9
2,6 Totale Ricavi e benefici (2.4+2.5)	116,4	116,4	116,4	116,4	116,4	116,4	...	116,4	116,4	116,4	116,4	747,3
2,7 Flussi di cassa attesi (2.6-2.3)	-1.491,8	86,3	87,3	88,4	89,5	11,9	...	105,9	107,8	109,9	109,9	663,9
(*) il valore residuo all'ultimo anno di previsione elaborato e calcolato: somma del costo iniziale (ESCLUSION FATTA PER LE SPESE DI ARREDAMENTO ED ATTREZZATURE) e dei relativi oneri di straordinaria manutenzione, diviso 30 anni di vita economica prevista e moltiplicata per la vita residua.												
<b>ANNO :</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	...	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>TASSO DI ATTUALIZZAZIONE :</b>	2,20%											
<b>FLUSSI ATTUALIZZATI :</b>	-1.491,8	84,4	83,6	82,8	82,1	10,6	...	73,2	72,9	72,7	439,1	
<b>VAN =</b>	222,5 (migliaia di euro)											
<b>TIR =</b>	1,15%											

**NOTA METODOLOGICA**

- a) la durata di vita dei vari investimenti: per l'intervento proposto la vita economica può essere considerata, dato il tipo di opere di carattere civile da realizzare, abbastanza elevato (almeno 30 anni). Nell'analisi effettuata si è provveduto, quindi, a stimare il valore residuo delle opere al termine del periodo utile di valutazione.
- b) il tasso di attualizzazione dei flussi attesi: è stato utilizzato il tasso del 2,2% pari grosso modo al rendimento medio dei titoli di Stato a scadenza protratta (vent'anni circa) al netto del tasso di inflazione atteso (1,8% medio)
- c) il sistema dei prezzi: è stata adottata l'ipotesi dei prezzi costanti; tutti i costi e benefici sono stati cioè stimati a prezzi attuali.
- d) la durata di vita dei vari investimenti: per l'intervento proposto la vita economica può essere considerata, dato il tipo di opere di carattere civile da realizzare, abbastanza elevato (almeno 30 anni).



### CENTRO SERVIZI - Palazzo Marchesale

#### RILIEVO 2° LIVELLO:

